PICCINNI

GIONATA

ORATORIA

Il libretto nel n° 4 lett G. Rond

Gionata
Azione Sacra in due parte Poesia di Carlo Sernicola
Musica di Nicola Piccinni
Rappresentata al Real Teatro S. Carlo
La Quaresima (4 marzo)
del 1792 =

Parte Prima

Violini

Viola

Traversi

Oboe

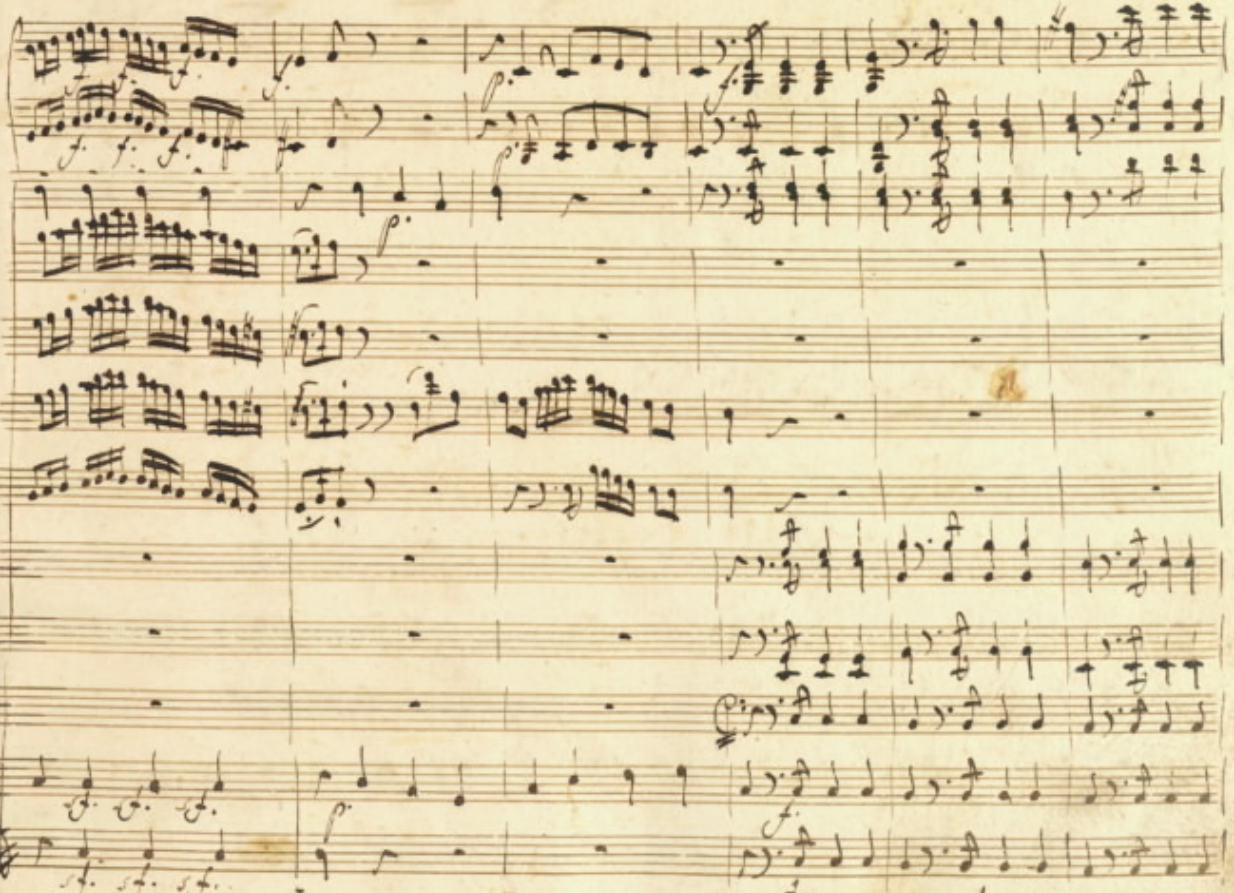
Corni in Fa

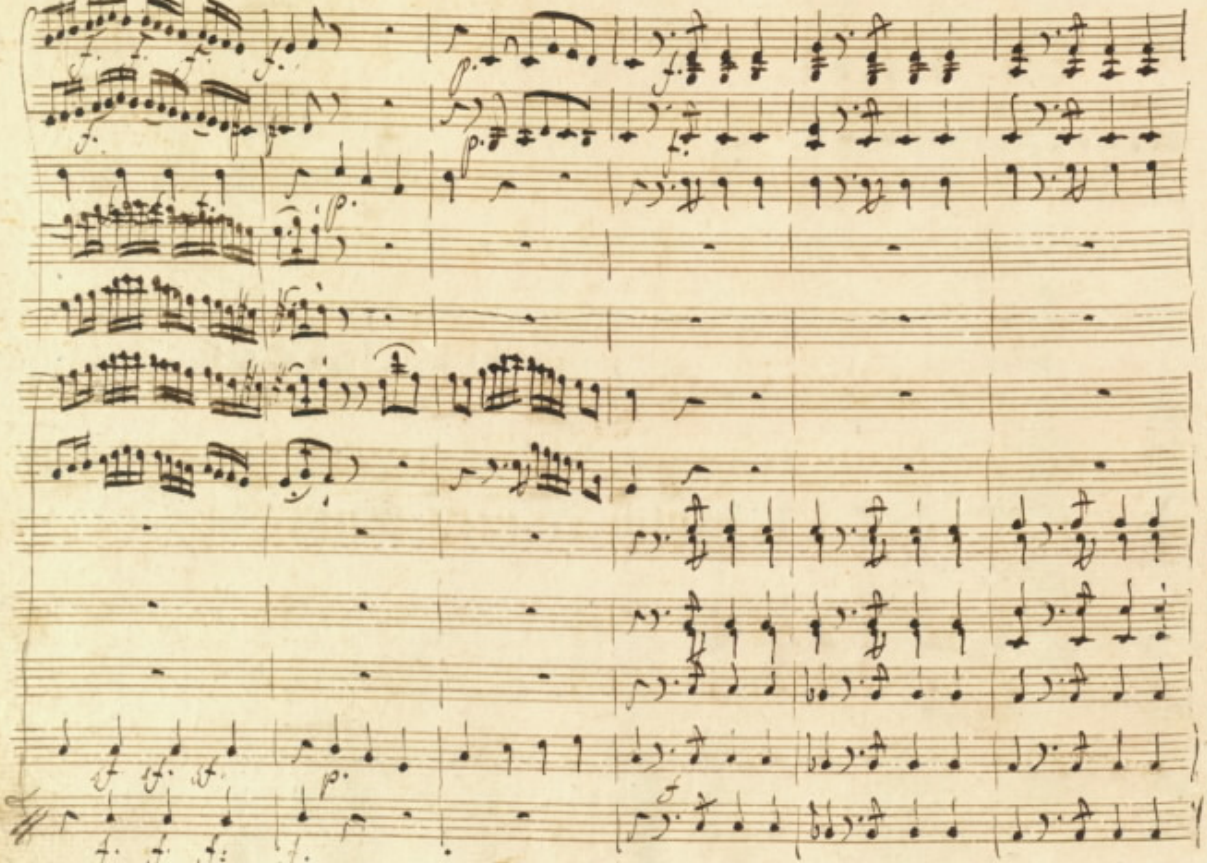
Trombe in Fa

Fagotto

Violoncello

Andantino Maestoso





p. Cres.

p. Cres.

p. Cres.

Allegro

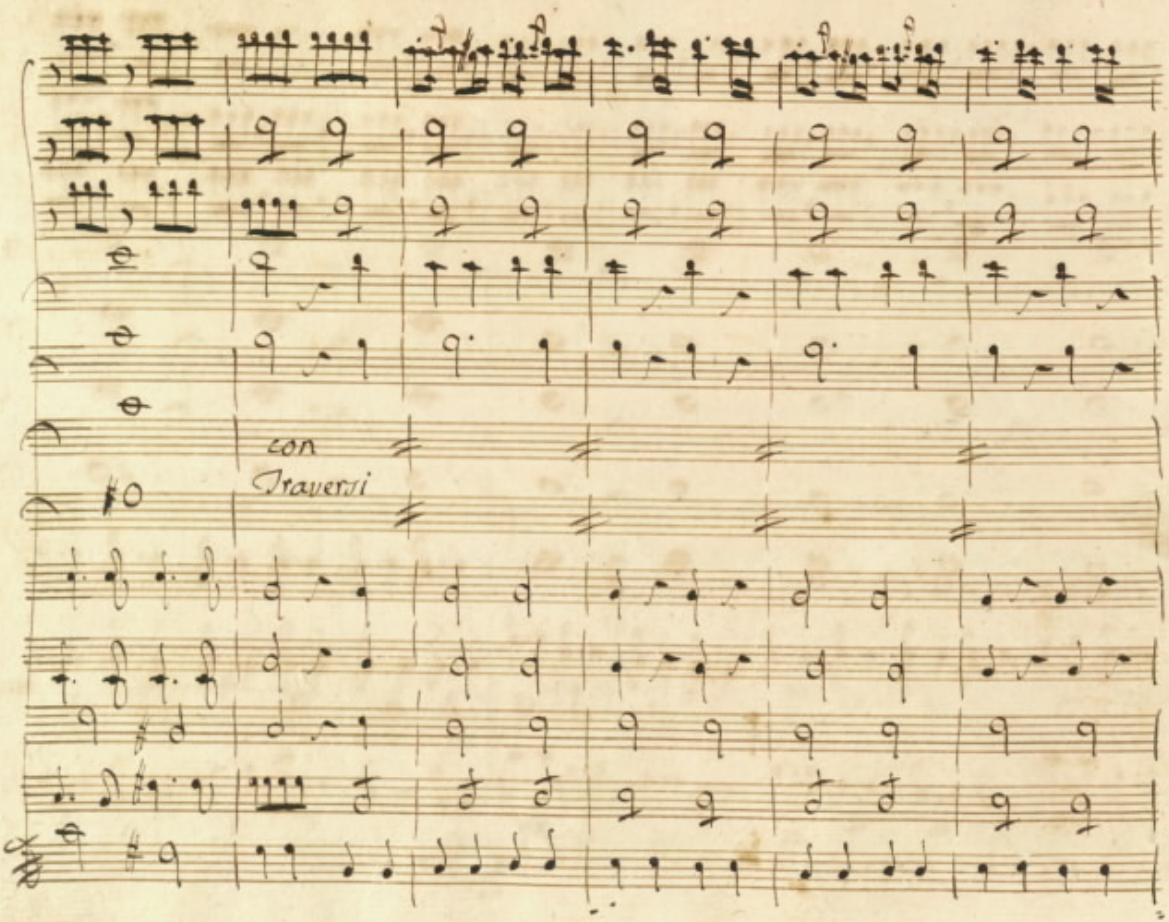
Allegro

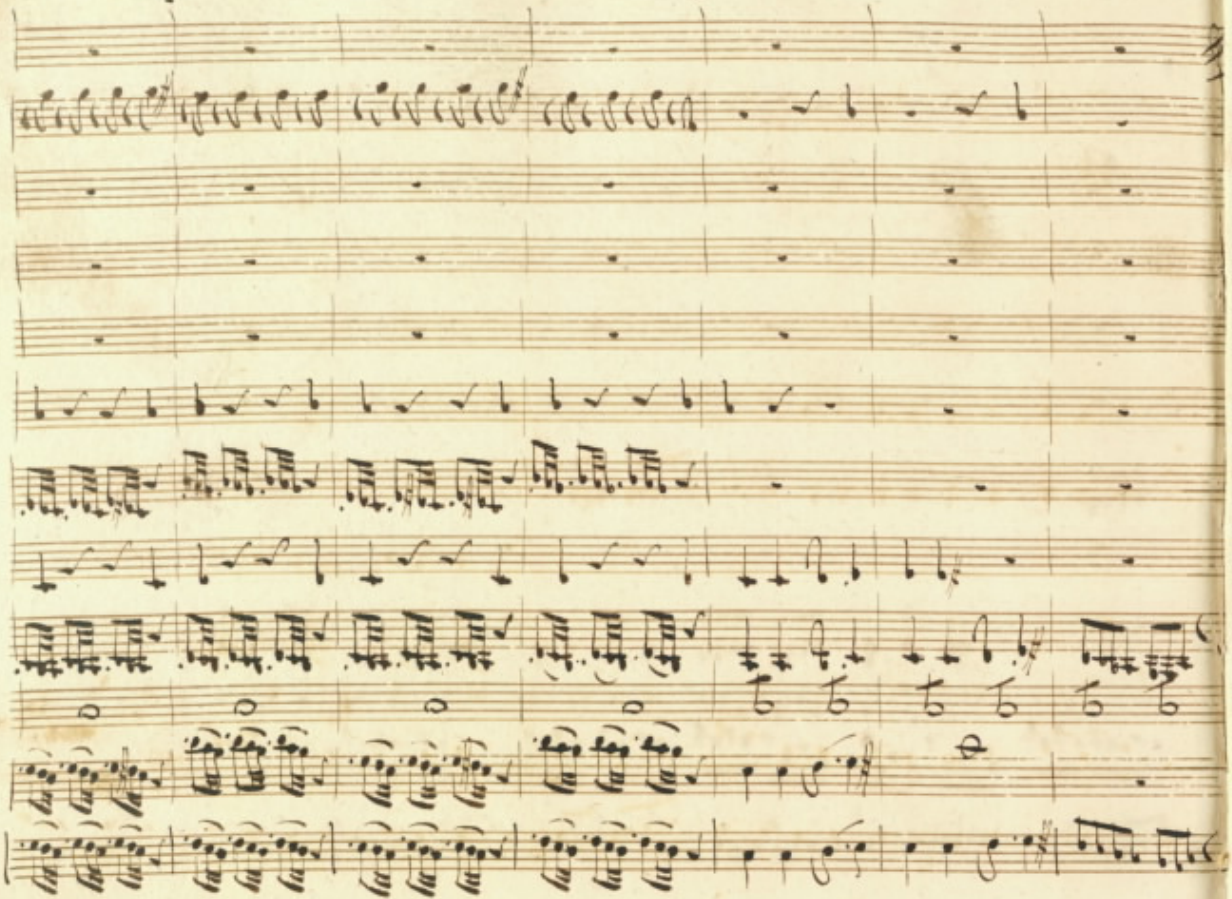
Vnij

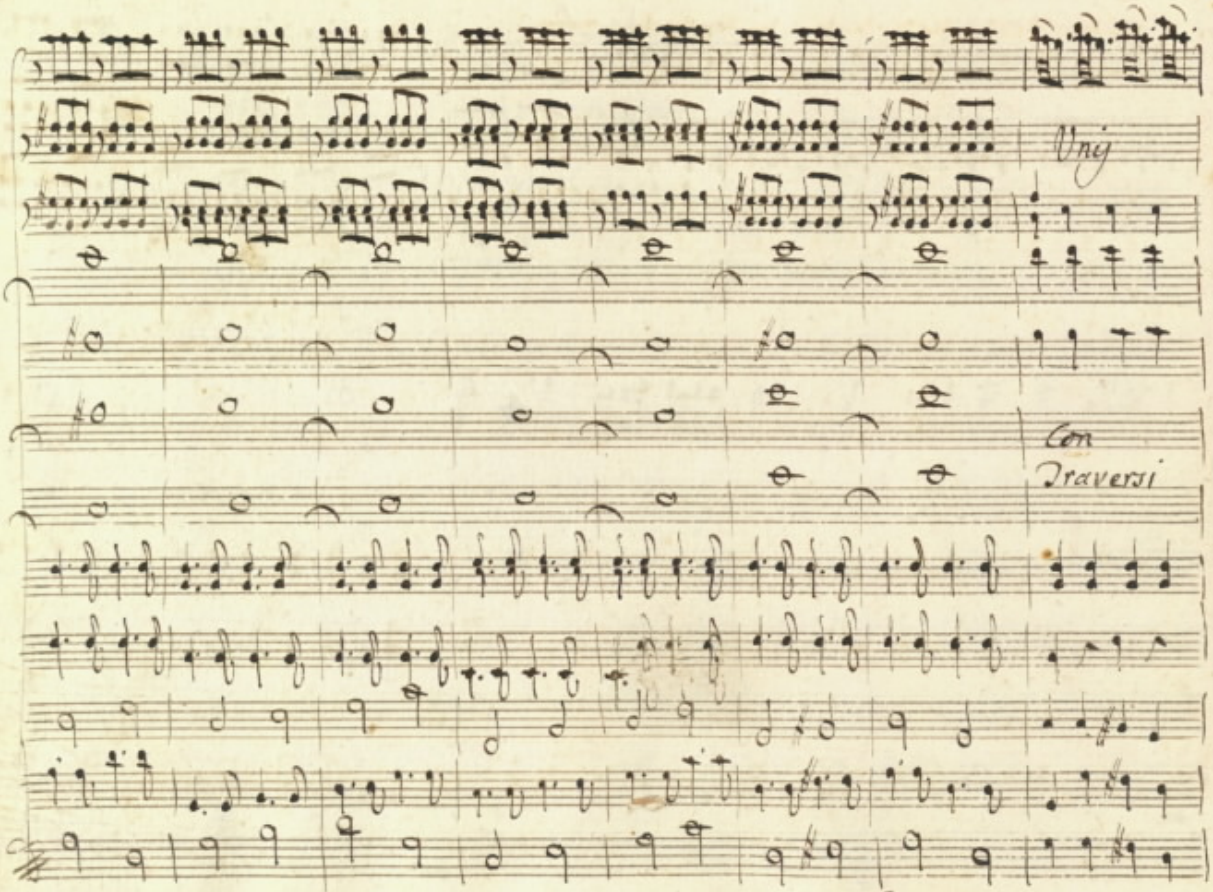
Allegro

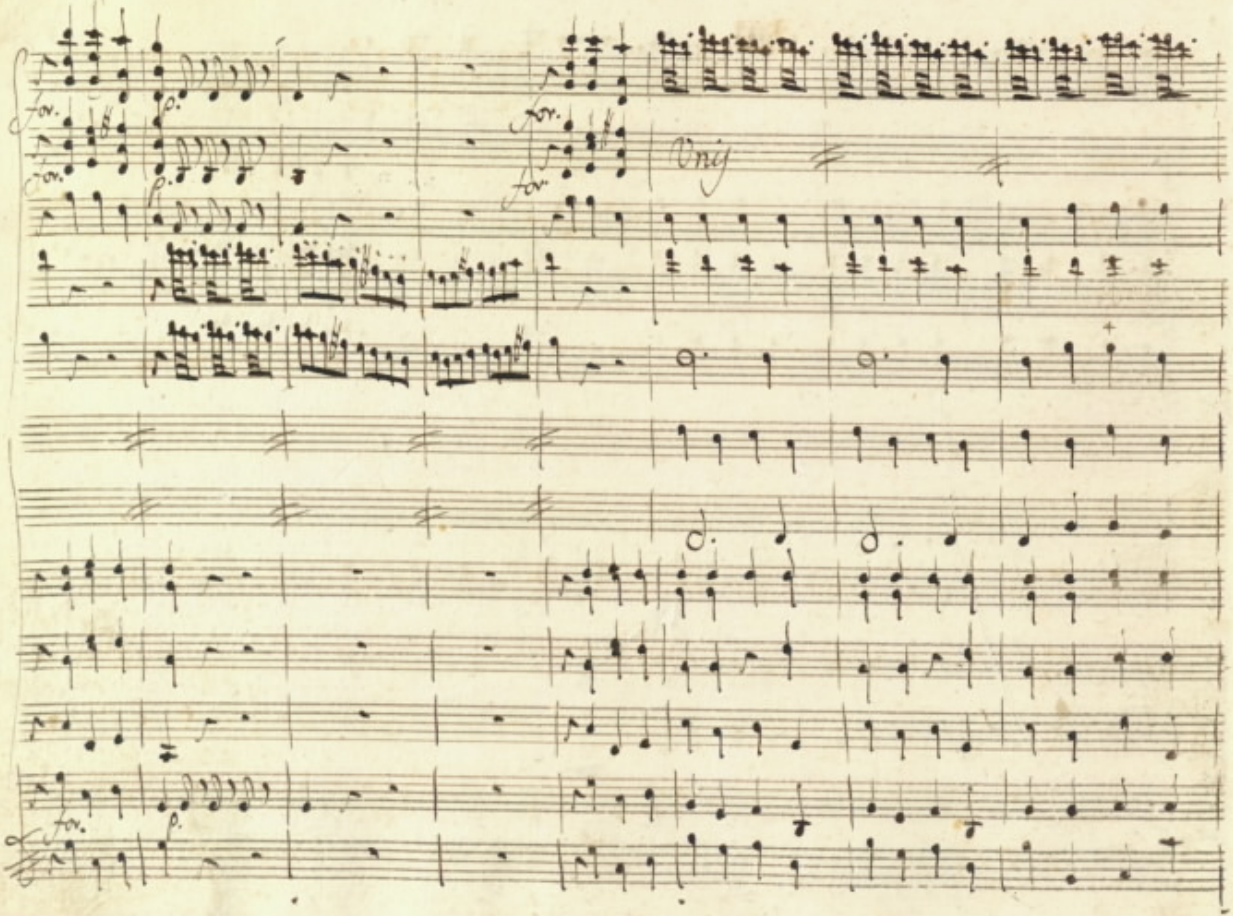
Mezzo
Piano

for.
for.
for.
for.
f.


con
Traversi

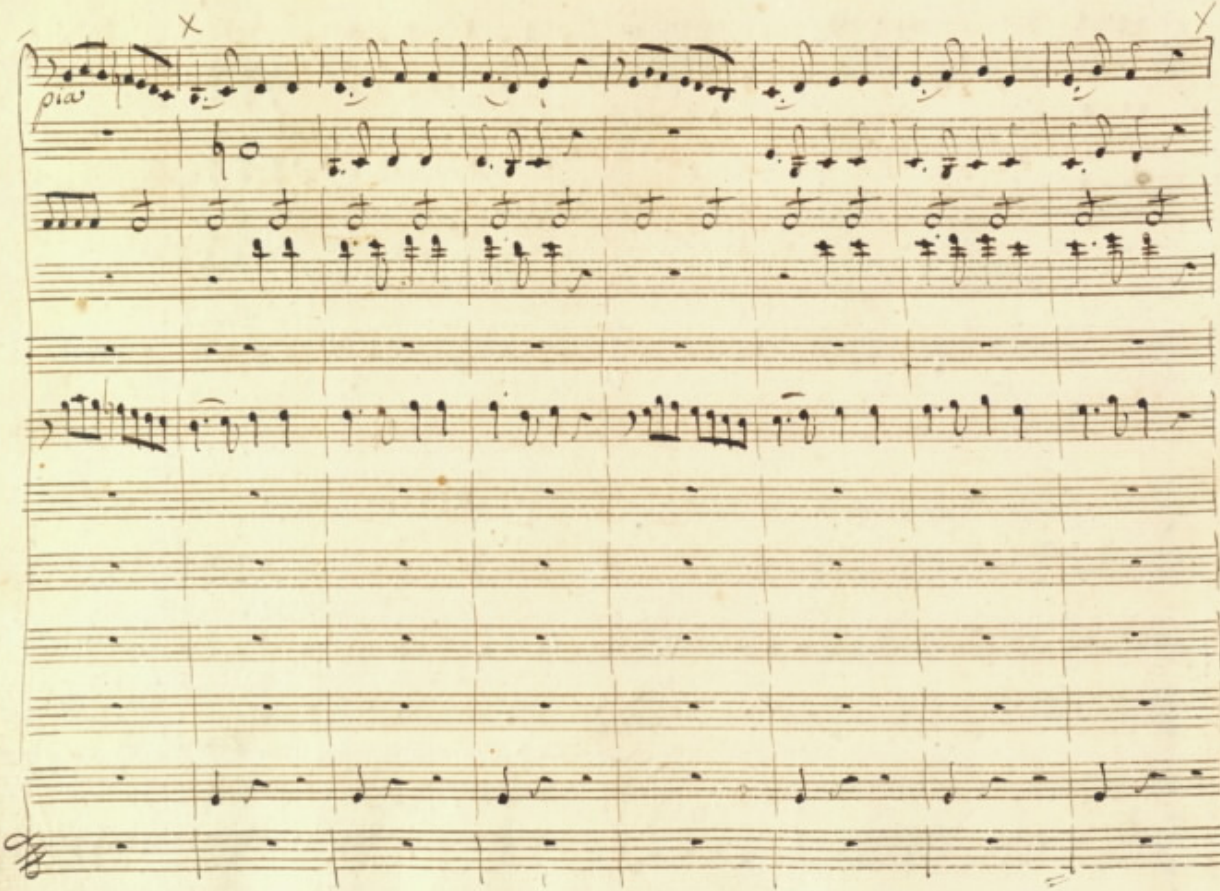


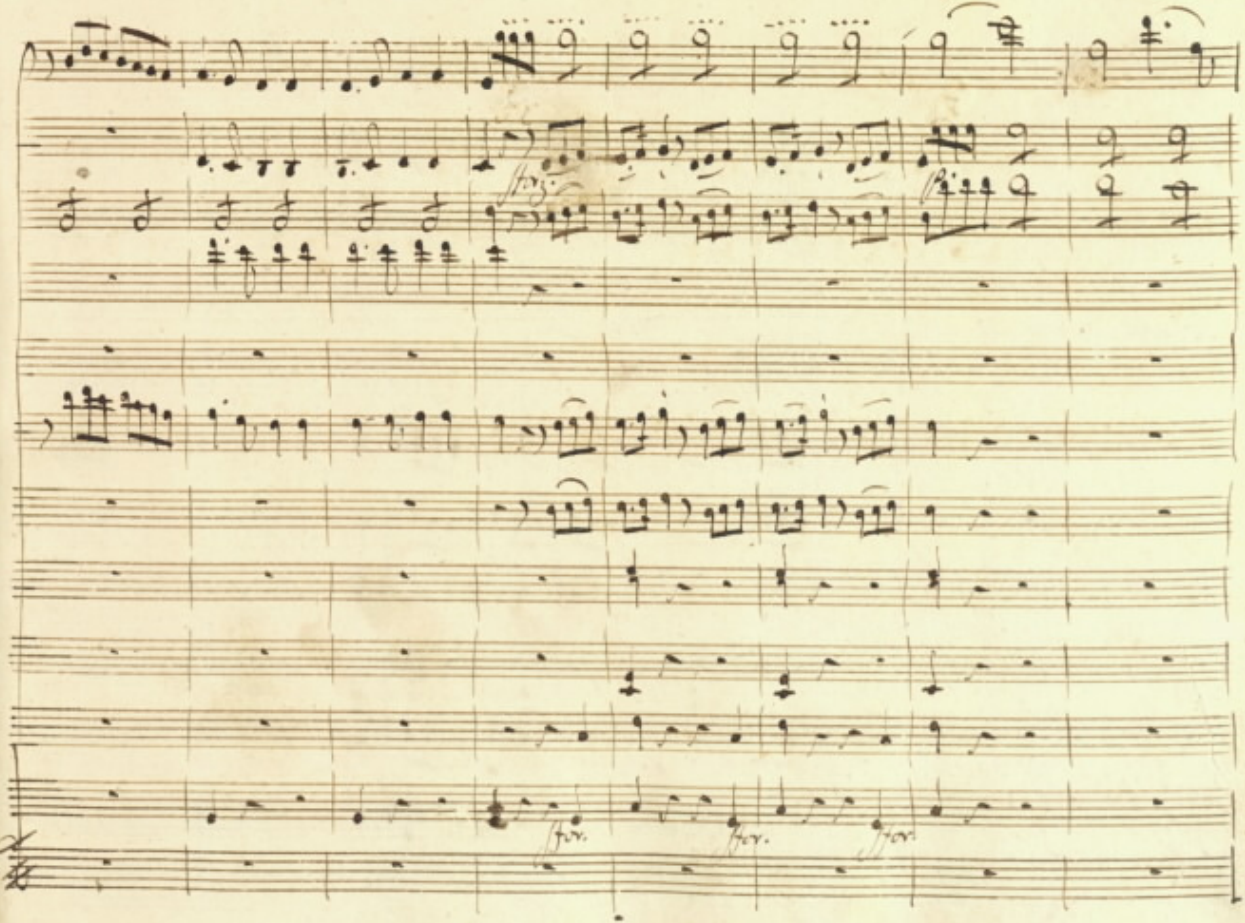

Unij
Con
Traversi

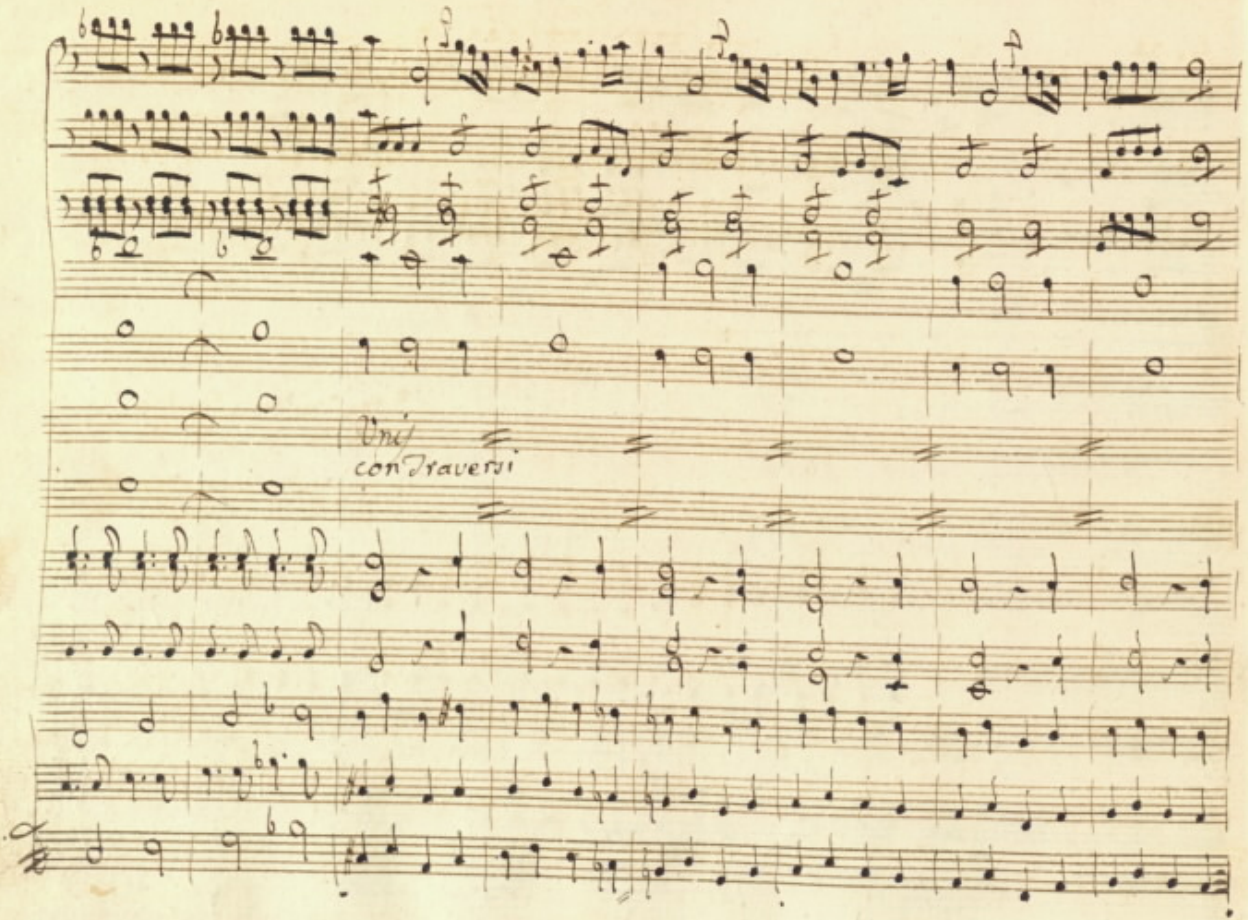

for.
p.
for.
for.
Onij
for.
p.
for.

Uni

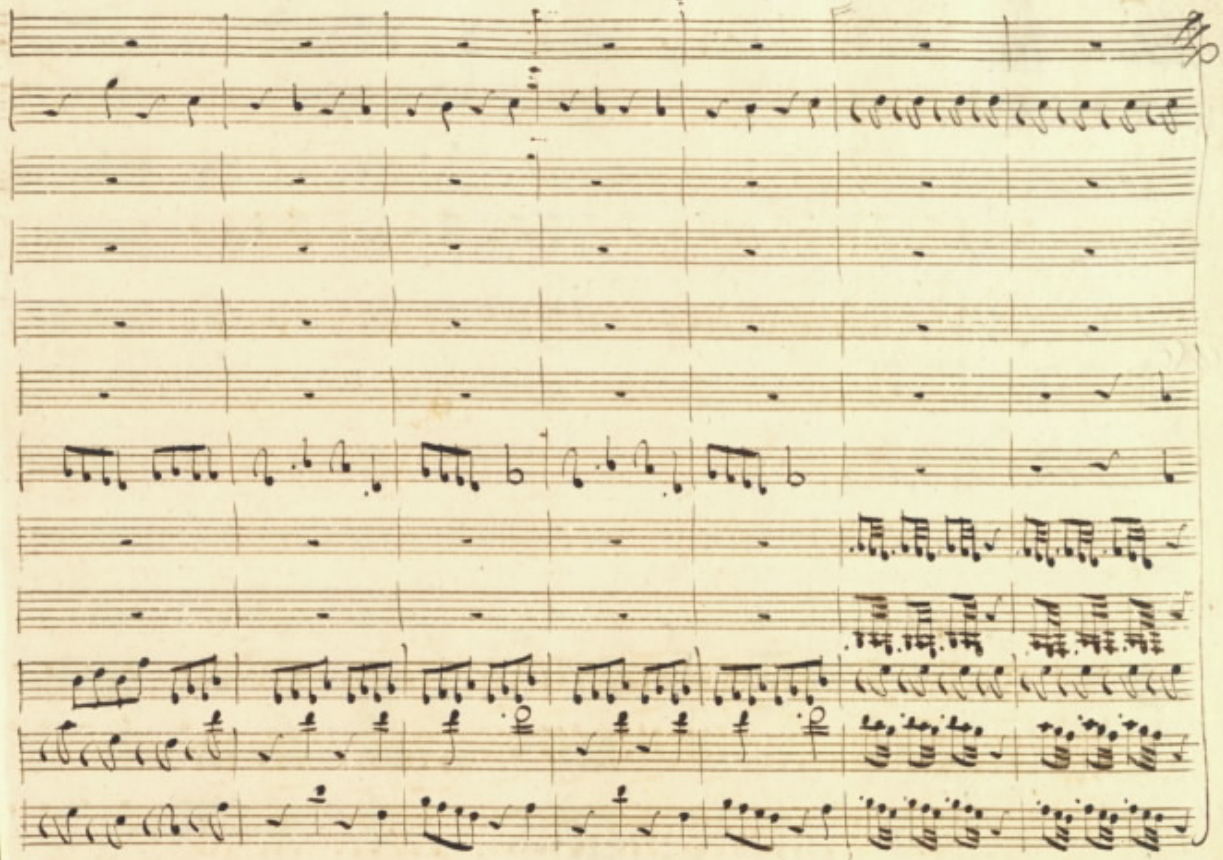
Uni con Traveni

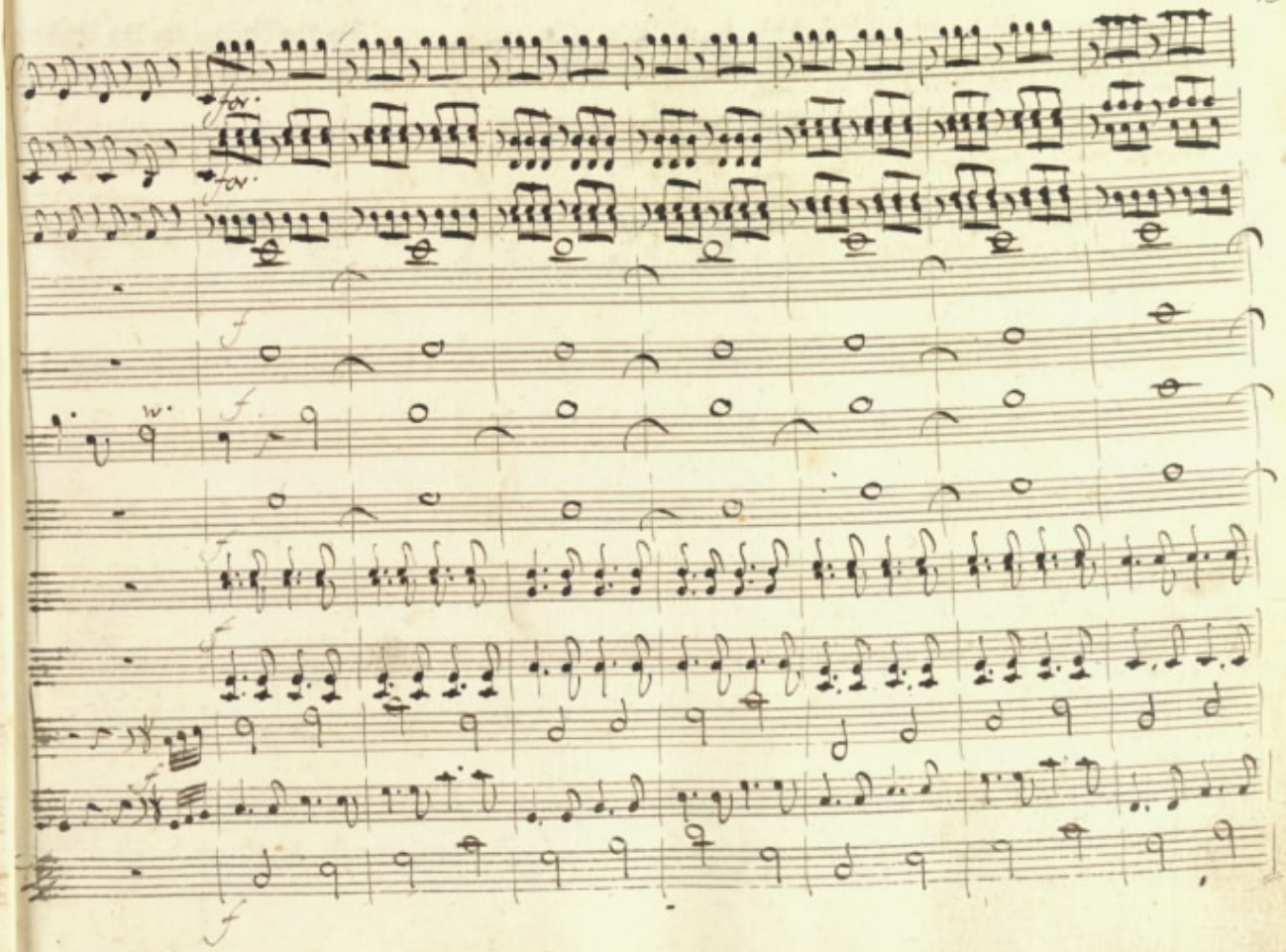

X
X
pia


fr.
fr.
fr.
fr.


Uni
con Traversi

pia.
Uni





Unis

Unis

Unis
con Traversi

Unis

Segue subito

Segue subito

# Gionata

## Parte prima

### Personaggi

Saul Re d'Israele — — — Sig.r Mombelli.

Achinoa sua Moglie — — — Sig.a Banti.

Gionata di loro figlio — — — Sig.r Roncaglia.

Samuele Profeta — — — Sig.r Basso

Nabal Scudiero di Gionata — — Sig.r Fiamenghi.

Abnero Capitano di Saul — — — Sig.r Correggi.

Achia sommo Sacerdote — — Sig.r Basso

Coro di Sacerdoti, e Leviti

Coro d'Israeliti, ed Israelite

# Scena 1.a

Orride Caverne formate a guisa di natural Labirinto, e in cui per mezzo de' vari e languidi lumi si veggono gl'Israeliti immersi nel sonno: dal fondo di esse si avanza avanti alla scena Gionata seguito da Nabal, che da quando in quando si fanno indietro per osservare, se sien veduti.

mezzo f.

p. f.

Gionata

Nabal

Hai cor Nabal? Se ho cor? piucché a mestesso, chiedilo a te, S

vivace

f.

Sionata

-gnor. Benin fabaa del tuo valore al fianco mio tu dasti non dubbia prove. A' rei nemici in-

contro, egli è vero, che audace fu l'opra allor, ma senza esempio è quella, che or teco io vò ten-

mezzo f.

Nabal

Tenor. ai cenni tuoi Ecco l'umil tuo servo.

Sionata

andiamo.

Nabal

e dove?

Sionata

pria che cada

p. f. f. f. f.

Nabal

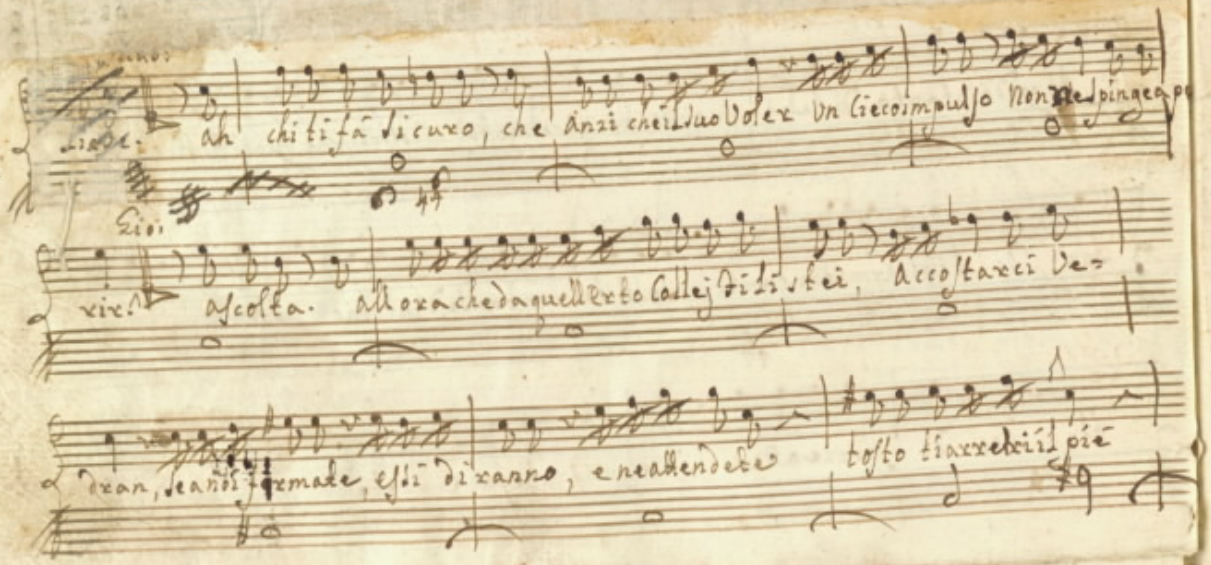
notte, in seno agli empj Sopiti Filistei stragi, e lutto a recar Voi soli? Ah donde Di venne un tal

Sionata

-sier? da' gravi scherni, che al nostro nome, anzi di Dio, gli audaci ardiscono di

Sa

Sarro

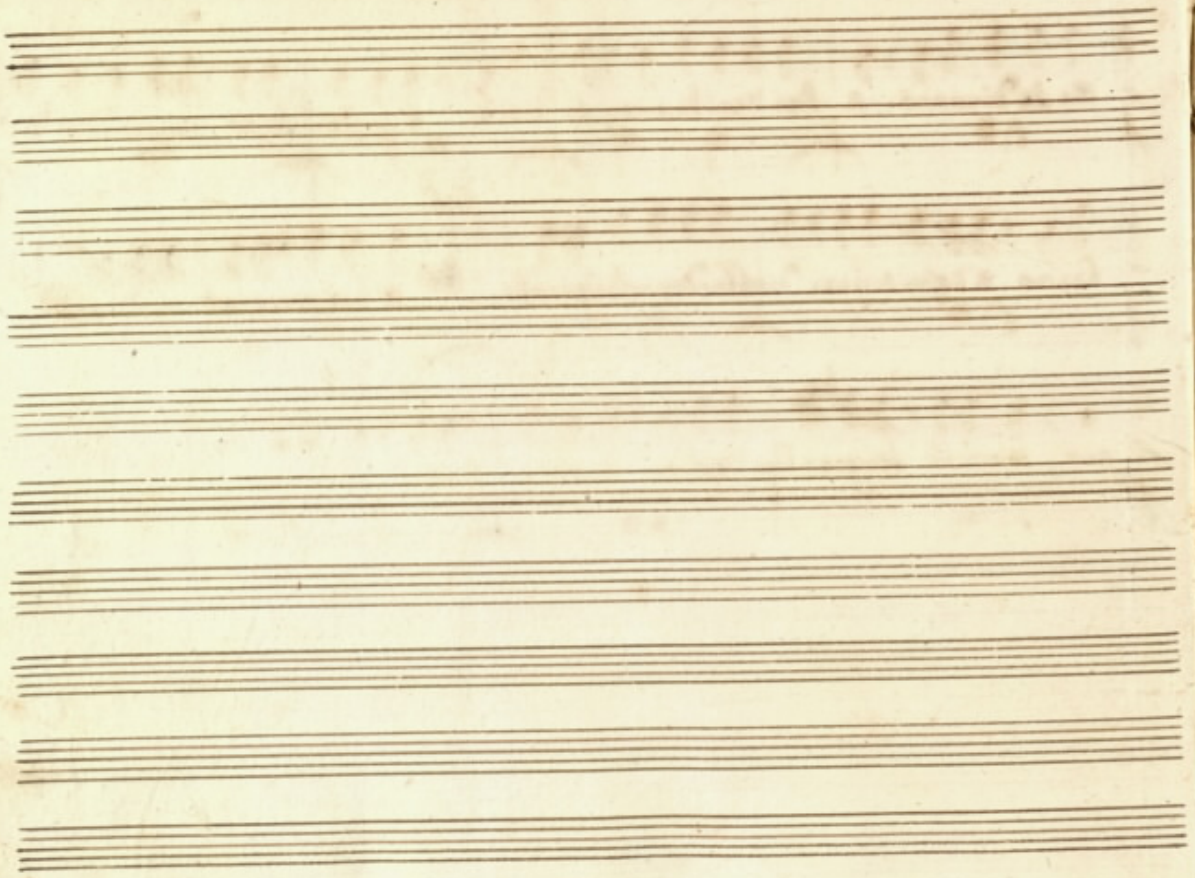

ah chi ti fà sicuro, che anzi che il suo volere un cieco impulso non ne spinga
ascolta. allora che da quell'erto Colle ti di lui
Accostarci ve=
dran, se non si fermate, essi di vanno, e ne attendete tosto si arrestarono i piè

Ma le dixanno: a Noi venite pur; si Vada. E questo il Segno, che il grandio di a=

bramo a Nostri acciaxi di abbandonarli e pronto. Nab: A tuo piacere mi adopra

pur; mi vuxai sempre a tua Voglia, e chi è Nabal Vedrai

Siegue Axia Nabal



Vedrai

(3)

Violini

Oboe

Clarinetti

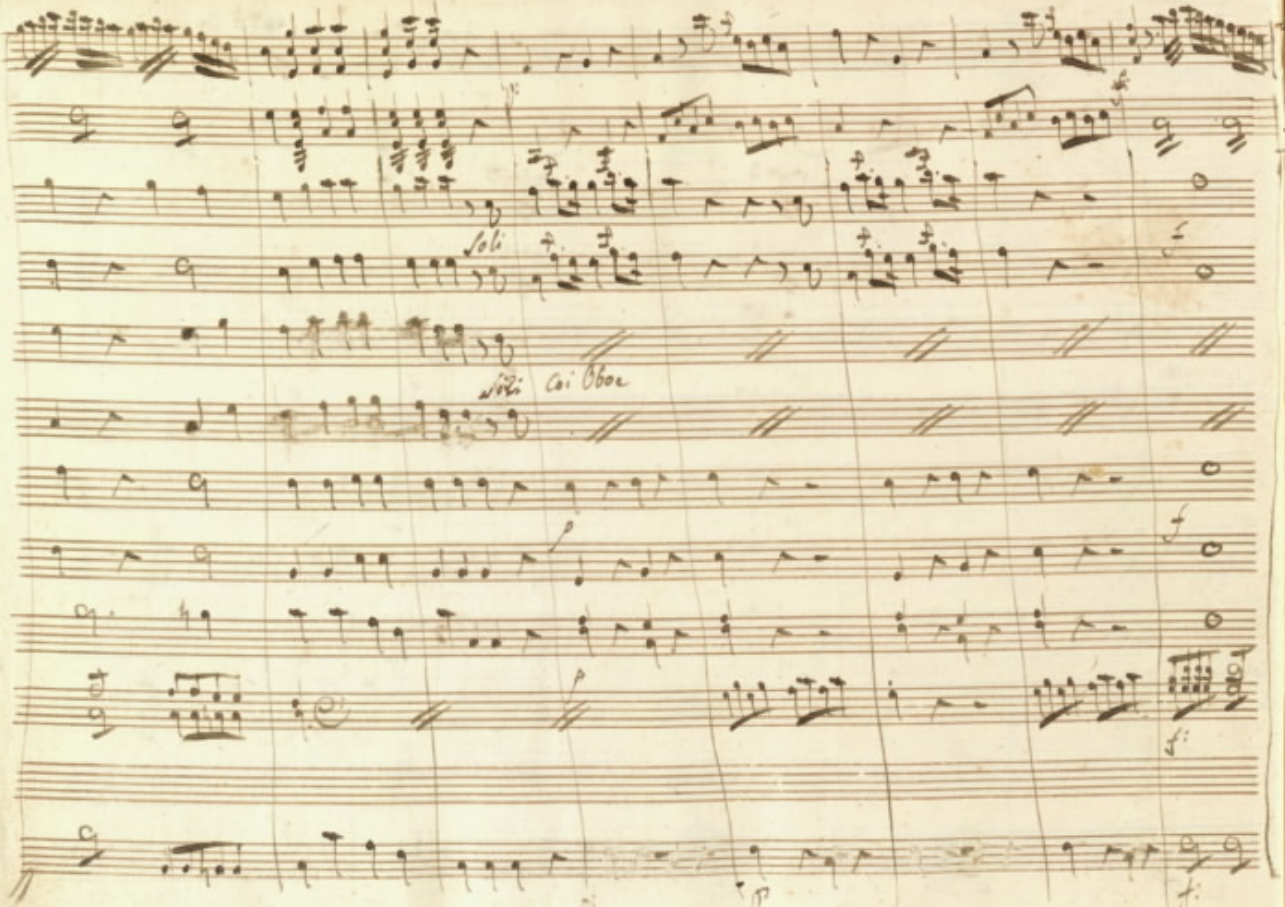
Corni in

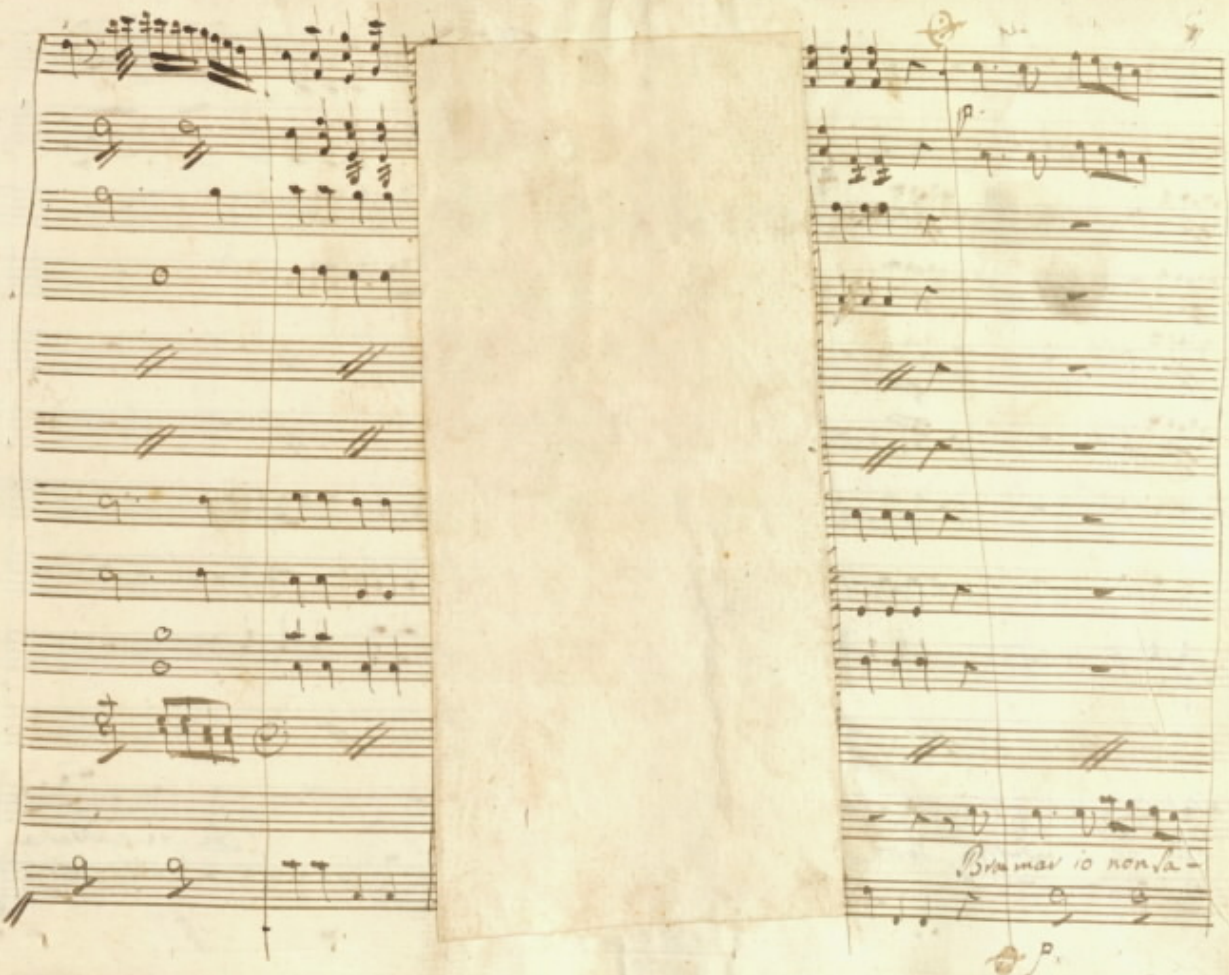
Fagotti

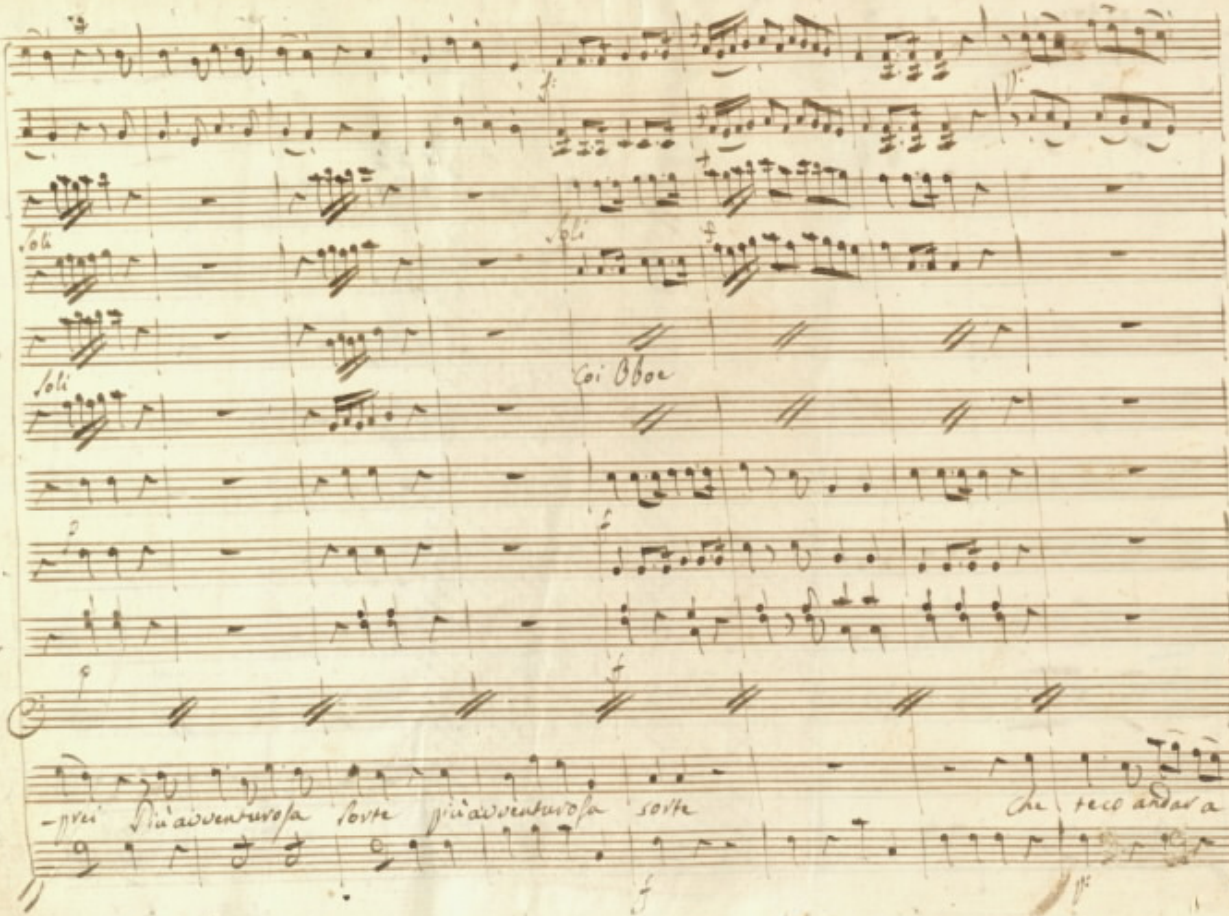
Viole

Bassi

21


Soli
Soli Coi Oboe


p.
Brumar io non sa
p.


Soli
Soli
Soli
Coi Oboe
-prei Più avventurosa sorte più avventurosa sorte
che teco andar a

mf. p f

Soli

Coi Oboe

morte O trionfar con te O trionfar con te Bramar io non sa - pei più ac-

mf. p f f

Coi Oboi

-venturo - sa sorte Chi tecondava morte O trionfai con te O trionfar con te O

trionfar con te

Del tuo valor a segno Ri-pieno io già mi sento Che il più fatal ci-mento Sieve sarà per

Soli

me Sicur sarà per me sarà per me Bramar io non sa- prei più avventurosa sorte più-

Soli

Coi Oboe

- ventuosa sorte

Che recandava morte O tri-on-fav-on

mf

p

f

p

mf

Coi Oboe

p

p

mf

te O Ritiontar con te Bramar io non saprei Più avventurosa sorte che

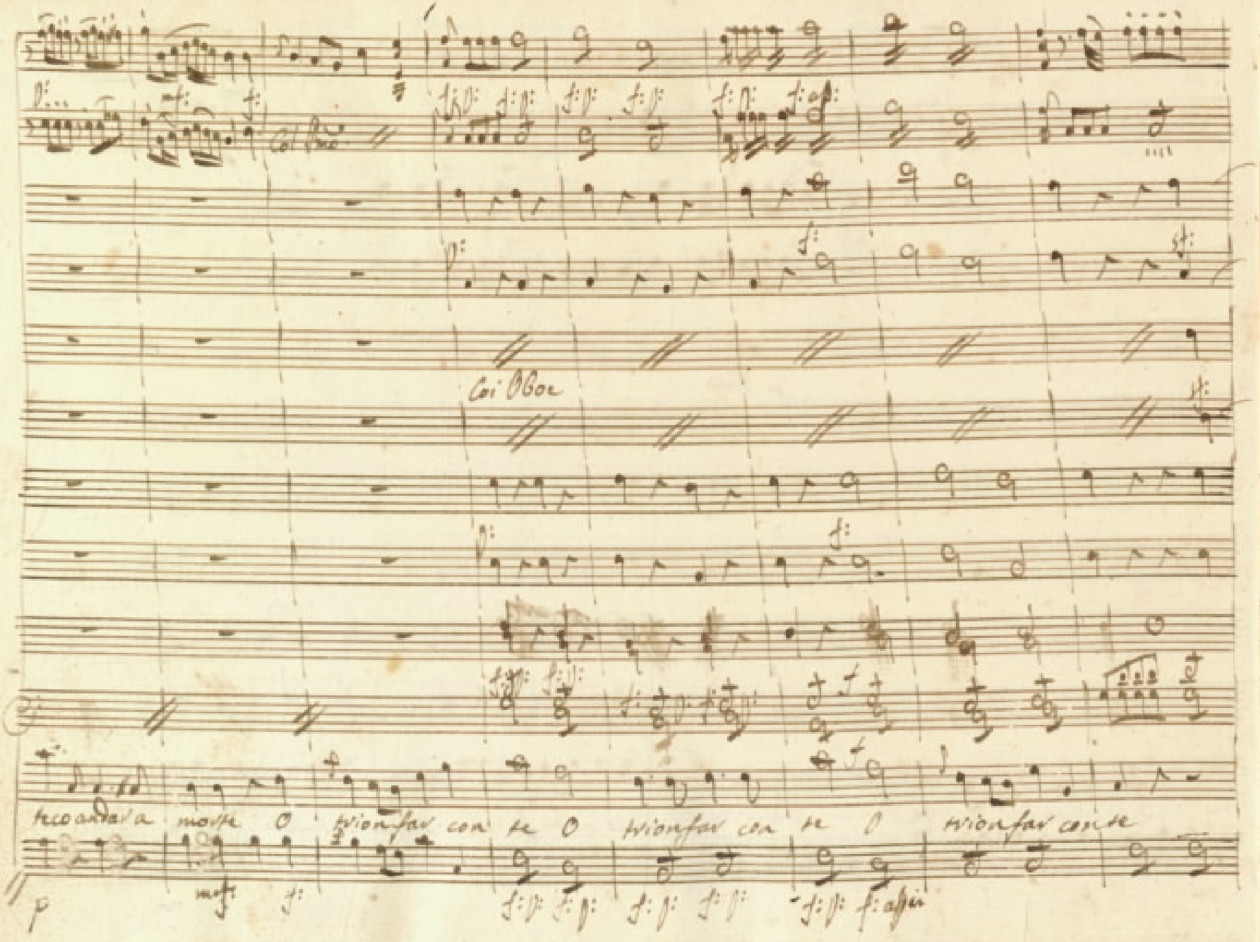
mf

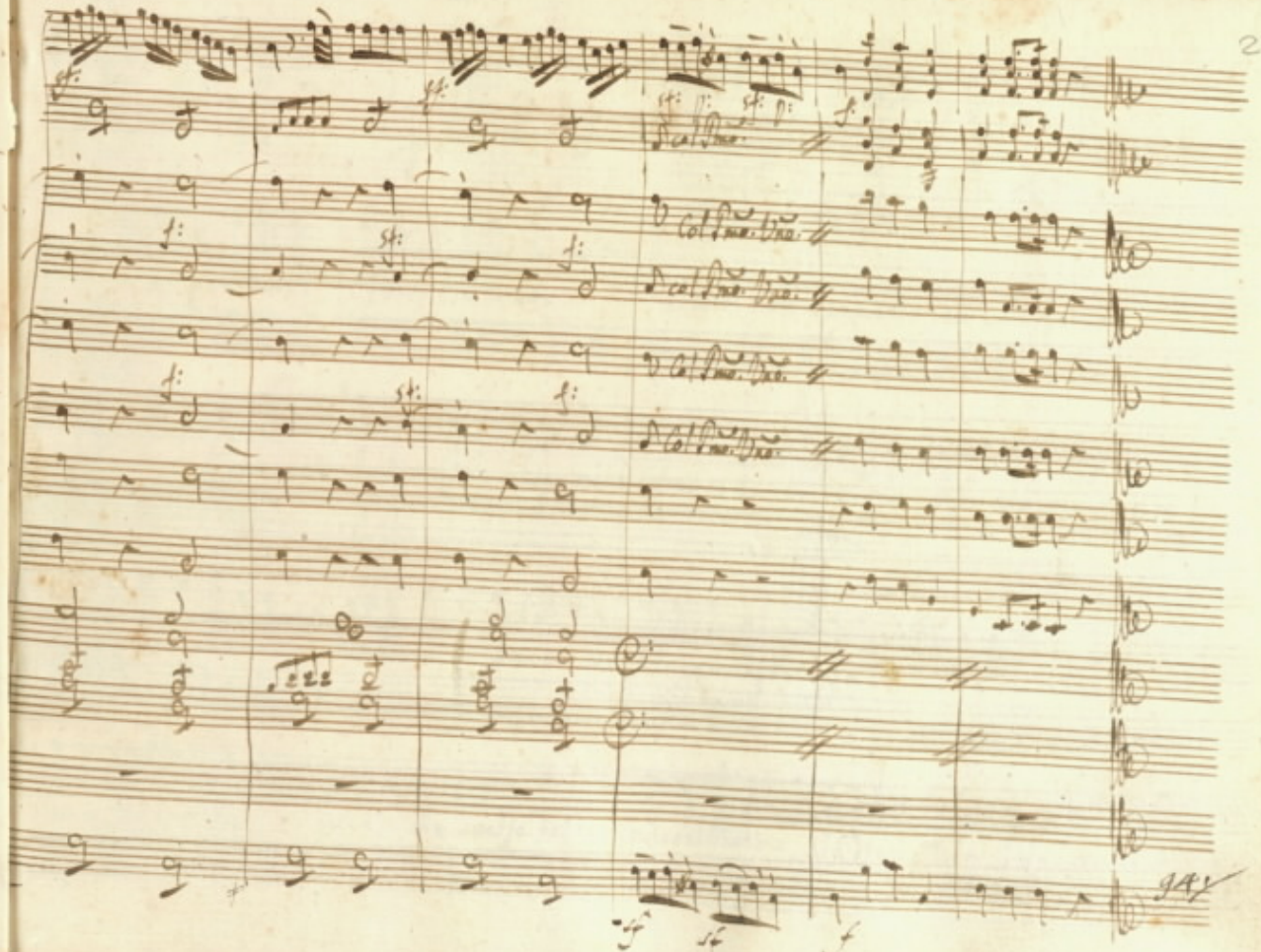
p

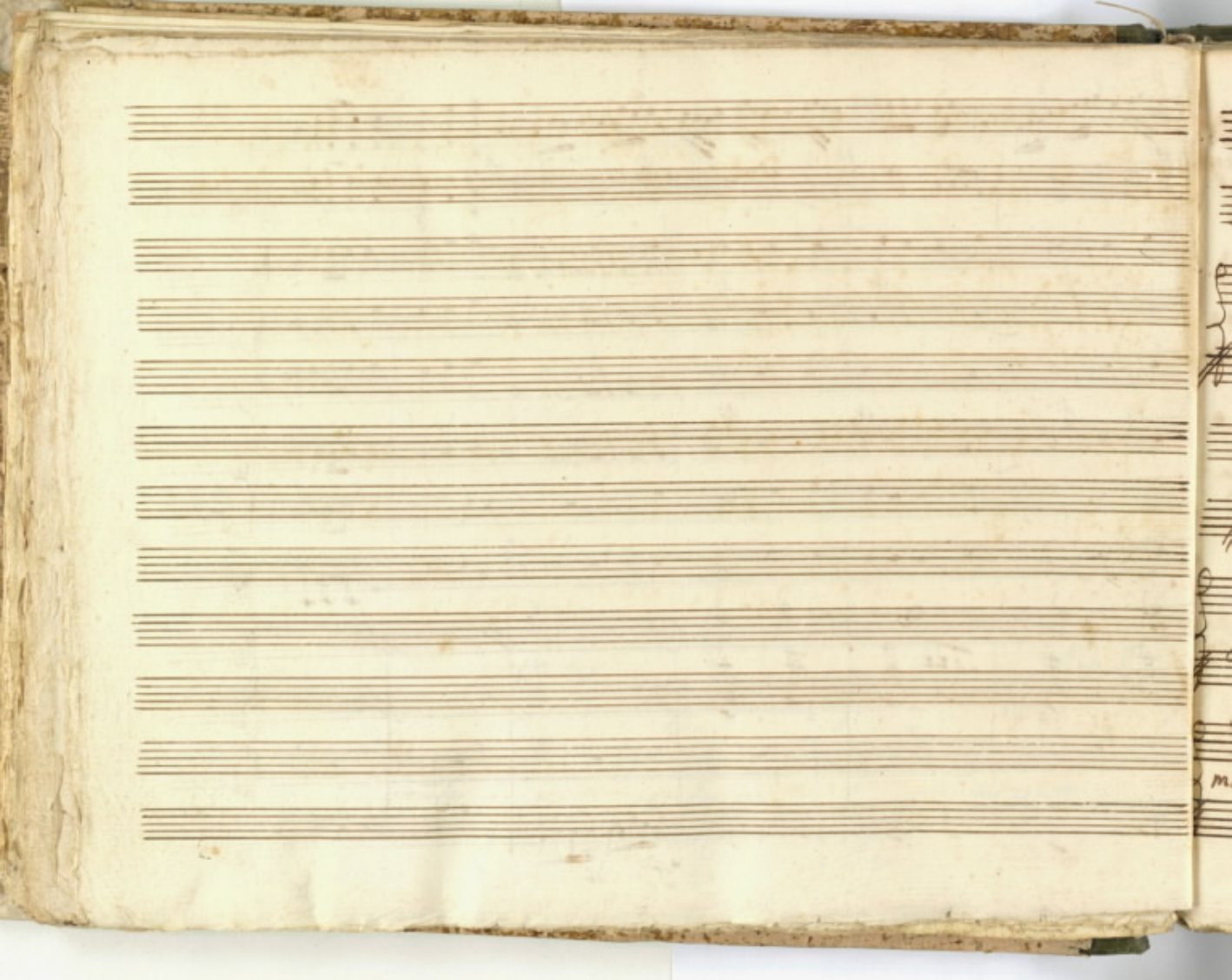
f

p

mf


Col Basso
Coi Oboe
ricordarla morte O trionfar con te O trionfar con te O trionfar con te
p
mf
f
f:p
f: assai


Col Sno. Bno.
Col Sno. Bno.
Col Sno. Bno.
Col Sno. Bno.



Gio: Doppo l'aria. Nobile

In me Granbio, favelli, ed all'impresa tu m'infiammi, e mi sproni. Alcun de' tuoi Mi=

Partono

Scena II.

rabili portenti Oprar tu buoi

Saul con seguito, ed Abnexo

Saul:

inaspettato avviso il sen mi hà colmo di tanta gioja Abnexo, che io giammai sen=

Ab:

guale non provai. Ma tu mio Duce non t'ingannasti già? da dubitarne non vi=

mane, O gran Re. di quei, che svelse dal tuo fanciullo timor, già dieci mila improvvisi to=

Saul:

nar sotto l'eccelse Insegne d'Israel. Mio Cor ripiglia i Magnanimi spirti. Insino ad ora troppo

sereno vi tenne Un prudente timor. A me ben tosto di Chiami Samuele. Venga teco Le-

viti, e Sacerdoti, e del Signore Conducan l'Arca all'armi intanto ogni [illegible] i degli, e Accinga, e

Abn: Saul:

a' miei Cenni ognora pronto di trovi A Volo Ubbidito darai. più Vivo Ar-

dor non m'infiammò giammai

Siegue ~~Marcia~~

Ab:

In ispazio più breve il tuo volere adempirsi poteva? Saul alla tua

Cura Jeneaferive l'onor; Ma d'Israello il sostegno e splendore, il

mio diletto Sionata, io qui non veggio. Ovunque, amico, si ricerchi di

Ab:

Lui. eseguiti saranno i cenni tui Saul

## Scena III.

Achinoa con seguito di Damigelle, e Saulo

Ach:

di bellici strumenti all'improviso qual fra=

Saul

gore ascoltossi, Ove non regna che tristezza, e timor? Cangiò Sem=

Achi: Saul:

bianza la Nostra Sorte, O Sposa. e Come? al fine di Sua bilta pen=

tito il timido Israello, Sotto all'Ombra delle Nostre bandiere a persiérito

Achi: Saul

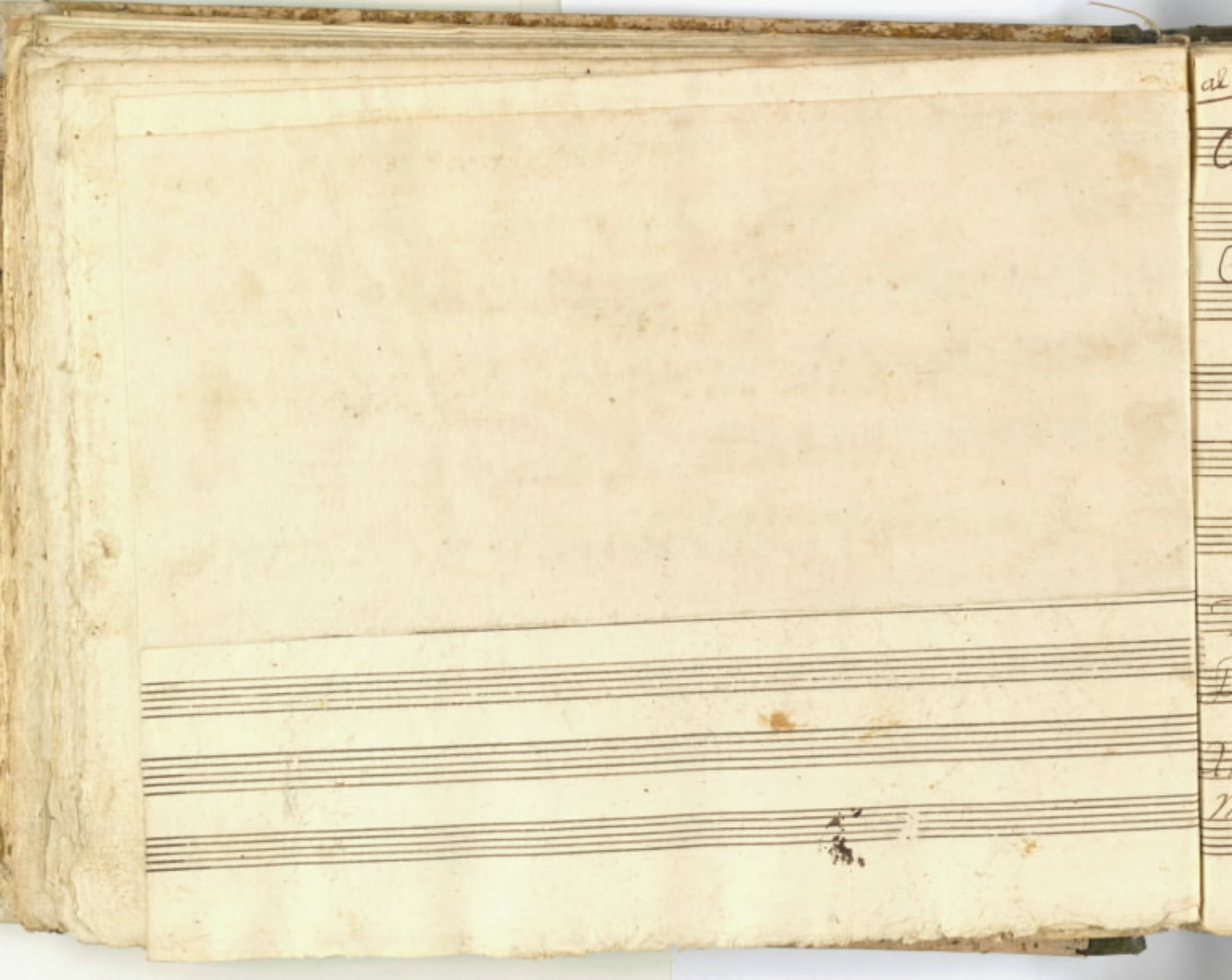
nato. incontro a Nostri Orribili Oppressori che più tardi a Uscir? e questo

punto il mio desir; ma Consultar vo prima l'Oracolo Divin. Si appressa

49

noi gia Samuel Gran Dio inspira ru il suo cor da forza al mio

Siegue Marcia



Marcia

Corni in Sol

Oboe

Con Violini

Violini

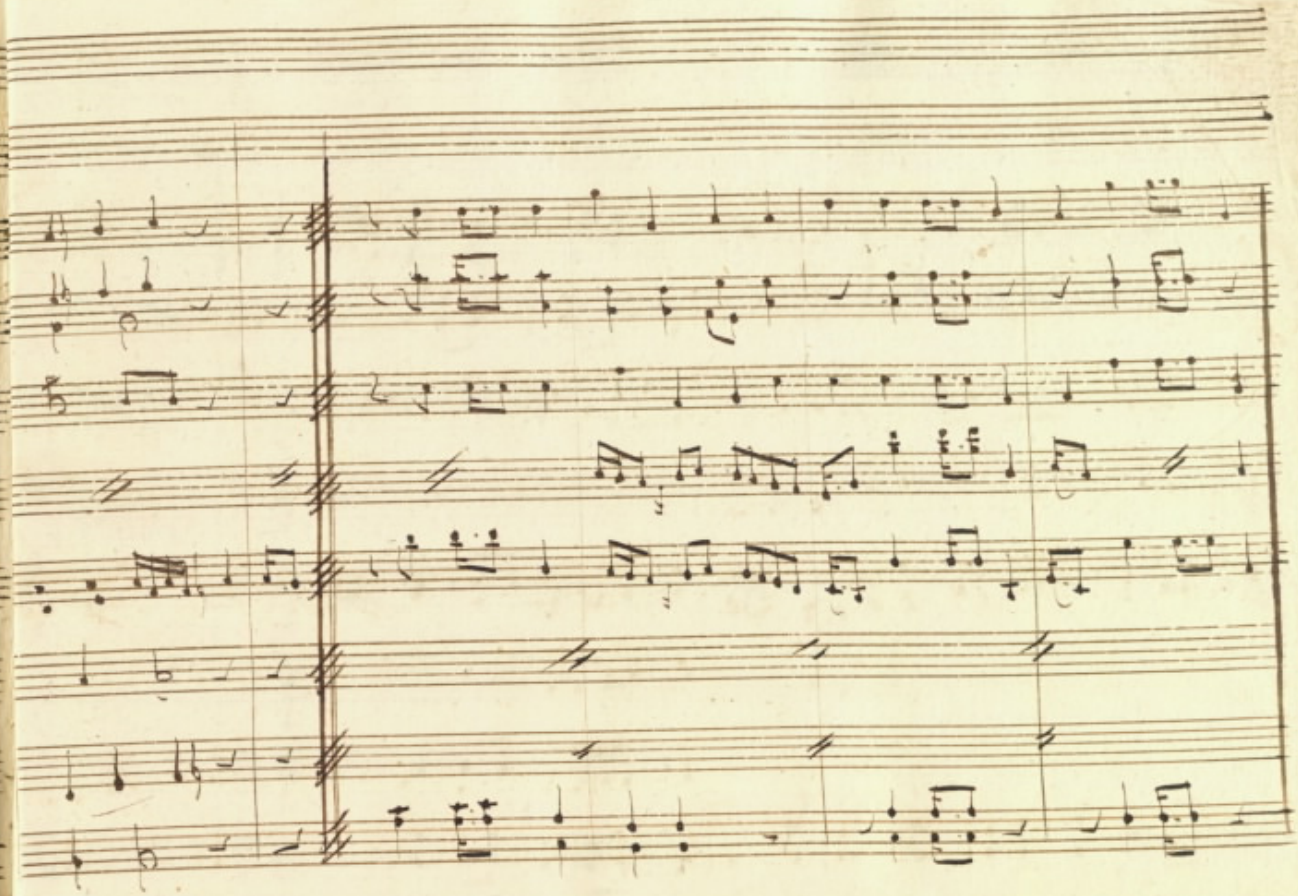
Viola

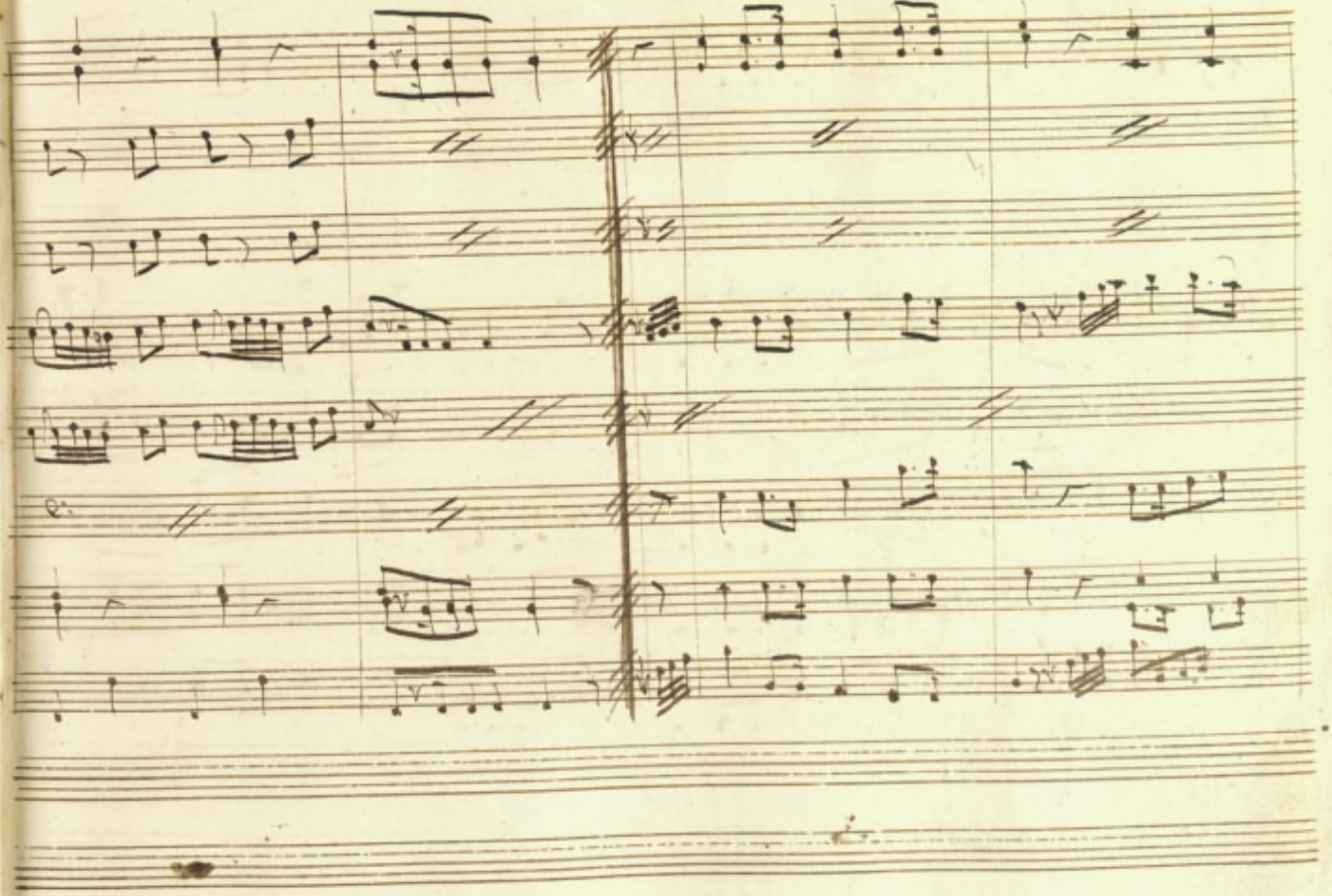
Fagotti

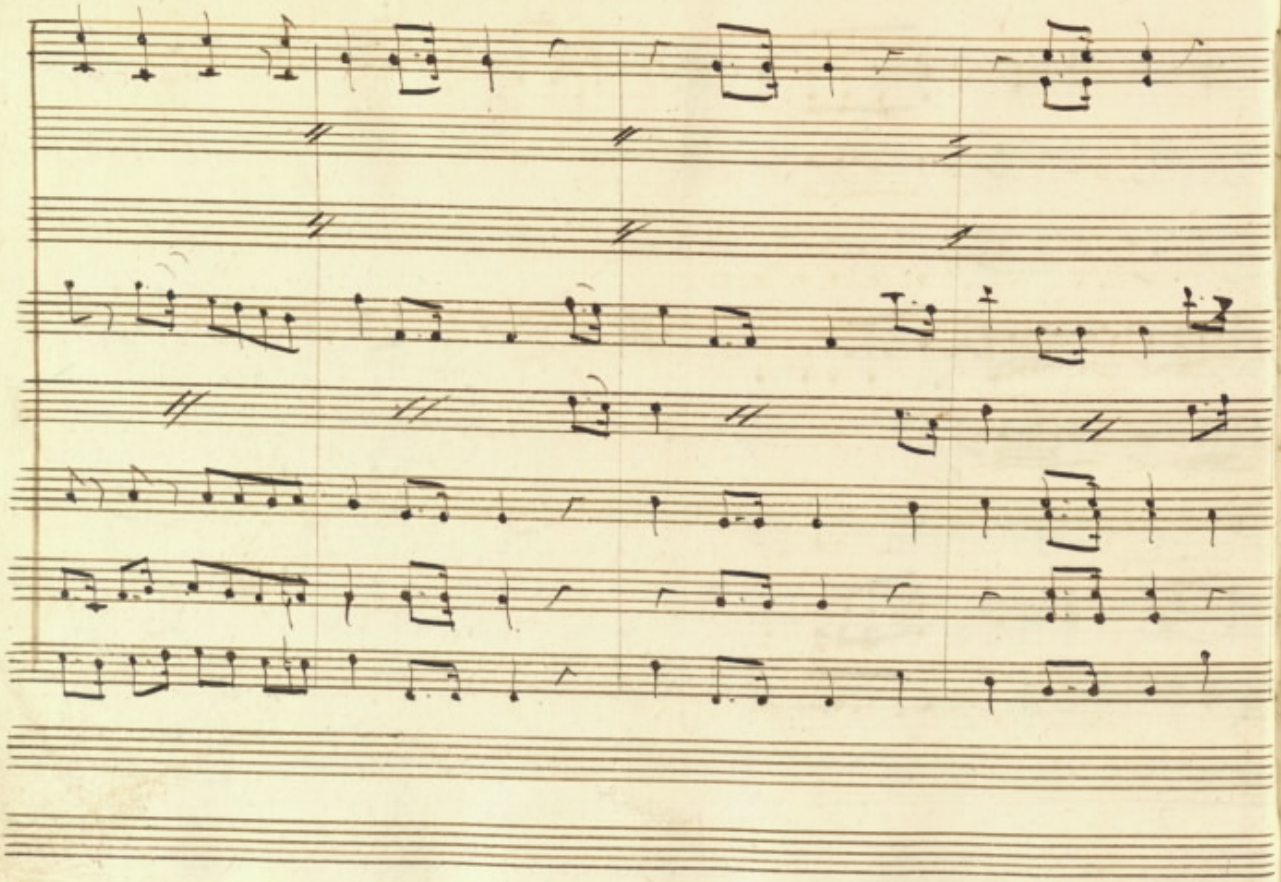
Basso

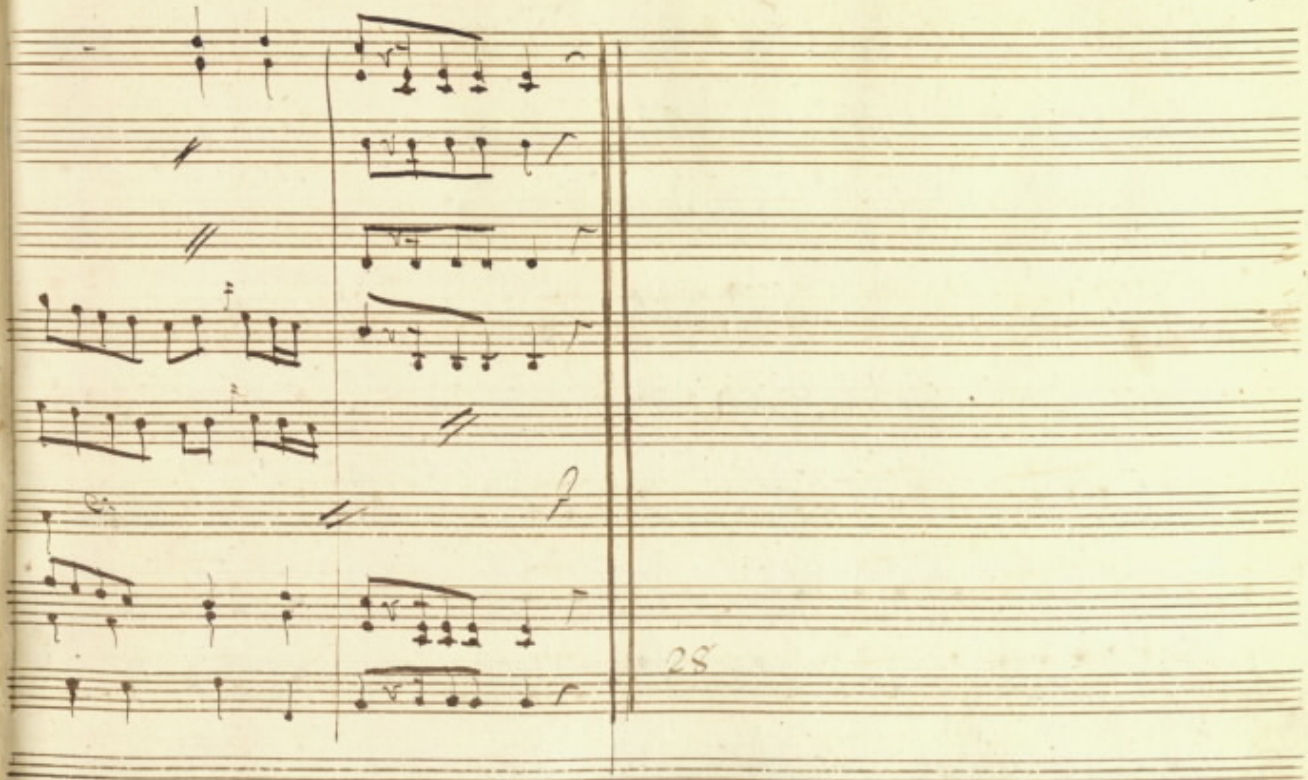
Andante

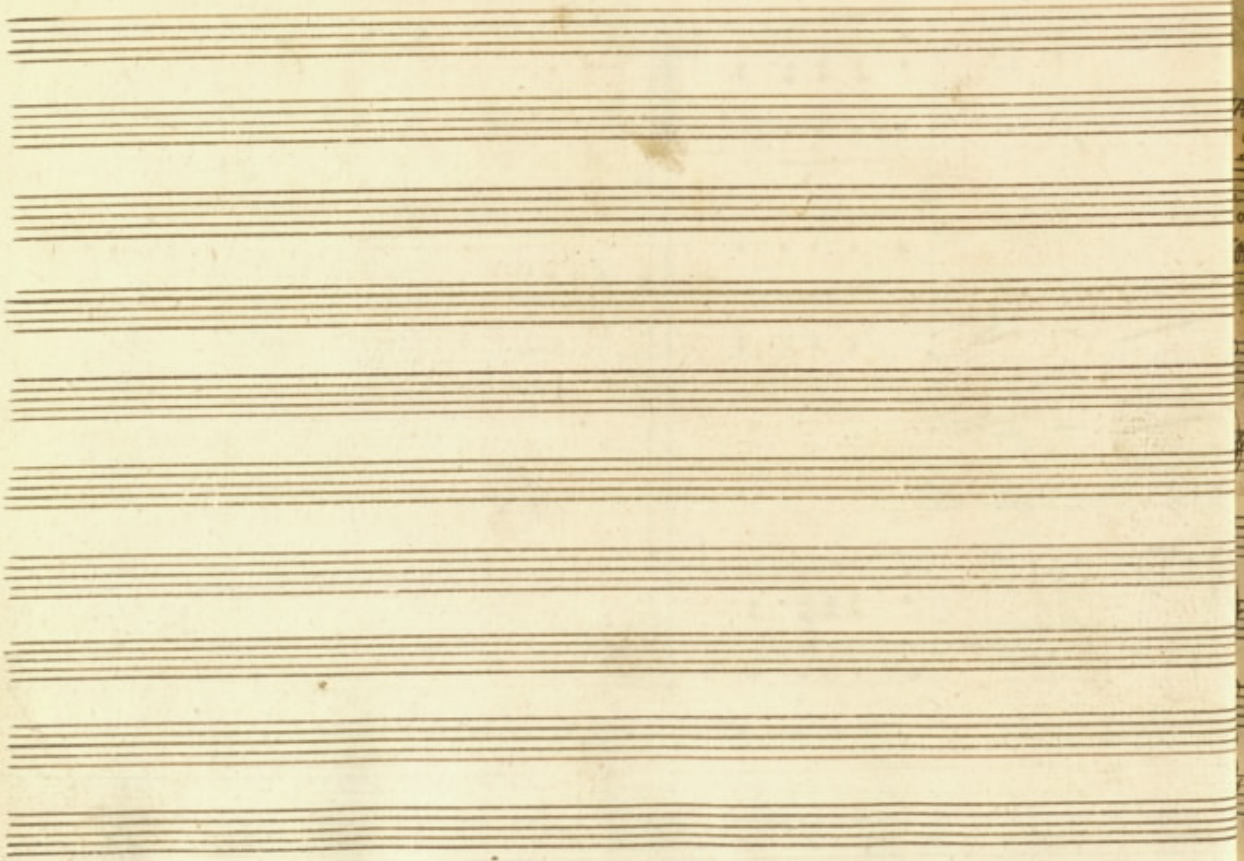
Moderato








f
28



Dopo la Marcia

Marcia

## Scena IV.

Samuele preceduto da Leviti, che portano l'Arca, e circondato da Achia, e Sacerdoti e Detti

Samu: Ecco, o Saul, Colui che festia te chia=

Achi: mar. Sempre è lo stesso quell'aspro suo costume.

Saul: ho d'uopo assai, o Profeta, di te.

Samu: Mi son palesi i tuoi desiri.

Saul: e donde?

Samu: al grande Iddio di sue=

Saul: larmeli piacque. e ben; gli sono a grado, o Samuel!

Samu: di te cotanto pre=

sumere tu puoi? Del sommo Dio in tal guisa di Cerca intenderej Con=

Saul: Achi:

sigli? Ove il tuo Zelo ti trasporta, o Profeta? Ed ei lo soffre?

Samu:

Innanzi agli Occhi dell'Eterno qual merto abbiam? Ond'ei degnar si debba a=

priri il suo Volere? Gli Caldi pregni, e un Cor Umile il ponno Movere

Saul:

Solo. A questi ricorso tu facesti? ad altro Oggetto non vi ri=

Samu:

chiesi A chia, del tuo sublime grado Cingi le sacre insegne, e su quell-

ara Vanne incenzia Versar. al Ciel con essi Salgan di voti i nostri preghi, e

Canti e trovin grazia all'alto soglio avanti

Siegue Coro

Corni

Oboe

Clarinetti

Fagotti

Vl.

Viola

Ano.

Avanti (5)

Corni in Esa.

con sordine

(Coro) Vanni, Achinoa, Jemuela, Achio, Leviti e Sacerdoti, ed Israeliti.

Oboe

con sordine

Clarinetti

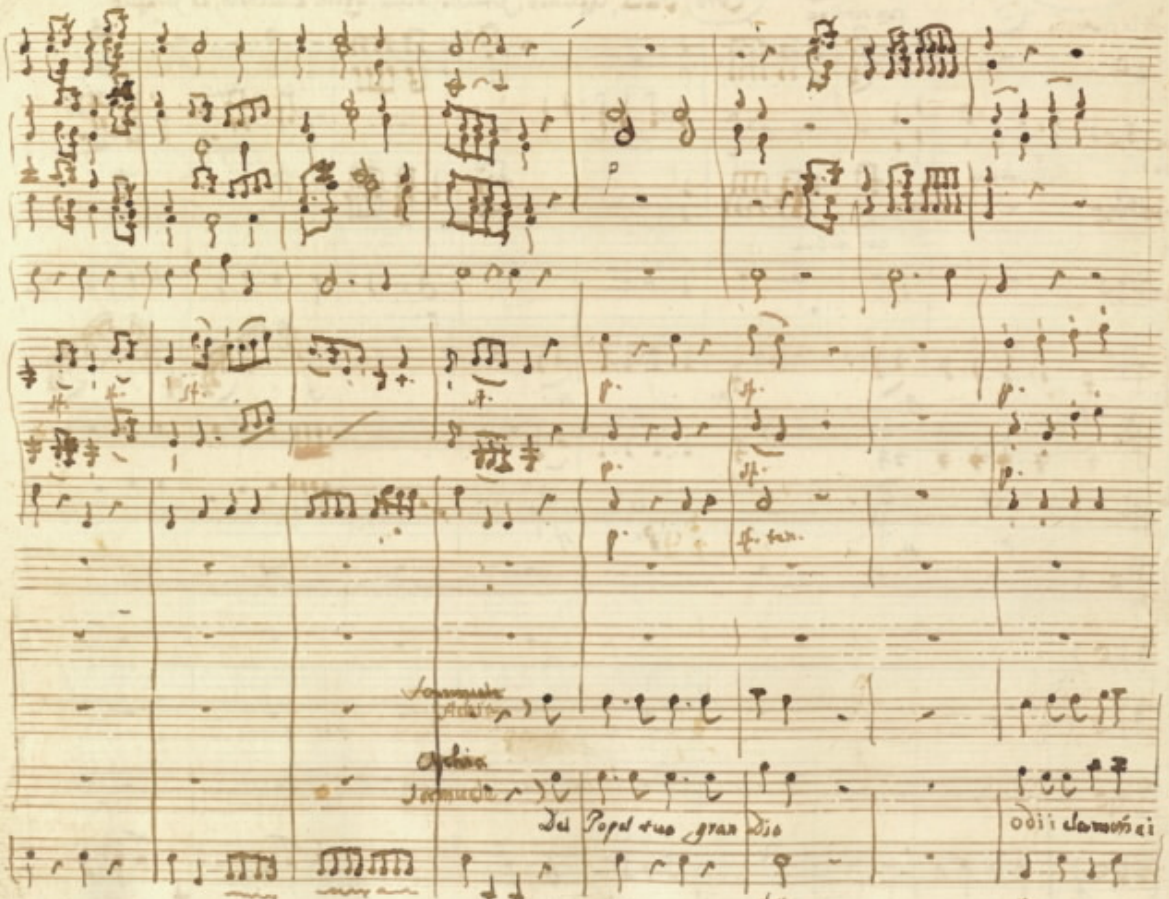
con sordine

Fagotti

Vl.

Viola

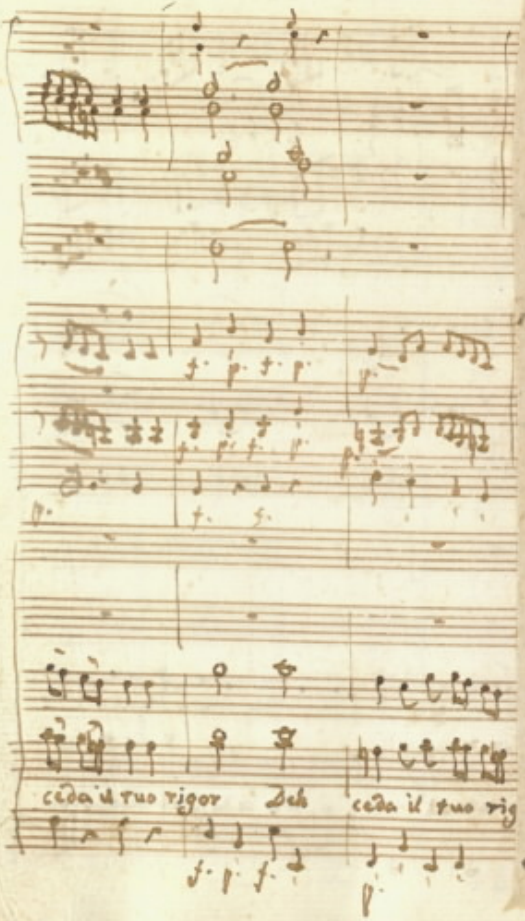
Andante sostenuto


Del Popol tuo gran Dio
odii domuoi

6 7

uch

odi i clamori ei uoti: di tua pietade ch' moti, de cada, del cada, del


ceda il tuo rigor
Deh
ceda il tuo rig

Corno di caccia

del Popol tuo grande!

odi i clamori ci

Corno d'Inghilterra

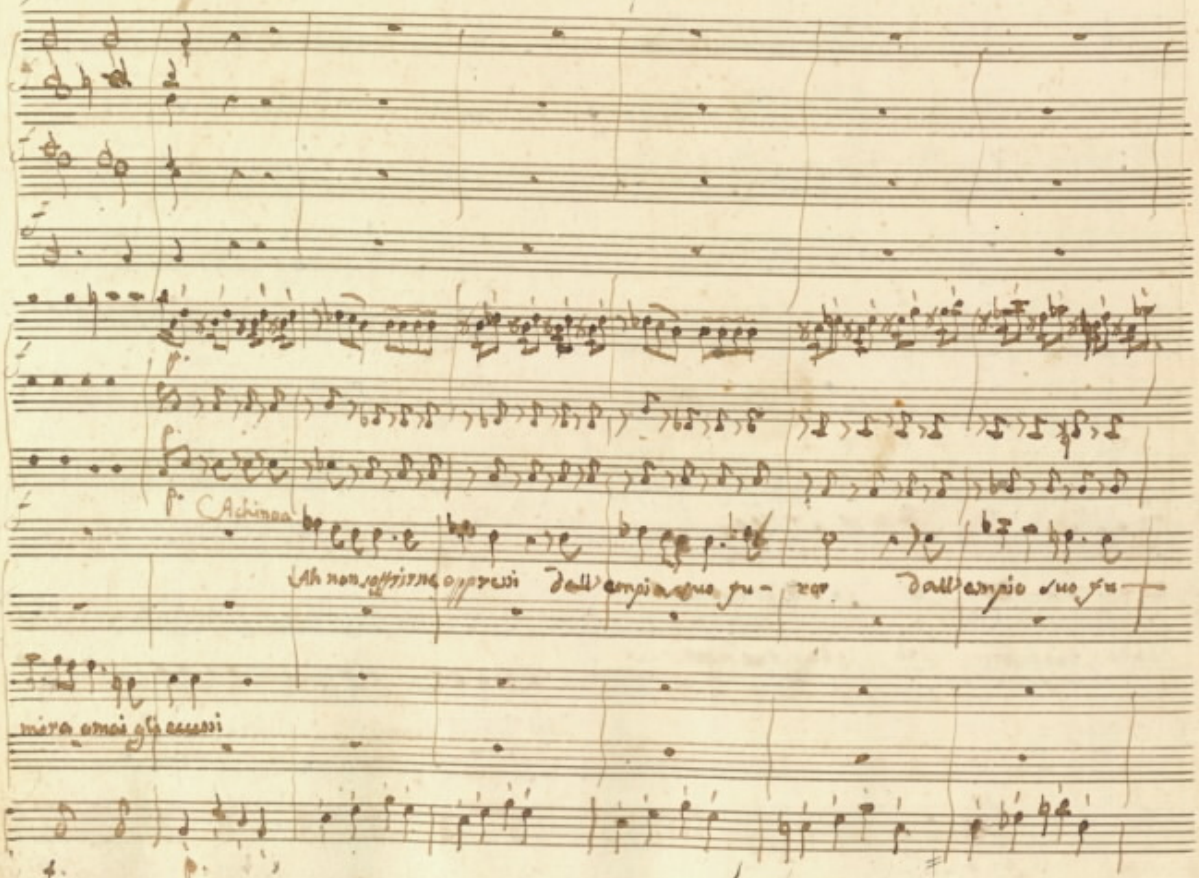
di sua pietade a' mesti deh ceda deh ceda deh

voti

odi i clamori i voti

cedai il tuo rigor del cedai il tuo rigor

del figliuolo farete vi mitro omai gli accessi vi


Achinea
Ah non soffrirne o prevvi dall'empia mano fu-
ro dall'empio suo fu-
mira omai gli eccessi

p. cresc.

p.

p. cresc.

p. cresc.

tutto il coro

Ah. non soffrirne oppressi dall'empio suo furor dall'empio suo furor

p. ff. cresc.

Gelisnoa

Gelisnoa

achie

Saul

Saul Ah la tua vaçin a

Pinchè sei soltero del tuo poter si ride

Tutt

p.

p.

cruc

cruc

side confondi alfin, Signor confondi confondi alfin signor

Sanct

Ah la sua voci sagide confondi alfin, Signor confondi alfin signor con

cruc

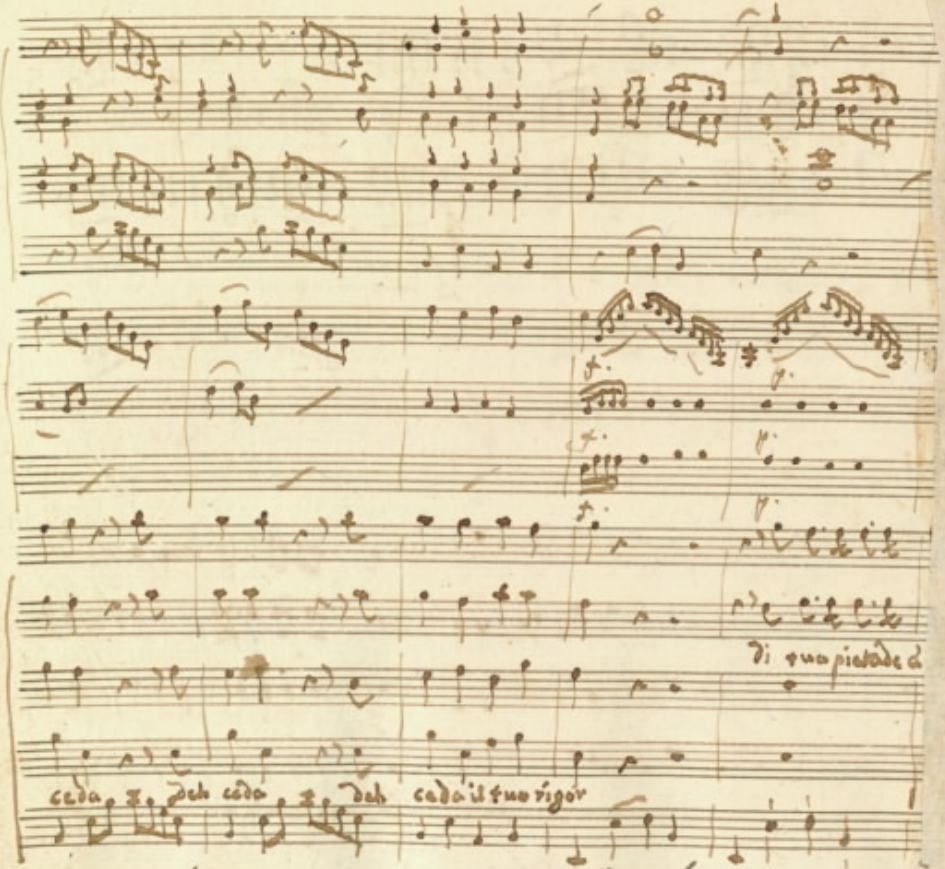
Tutti li personaggi col Coro Generale

e ciascheduno nella sua chiave

Del Popol suo gran Dio!

Con diletto si — gnor.

odi i clamori e i voti odi i clamori e i voti: di tua pietade ai moti Deh


di tua pietade
ceda, z. deh ceda, z. deh ceda il tuo rigor

mori Deh cada il tuo vi

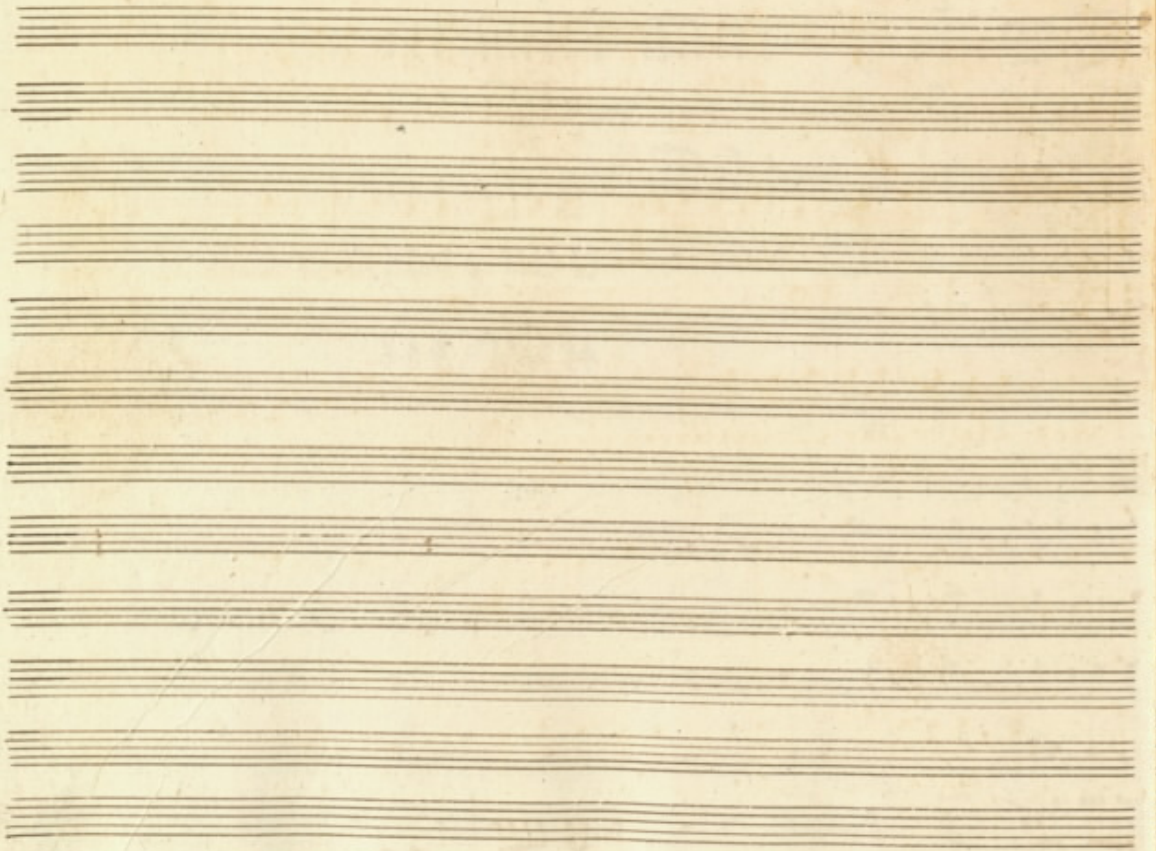
gor Deh cada Deh cada

Deh cada Deh cada il tuo – vigor Deh

ceda deh cedaill tuo — rigor il tuo vi — gor il tuo vi —

112

ger ich cedais mu ri — ger



Scena V.

Doppo il Coro

Ab:

Abner frettoloso, e Detti

Sire, in aj taal figlio Corri ben tosto.

Achi:

al figlio.

Saul:

Ab:

Abner che fù? Col suo Nabalte solo de' Filistei nel Campo ei penetrò not=

turno, e al vi sparse strage e terror, che que' che dal suo ferro campati son, si

Achi:

sforzan colla fuga di salvarsi la vita. Aj mè? Se il figlio... ac=

Samu:

corri... Vanne, O Saul. Iddio si dichiara per noi. Va; della

Terra dalla faccia di sperdi quegli Empj, e que' profani; Onde di Loro Soli

Saul.

Nome ne resti, e Con Obbrobrio ognor si Oda, e Calpesti

An-

diam, miei fidi, ardiam. Si sparga, e Versi sino all'Ultima Stilla di que'

perfidi il Sangue. I Cenni miei imprima ad Ortia ciascuno. Maledetto sia pur

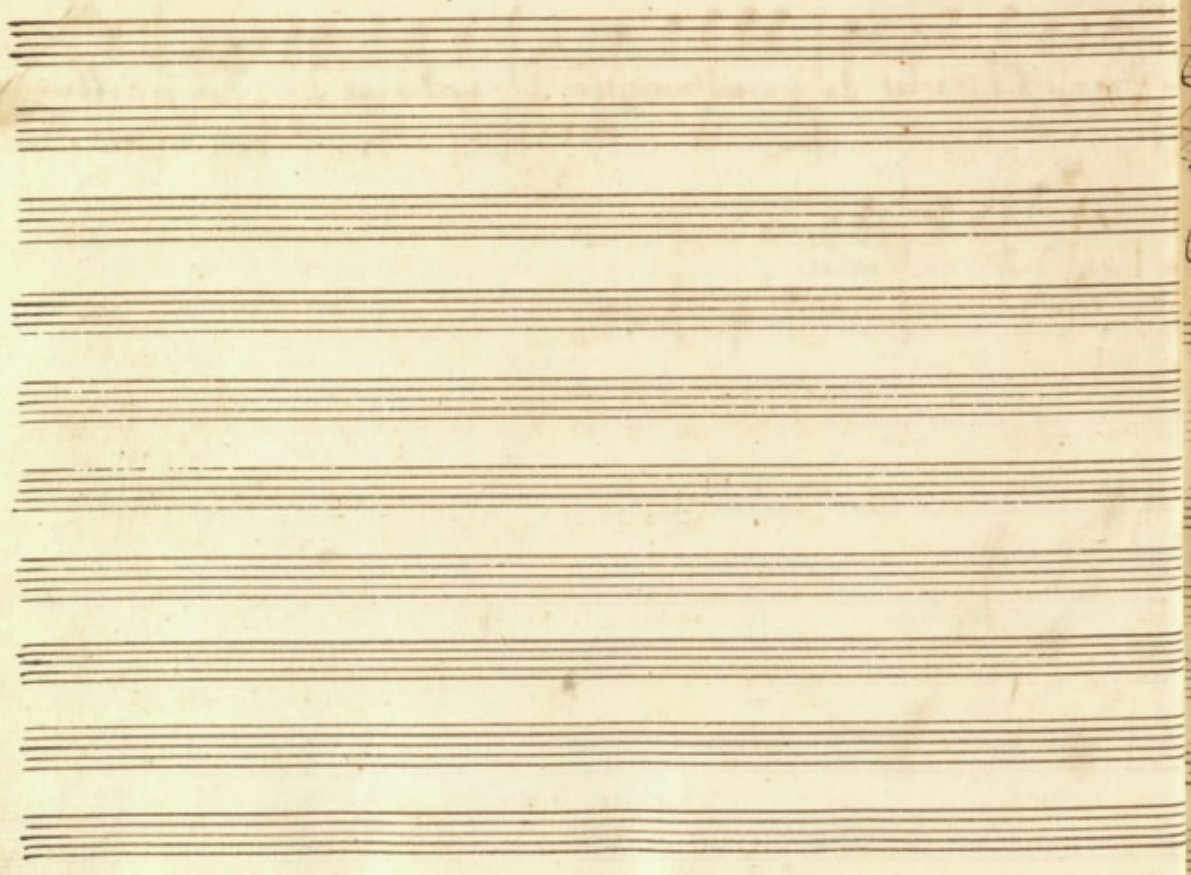
Lui, che dal Nascente giorno insino a Sera ardisca Cibo gustar.

Ex-

remivibit Morte Io giuro al trasgressor. qualunque sia Non potrebbe scam=

par dall' ira mia.

Siegue Marcia Sopra il Chaco. Tacet



ira mia (6) Marcia seconda sopra il Palco

Gran Cassa

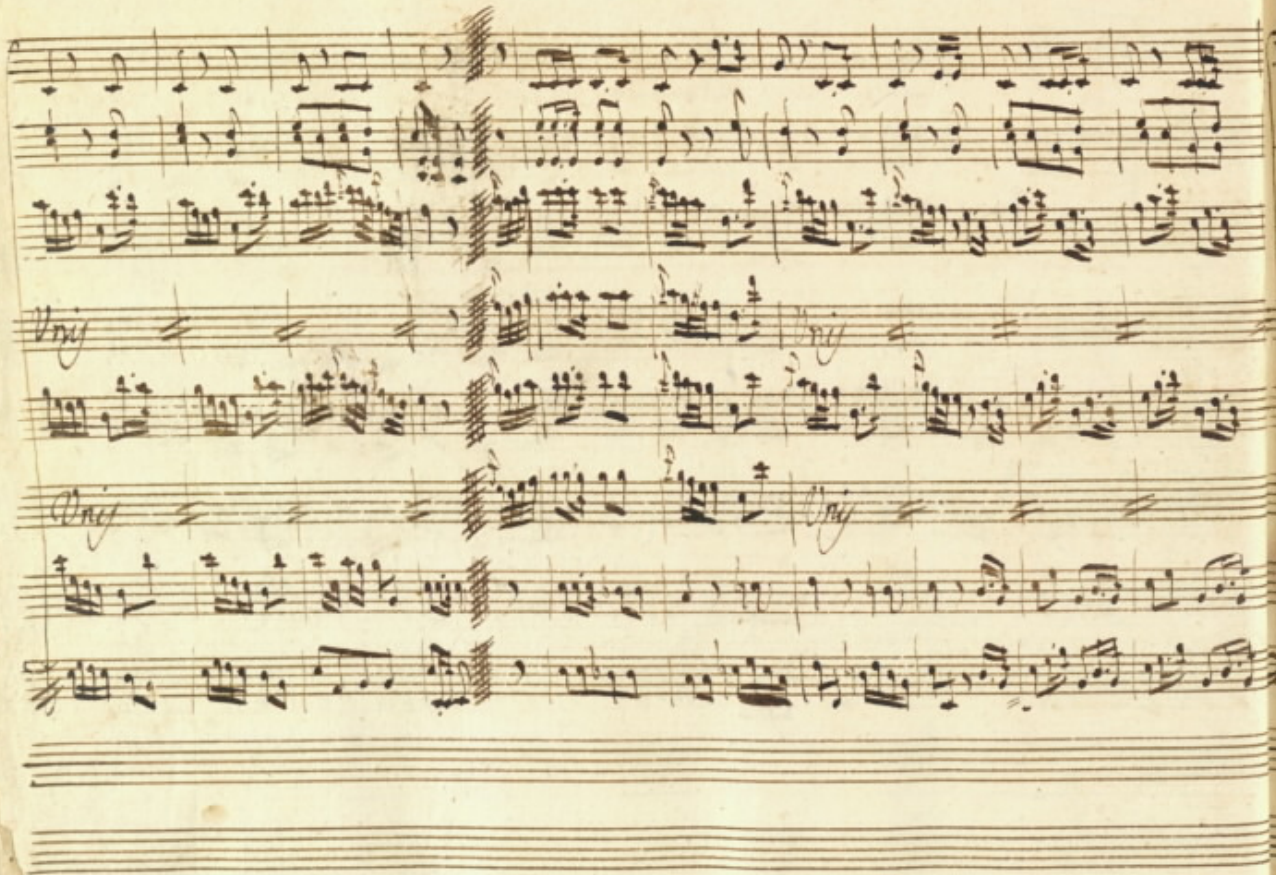
Corni in Elafa

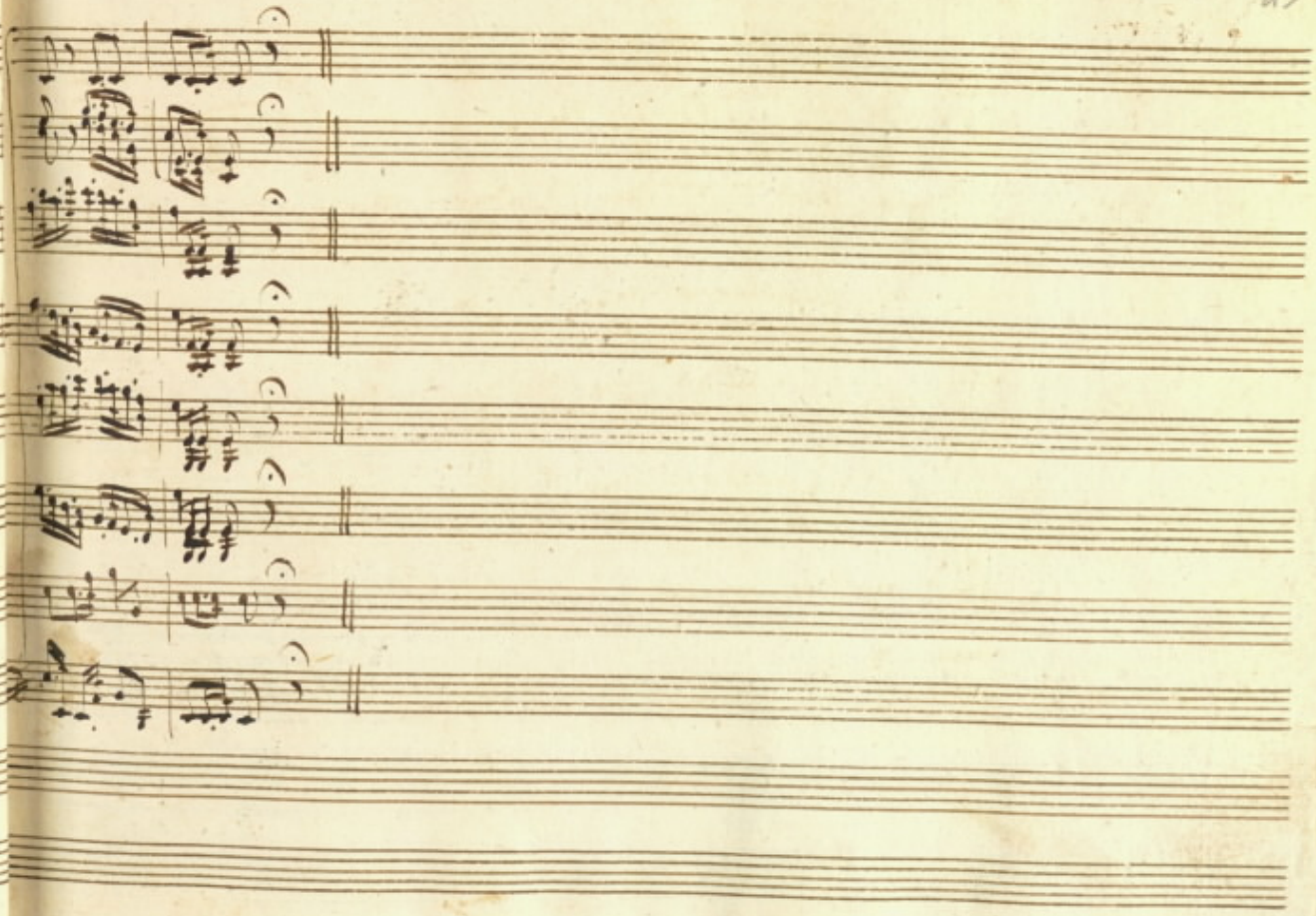
Clarineti in Elafa

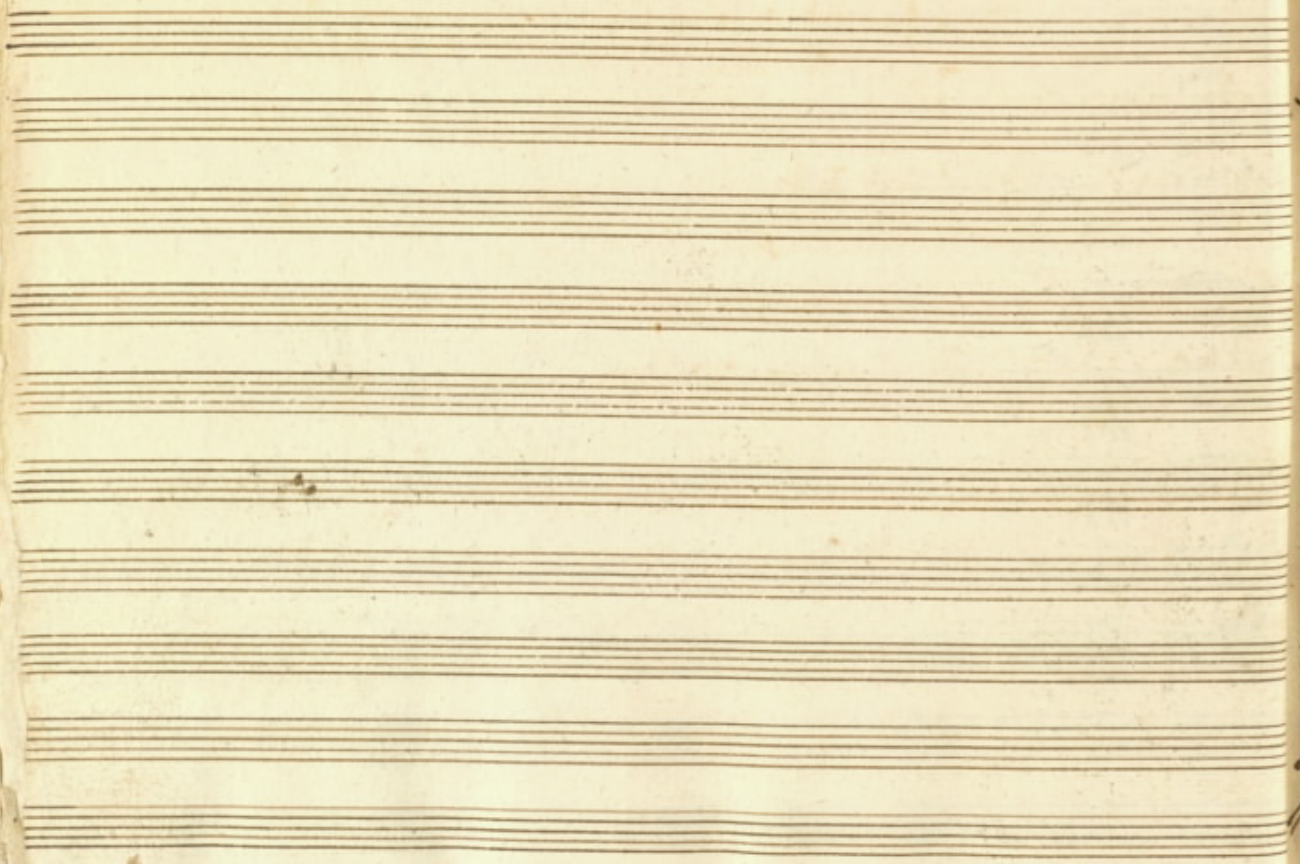
Oboe

Fagotti

And.te Vivace


Vni
Vni
Vni
Vni





Scena VI.

Doppo la Marcia 2a

Samuele, Achinoa, Sacerdoti, Leviti, e Popolo

Samu:

Oh temerario, Oh folle, Oh Crudel giuramento.

Achi:

E dovrò sempre Contro del tuo Sovrano Udirti mormorar? e Colpa

Samu:

mia, se dagl'impeti Suoi li trasportar si Lascia?

Achi:

al trono dunque, Ida=

dio lo scelse Sol, perche dovesse, qual inesperto, e timido fanciullo,

in ogni Opra, in ogni atto, in ogni accento, prender Norma da te?

Jamu:

Mai delle Cose distingue il Vero aspetto un Cor, che è Schiavo d'insano orgoglio

in fra j favori, e i doni che sul tuo sposo a larga man profuse benigno il

Cielo, il più distinto e grande quello si fù, che alla tua Profeta gli pose, acciò

lese gli fosse il tuo Volere. Se sconoscente ei tal grazia disprezza, in van

Creda, che lo soffra il mio Zelo. Achi:

a te ragione, O al Sommo Iddio del

Samu:

Opre sue Saulo renderdovrà. Non hanno sulla terra alcun giudicej

Ach:

Re. di farti tale su quello d'Israele, impunemente per=

Samu:

messo a te sarà. tiaccieca, il dissi, il tuo fasto, o Regina. sul mio

labbro la mia voce non già, Ma dell'eterno si fa sentir. al

tuo Consorte in mano un deposito sacro, e d'Israele il sangue, e dei tes=

pone per si lieve Cagione? ah Voglia il Cielo che non si abbia a pentir.

Achi:

Non trovi adunque altro piacer che quello di trafiggerci ognora Con ra

Jamu:

pogne, e minaccie? Oh se di effetti ne andasser vuote

Ach:

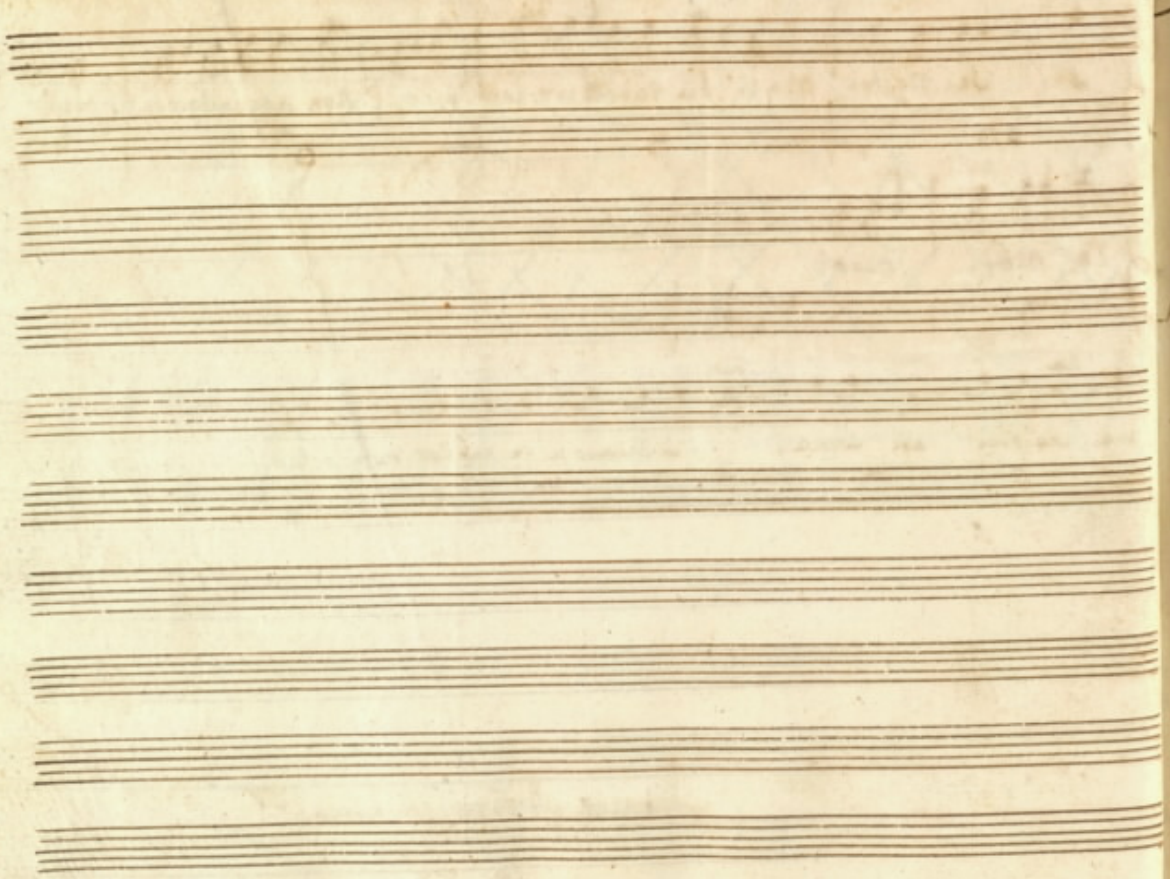
Sum:

mà che dici! eh come? più chiaro a te parlar non posso

Segue con Wilhi

Segue Aria Achinoa

~~Siegue Aria Achinoa~~



Achirea

Allegro

oh

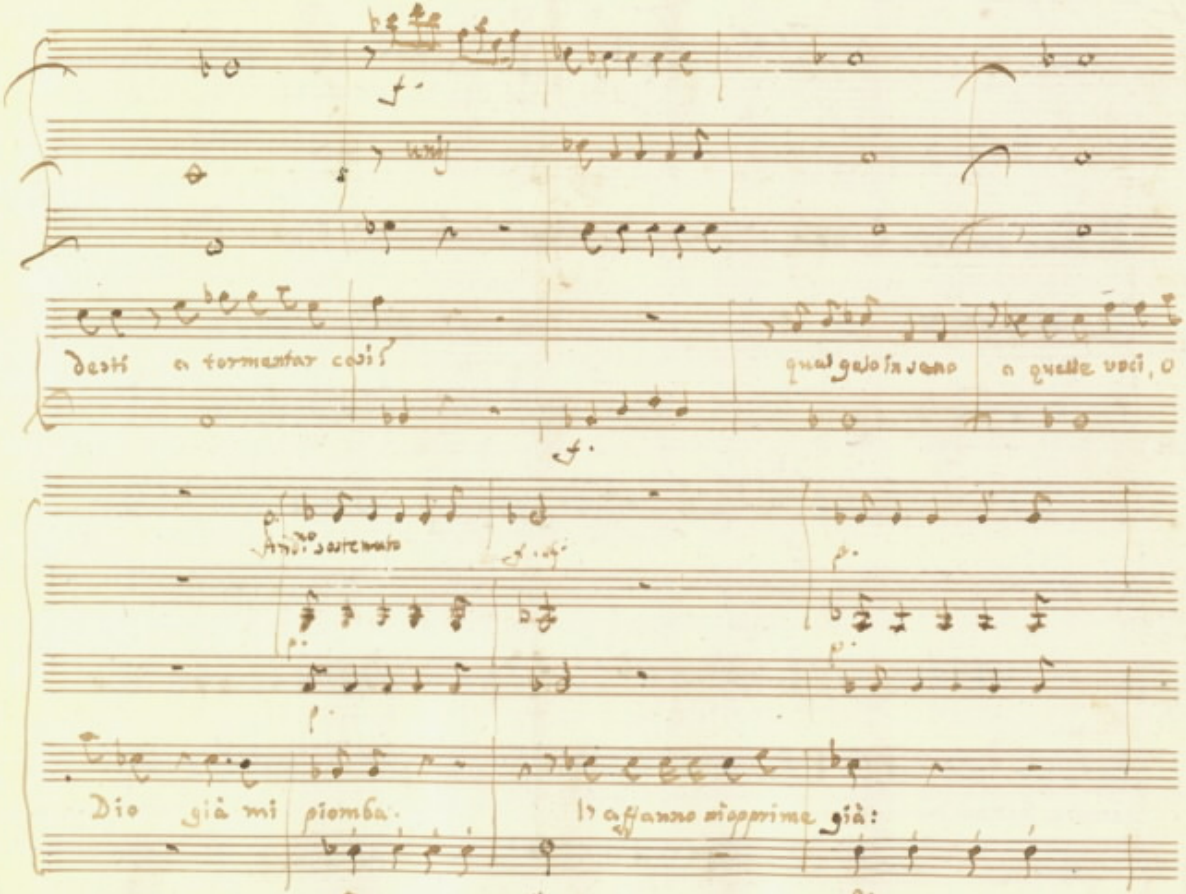
o

f

sempre per mai duro e spietato!

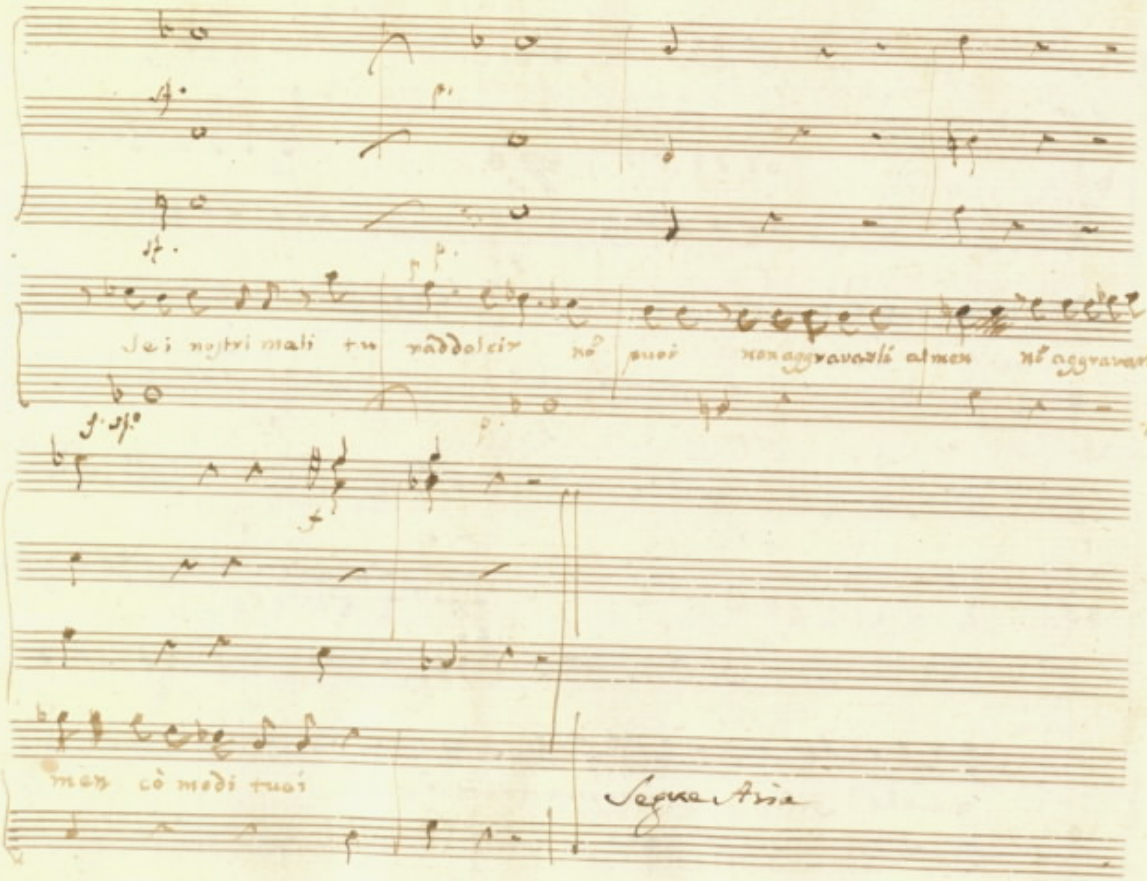
Ove apprem-

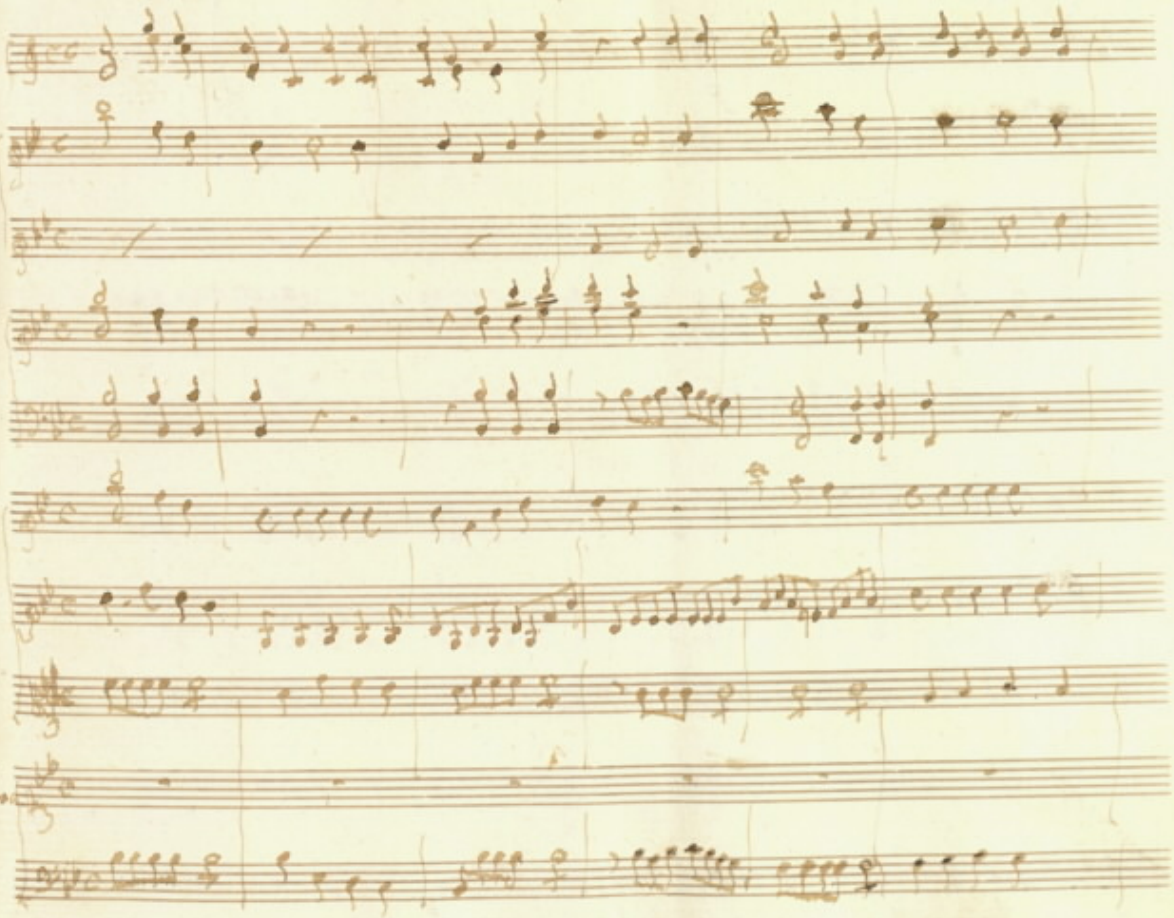
f

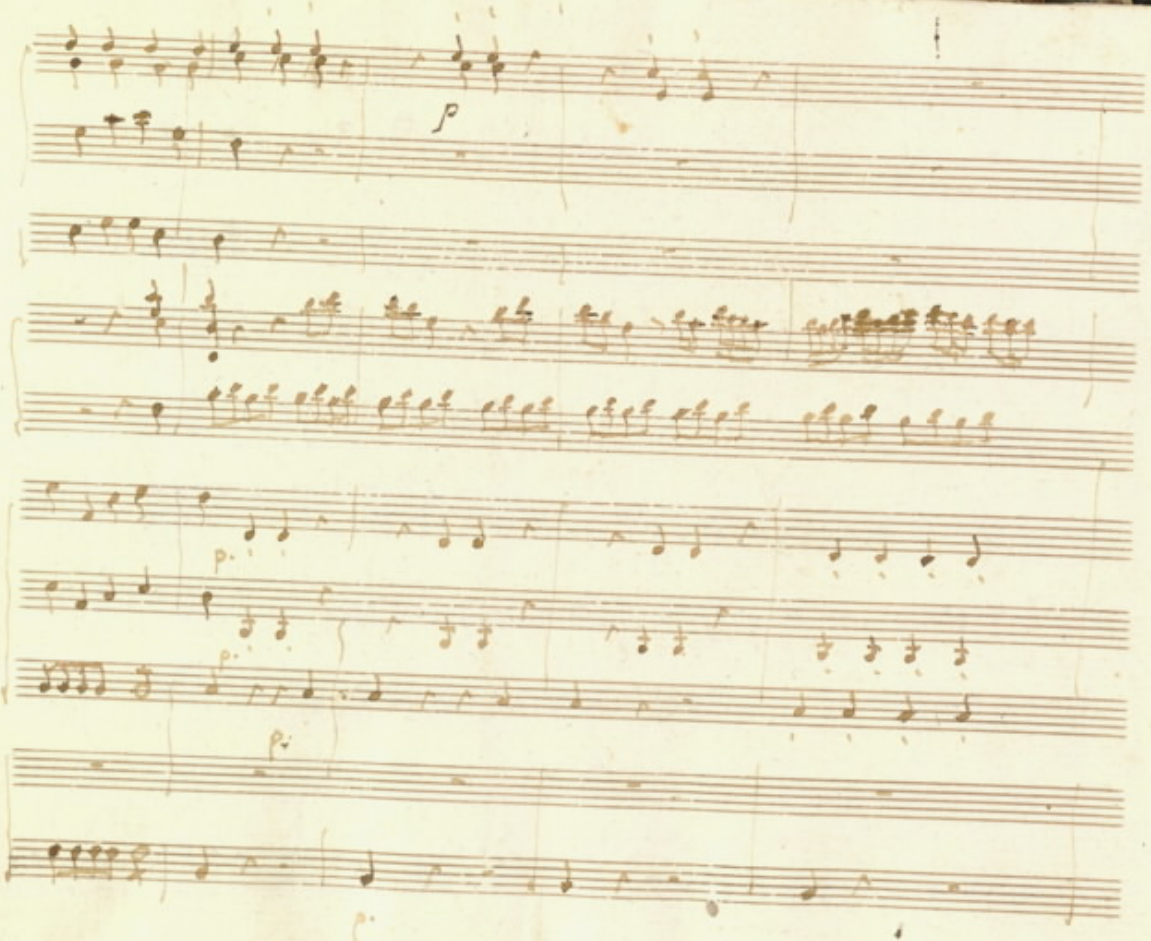

desti a tormentar così
qual gelo in vano a quelle voci, o
Andante sostenuto
Dio già mi piomba.
Il affanno mi opprime già:
Andante sostenuto

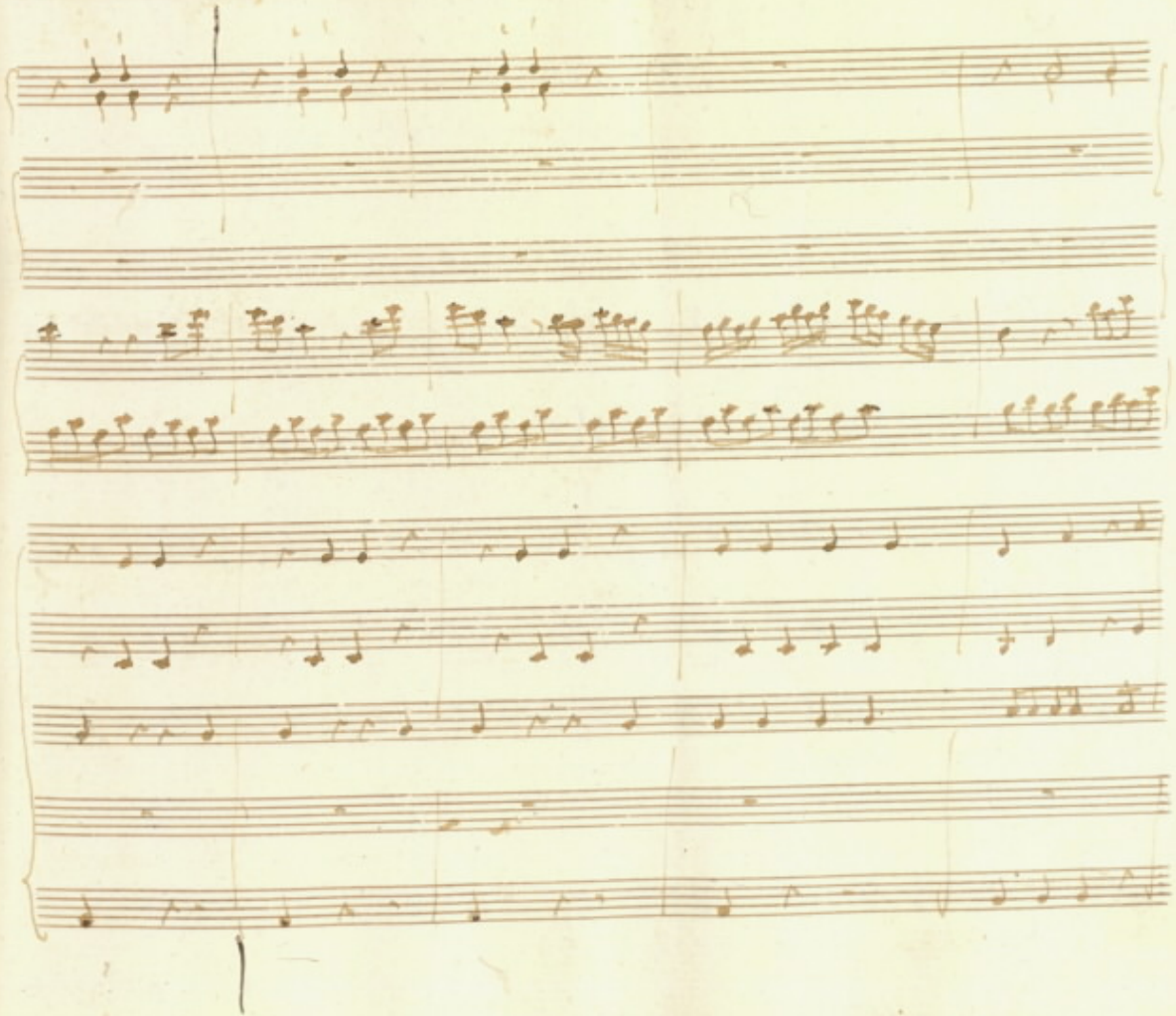
respira a stento il cor.... vacilla...

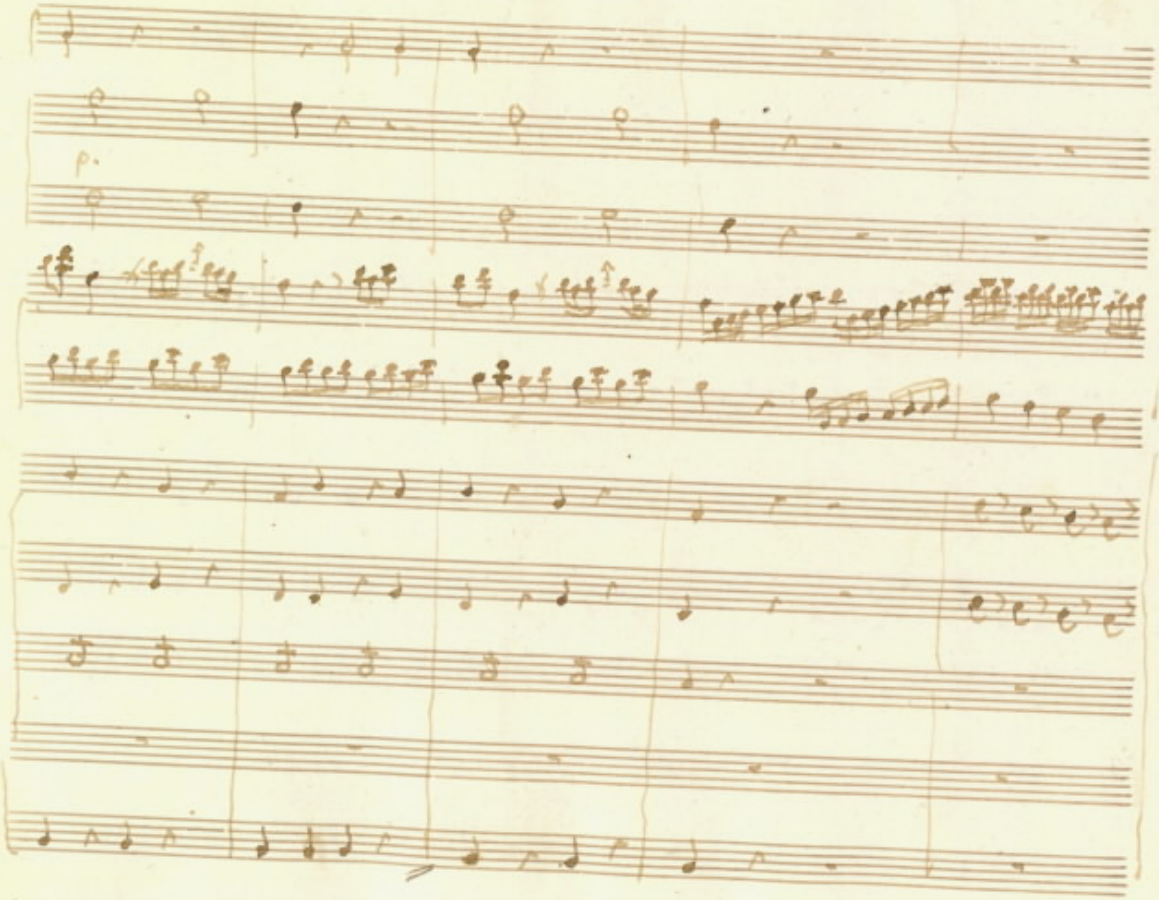
e non ho fibra che non senta tremar.

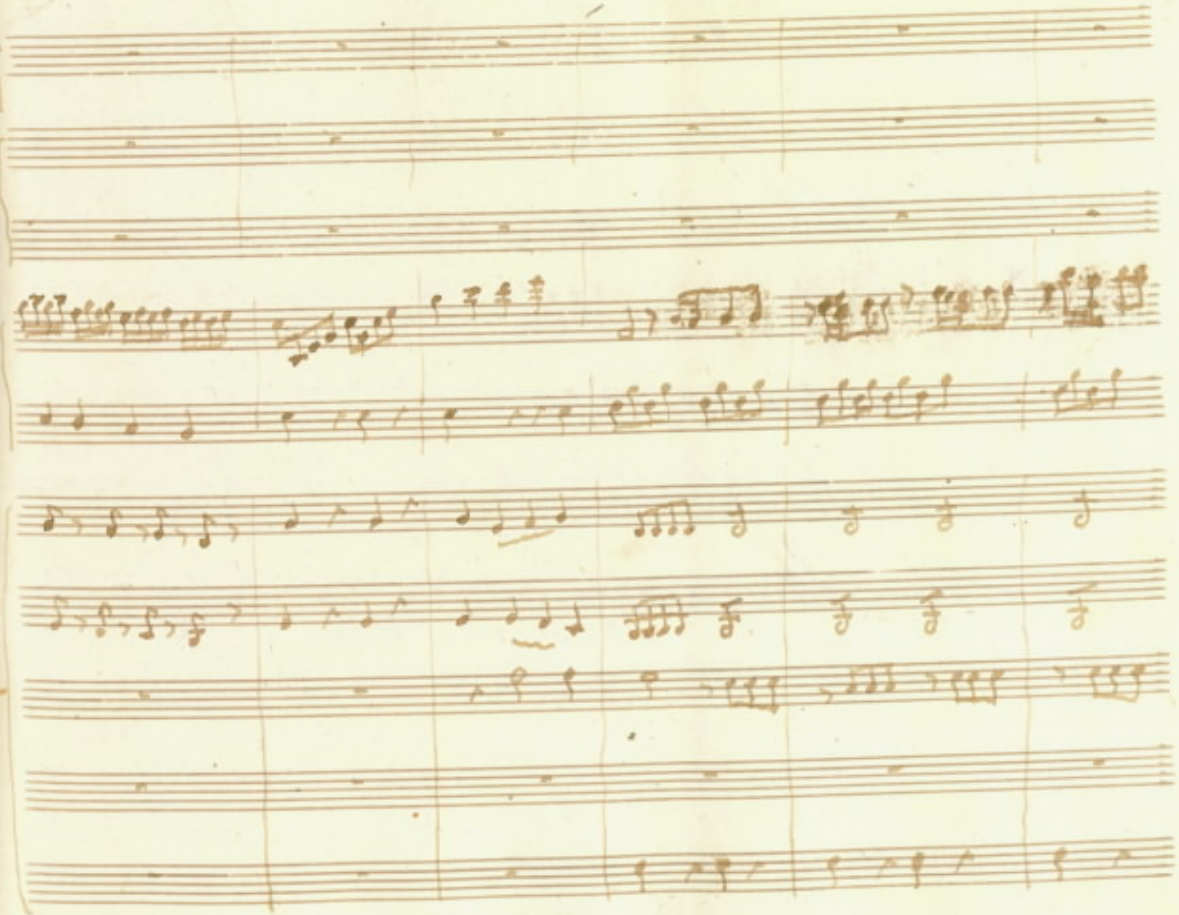

Sei nostri mali tu raddolci nè puoi non aggravarli almen nè aggravarli
men cò modi tuoi
Segue Aria

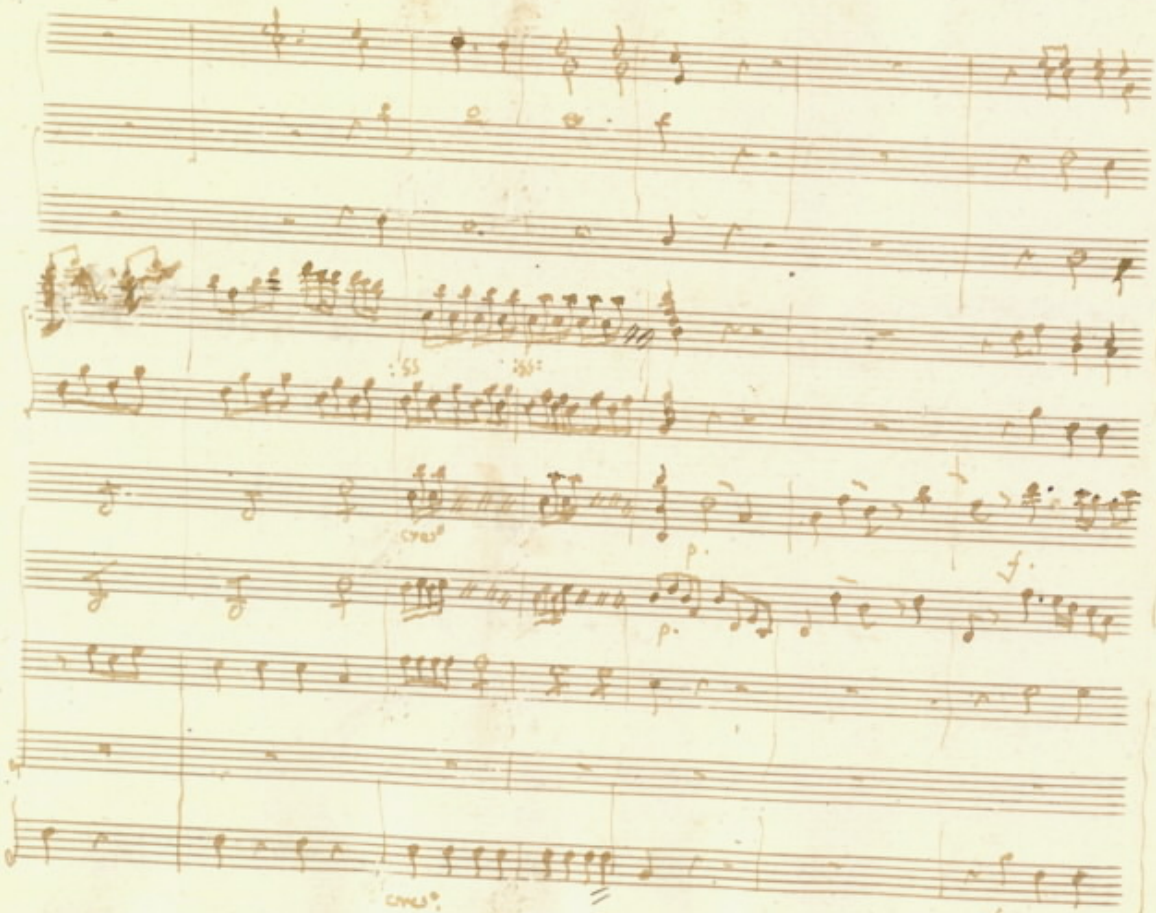

Allegro

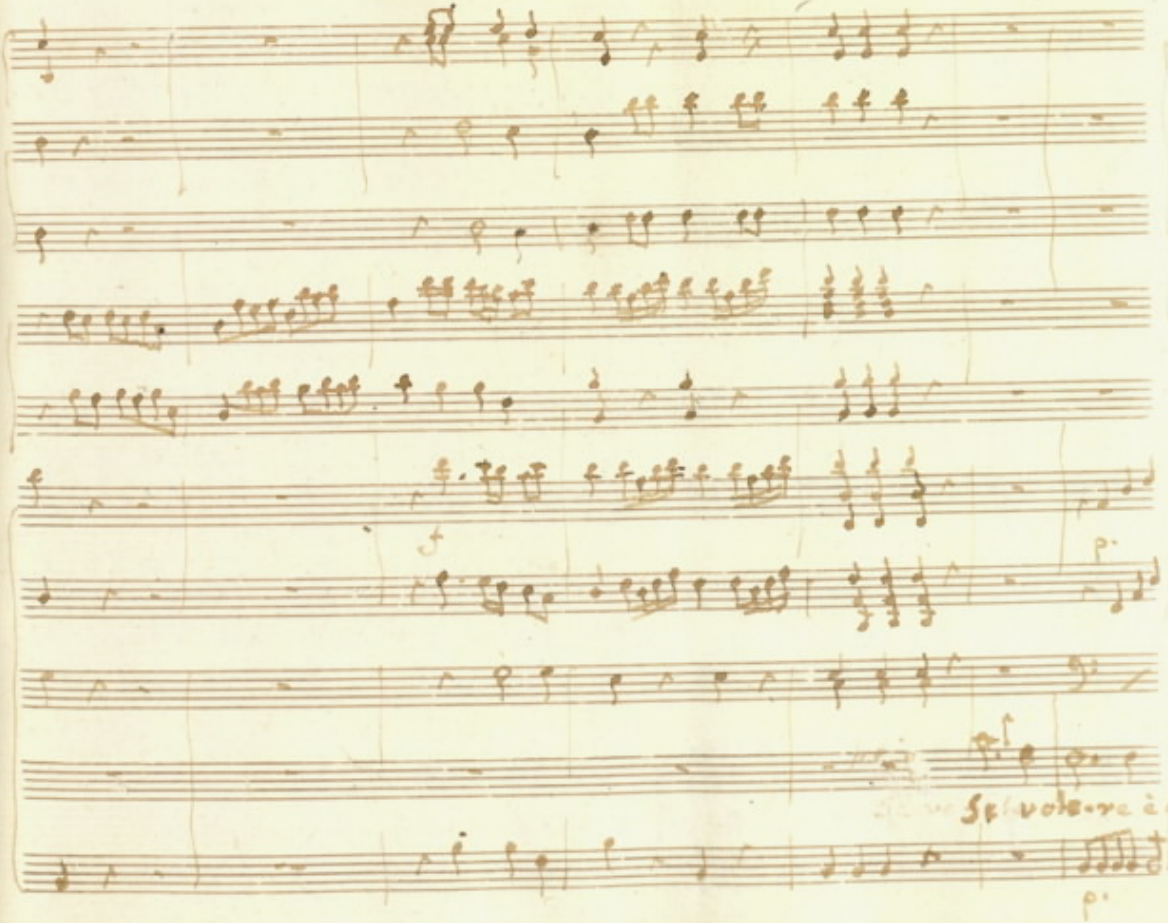

p
p.
p.
p.
p.

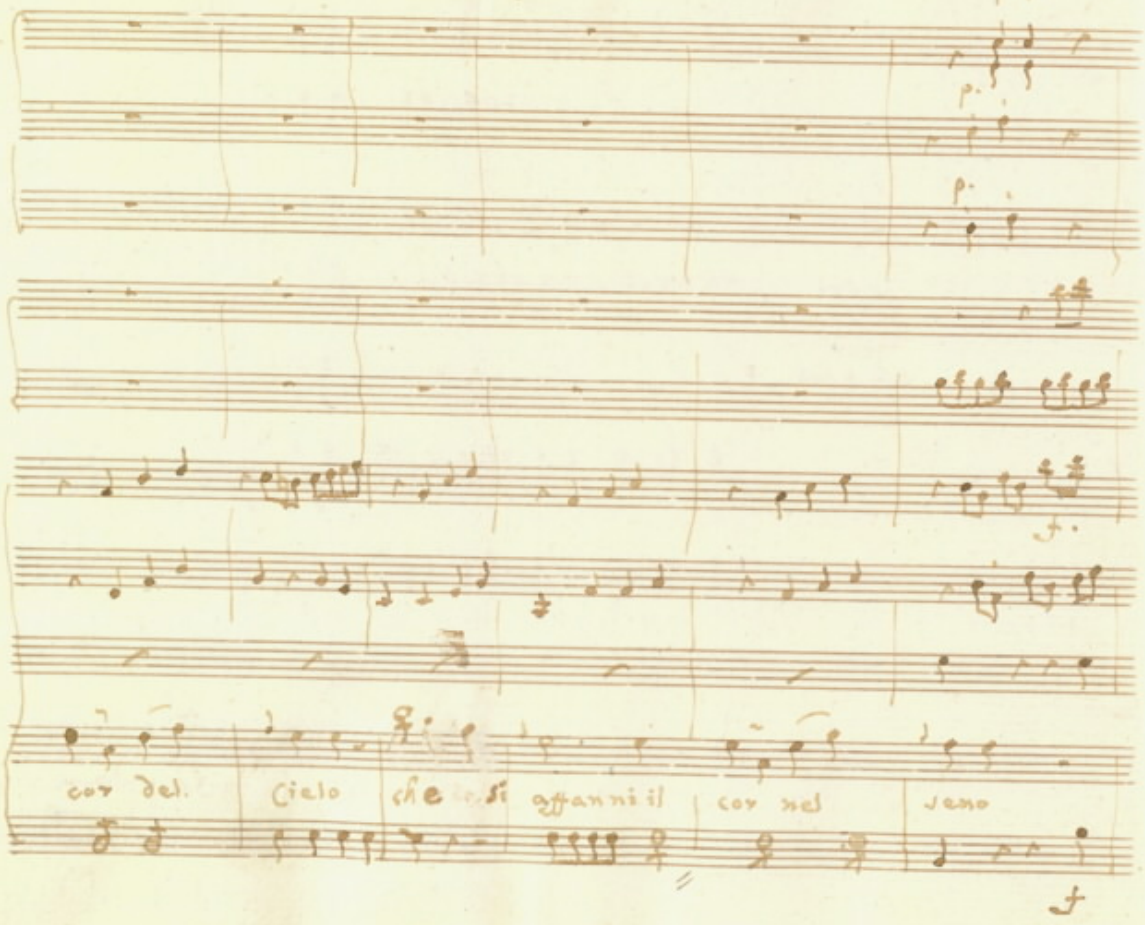



p.




p.
f.
p.
f.


f
p.
f
Se volete-re à an
p.


p.
p.
f.
cor del. Cielo che si affanni il cor nel seno
f

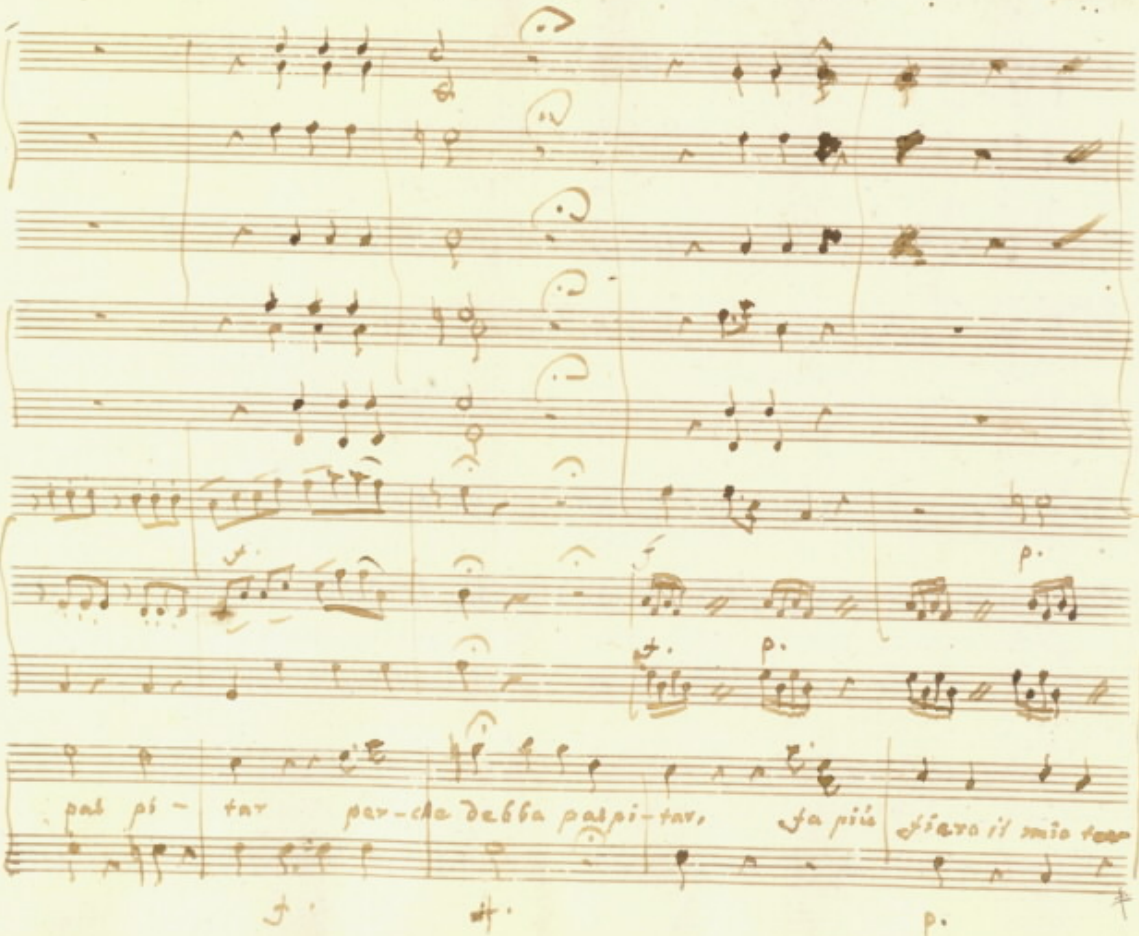
p. f. p.

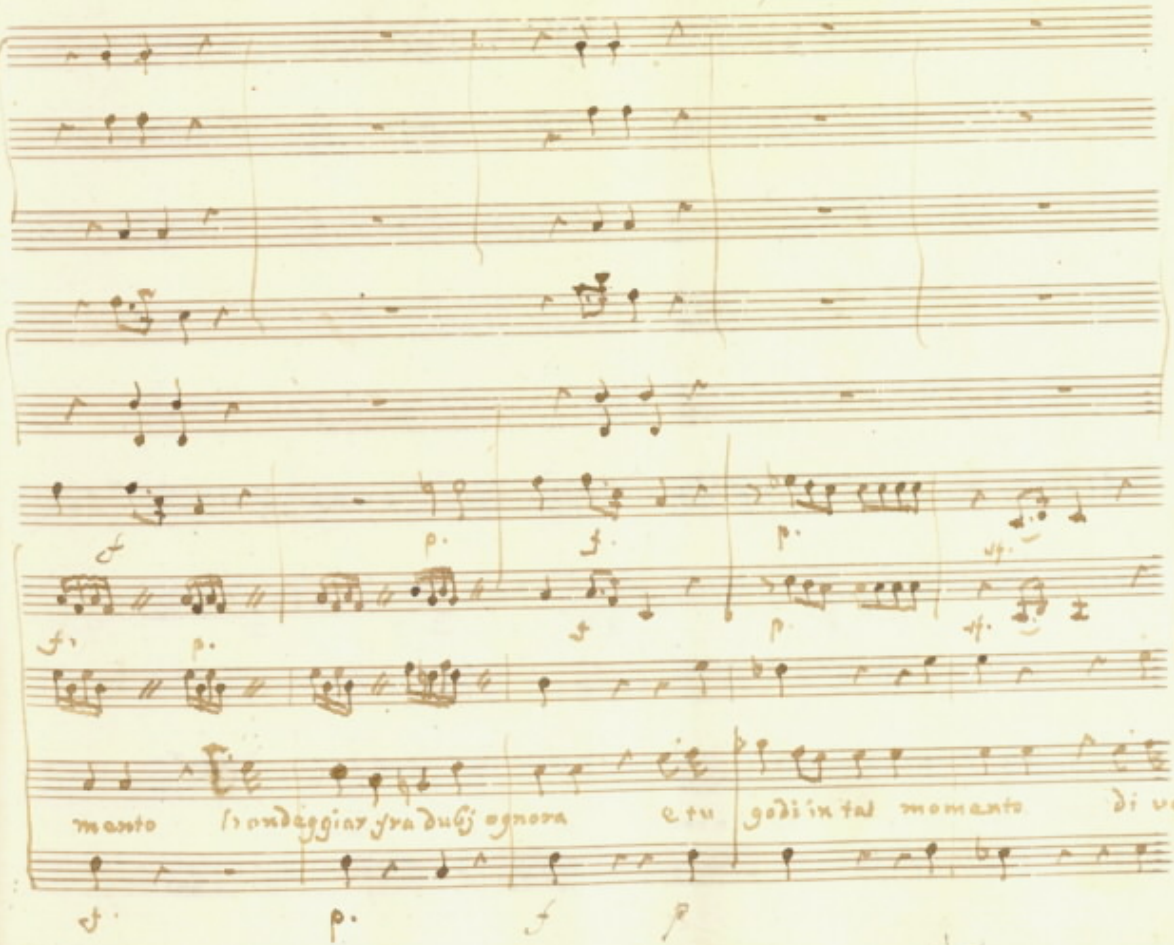
f. p.

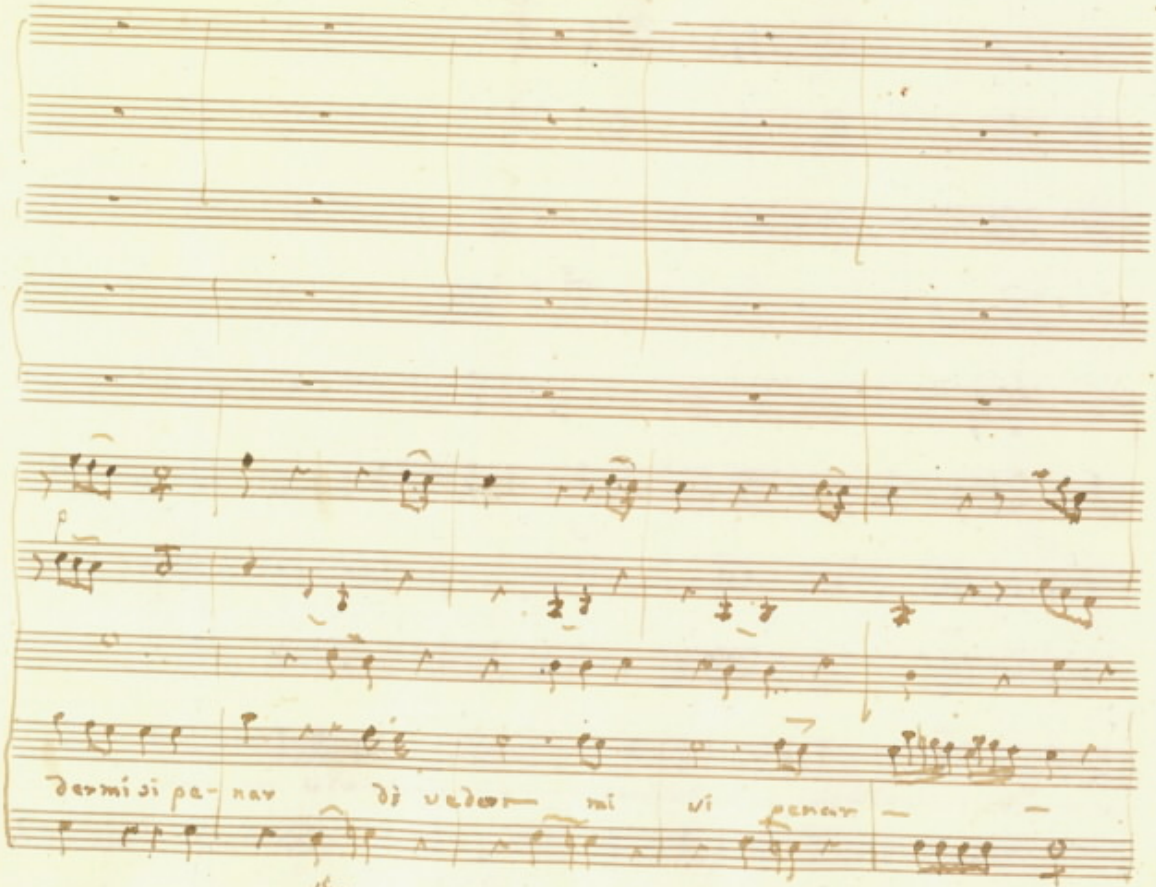
f.

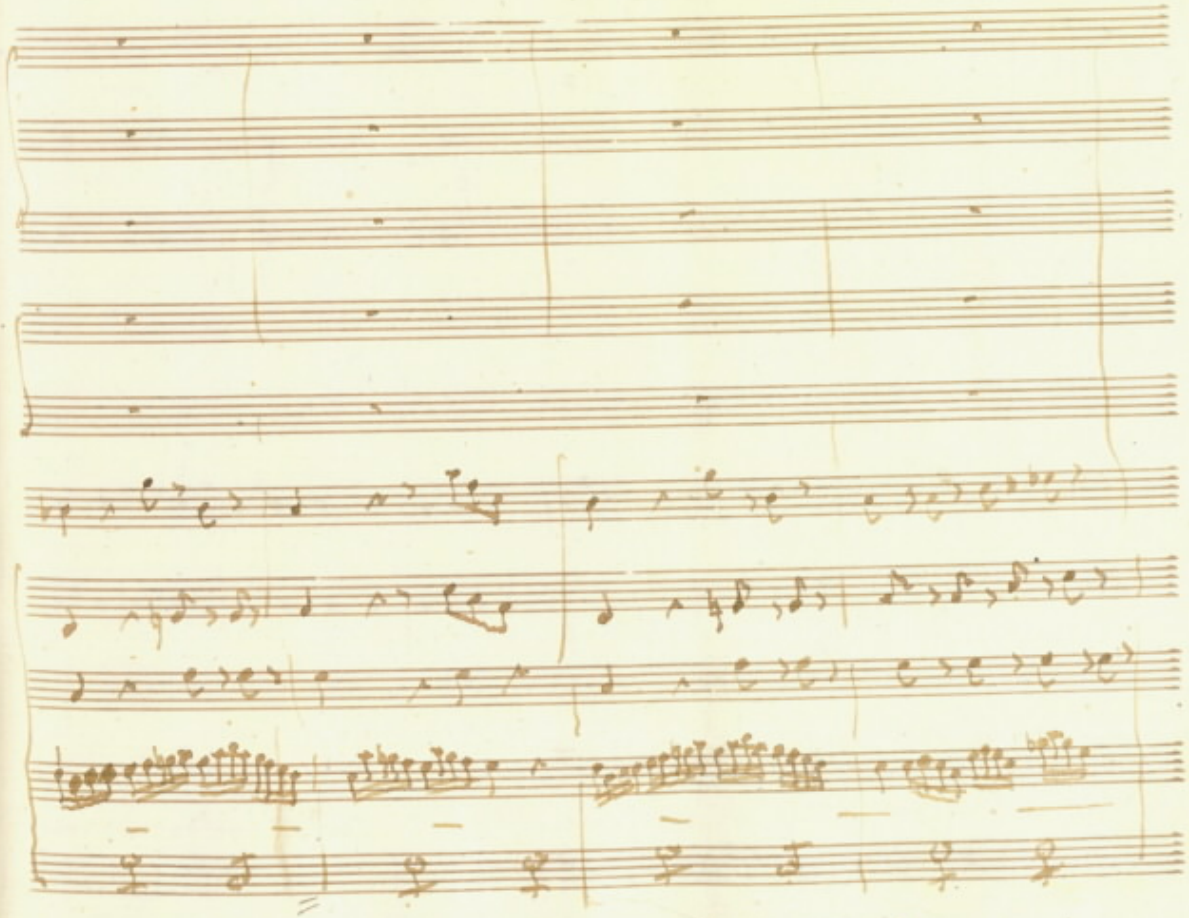
Ah saper po- tes- si al- meno perchè debba

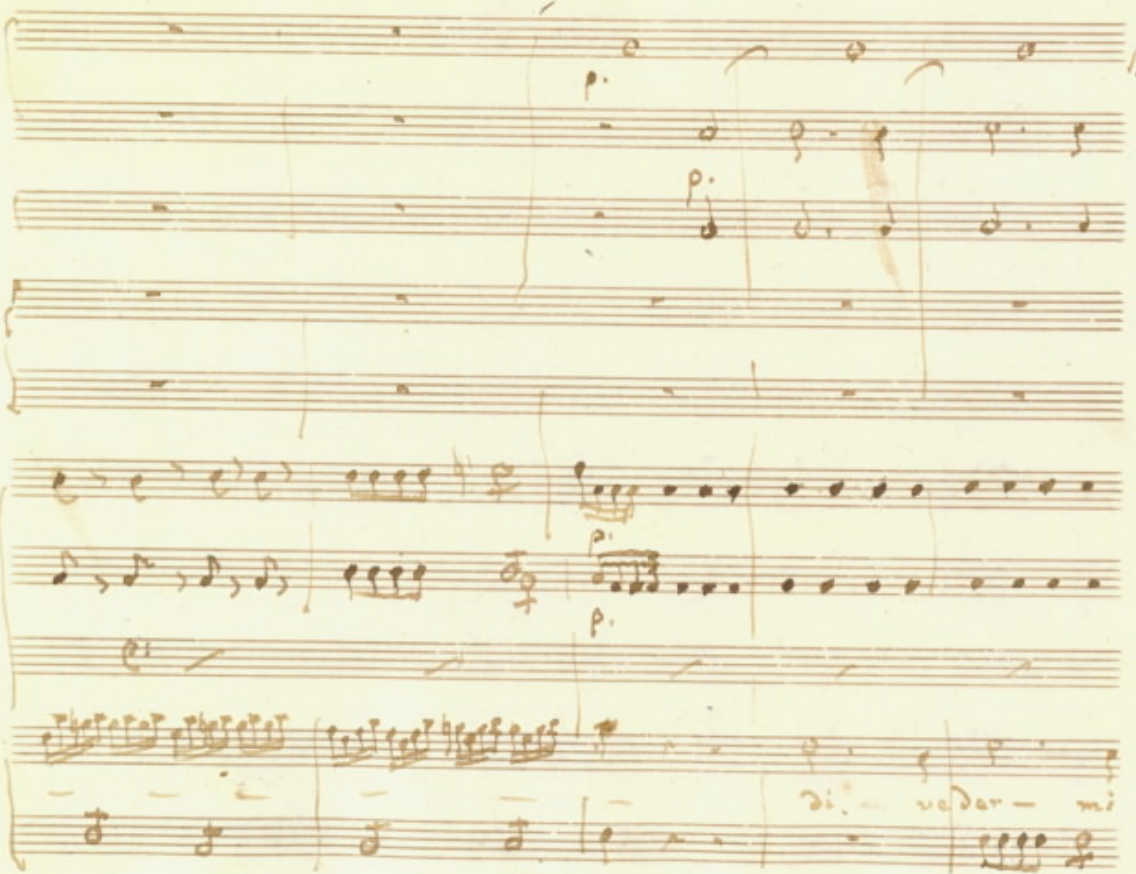
p. f. p.


pal pi - tar per - che debba palpi - tar, fa più fiaro il mio tem


manto
Sondaggiar fra dubbj ognora
e tu
godi in tal momento
di va


f
dormi si pe- nav di vedor- mi vi penar — —
vf.




p.
p.
p.
p.
di — veder — mi

cres.

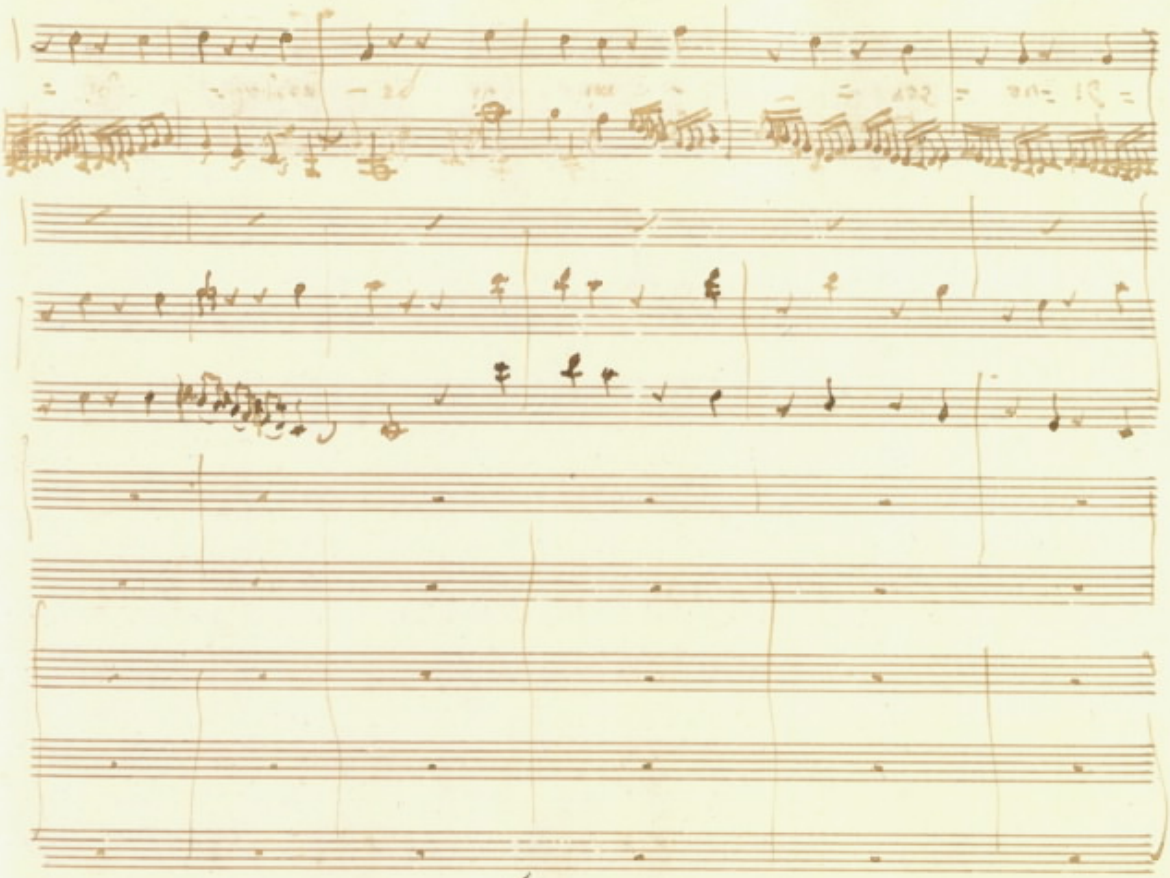
cres.

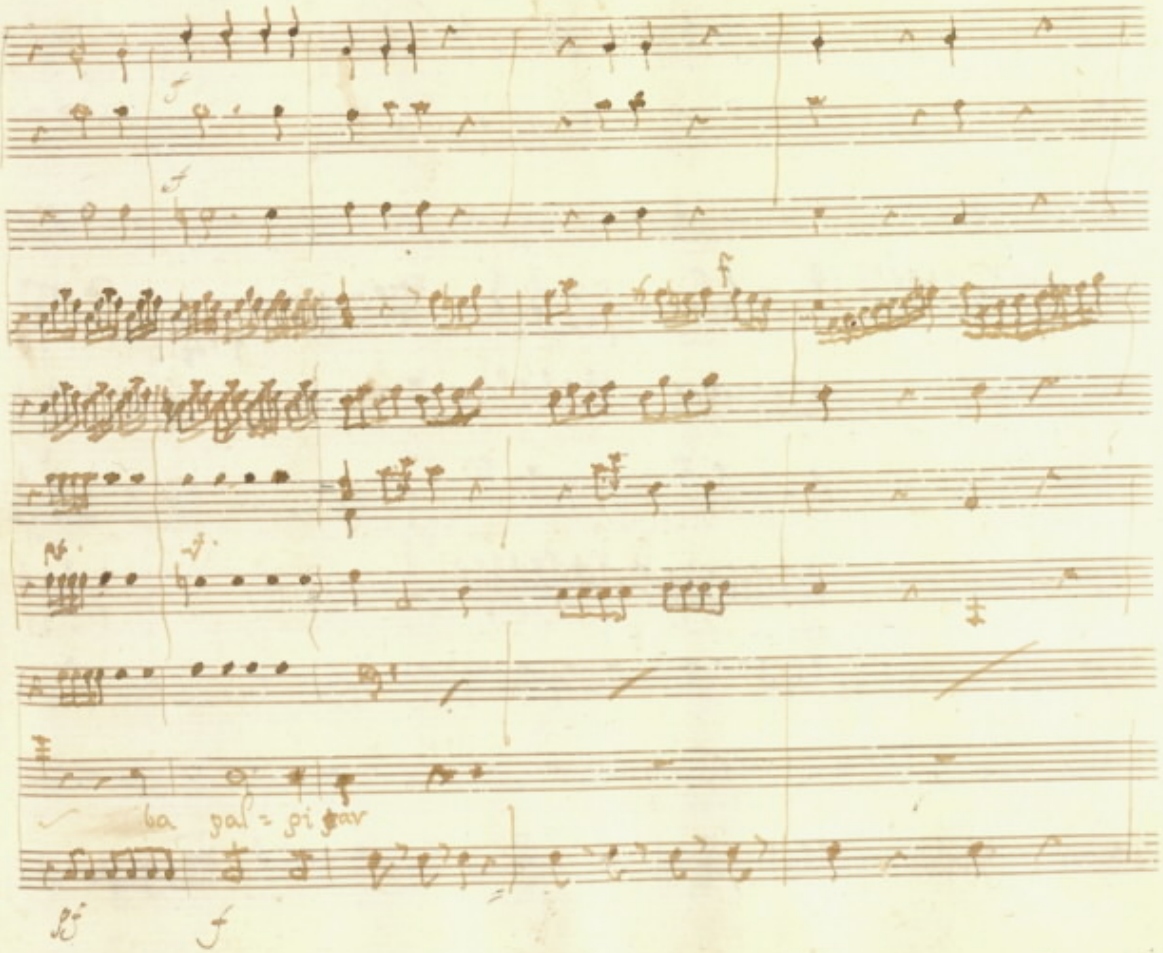
cres.

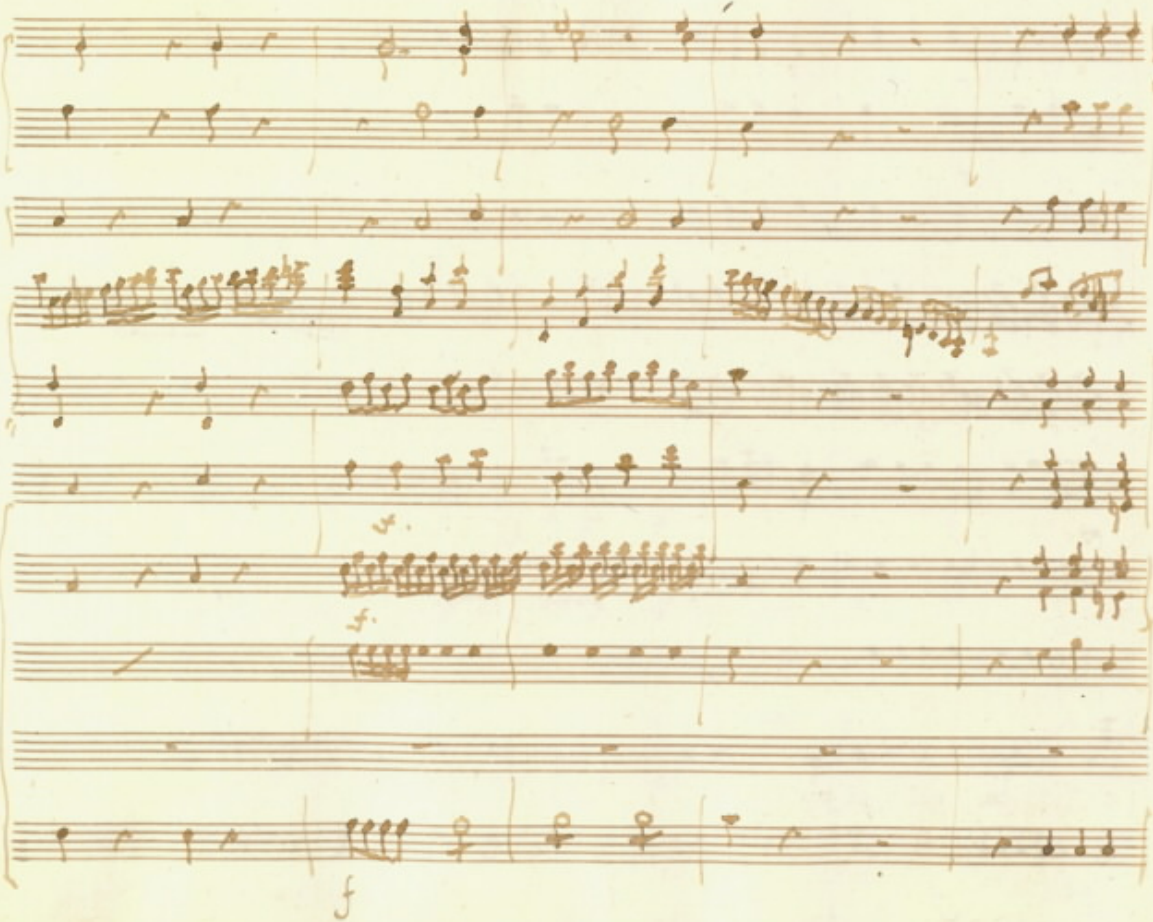
cres.

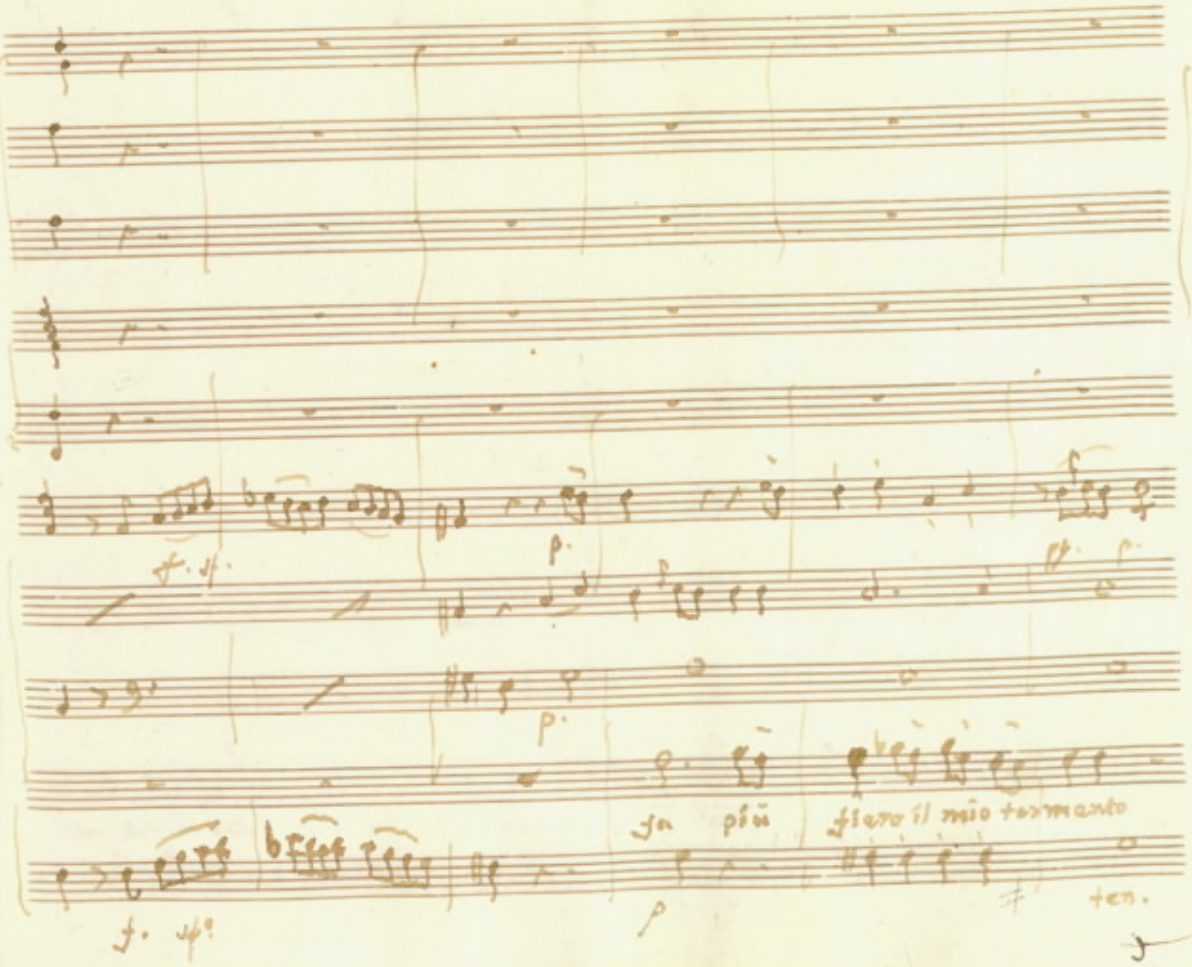
sí pe-nar Ah sa-per potessi al meno perche deb-

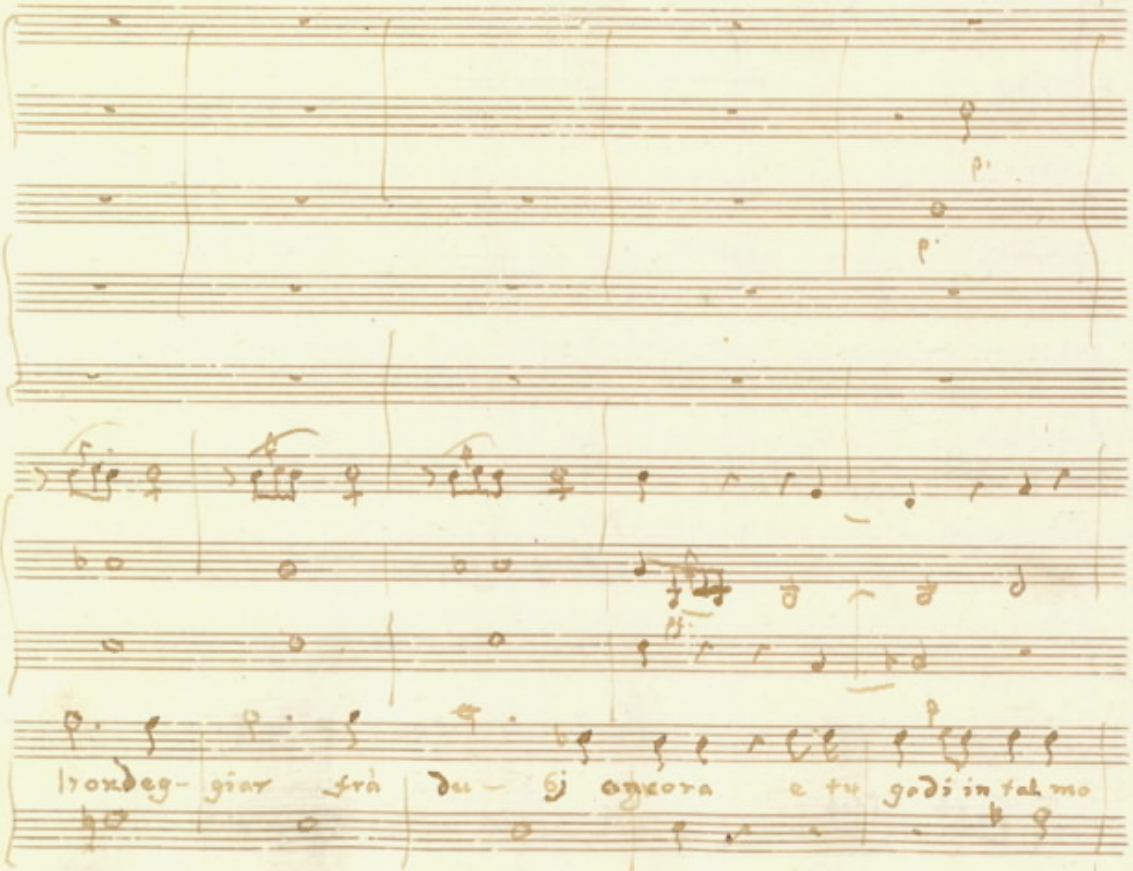
cres.

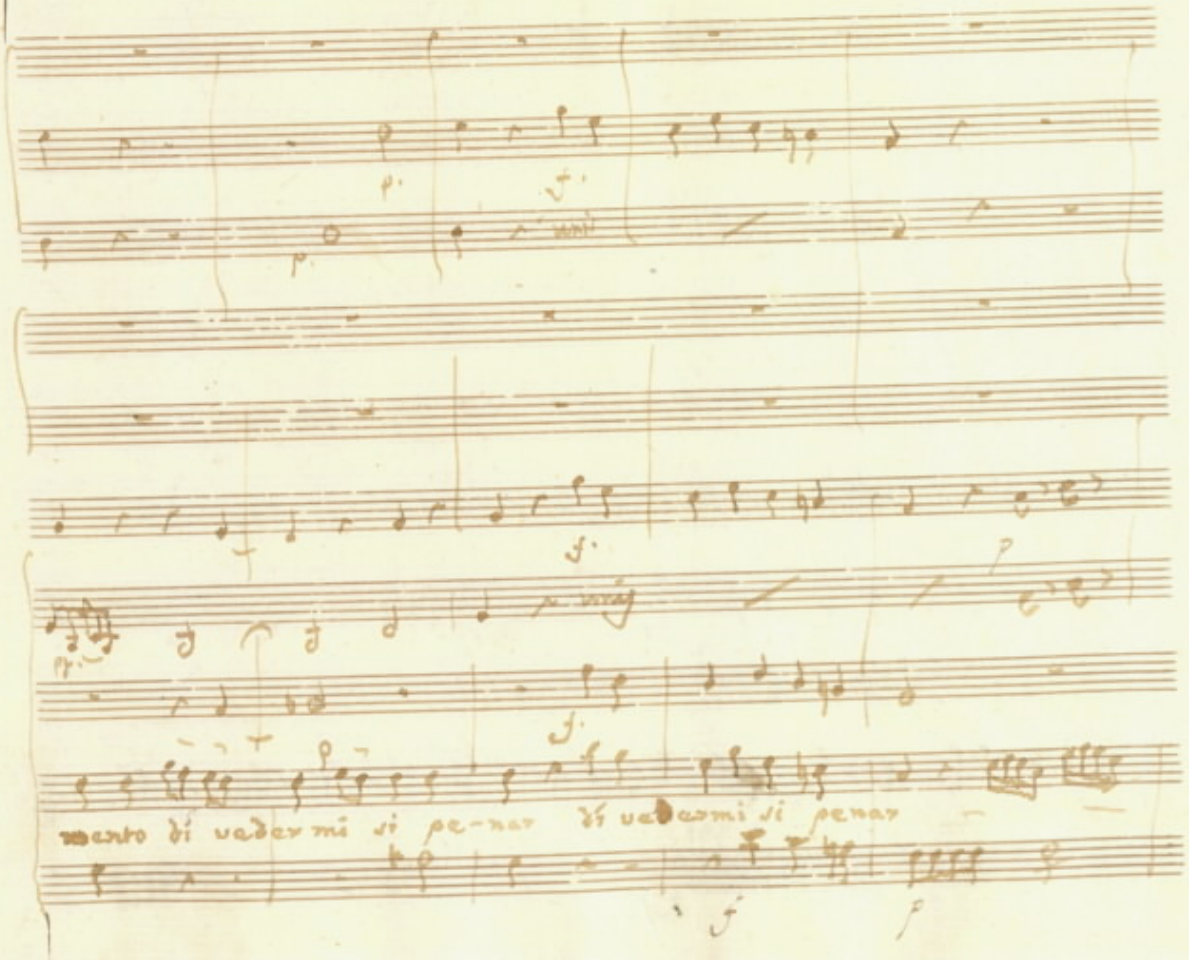


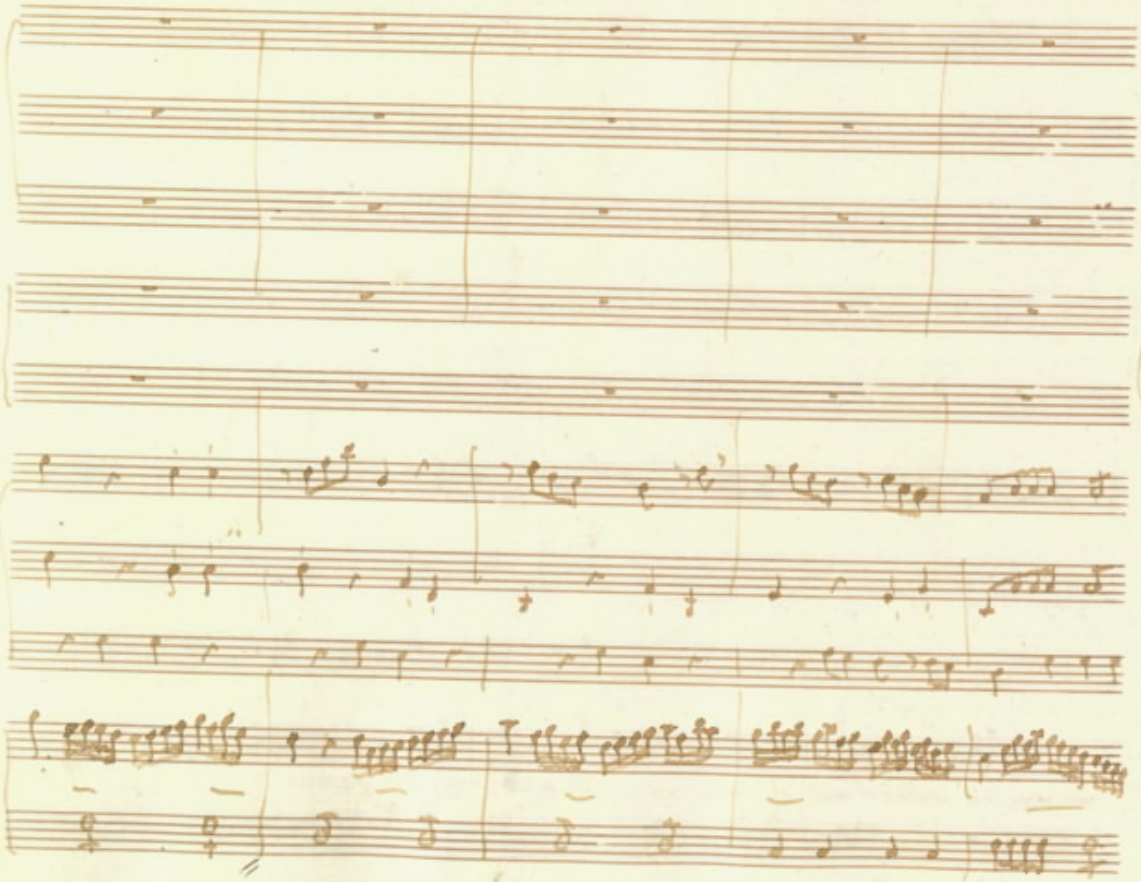

ba pal = pi gar

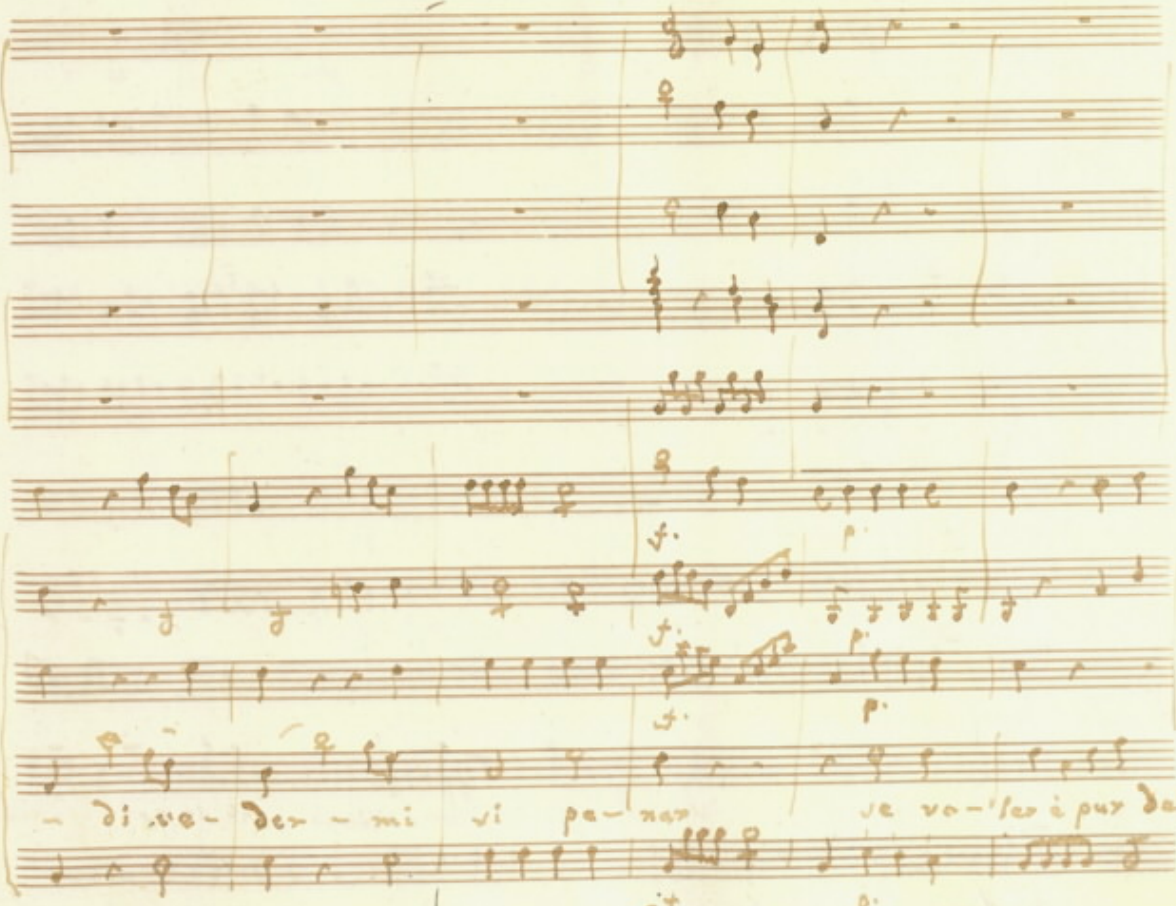

f.
f

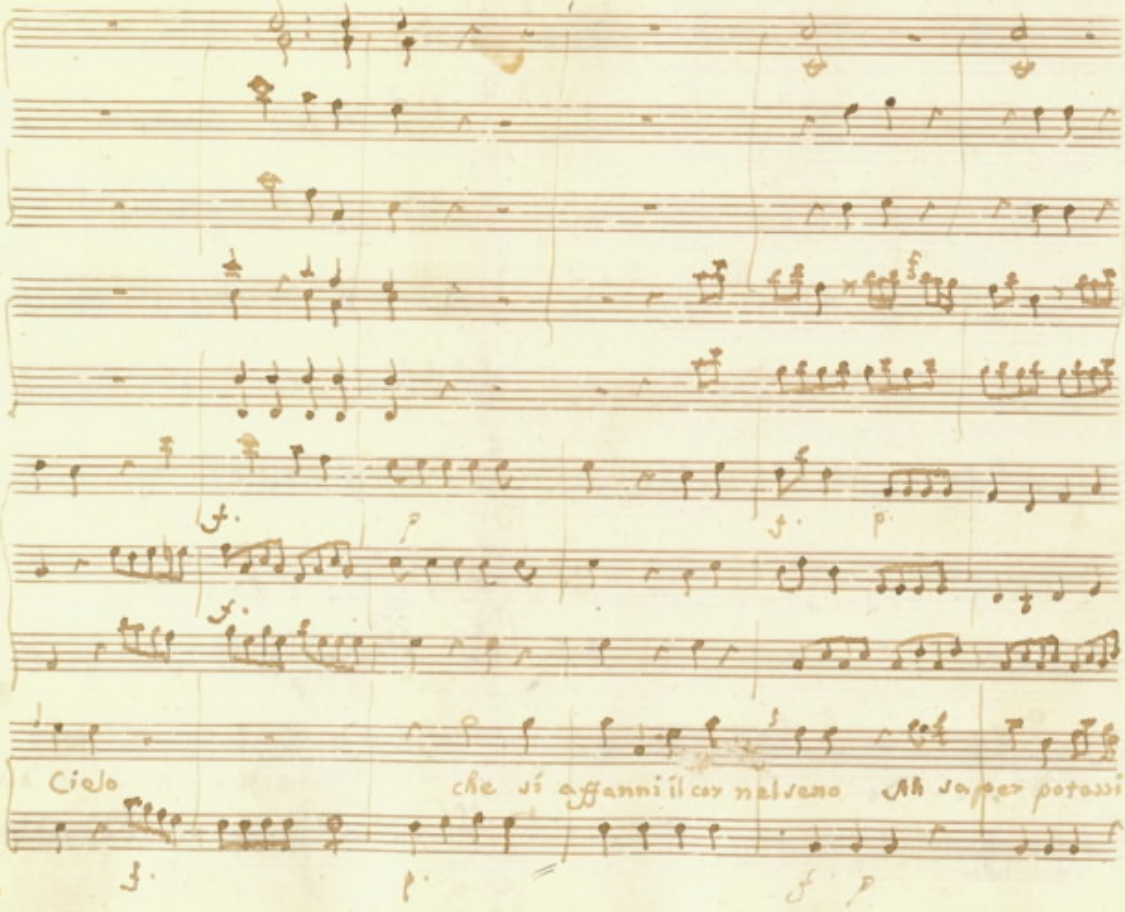

f. sf.
p.
p.
ya più
sfiero il mio tormento
f. sf.
p
f
ten.


Irondeg- giar frà du- ej ancora e tu godi in tal mo

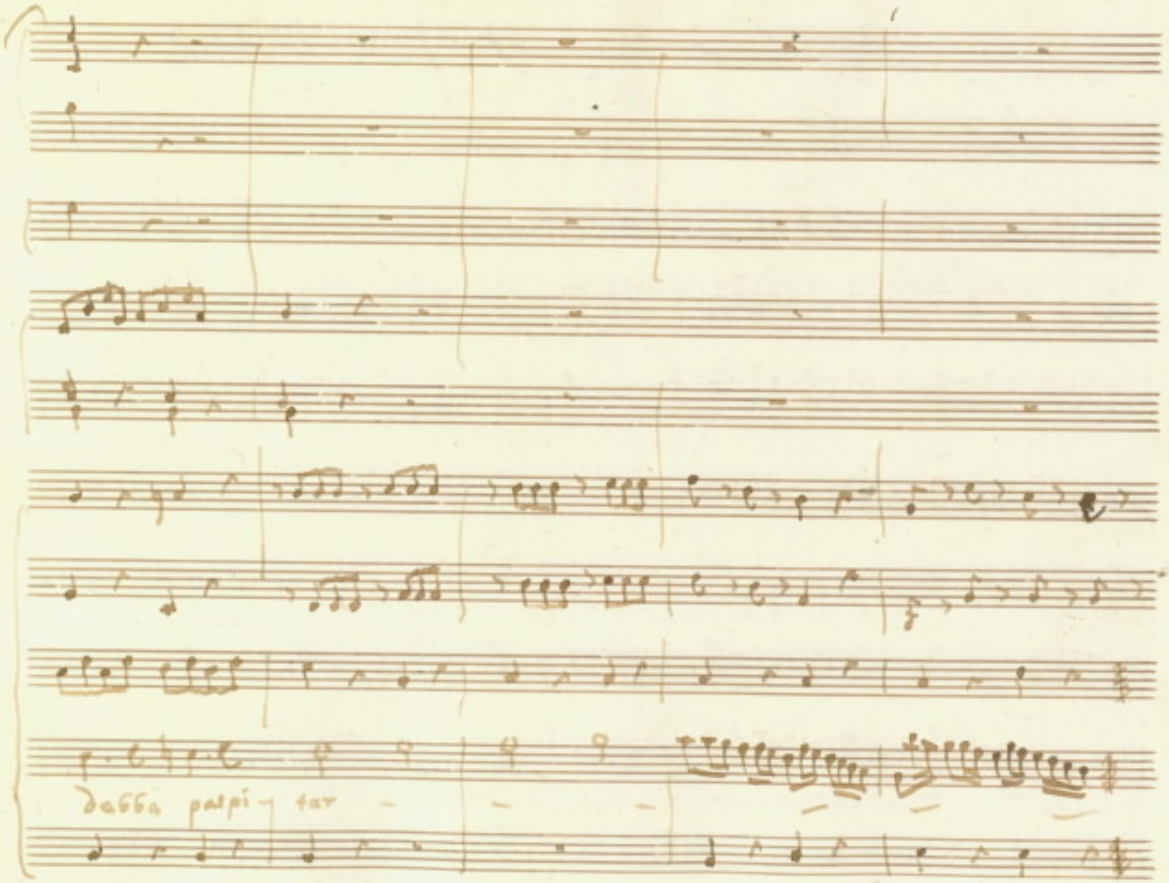

mento di vedermi si pe-nar di vedermi si penar

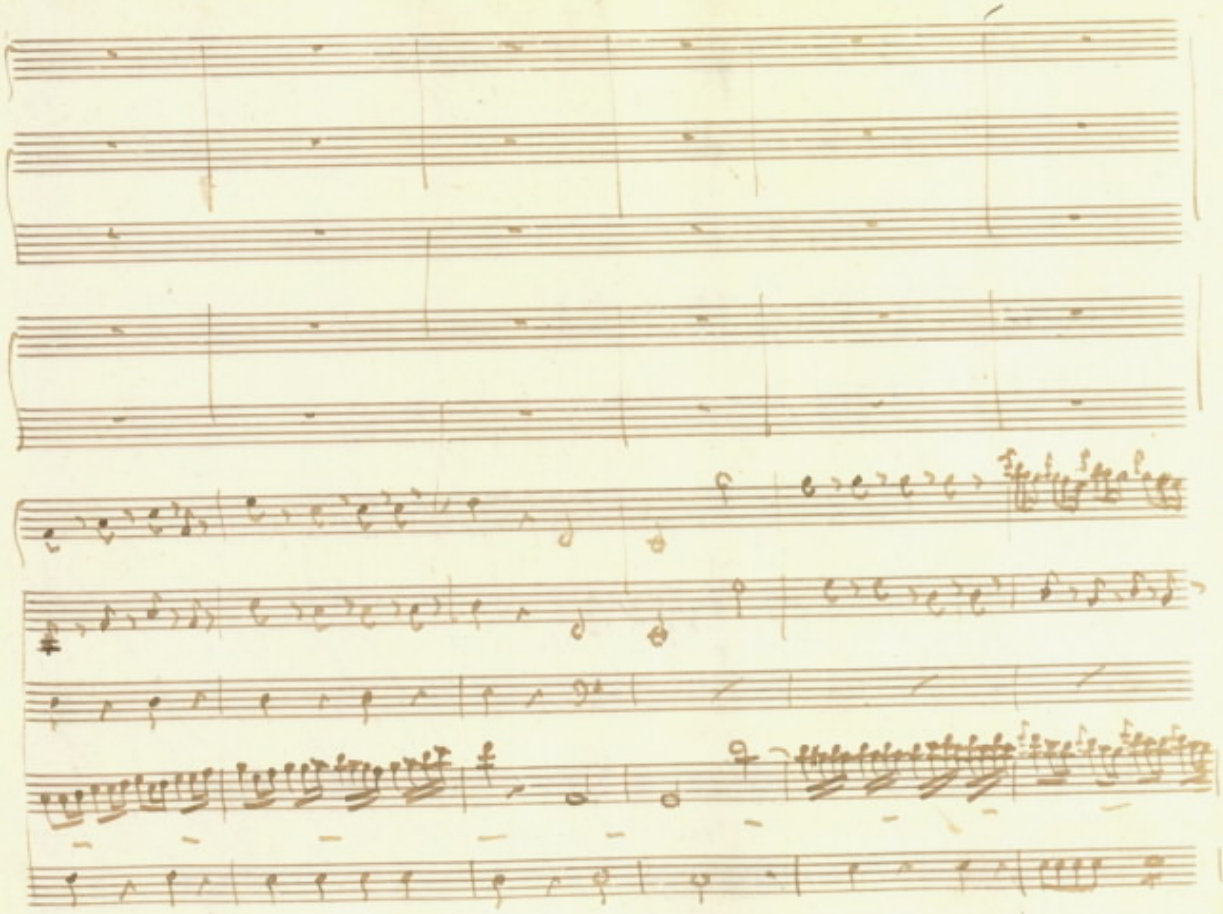


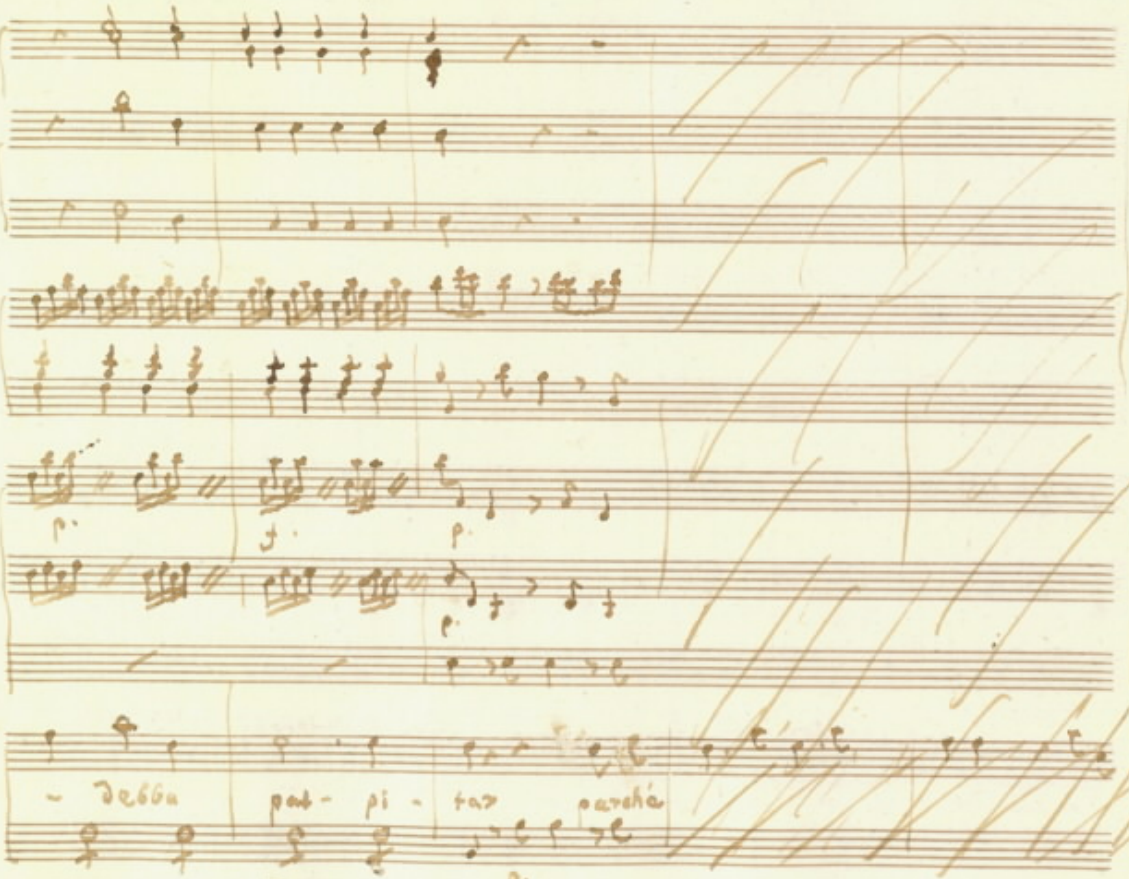

f.
p.
f.
p.
f.
p.
– di ve- der – mi vi pe- nar se vo-'lev è pur del
f.
p.


Cielo
che si affanni il cor nel seno
Ah sapper potessi al

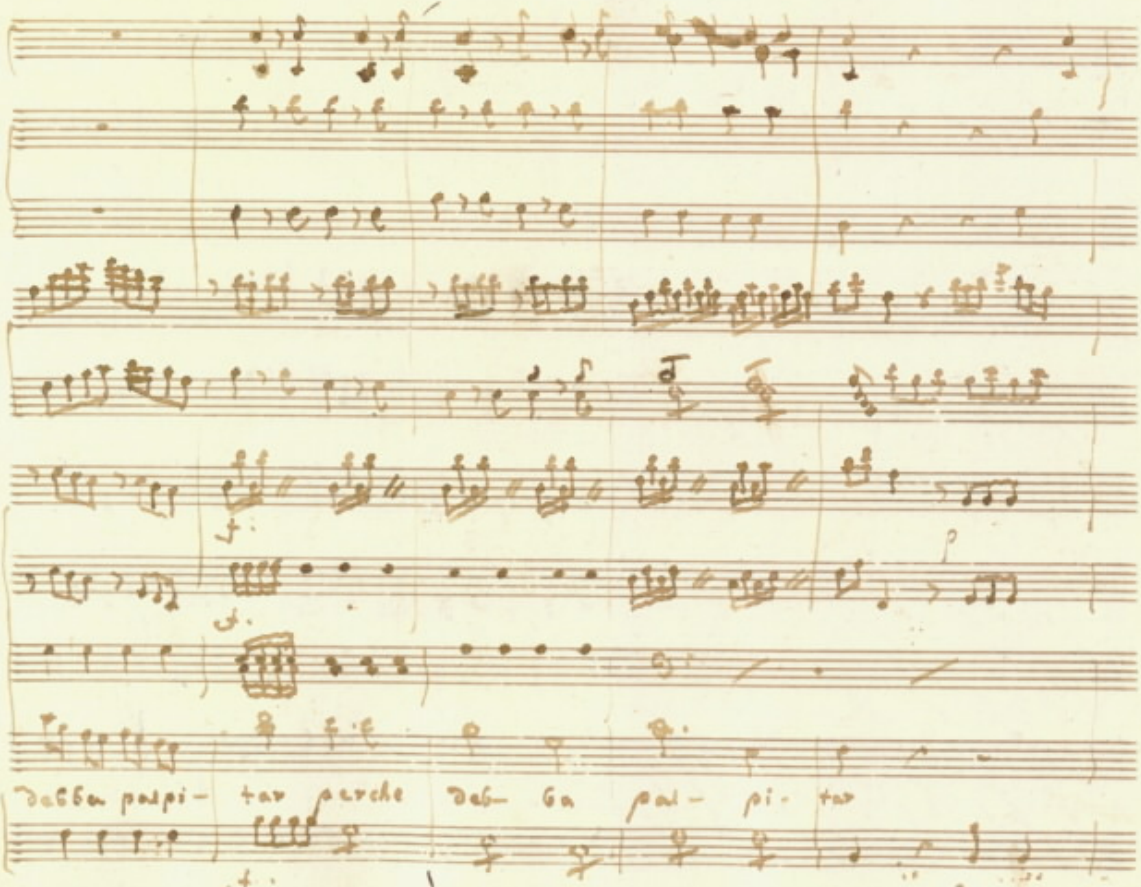
meno perché debba palpitar Ah saper potessi – meno perché

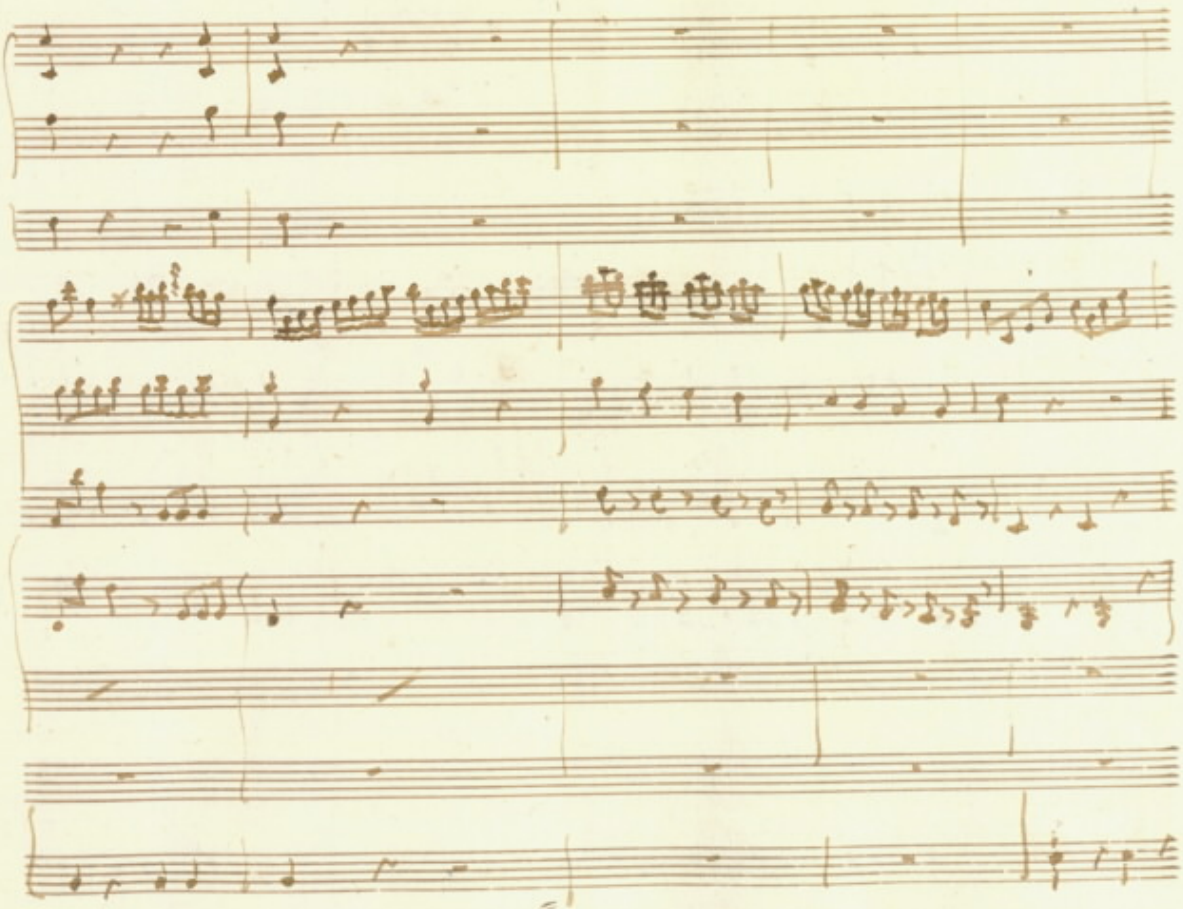

dabba palpi - tar

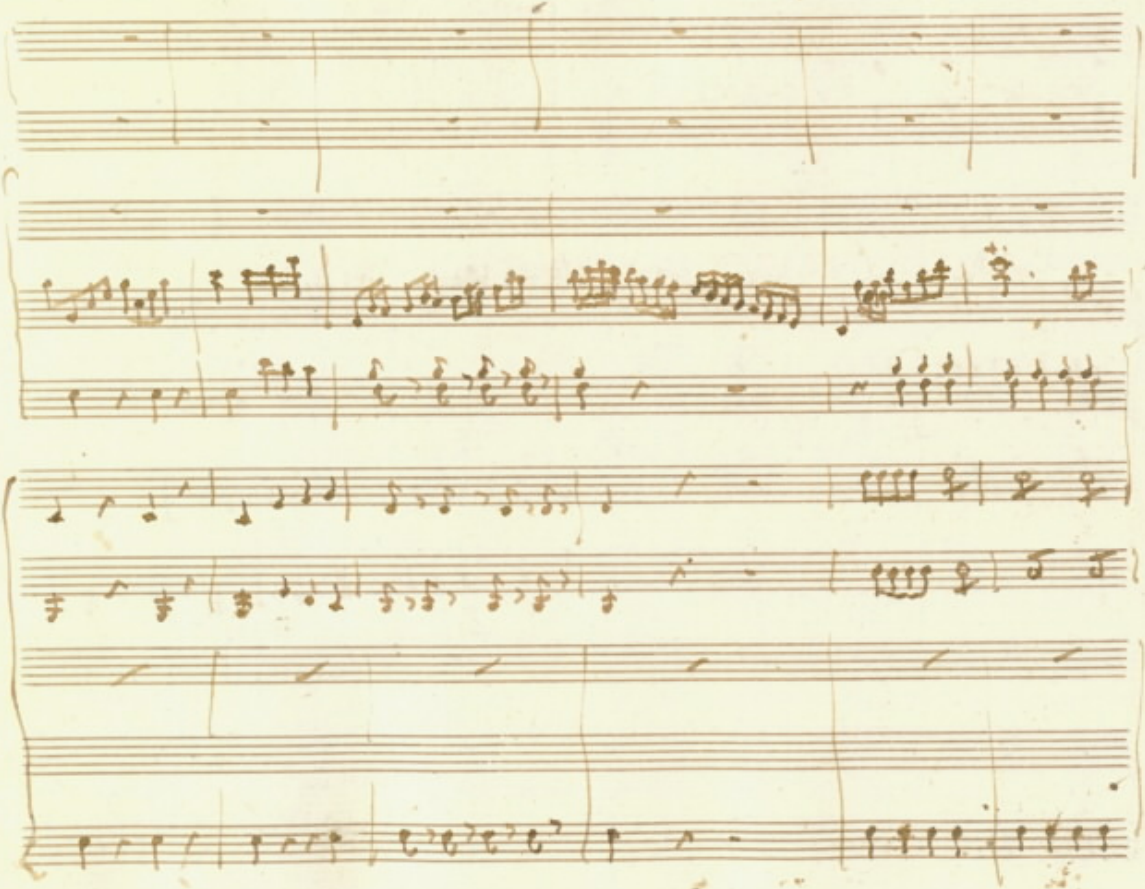


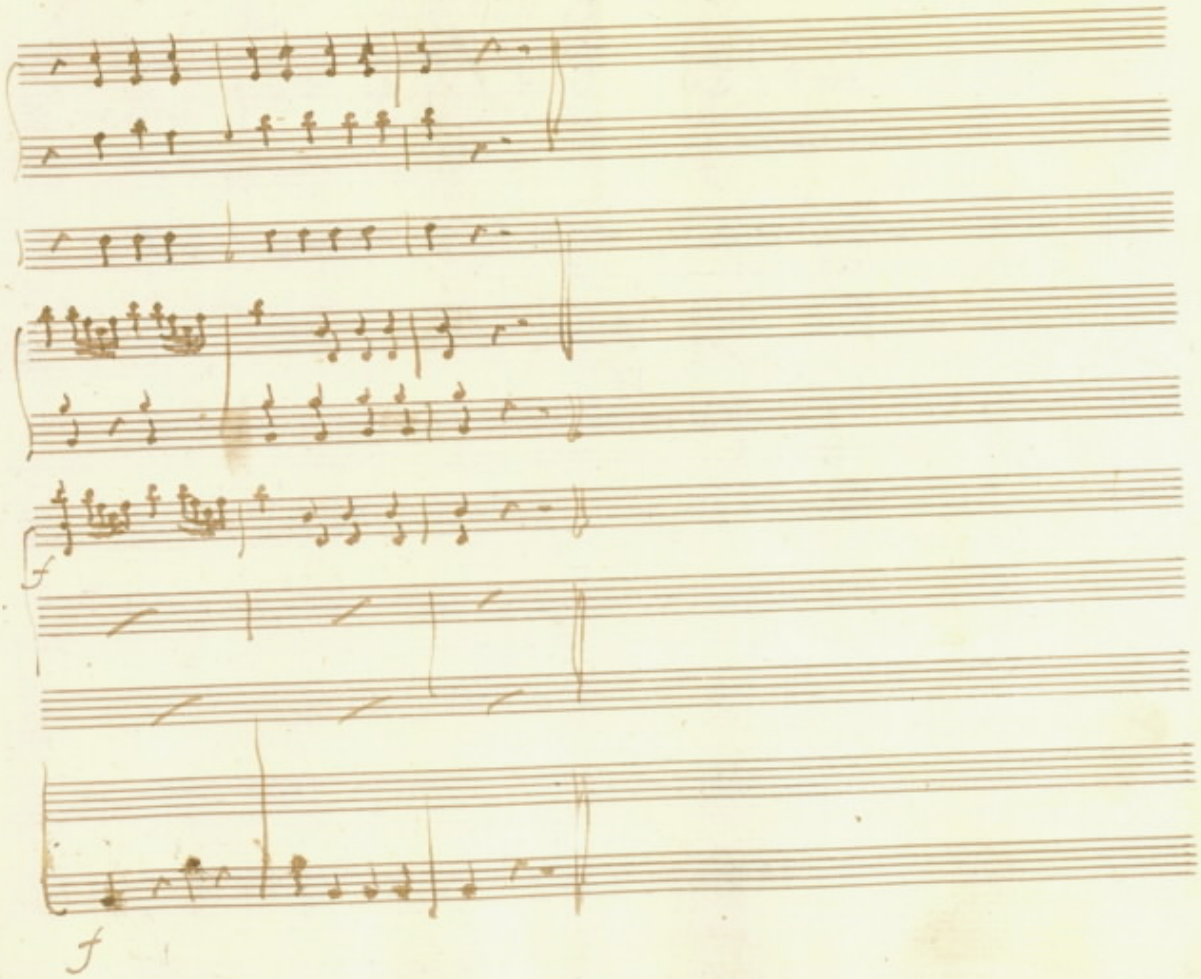

p.
f.
p.
p.
- debba
pat - pi - tar
perché
p.

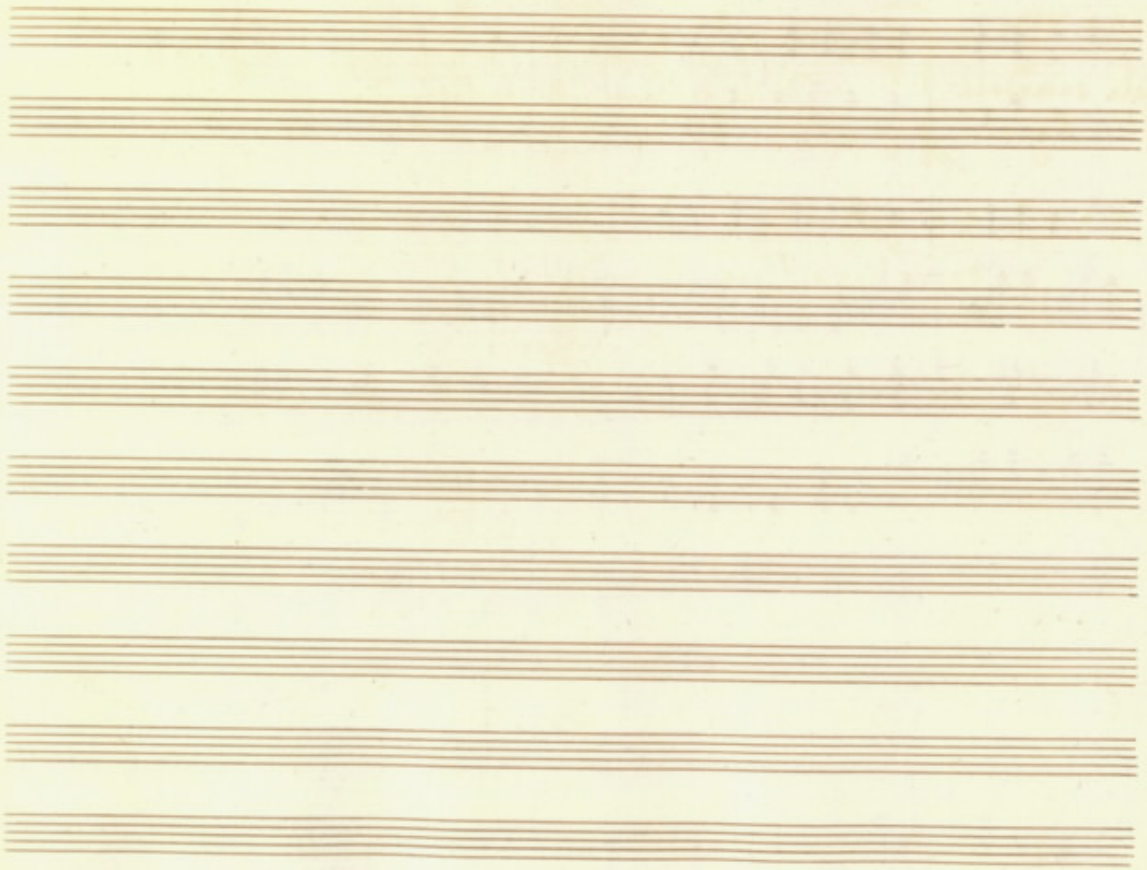
debba perchè debba palpi-tar perchè


Debba palpi- tar perche deb- ba pal- pi- tar






f
f



Doppo l'aria Adirata

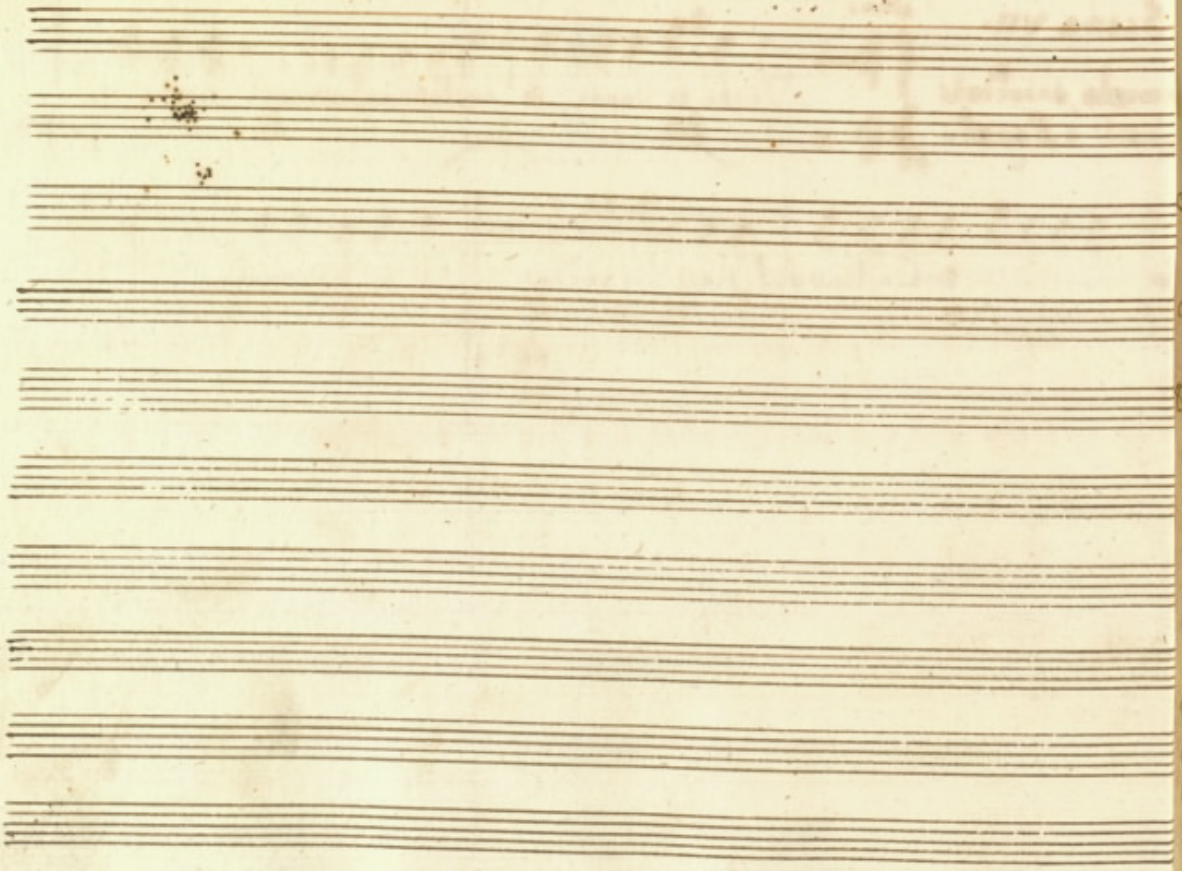
Scena VII.

Sam:

Samuele, Sacerdoti
Leviti, e Popolo

Di che ti Vanti, O folle Orgoglio Umano, se Una Mi=
naccia, Un Ombra ti avvilisce, ti perde e ti disgombra?

Siegue Coro



Disgombra

(8)

Scena VII. Coro 2.do

Timpani

Oboe

Fagotti

Ah tal velen lontano da noi ne vada ognor da noi ne vada da

Coro

Ah tal velen lontano da noi ne vada ognor da noi ne

Auo. J.

noi ne vada ognor

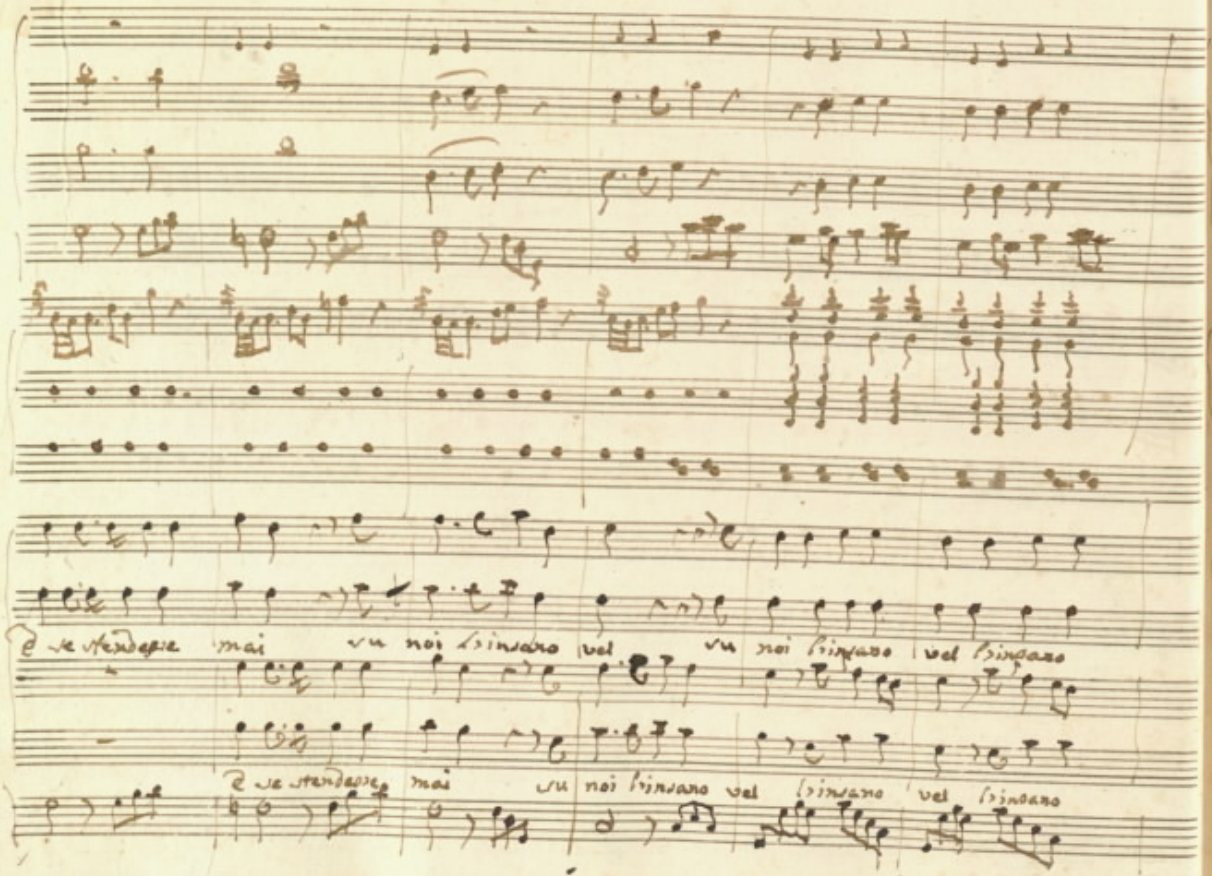
lo abborrai il nostro

vada ne vada ognor;

lo abborrai il nostro cor

cor più della mor - te

più della mor - te


E se stendagie mai un noi brinsano vel un noi brinsano vel brinsano
E se stendagie mai un noi brinsano vel brinsano vel brinsano

il san — to

vel no squarci d'aprad gl for — te to

f. staccato

f. staccato

is Van — to il for — ta

squarci d' Israel il for — ta

Ah tal velar lontano da nós na vada ognor da nós na vada da

Ah tal velar lontano da nós na vada ognor da nós na

lo abborra il nostro cor più della

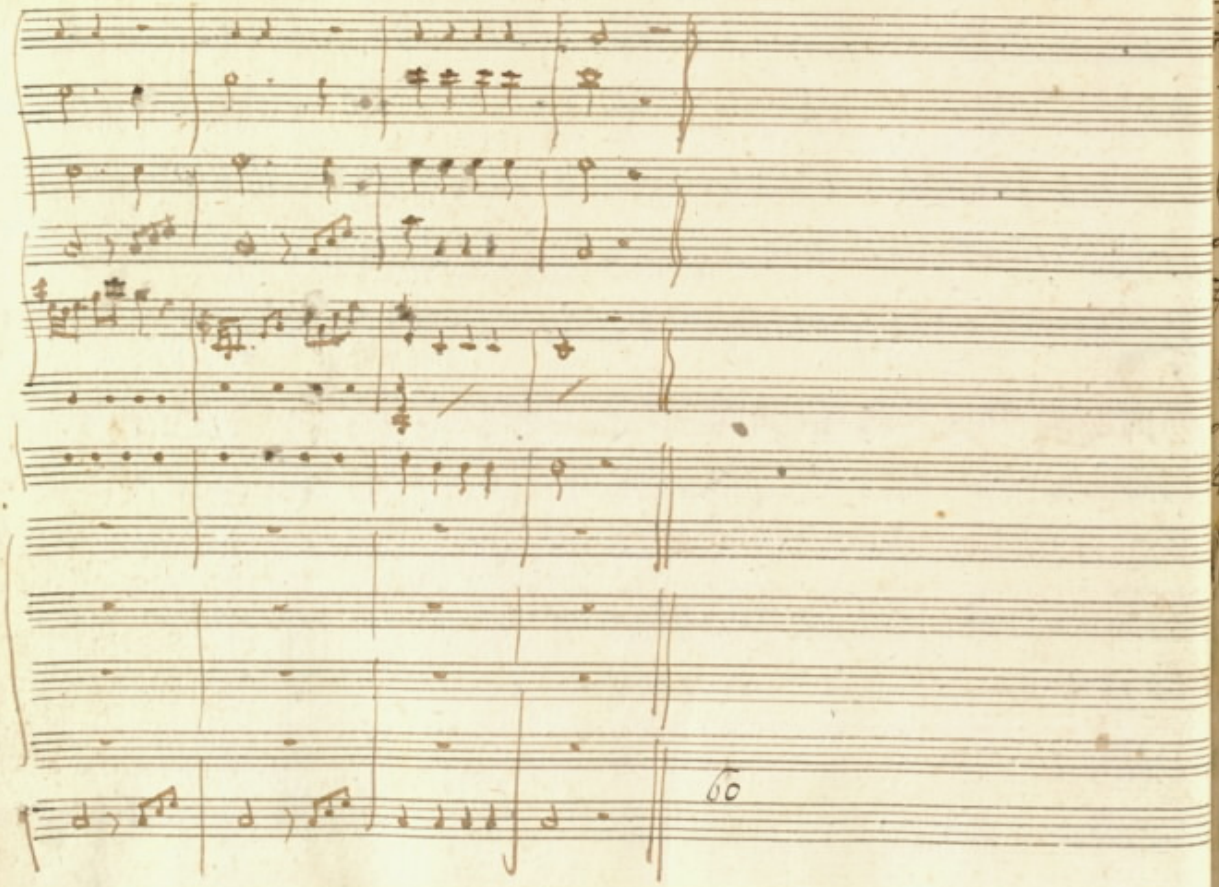
noi ne vada ognor lo abbor — ra il nostro cor più della — mor

vada ne vada o — gnor lo abborra il nostro cor

morte più della mor — te più della mor — te

te

più della morte della mor — più della mor — te


60

Scena VIII. Doppo Ricorr.e Gio:

mpagna ingombra di Favi di Mele.

Gionata, e Nabalte

Degl'Empii circoncisi alla sconfitta

giacche il mio Padre accorse, a lui lasciamo la Cura di Compirla. alla stanz

Nab.

chezza forzaeche Ceda. In

Gio.

Dio. Sen fugge dagli Occhi miei la luce, e Cresce ognora de

Hab:

Membra il languor. Su: ti rinfranchi un favo di quel Mele, onde d'intorno bi

Sio:

deggian le Campagne: a tempo, amico, mel suggerisci.

Scena IX.

Abnero, e Detti

Ab: Ah che facesti, o Prence! Misero te, se il Padre a Sion=

vivo giungesse!

Gio: e perche mai?

Ab: Dal grande ardor sospinto di strugger ei ne=

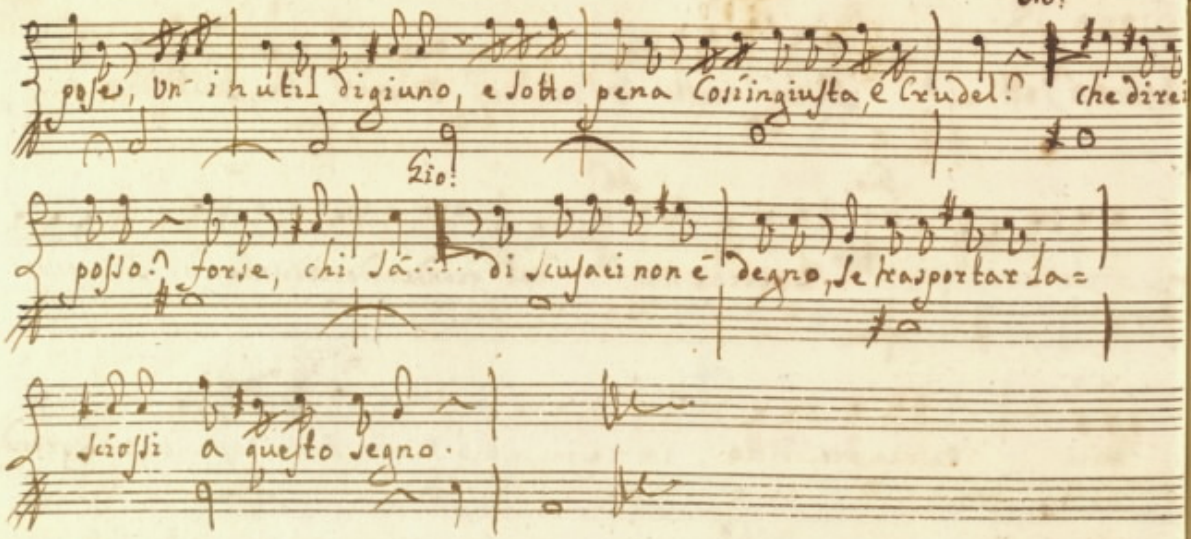
mici

Egli ha prescritto

ire e mi si vi il Morte Contro ognuno, che prenda

Cibo prima che il di tramonti! ed obbligar può mai una legge ignorata?

Gio: Come Abnero! allorche di restoro vi era più bisogno, il genitor im=




Siegue Aria Sionata

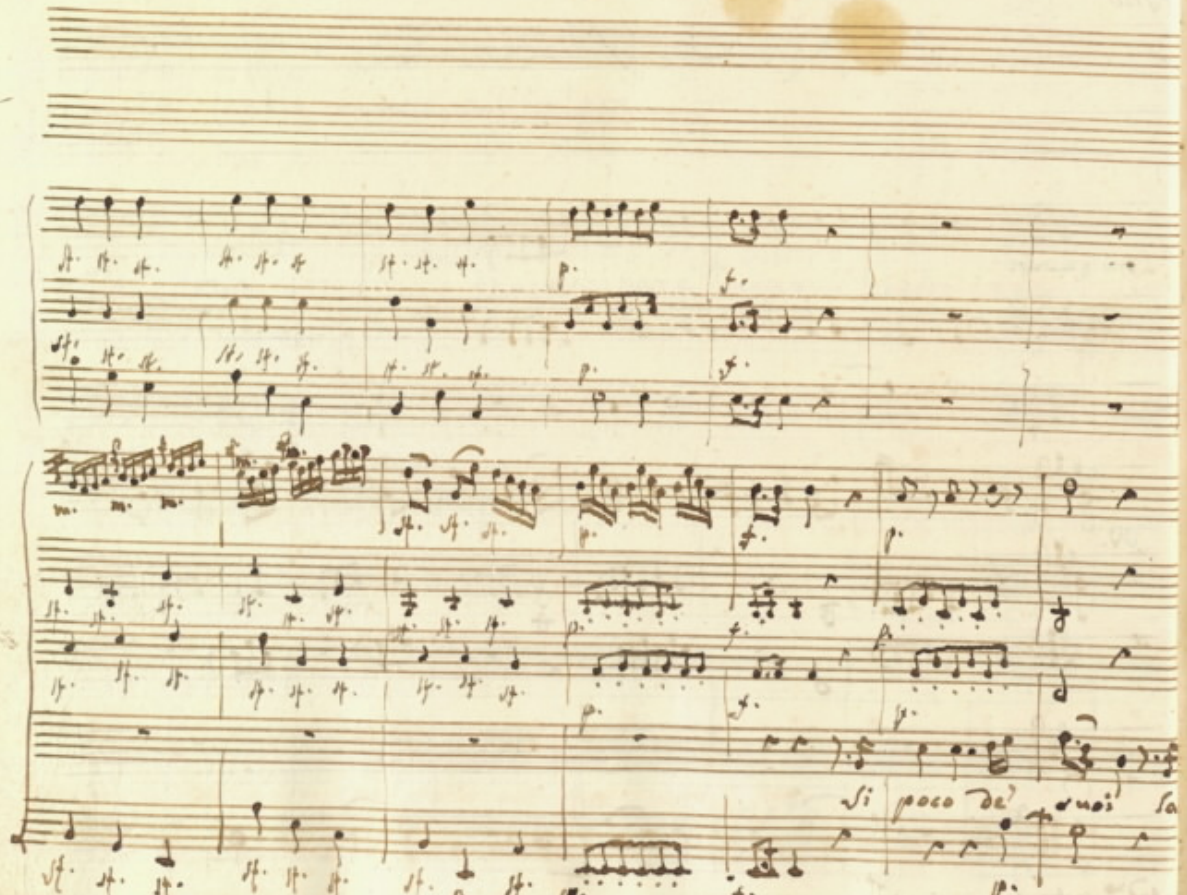
Corni in alamare

Bagiuto

VV.

Fiorendo

Andno sostenuto

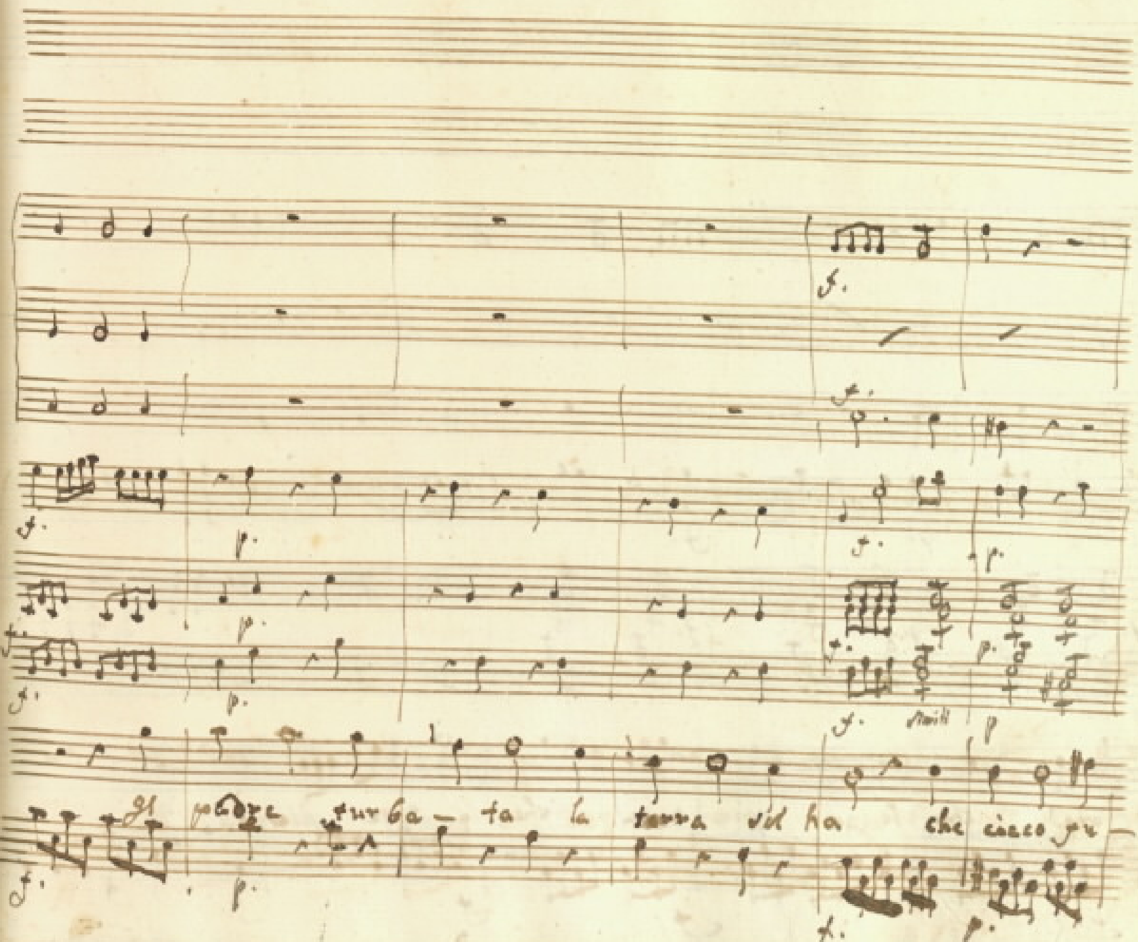

Si poco de' suoi sa

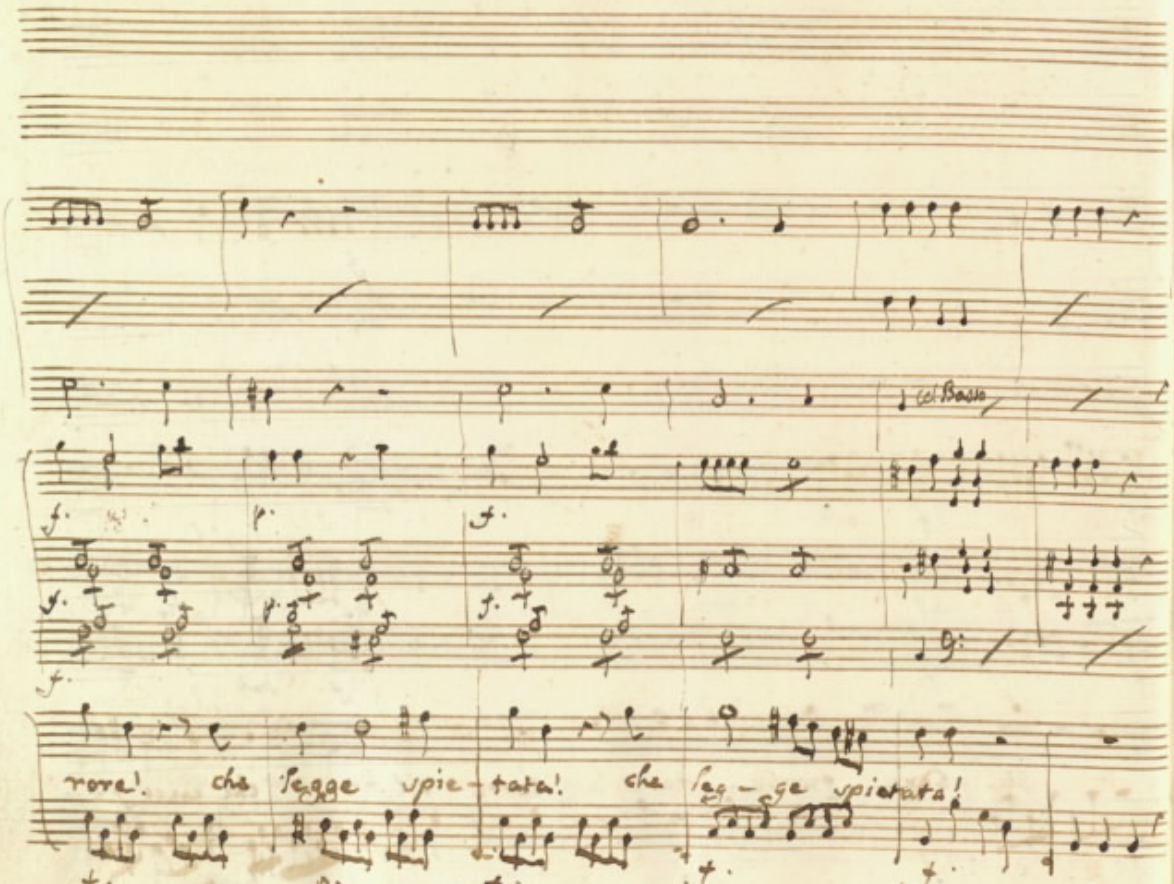
vita gli è a core? de' suoi la vita si poco gli è a core si poco gli è a

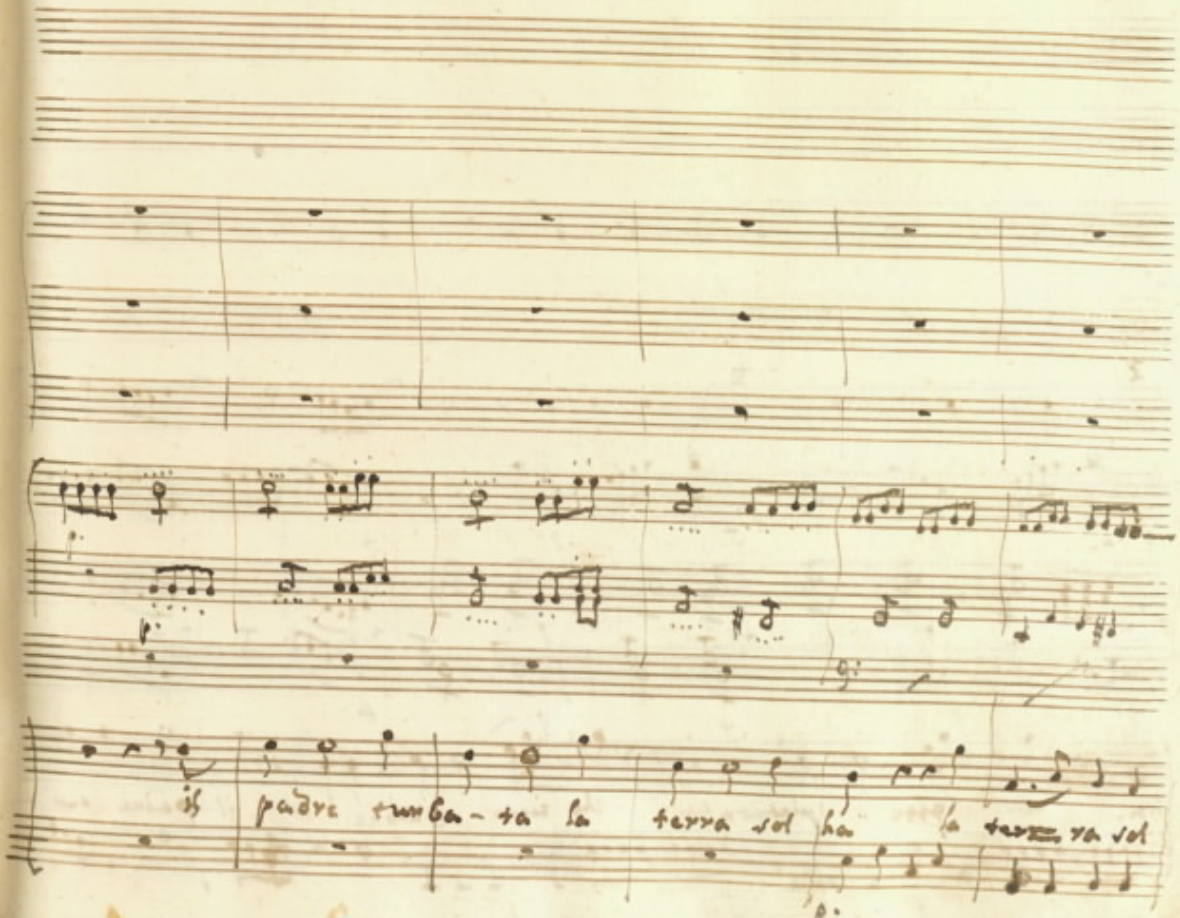
Allo Vivace

core! che cie - co furo — re! che legge — spietata — ta!

Allo Vivace


f.
p.
f.
p.
f.
p.
soli
Il padre turba – ta la terra s'il ha che cieco pr–
f.
p.


col Basso
rore! che legge upie-tata! che leg-ge upietata!


p.
p.
p.
padre tumba-ta la terra sol ha la terra sol
p.

ha che legge spietata! che iuco furore il padre tu-

Col Basso

Bata la terra sol ha la terra sol ha che cia — co fu —

p. cresc.

p.

cresc.

p.

cresc.

cresc.

p.

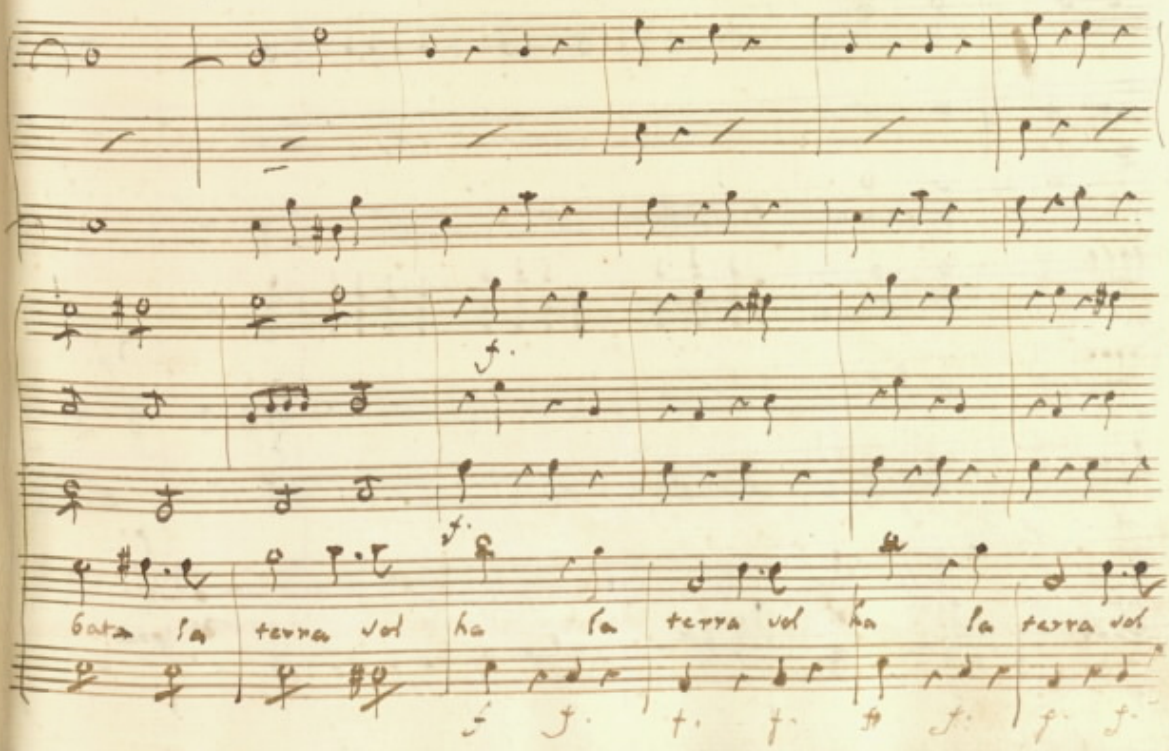
cresc.

vere!

che legge spiegata! il padre tuo e Gabo tuo

p.

cresc.


f.
f.
bata la terra vol ha la terra vol ha la terra vol
f. f. f. f. ff. f. f. f.

Col Basso

f.

f.

p.

p.

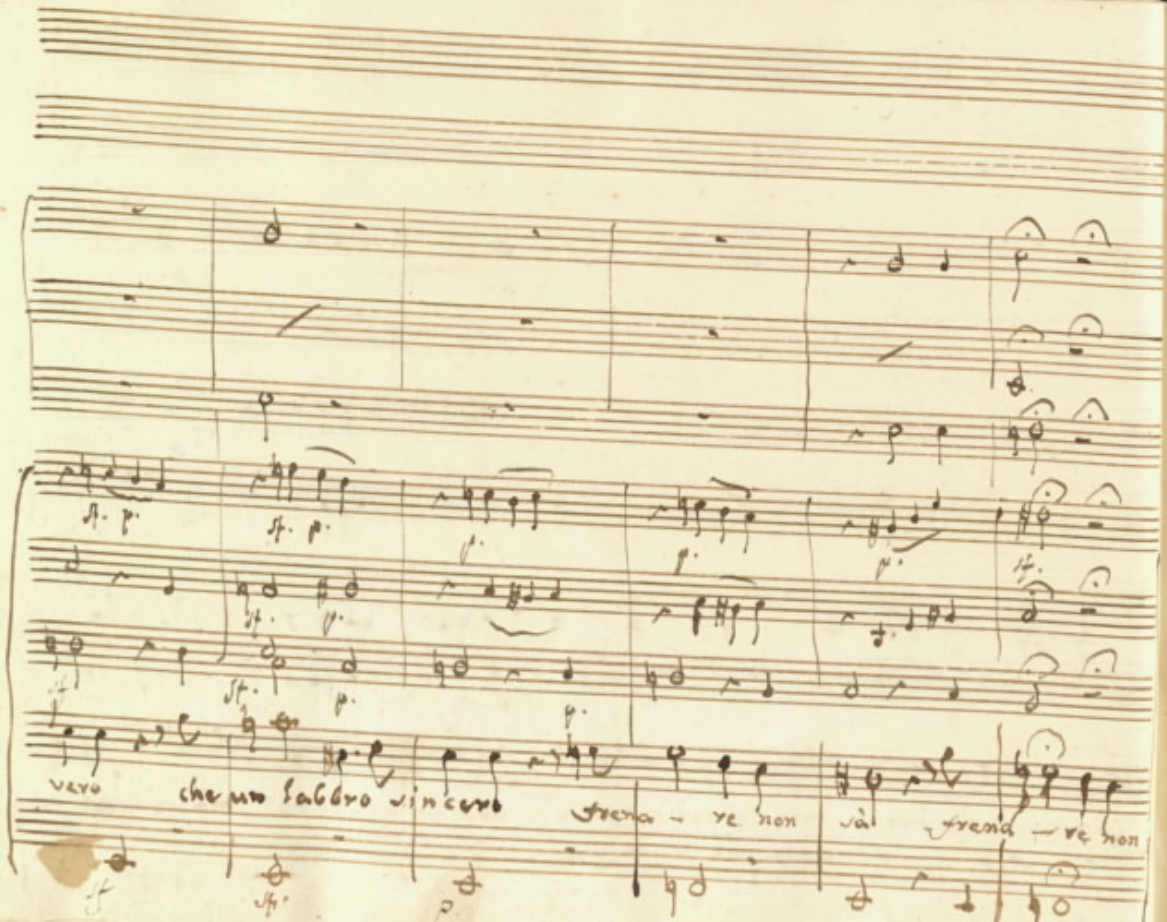
p.

ha la terra sol ha.

di poco

f.

spatto., amici il mio sfogo non sembri un affet-to; ma un moto del


vero che un labbro vincere frena - re non sà frena - re non

sà si poco de' suoi la vita gli è a core? la vita gli è a core? che

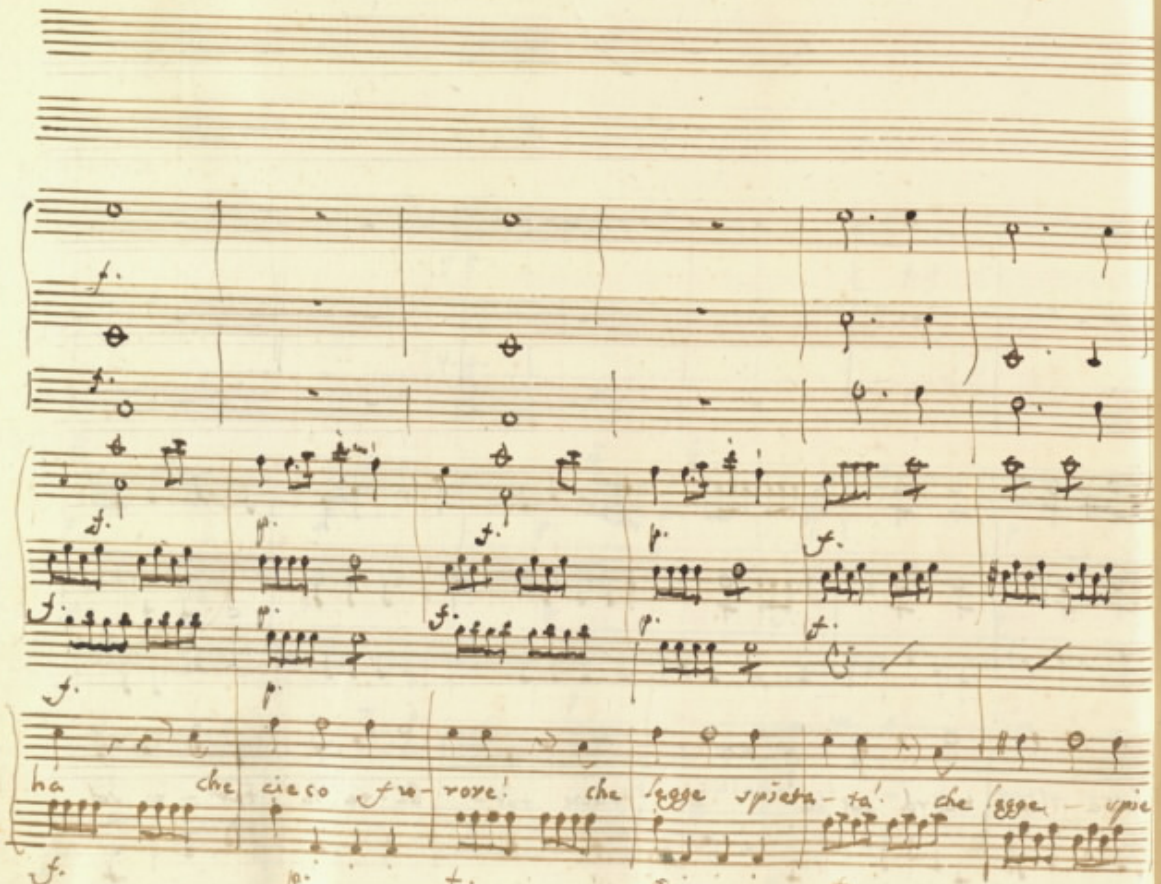
Andte sostenuto

All.to vivace

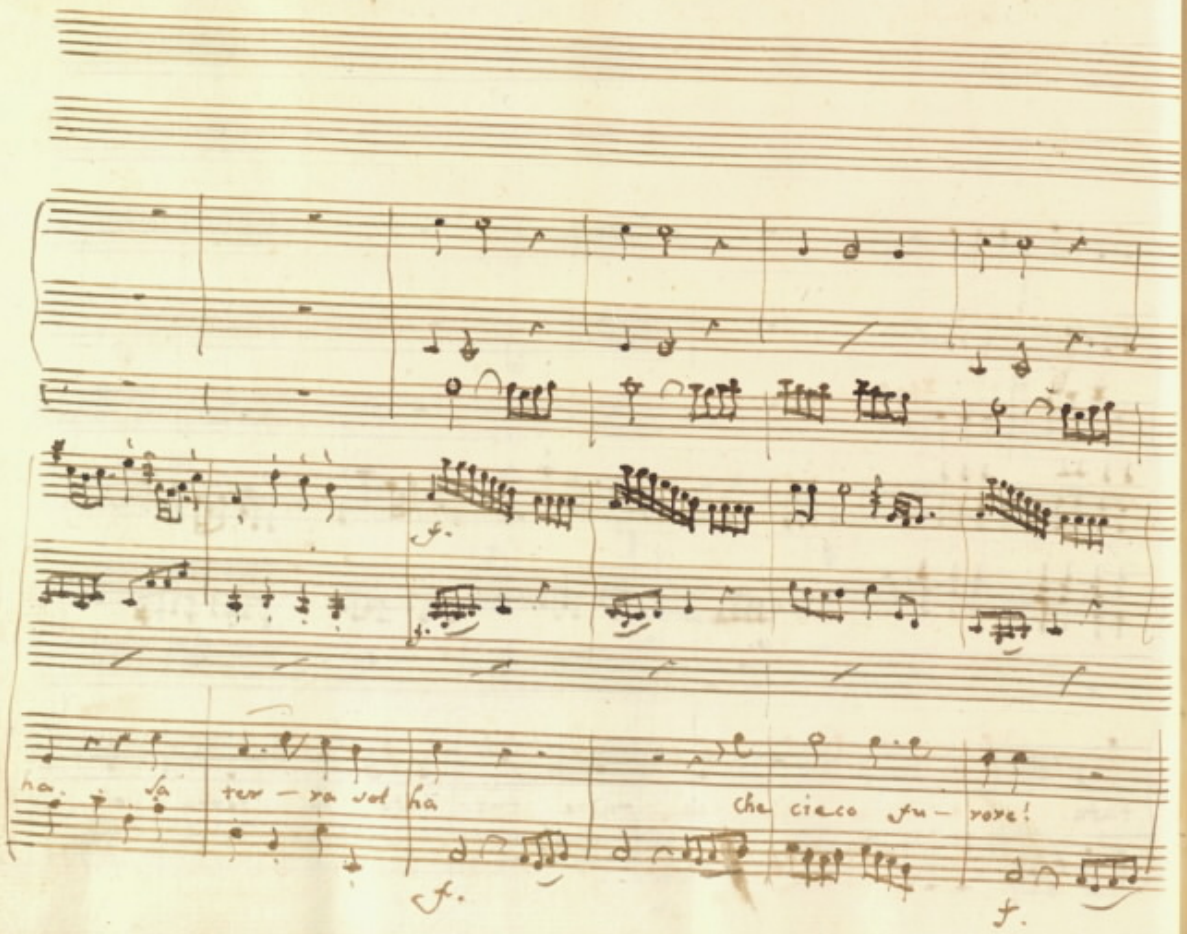
ciaco furo — re! che segga spieta — ta il padre tur-

All.o vivace

Gata la terra sol ha il padre tur- Ga-ta la ter-ra sol


ha che cieco fu-rore! che legge spietta-ta! che legge spie

tata! il madre tur- bata la terra vol-


ha sa ter — ra sol ha
che cieco fu — rore!

p.

cres.

cres.

cres.

p.

cres.

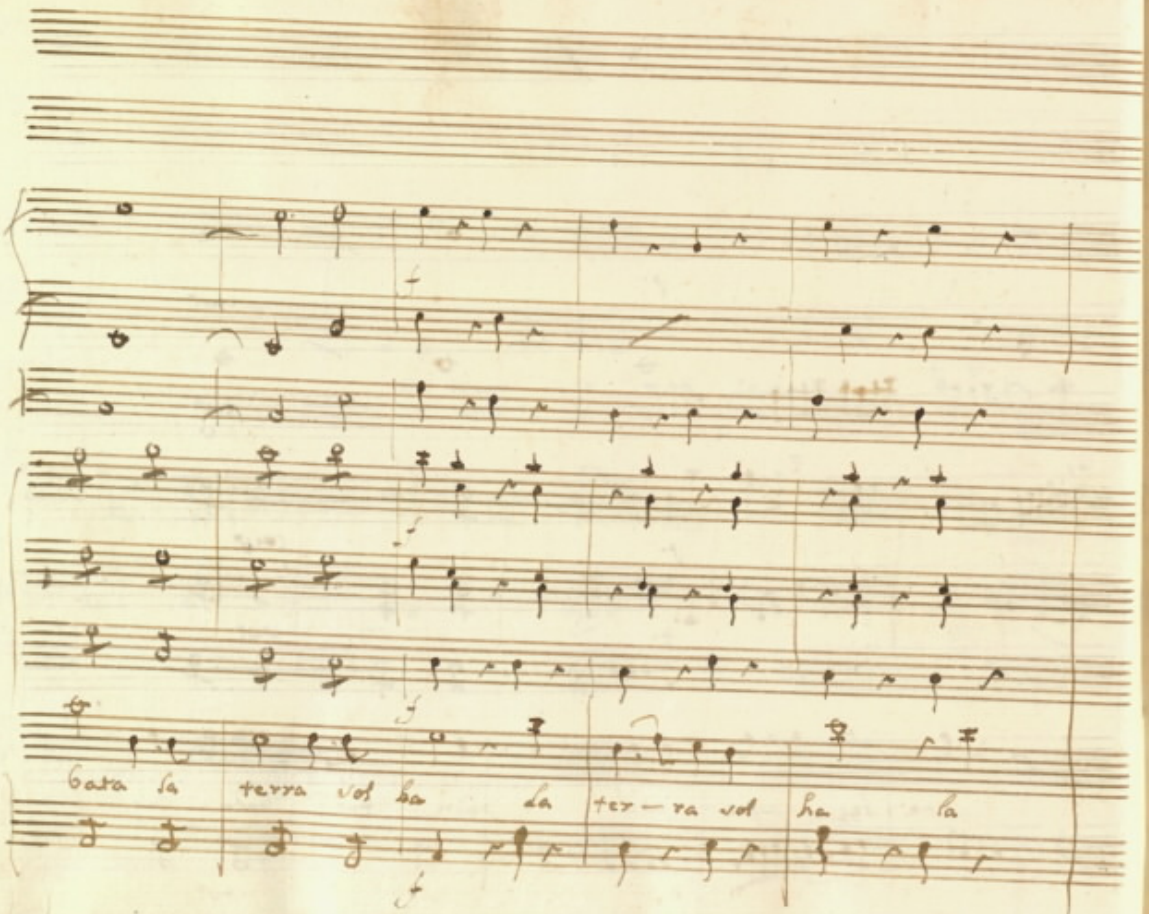
p.

cres.

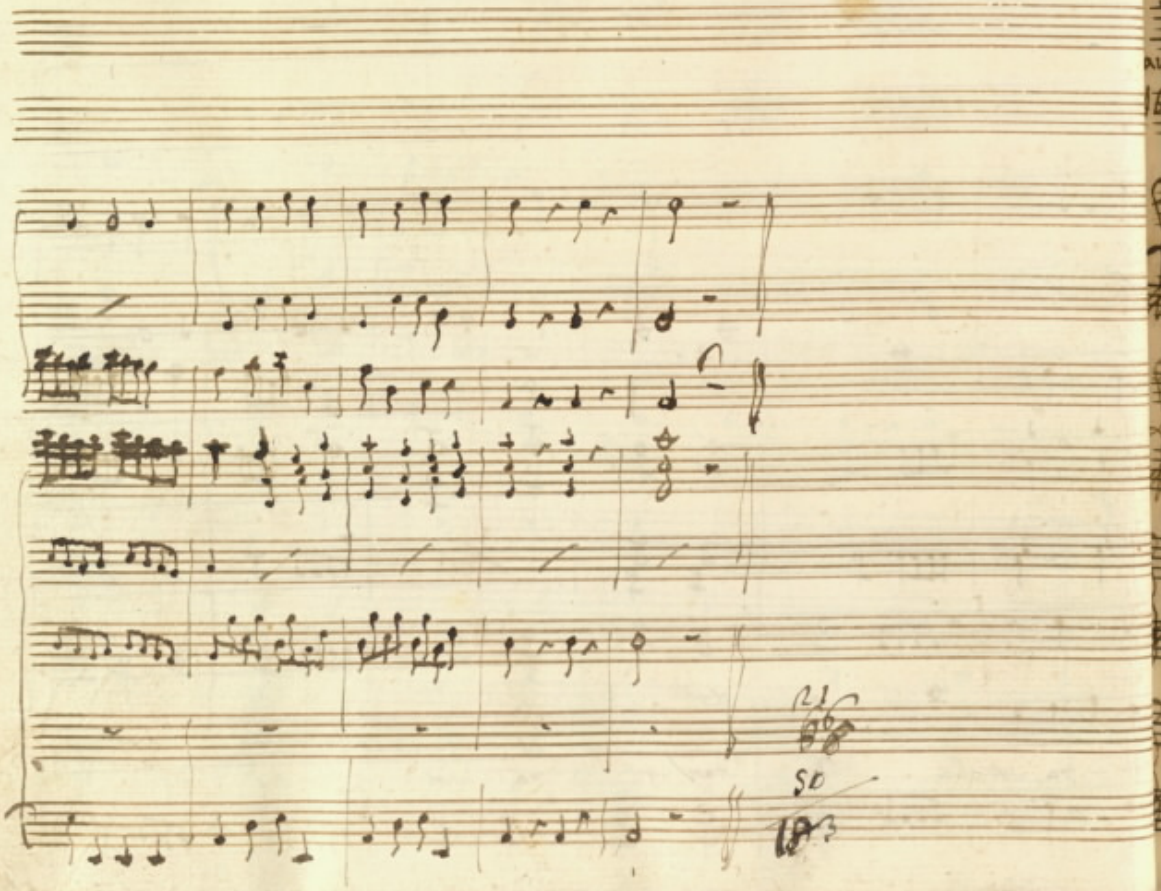
che legge spie - tata! il padre - tur - bata tur -

p.

cres.


Gata la terra vol ha la ter – ra vol ha la

ter – ra vol ha la ter – ra vol ha


21
50

Scena X.

Ab: Doppo l'aria giocosa

aule con seguito,

Dal Seno della gioja a Dio non piaccia, che Nasceste per

Ghero, indi Samuele

Saul:

Noi l'affanno più crudel! Vincemmo, o forti, Ma dell'iniqua

gente insin che in vita nere stiun sol, Compita la Vittoria non è. nelle bi=

Samu:

cine erme boscaglie il fuggitivo avanzo a distruggerne andate. tiar=

resta, o Re. l'Eterno, per la Colpa di un sol, tecco è Sdegnato, e tiabban=

Saul: Ab: Saul: Ab:

dona. Oh Colpo! Oh Voci! Oh Fato! mi lo fo il reo mi Svela.

Samu: Saul:

Zionata pavento.) Addio, mi Vieta. Come che dici! dunque omi

Samu:

nito neandrà? Contro di lui il fallo suo gia grida, e dalle

Saul:

Sorti, O da suoi labbri chiaro si renderà. la fronte piega al Divin

mando. a Voi richiama i guerrieri Abnero. e tu le Sorti Vanno

force. ad Israello in faccia il reo si strazza, e tosto il sangue ei versi. ad

Samu:

nguo omno Dio lo giuro, che a lui grado, o favore non giovera Saule, Sa=

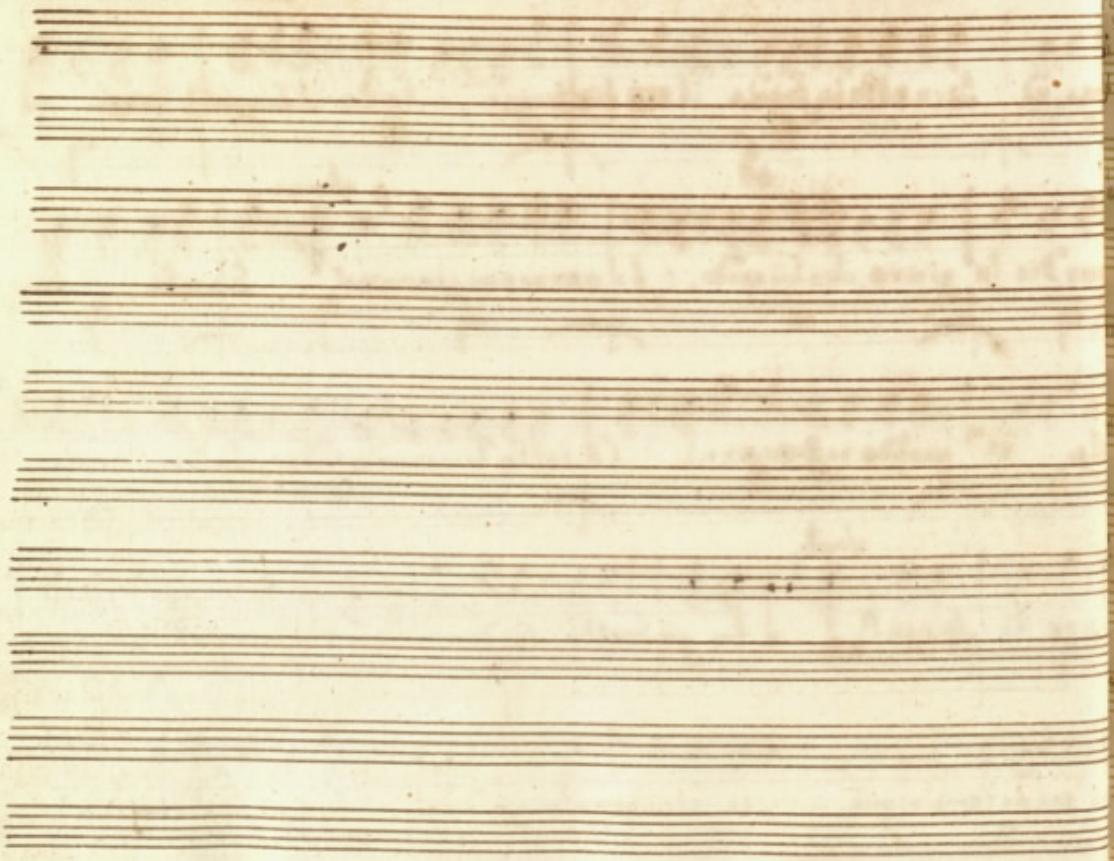
ule e quando raffrenerai Co testo temerario ardor, che ciecamente agiu=

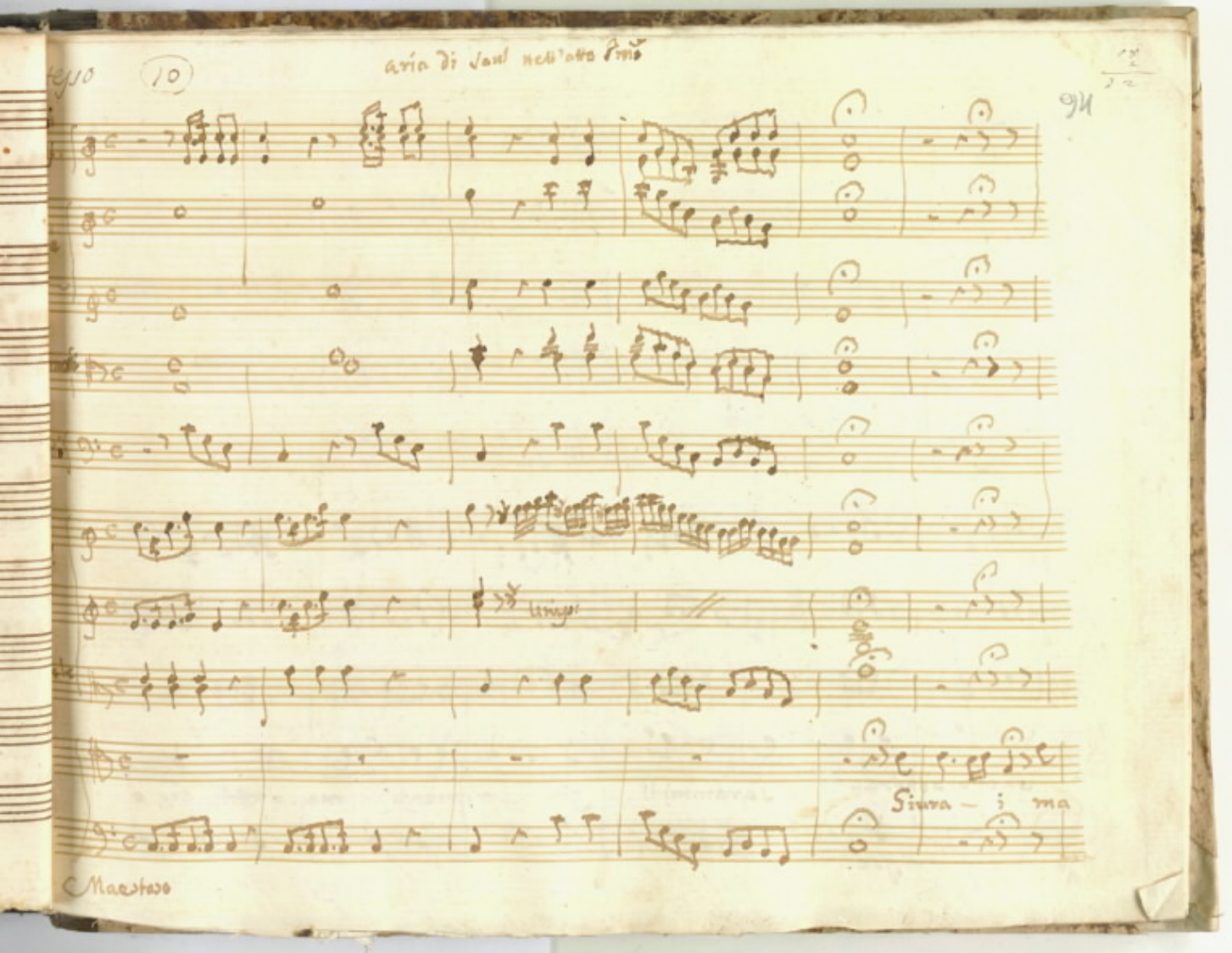
Saul:

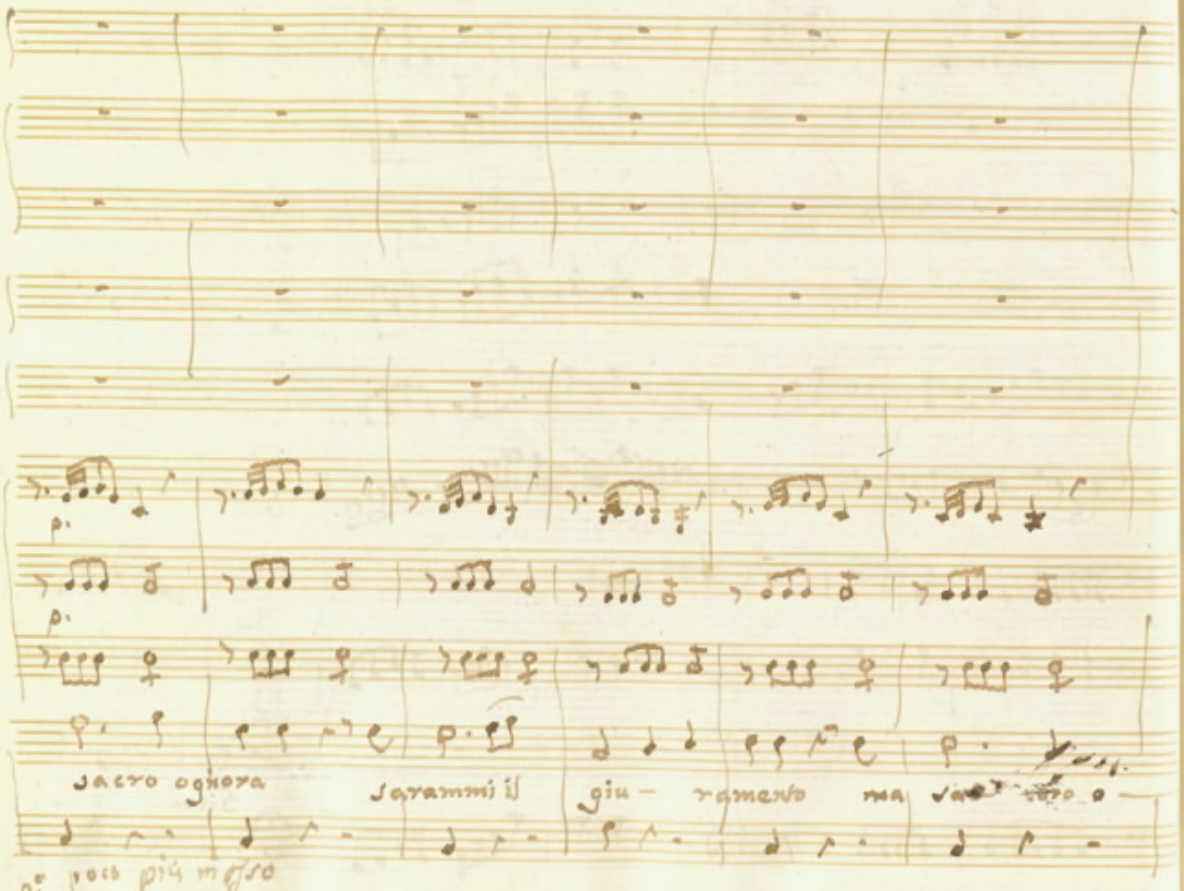
rare ti spinge? e tu potesti Condannarlo in tal punto? ah se giam=

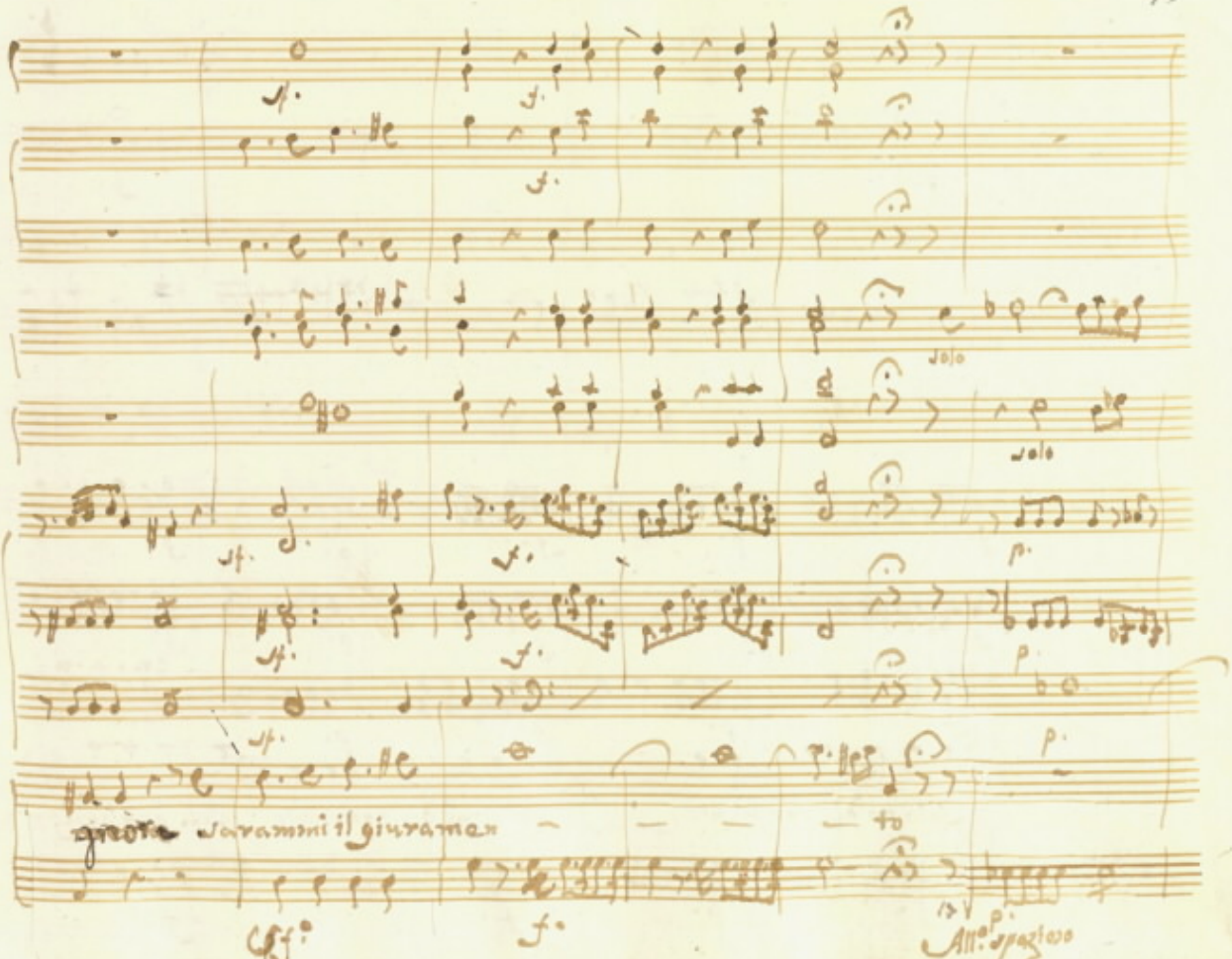
mai me ne compiacqui, a desso rinnovarlo godrei Contro a me stesso.

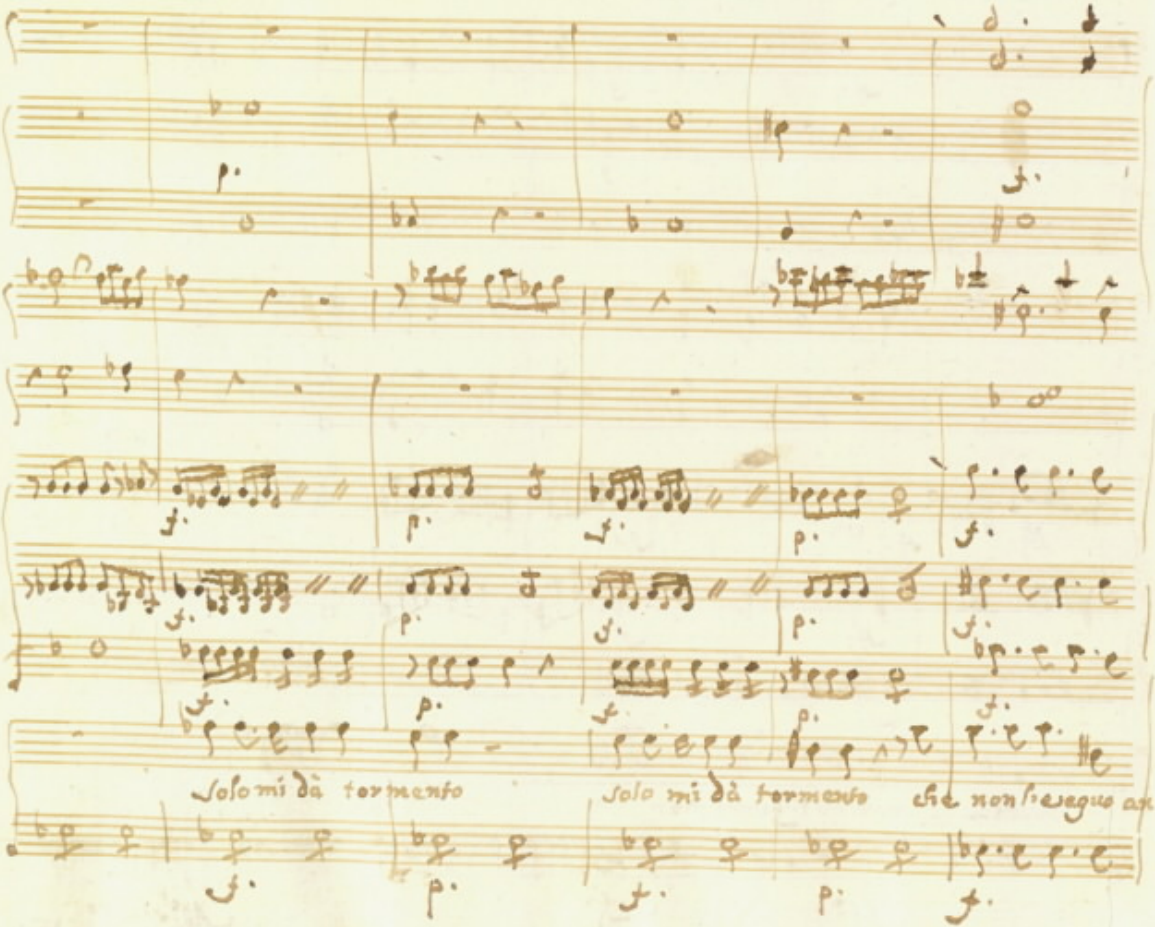
Siegue Aria Saule




tesso
(10)
aria di Saul nell'atto Primo
94
Sinra – i ma
Maestoso

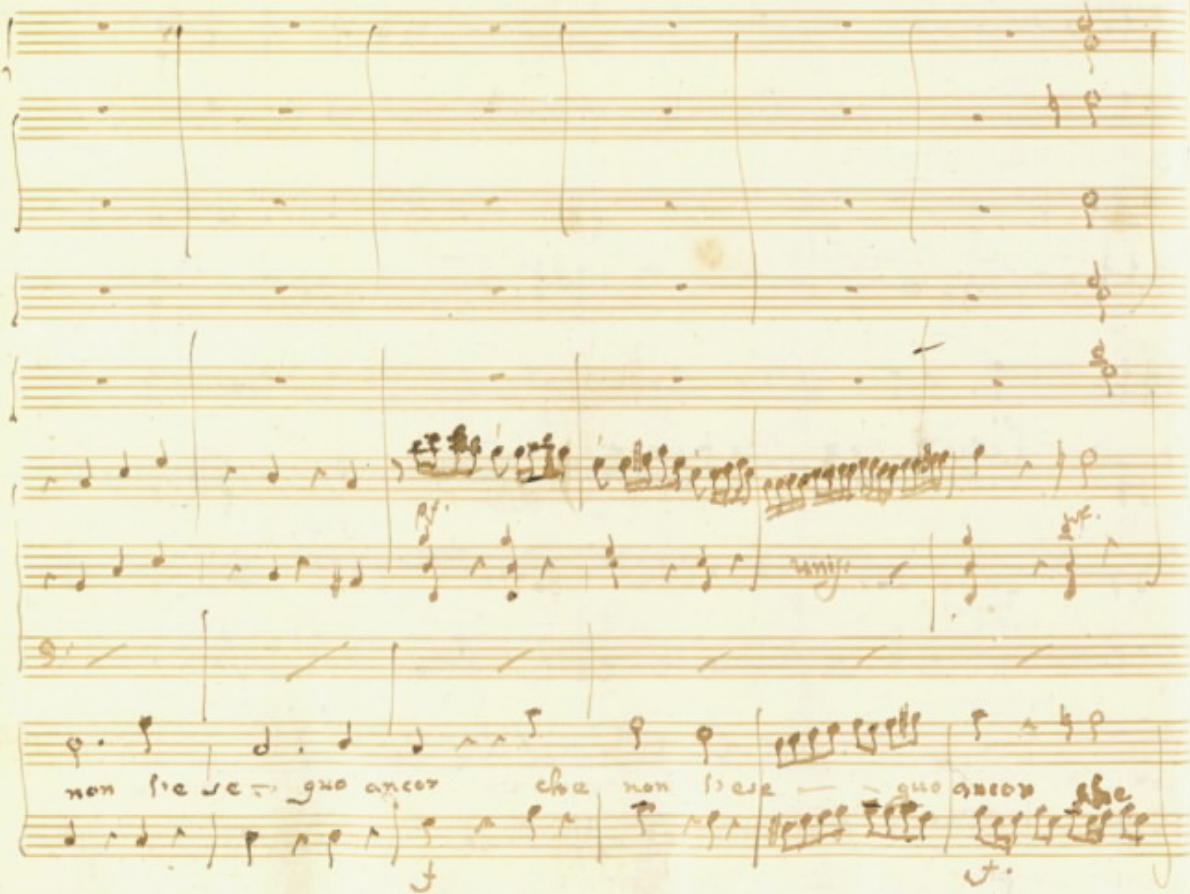

p.
p.
sacro ognora
saramm il giu - ramento ma
p.° poco più mosso

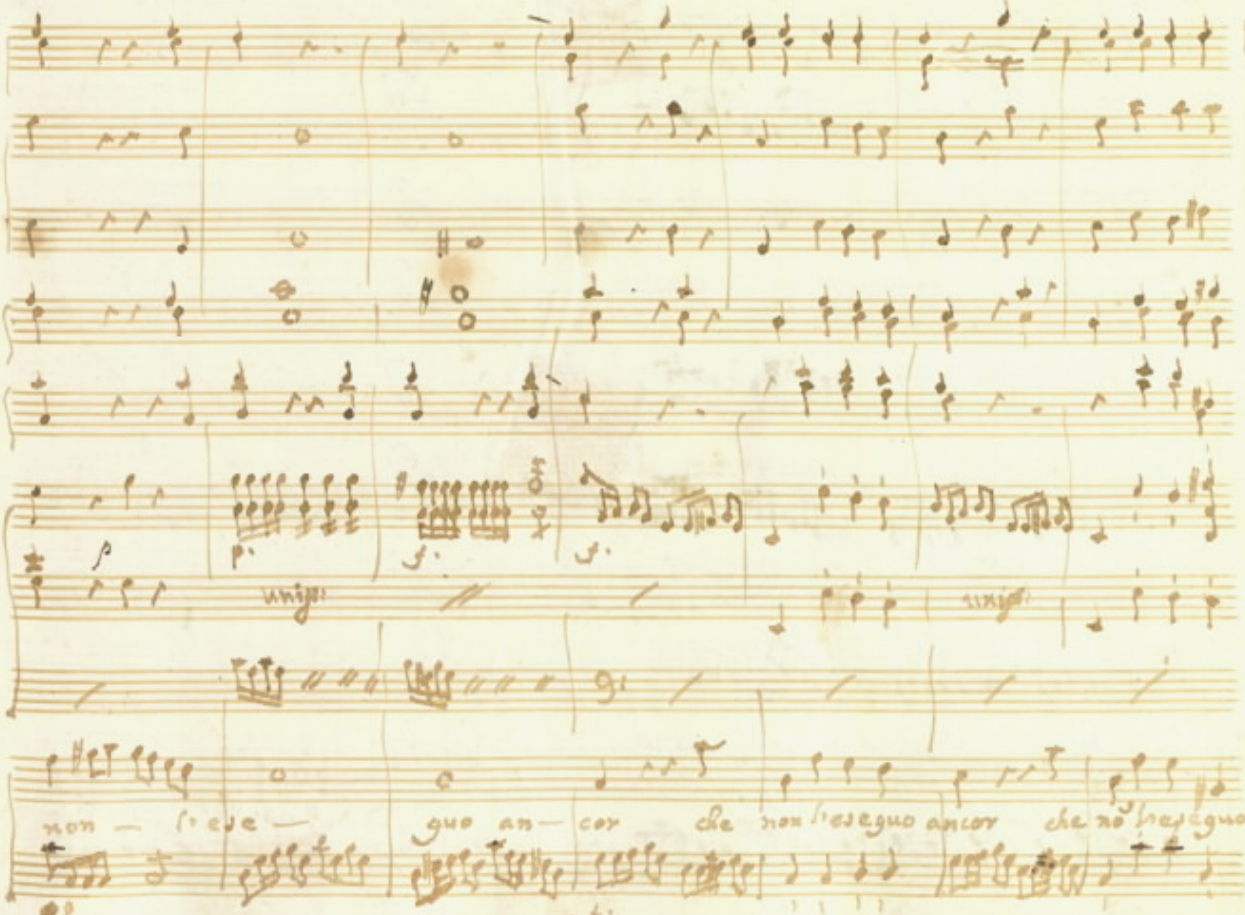

solo
solo
ancora Saramni il giuramen
to
All.o spiccato

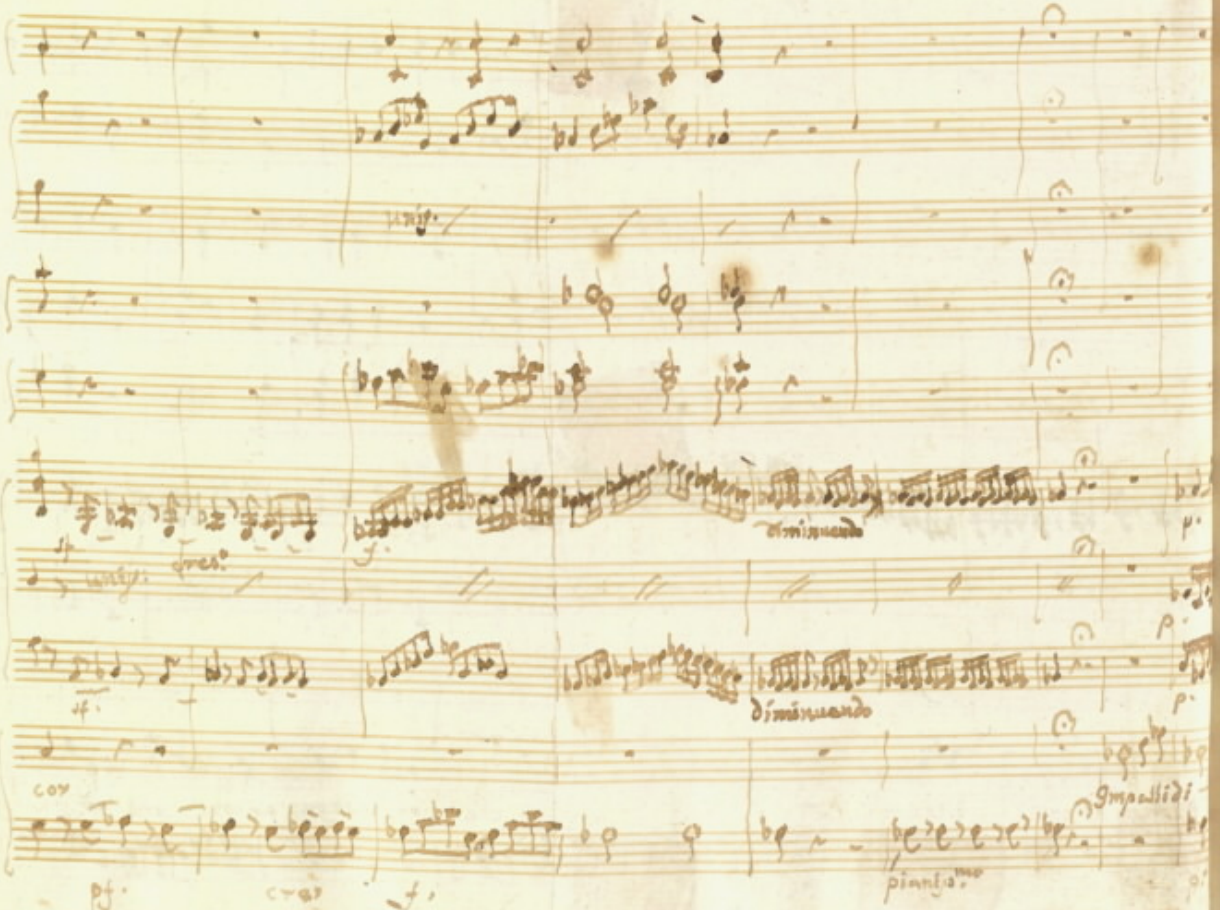

solo mi dà tormento
solo mi dà tormento
che non si segue an-

cor solo mi dà tormento mi dà tormento che

pia


non sie se - guo ancor che non sie se - guo ancor che


unisoni
unisoni
non — l'eseguo — guo an — cor che non l'eseguo ancor che nõ l'eseguo

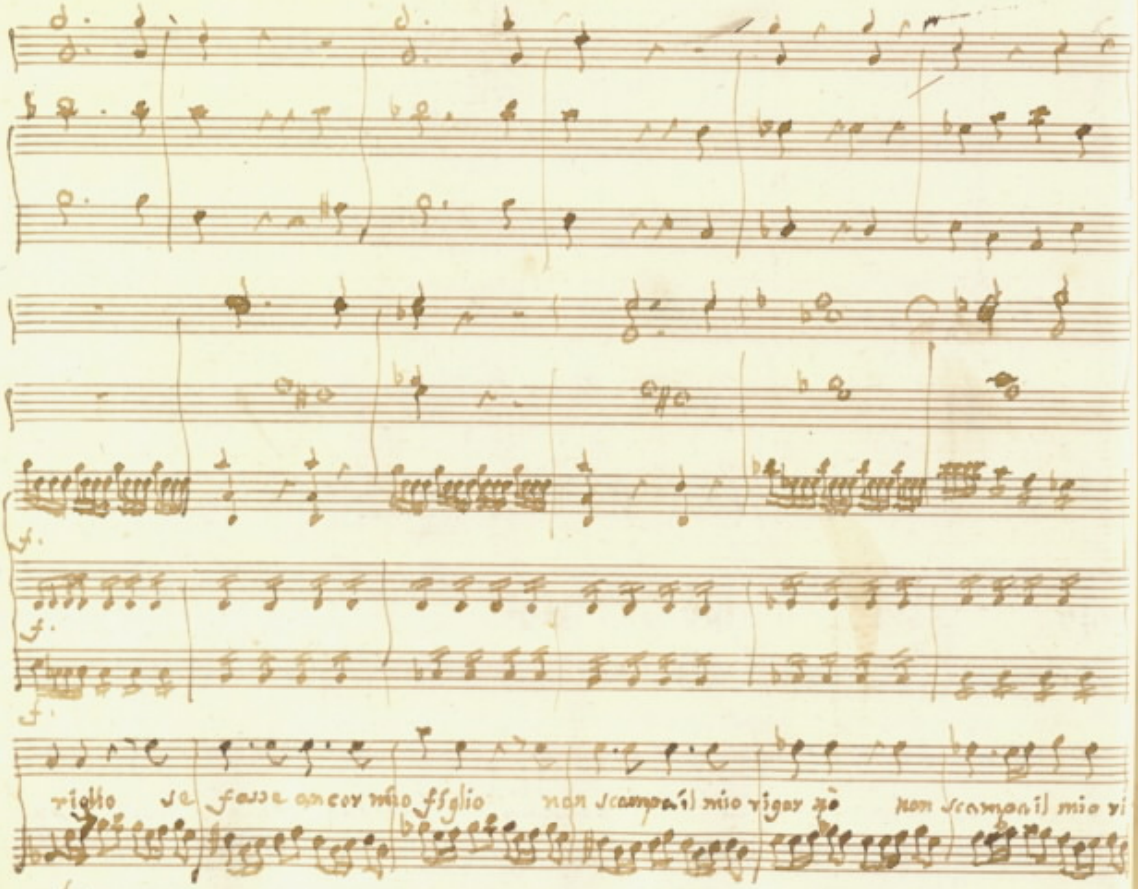

cresc.
diminuendo
diminuendo
pizzicato
pizzicato
pizzicato

sf. p. sf. p. sf. p.

sf. p. sf. p. sf. p.

reo al suo fatal periglio al suo fa — tal pe

sf. sf. sf. sf. p


riglio se fosse ancor mio ffiglio
non scampa il mio vigor nè
non scampa il mio vi

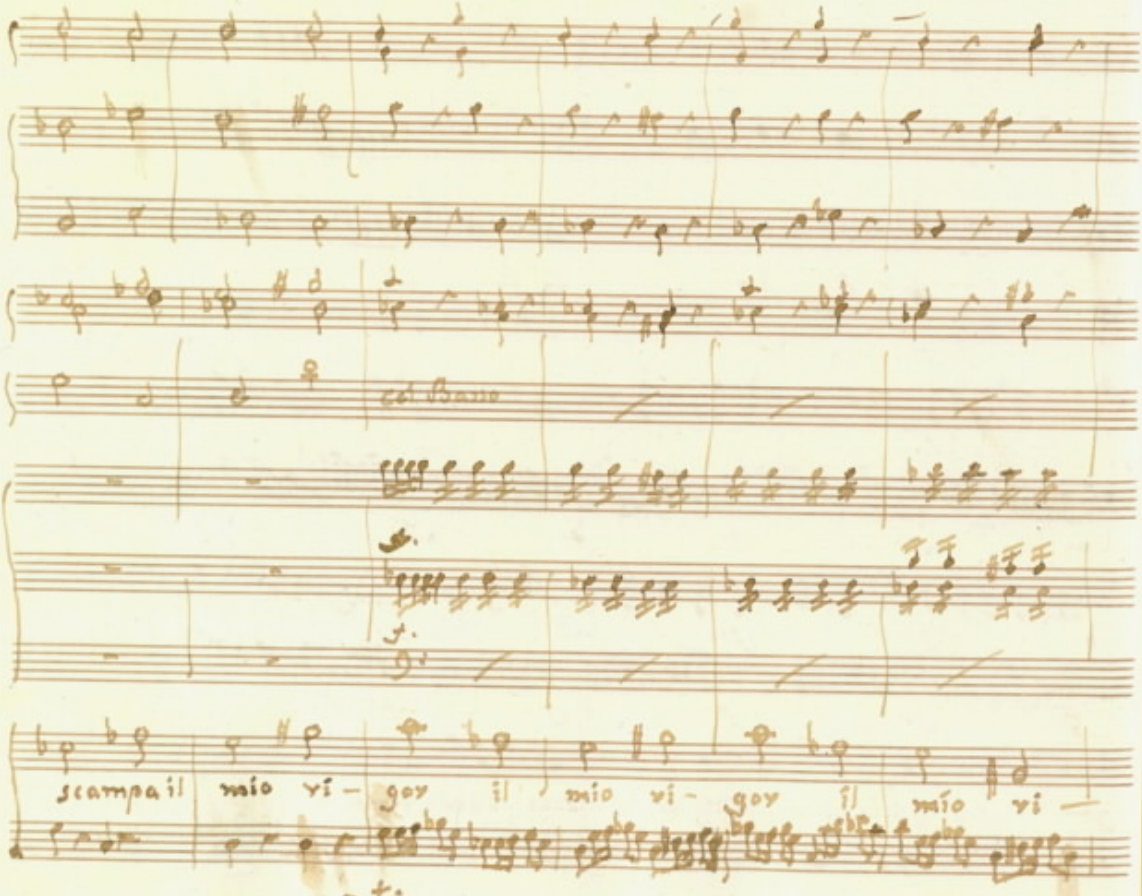
p. f. p. f. p. f. p. f. f.

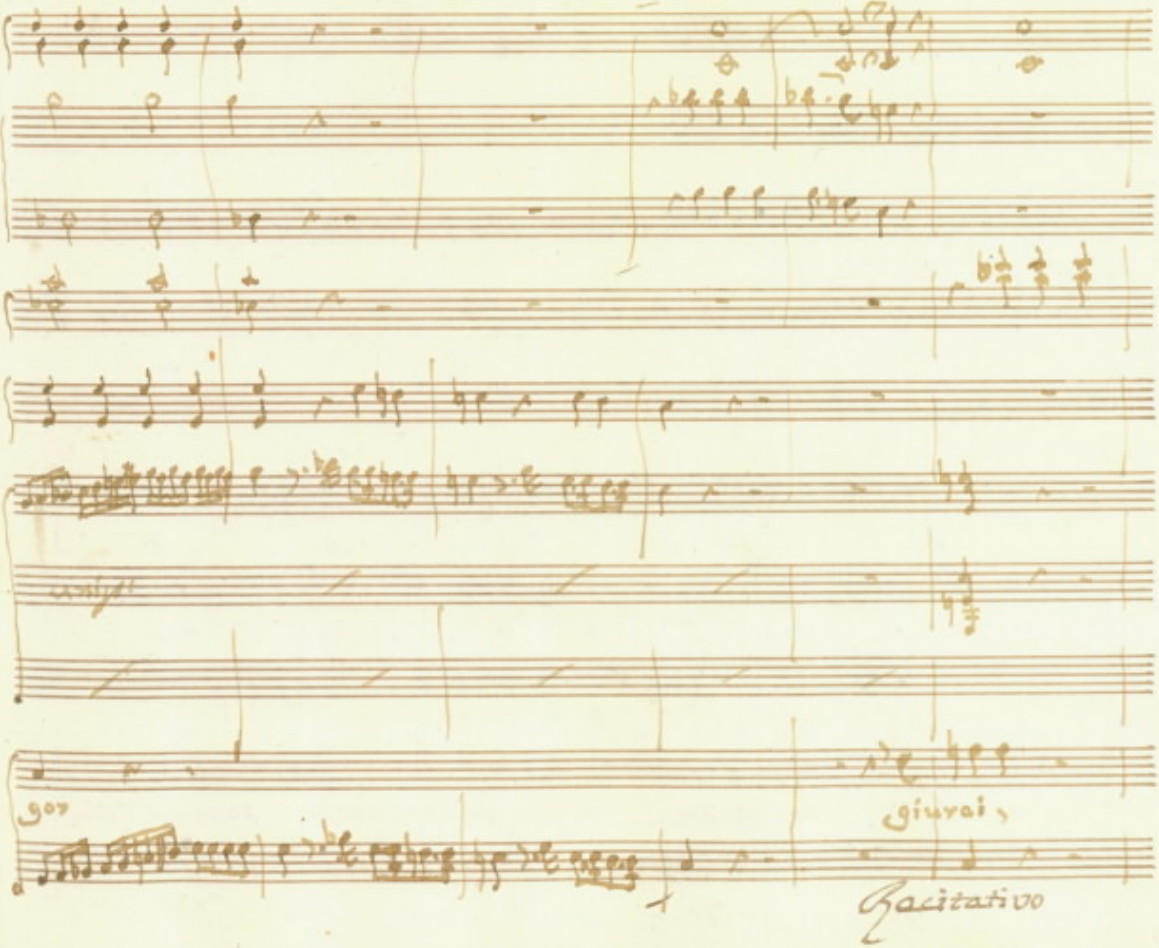
p. f. pia. f. f.

p. f. p. f. f.

gor se fosse ancor mio figlio non scampa il mio vigor non

p f p f f


col Basso
scampa il mio vi - goy il mio vi - goy il mio vi -


giurai,
Recitativo

ma sa— cro ognora saramm i il giuramento saramm i il giura—

Colla parte

f.

p.

sf.

p.

f

mento

a tempo

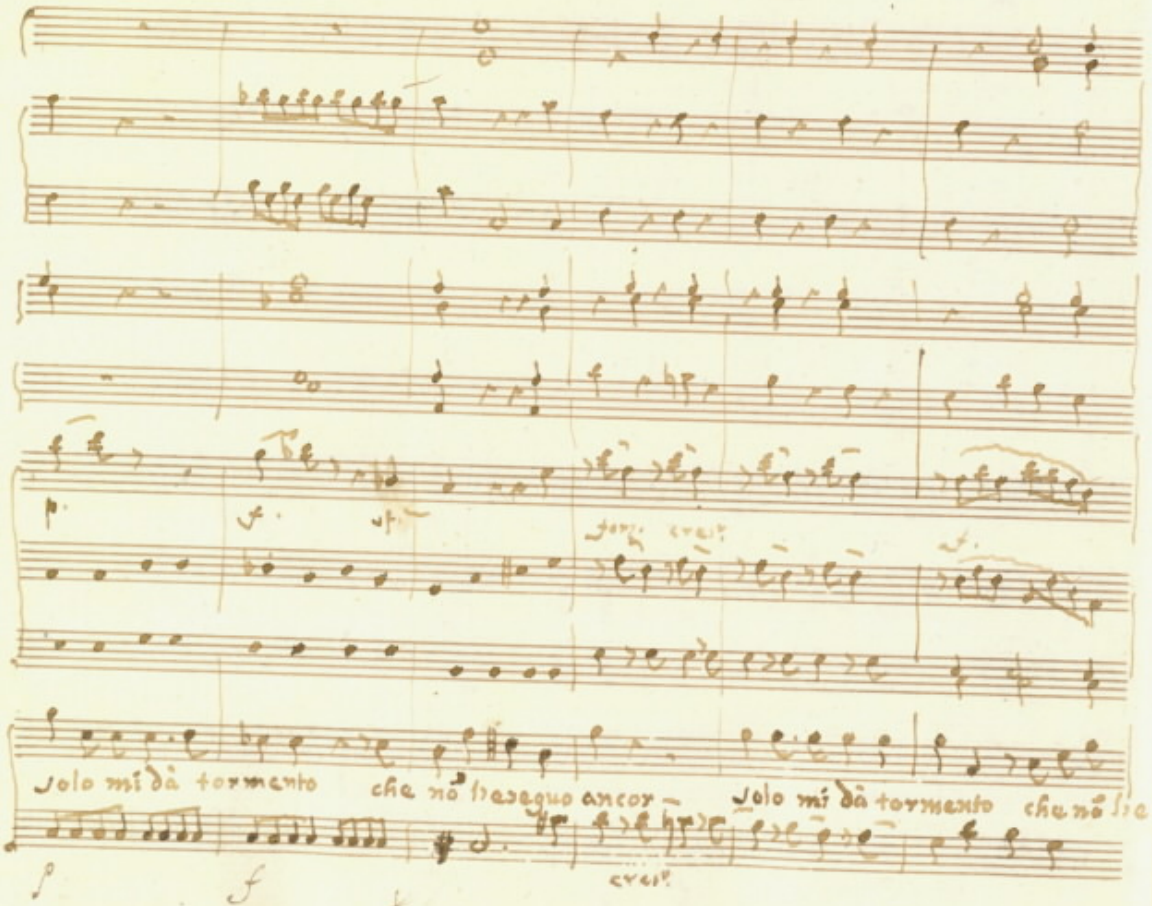
So-lo mi di tormento

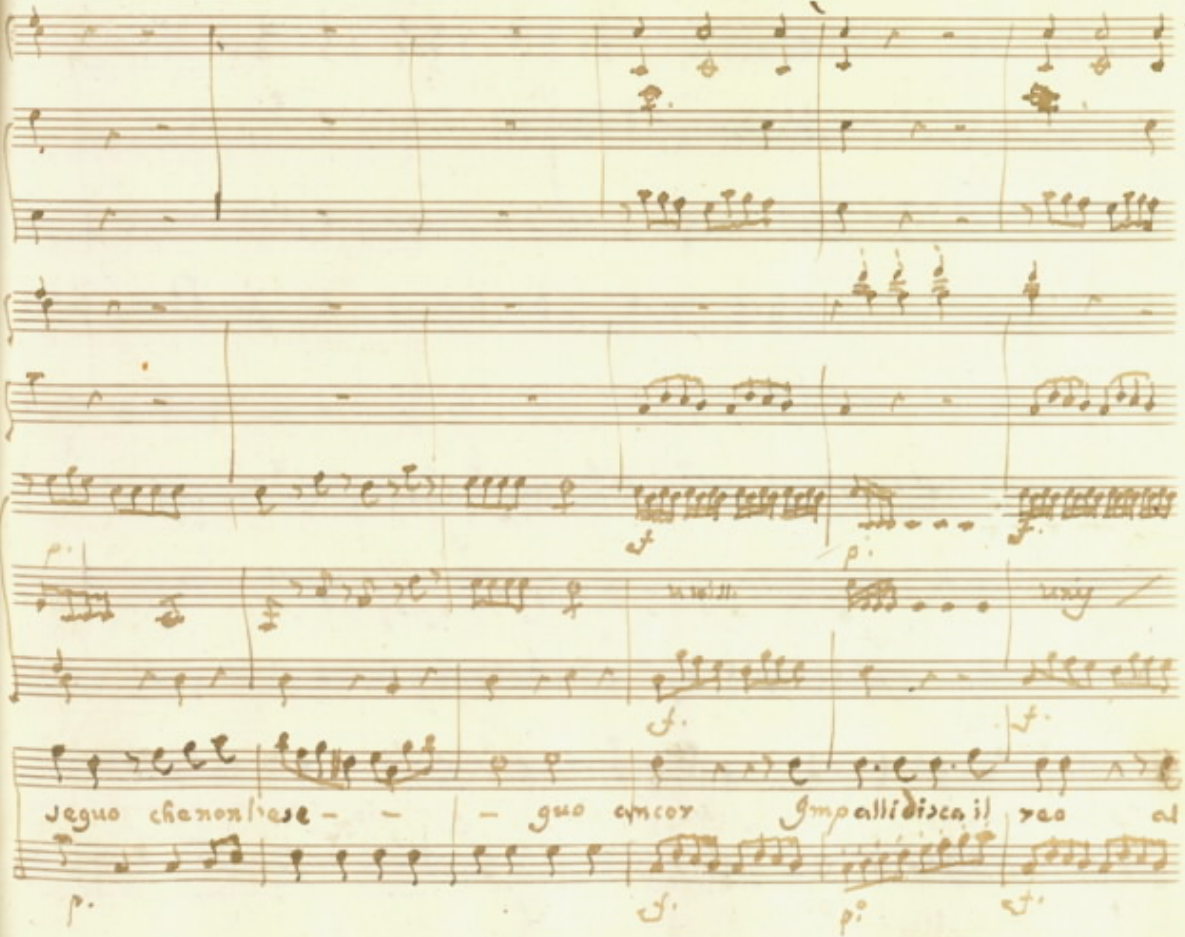
sf.º ten.

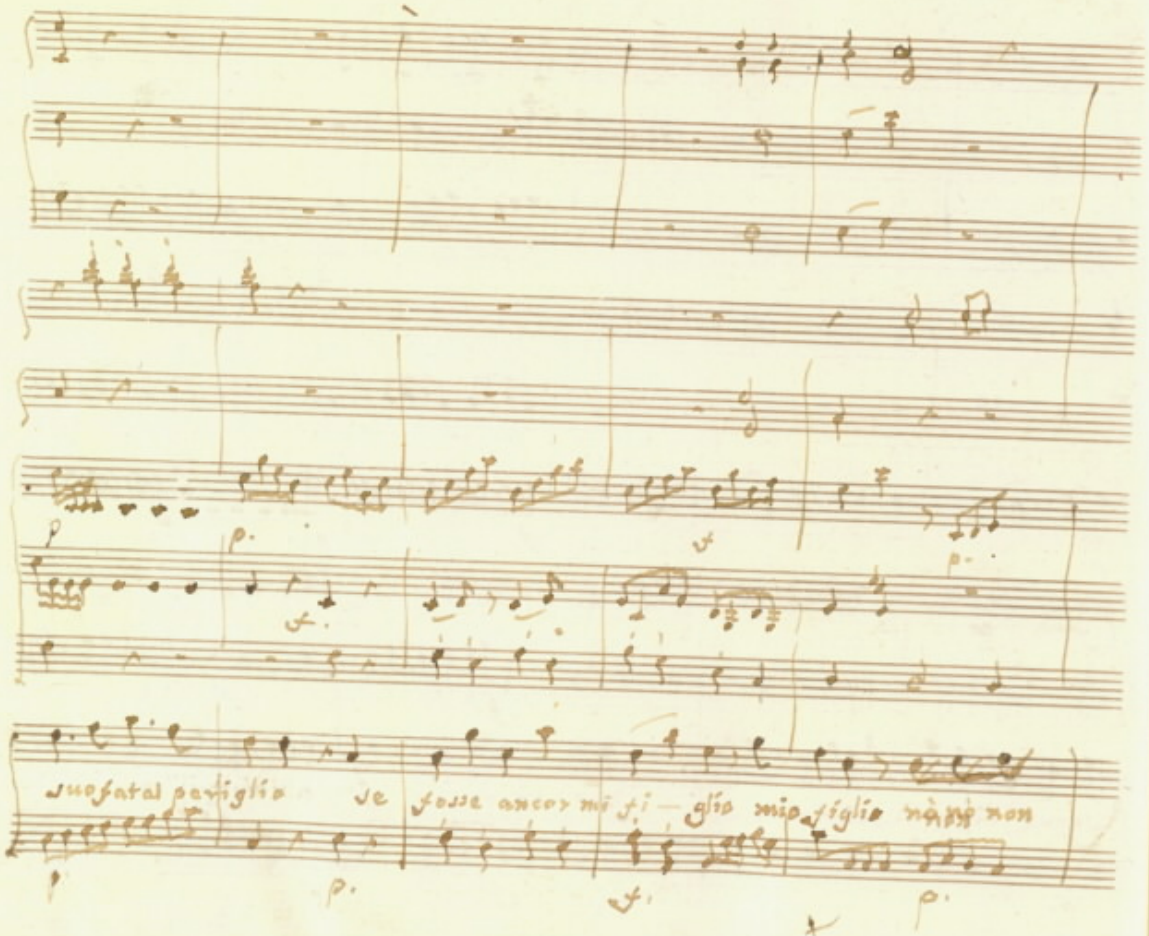
sf.º ten.

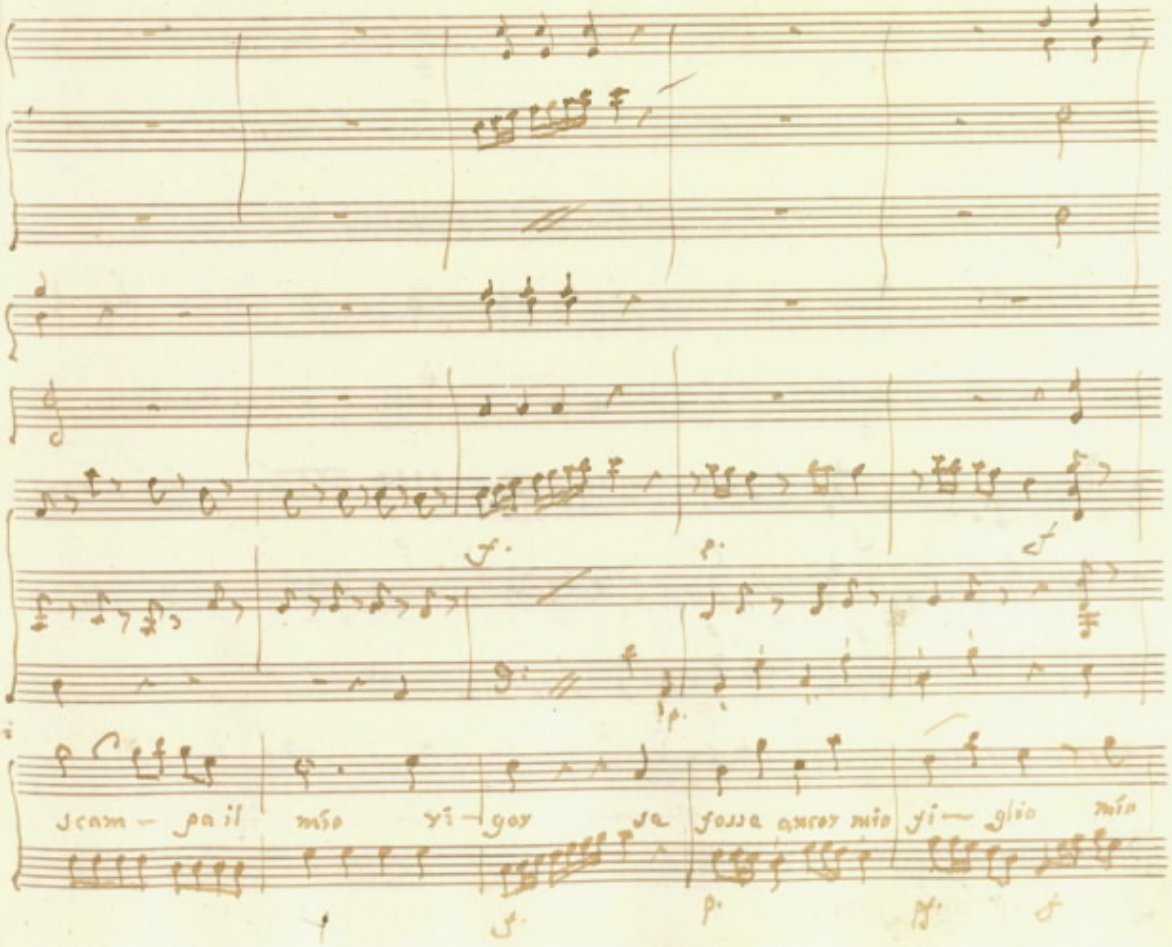
p.

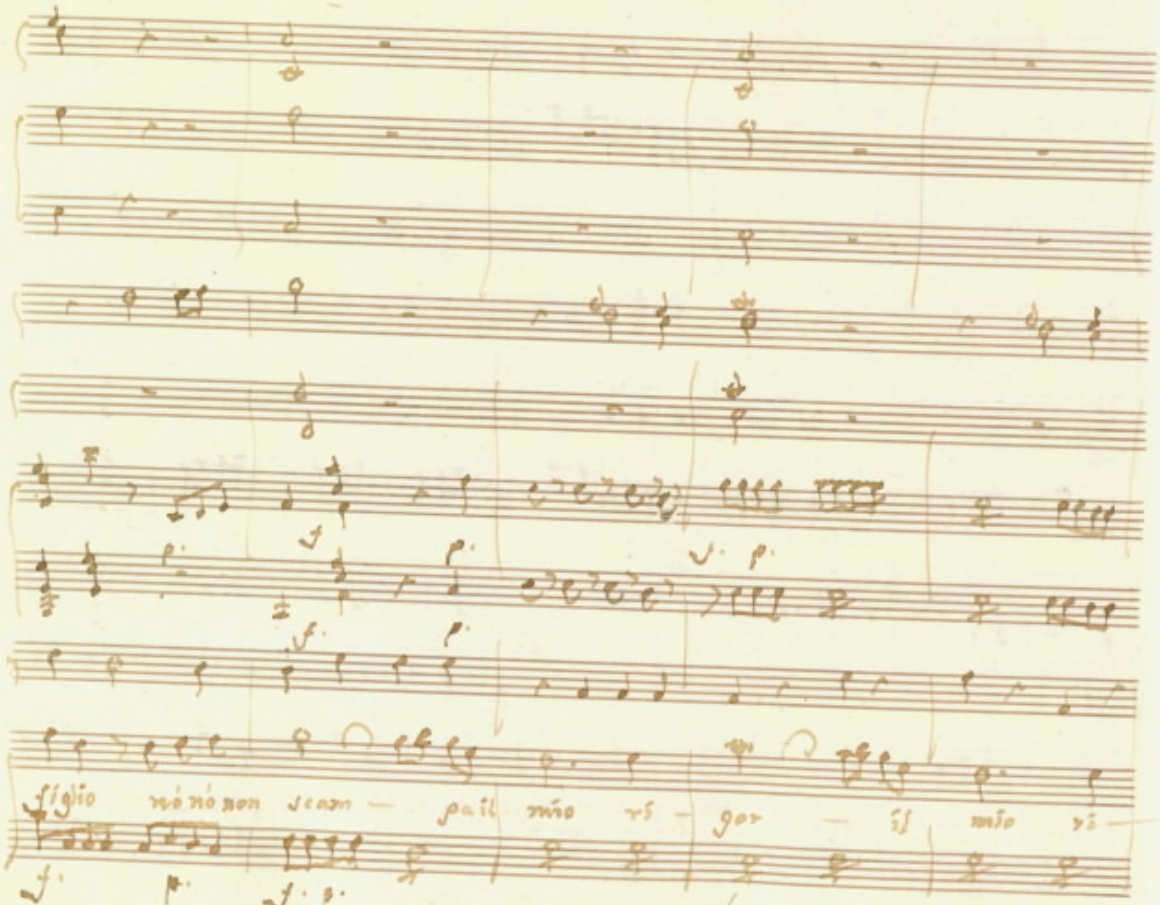
f.


solo mi dà tormento
che nõ tr. seguo ancor
solo mi dà tormento
che nõ sie
cresc.
cresc.

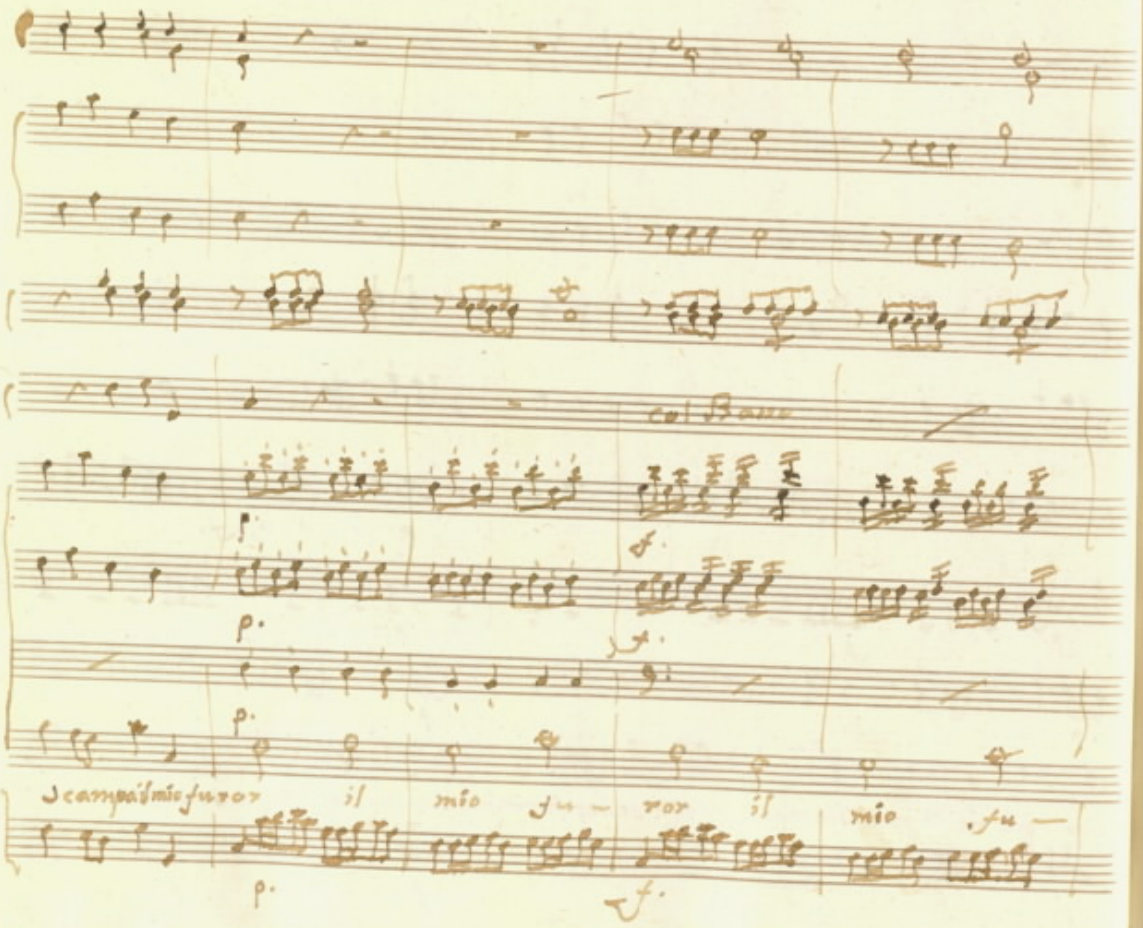

jegno chanonl'ese - - - gno cancor Gmpalli disca il reo al

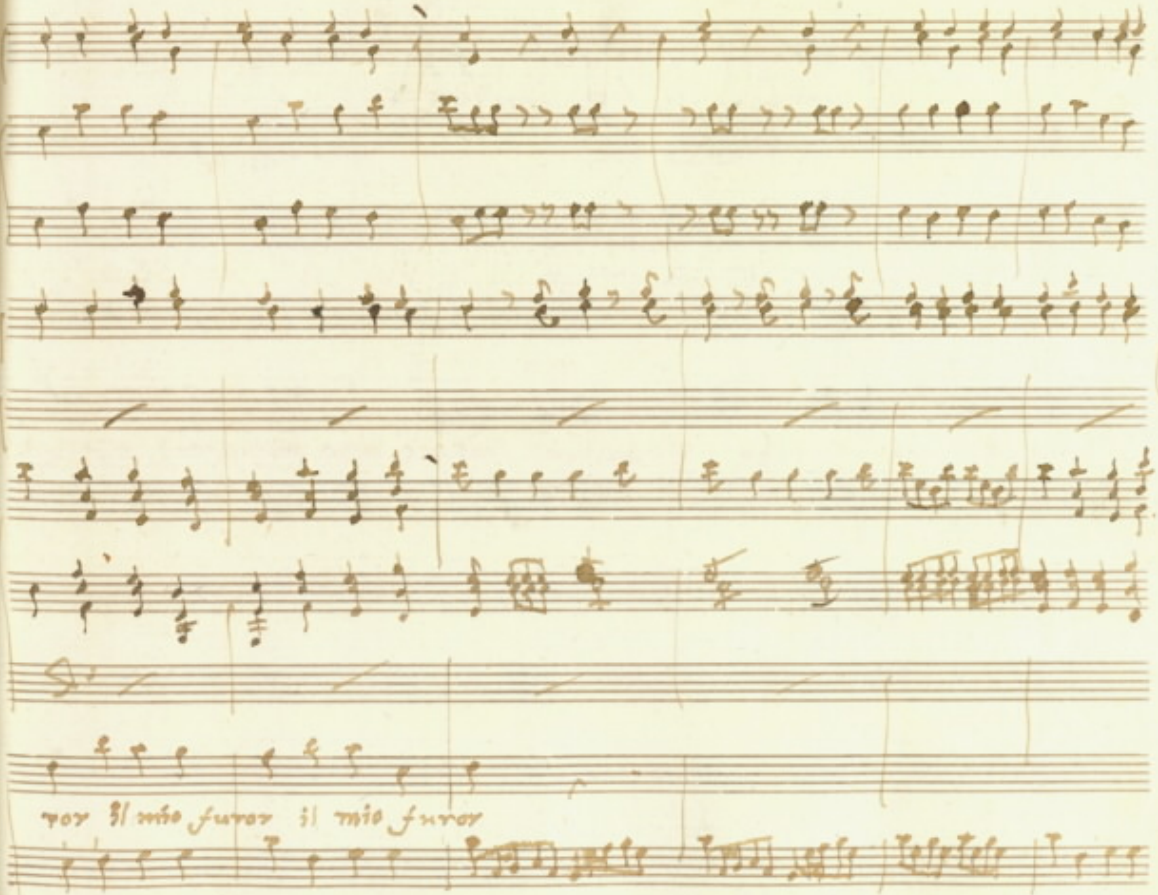

p.
f.
f.
p.
suo fatal periglio se fosse ancor mi fi — glio mio figlio non
p.
f.
p.

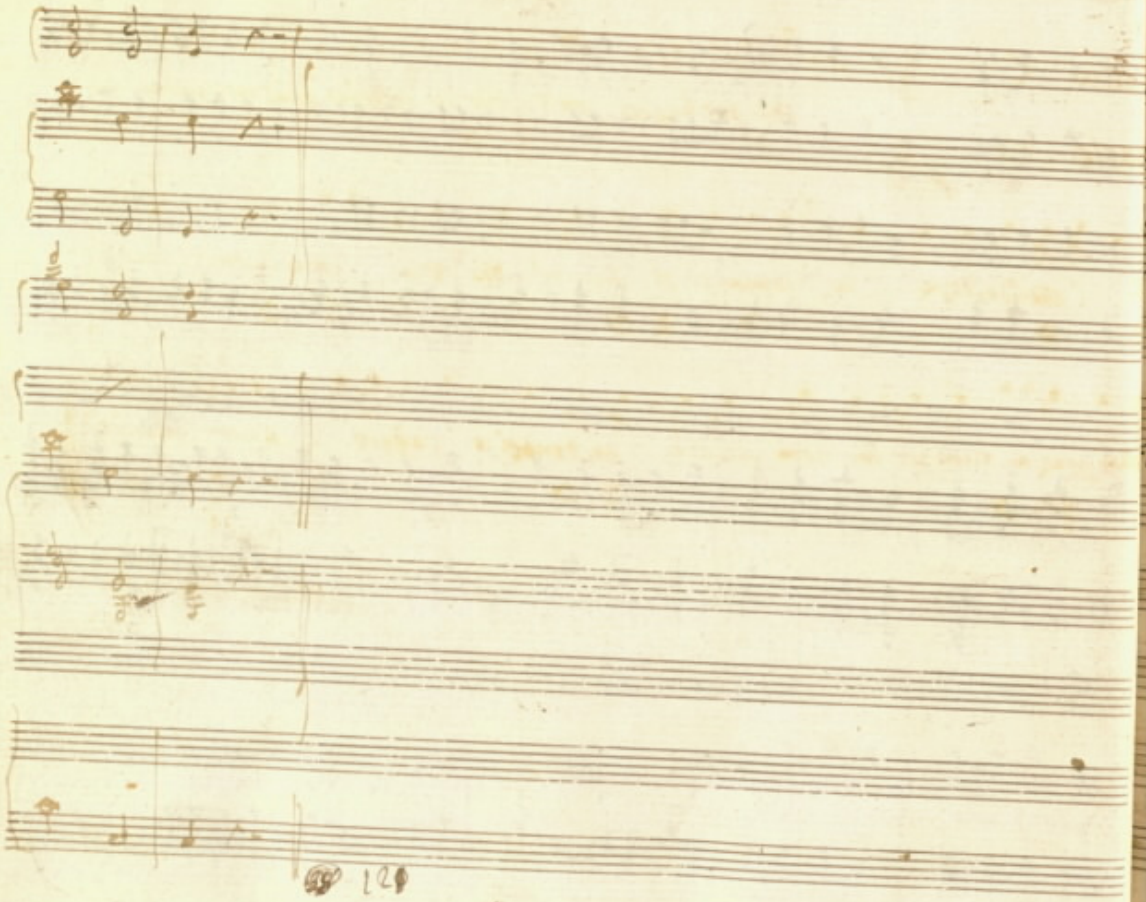

scam — pa il mio vi — gor se fosse amor mio vi — glio mio


figlio nó nó non scam — pail mio vi — gor — il mio vi —

non scampa
non scampa
non scampa
non scampa


col Basso
p.
f.
p.
f.
p.
Scampai sui mie furor il mio fu — ror il mio fu —
p.
f.


voy al mio furor al mio furor



Doppo l'aria Saul

Scena XI:

Samuele solo

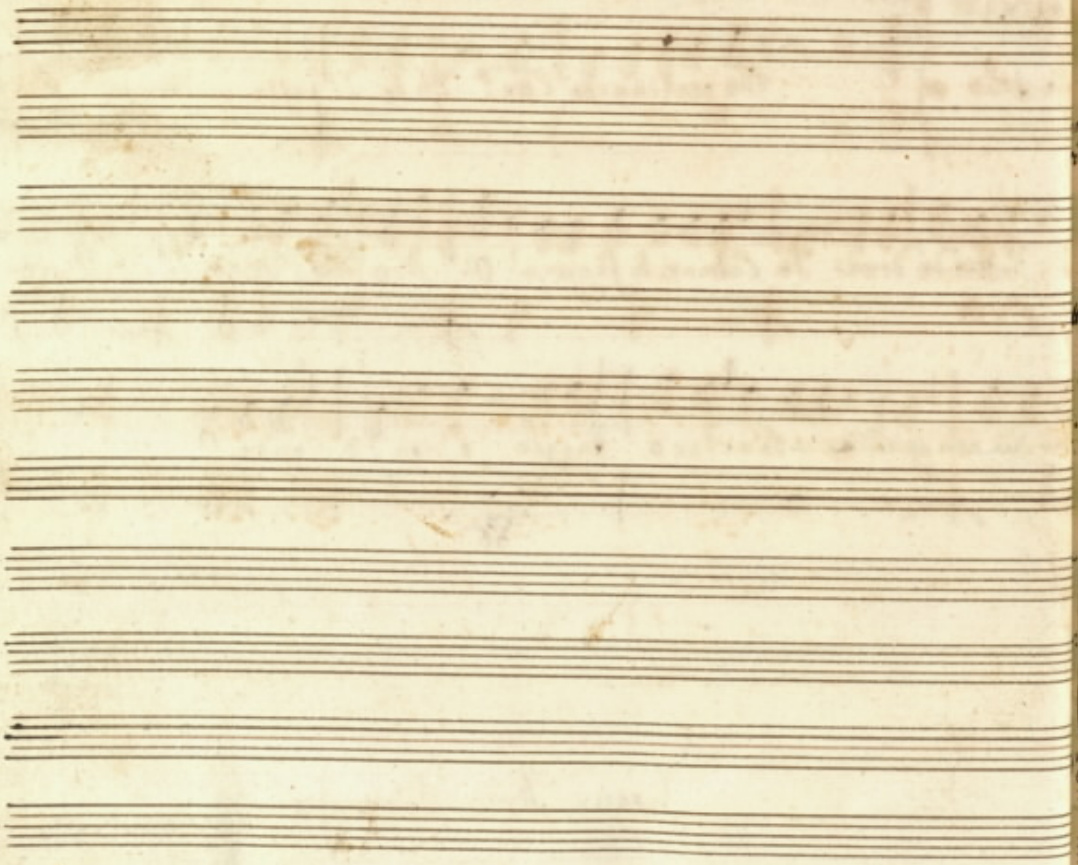
che pertinace cor? oh se sapesse qual tempesta cre=

del l'attende dove la calma ei si figura! oh Dio ch'è l'uomo se

della grazia tua per lui non splende un benefico raggio e non l'accende?



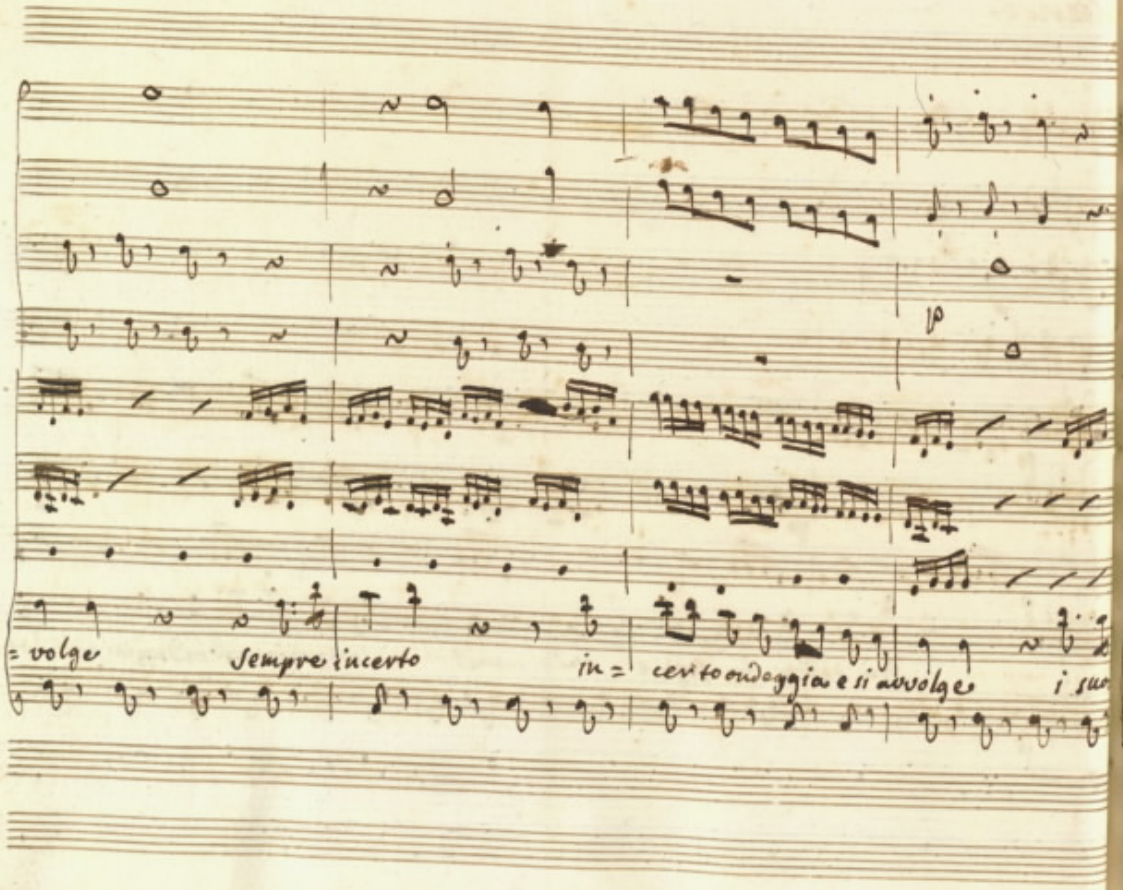
~~Segue Aria~~

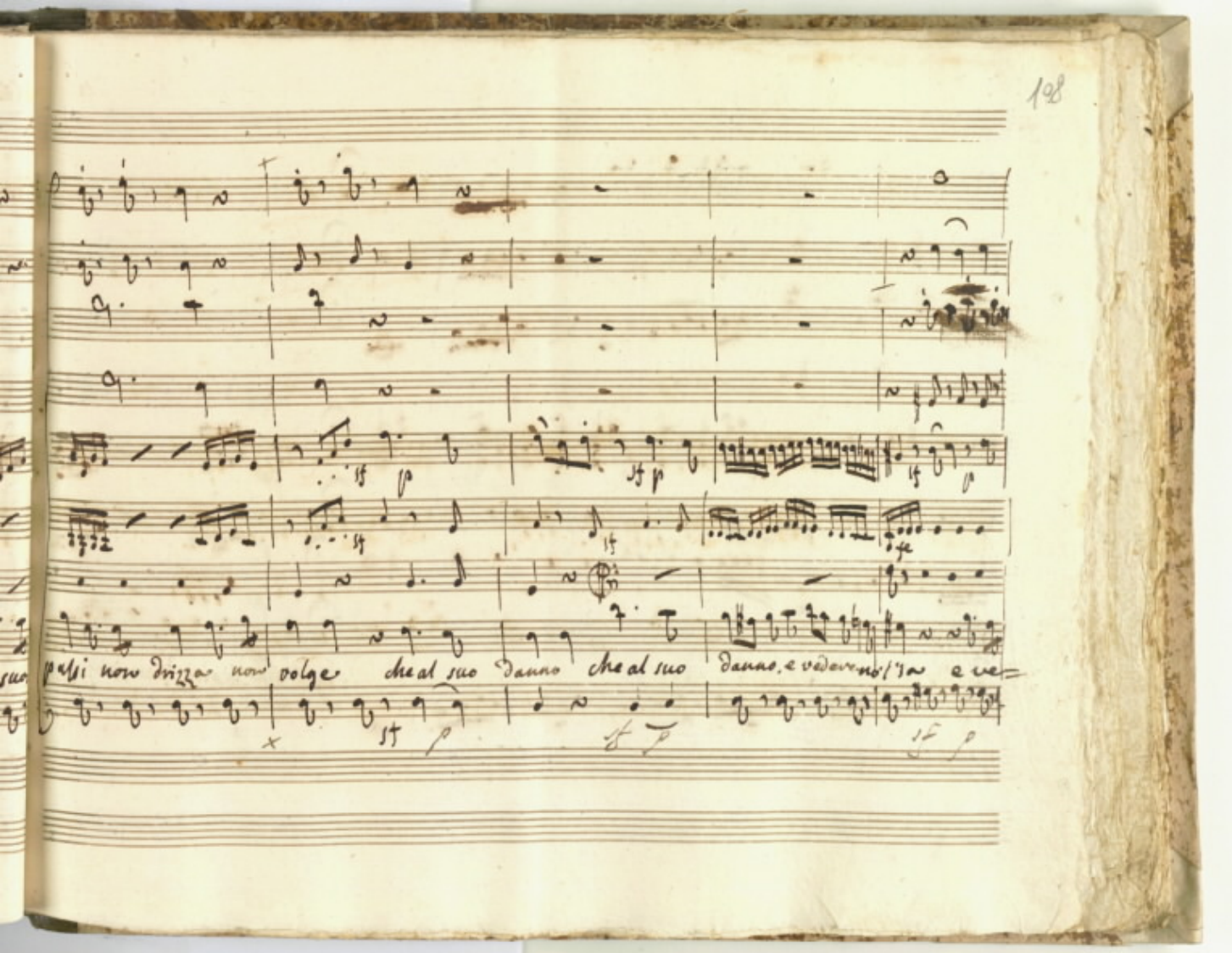


accende (11)

Fra delirj, fra sogni e chi-mere sempre incerto ondeggia, e si av-

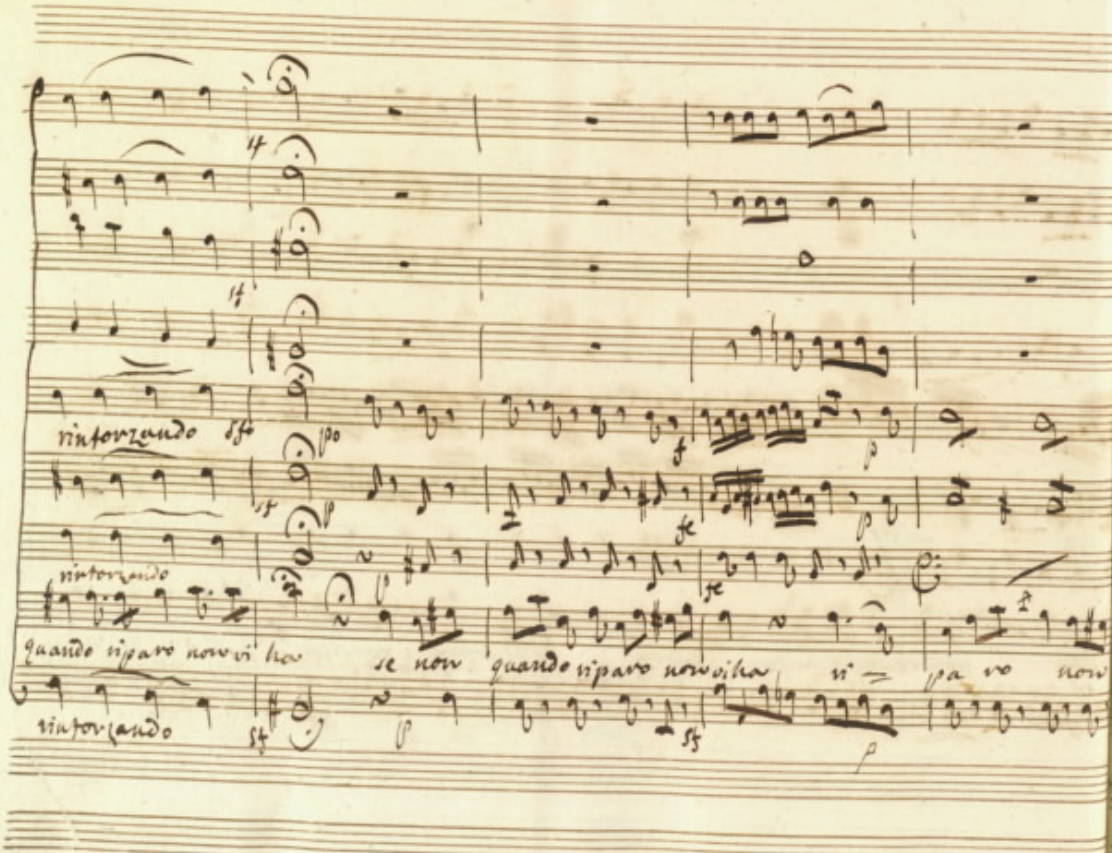
mo Concerto


= volge
Sempre incerto
in =
certo ondeggia e si avvolge
i sue


pasi non drizza non volge che al suo danno che al suo danno, e vedere no/ 'n e ve=

Unis:
deve no' l' sa
sulle tracce d'un tabo pia

cere non raccoglie che affanno e dolore ne discopre, e ravvisa l'errore se non


rinforzando
rinforzando
quando riparo non vi ha
se non quando riparo non vi ha
vi = pa ro non
rinforzando

f

f

cres

p

f

p

ve

ve

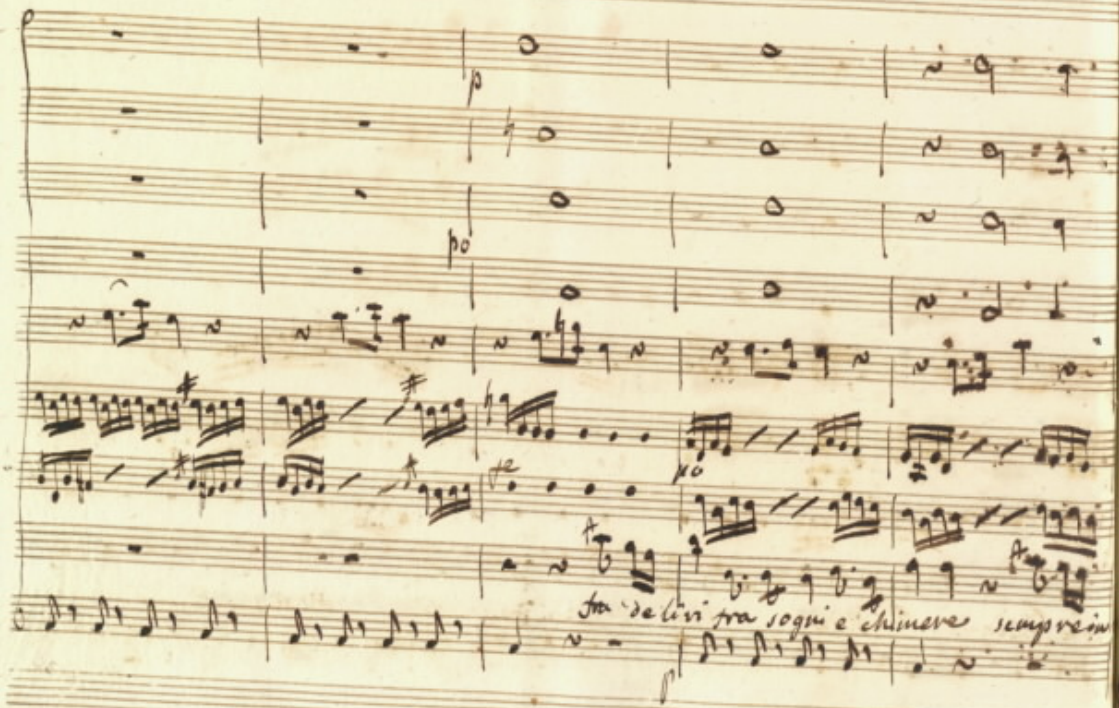
ri ha ri = paro non ri ha no ho sol quando riparo non ri ha

ff

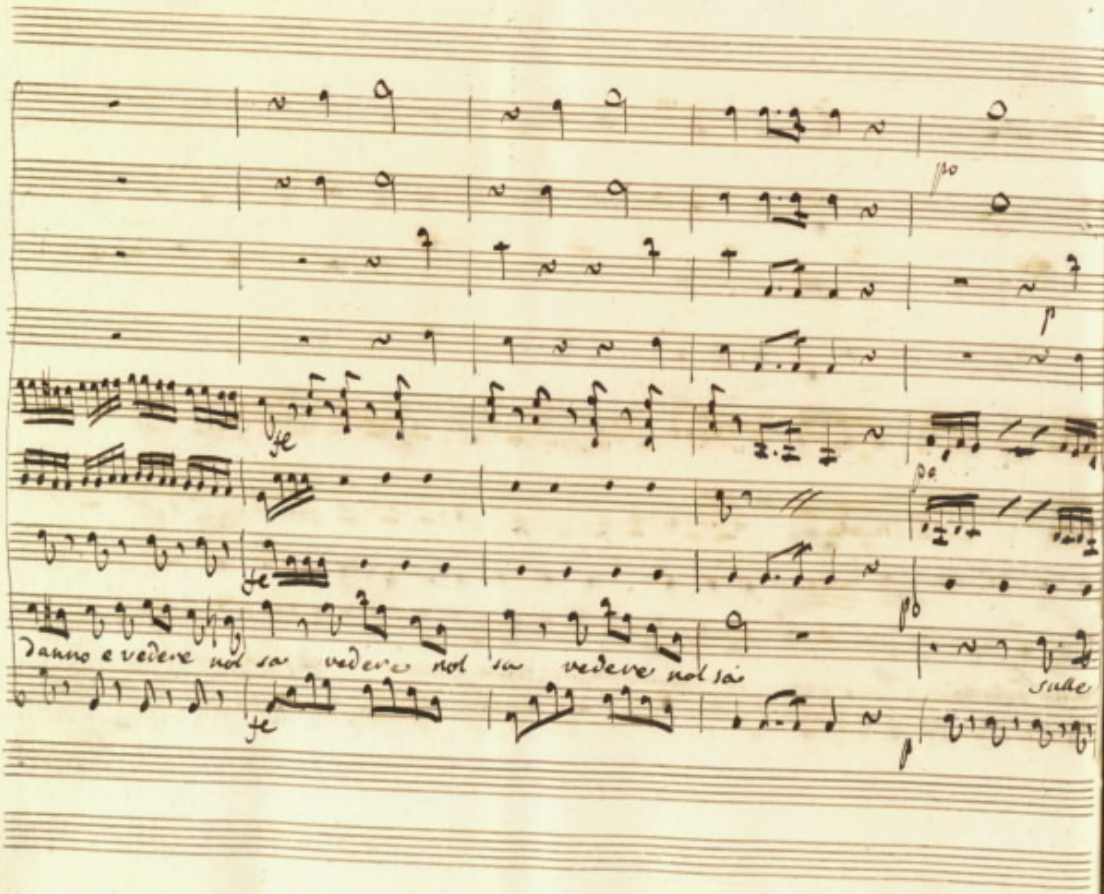
cres

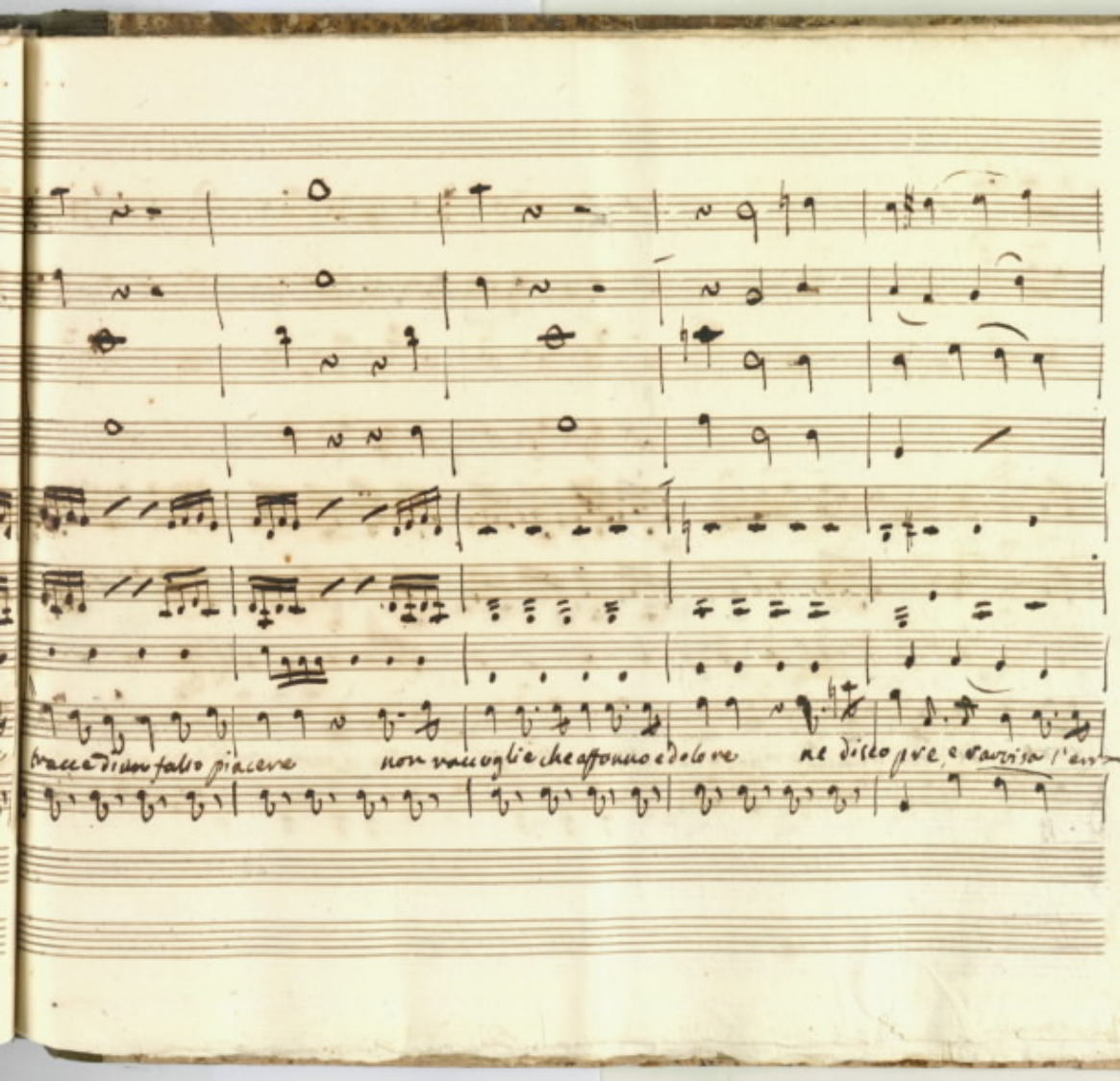
fe

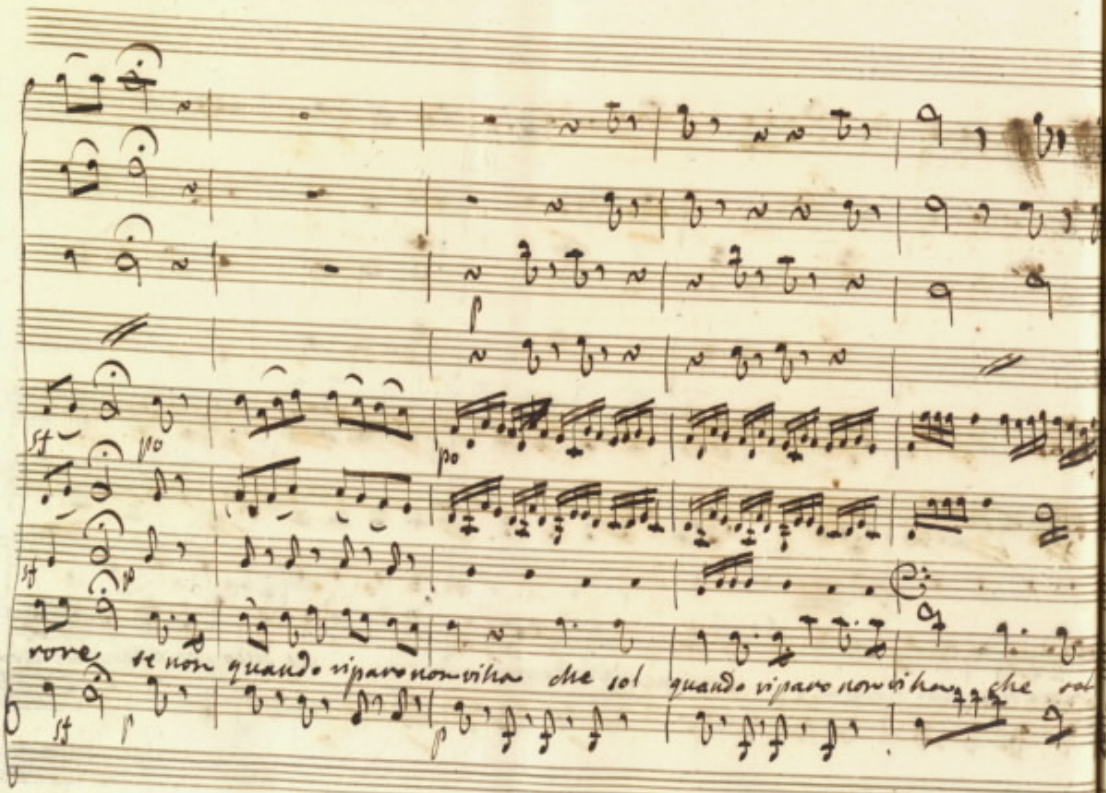
po

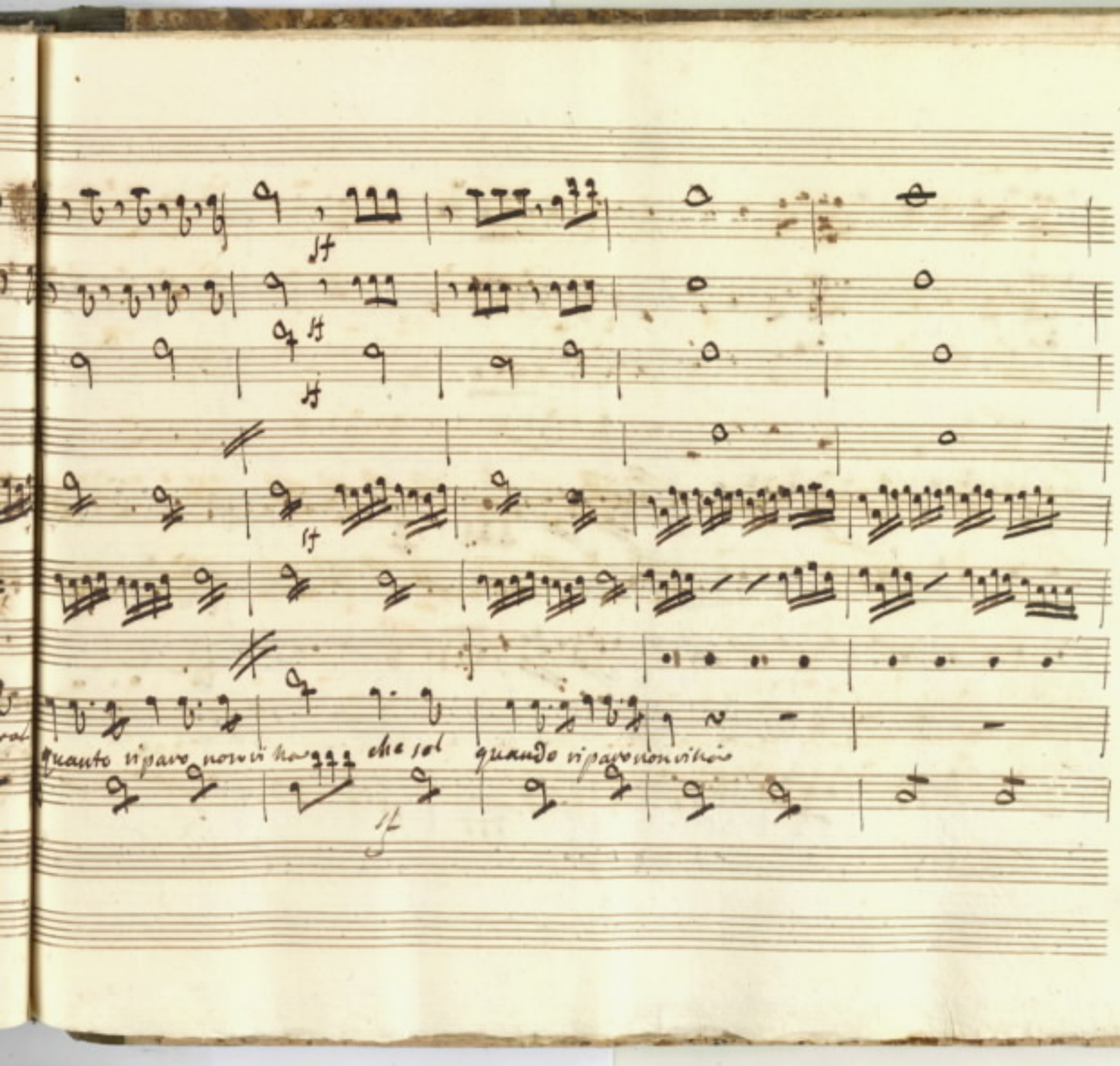

sta delirj fra sogni e chimere sempre in

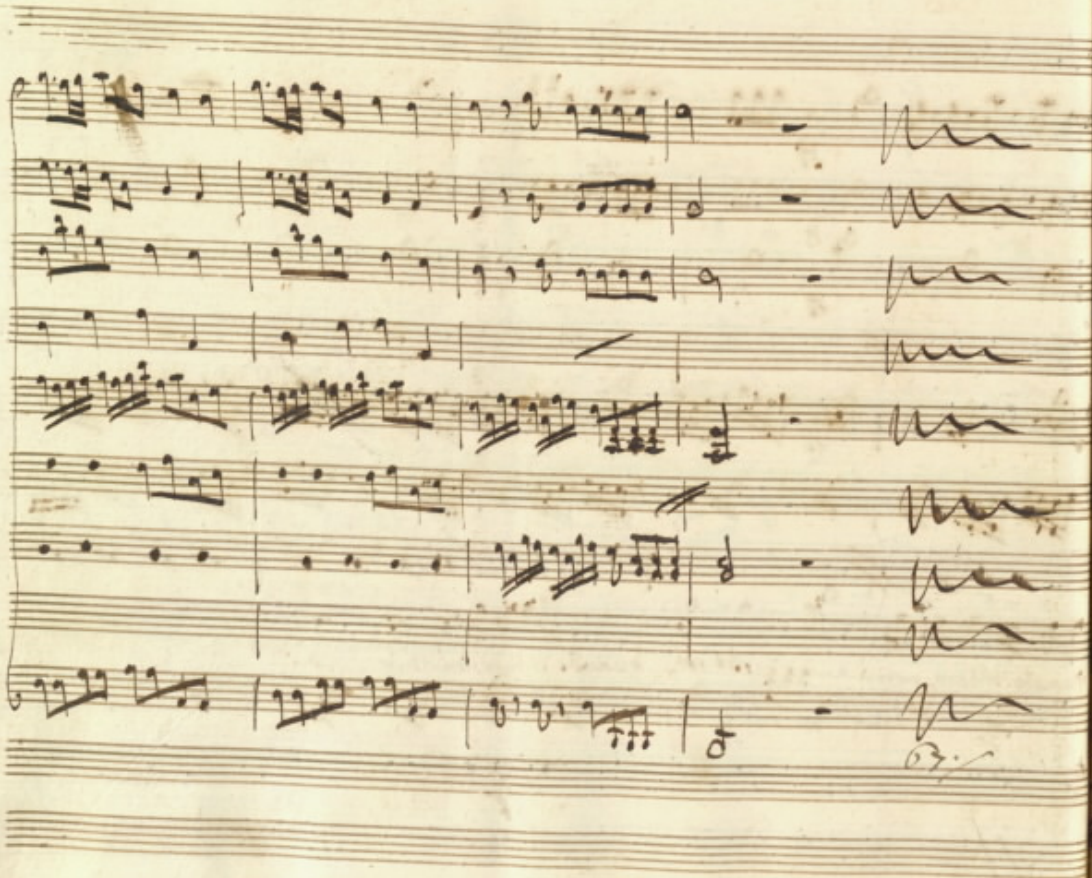
certo ondeggia e si avvolge i suoi passi non drizza non volge che al suo danno che al suo


po
p
fe
po
fe
fe
p
Danno e vedere nol sa vedere nol sa vedere nol sà
p
sulle
tracc


bracce di un falso piacere
non vuoglie che affanno e dolore
ne dilto pre, e vanrisa l'ent


st
po
st
st
rore se non quando riparo non vi ha che sol quando riparo non vi ha, che sol


quanto riparo non vi ha
che sol
quando riparo non vi hò



Dopo l'aria Samuele

Scena XII.

za avanti la Reggia di Gabaa.
chinoa con seguito, indi Abnero

Achi:

Perche dubbiosa ancora palpiti, o Cor, e

non disgombri al fine quel vantimor, che ti svegliò l'infausto, e rigido Profeta. Op=

pressi, e vinti Cadderoj rei Nemici. A noi ne giunse certa la fama, e á

Ab:

vincitori incontro in tal guisa ne andiam. e bene; Abnero, che recchiá Noi. Scon=

Ach:

fitto e il Filisteo Superbo. e tu ne bieni di sì lieta Novella Si

Ab:

mesto apportator lo sposo... il figlio... salvi, ed illesi entrambi Or or be=

Ach: Ab: Ach: Ab:

drai. che dunque così ti a trista? Oh Dio! Regina... parla. deh

Ach: Ab:

lascia... ch parla omai. da labbri del tuo sposo Or ai l'sapra i.

## Scena XIII.

Saule con tutto l'esercito in atto di profonda Mestizia, Achinoa, indi Gionata

Achi:

Qual io ti attesi, in men di un'ora, o

prode, degli empj Palestini tor nasti vincitor. Saul: Meco all'ec=

Ach:

celso. Grazie ne rendi: ah troppo gliene dobbiam; ma tu, Come dovresti

Zio:

lieto però non sei. perche al tuo fianco non è l'invitto figlio? a vostri

Ach:

piedi l'ecco o Dmi. ah vieni a questo seno, o mia deliziae speme

Jael:

o o Israello gloriae sostegno! ah Opre tue quai lodi saran bastanti!

Zio:

a me non già. Si denno solo a quel Dio, che m'ispirò, che resse quella mia

man; ma quando l'ineffabil suo Nome in mille guise benedirsi dovrebbe,

Con.tt. Coro

al cuoio non veggio che tristezza, ed orrore ah Misero ci fe' diventoll

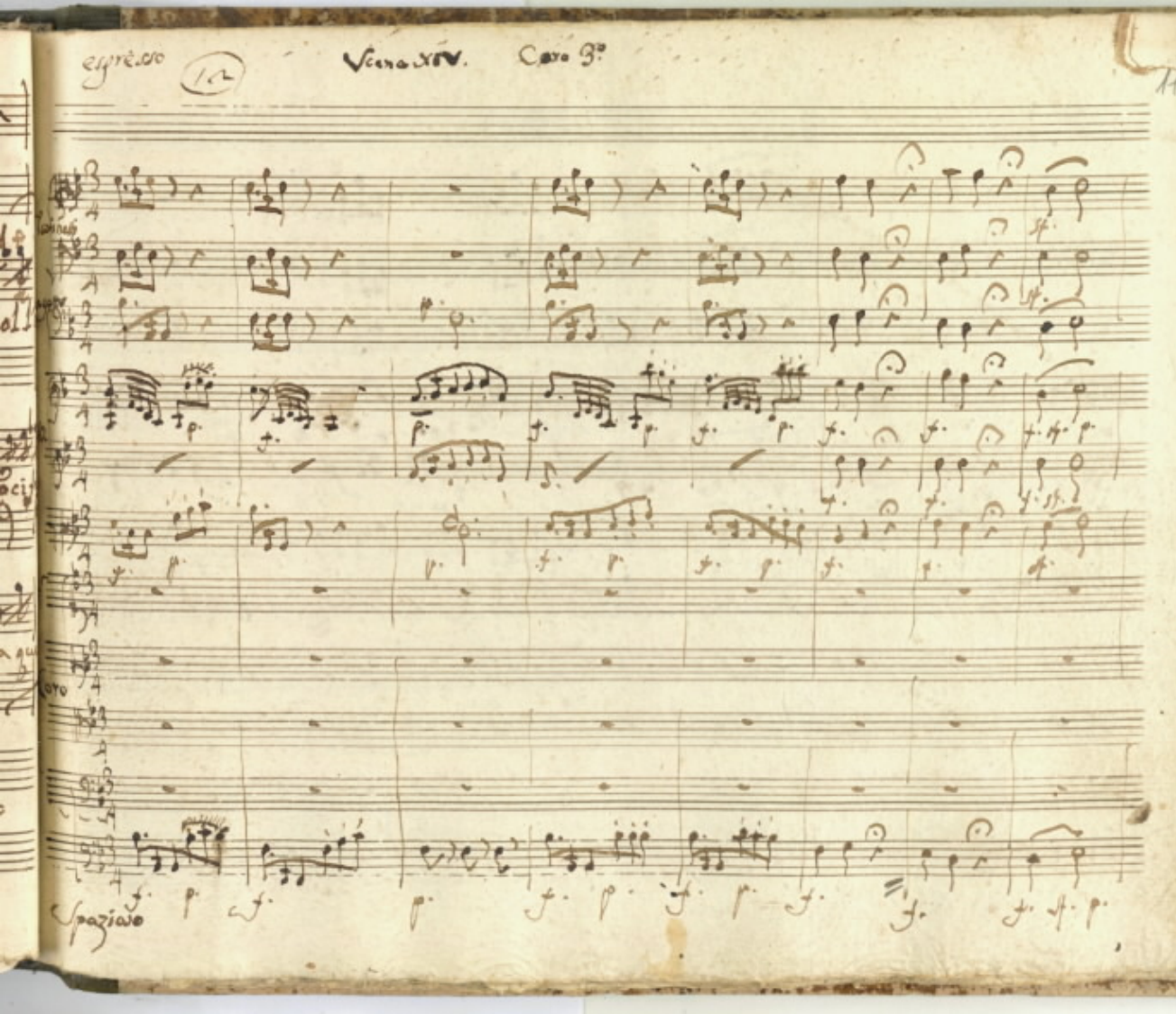
Gio:

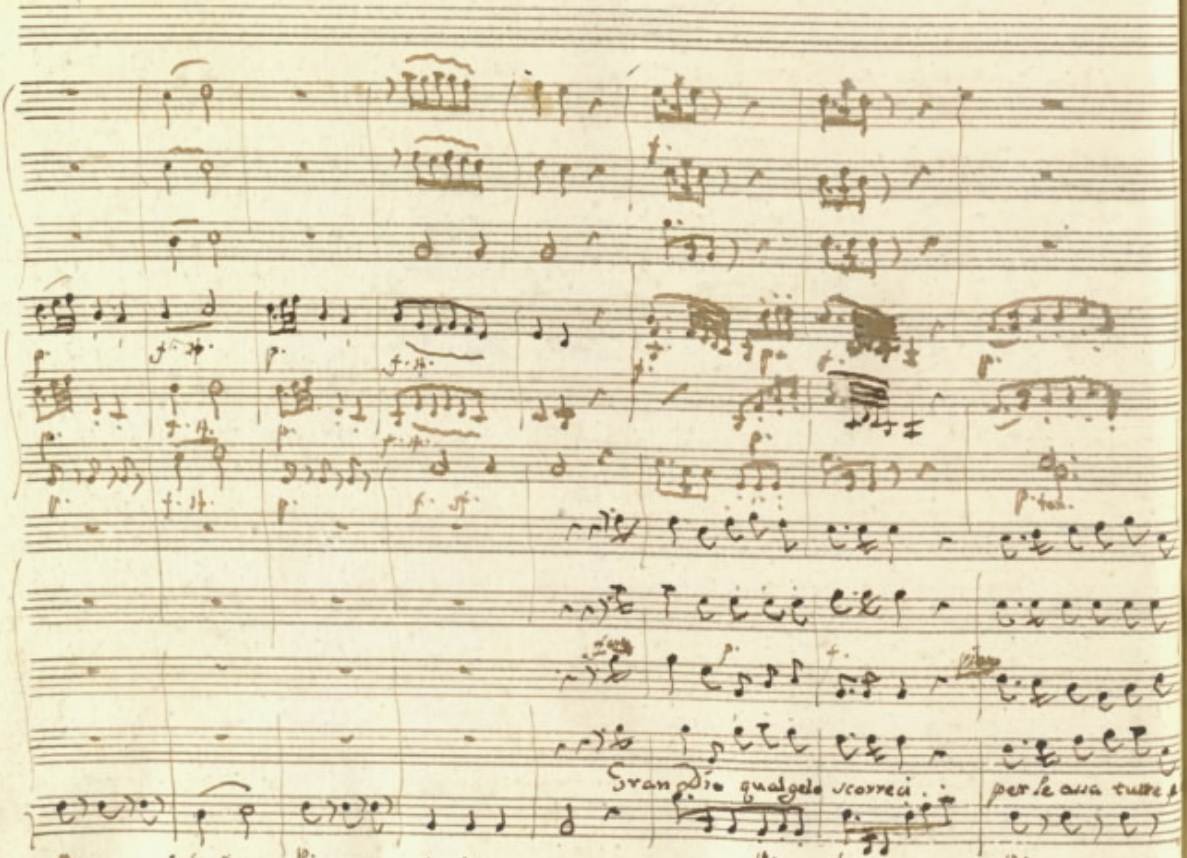
rore! come! perche? pel suo Profeta Iddio altro fin ora non ci

lesse che d'improviso sdegno alcun gli accese il Cor. Il resto adesso da qu

Urna fatale li vuole espresso.

Siegue Coro


egresso
12
Vcura XIV.
Coro 3.º
Spaziato


Gran Dio qualgelo scorrei . .
per le ossa tutte p

piano

sottovoce

gombrate! Gran Dio! Gran Dio! come tremante e dubbio come tremante e dubbio

pizzicato

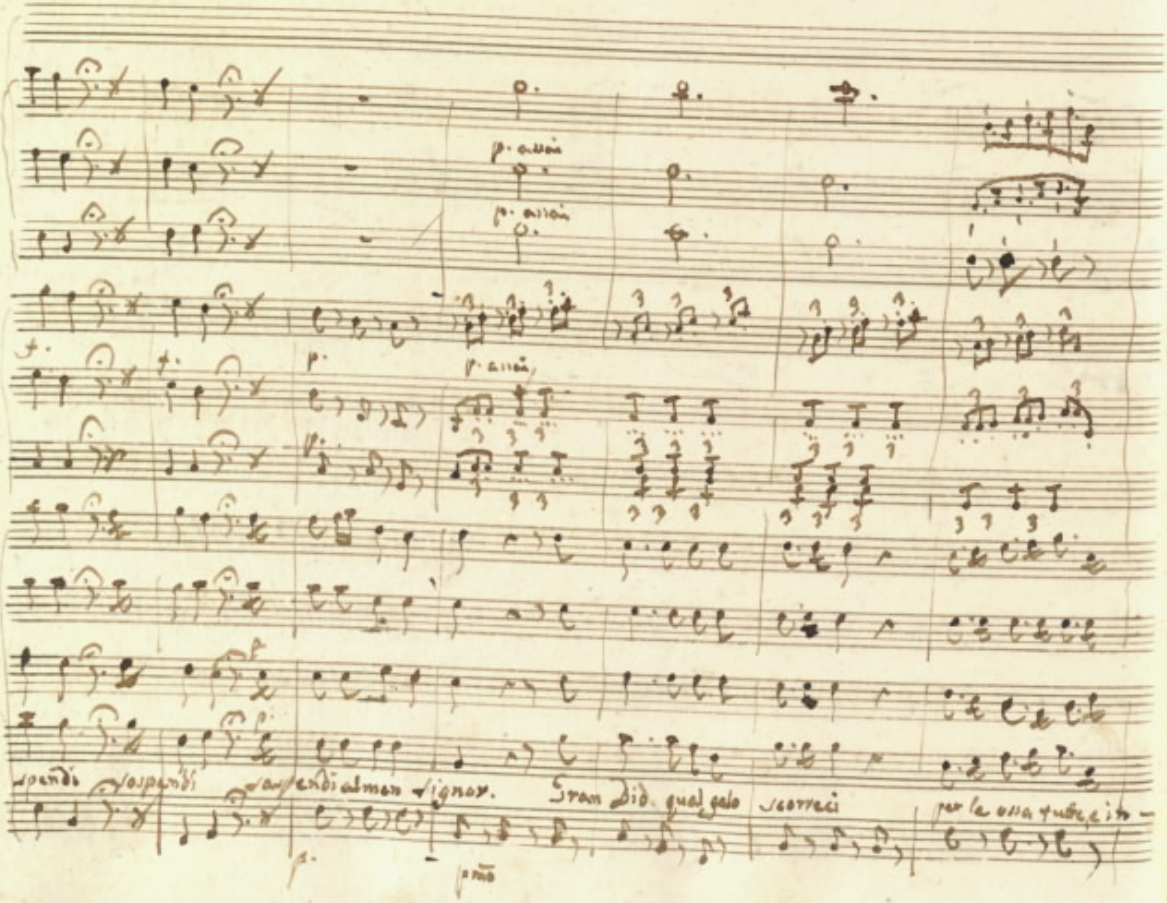
palpita in seno il cor! palpita in seno il cor! Gran Dio! gran Di-

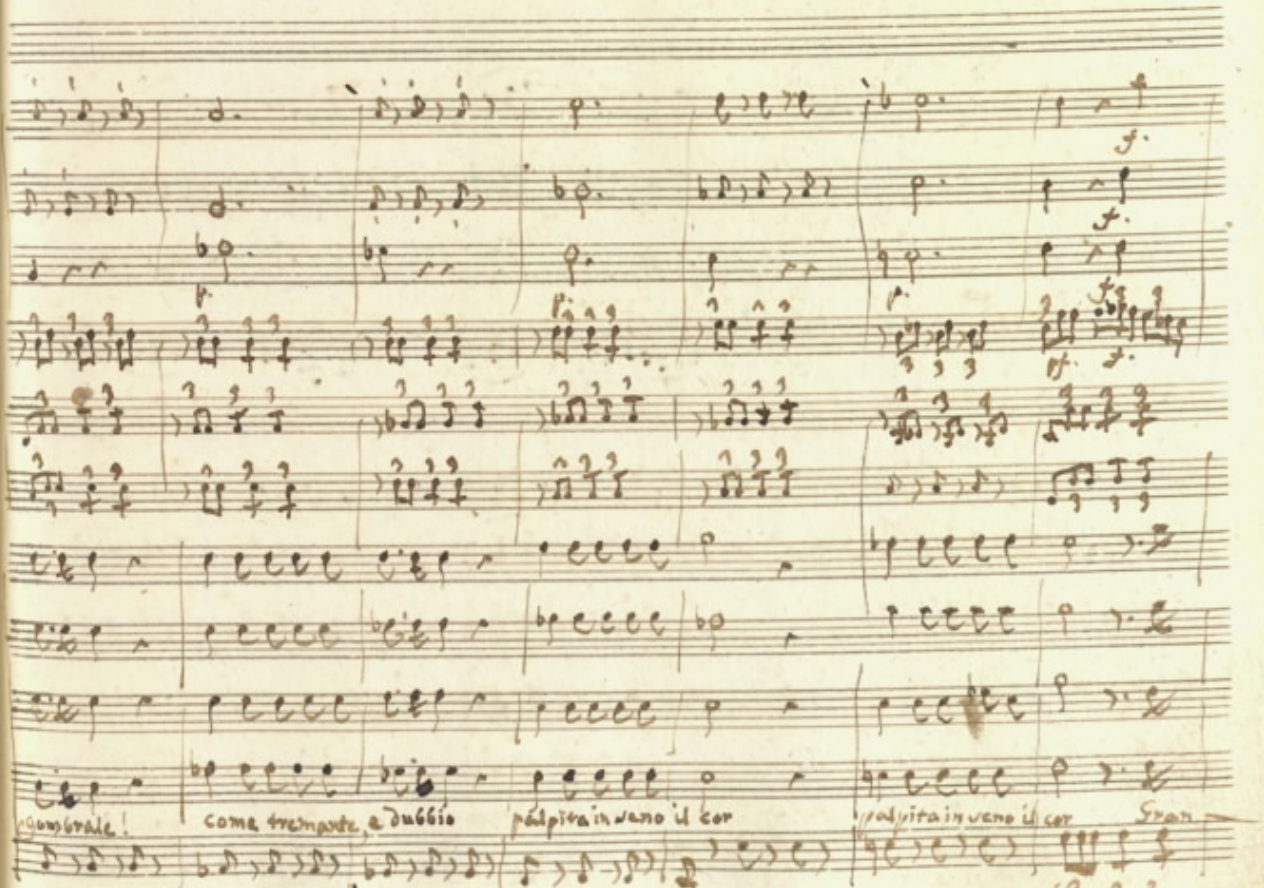
pf. f.

sonorosa

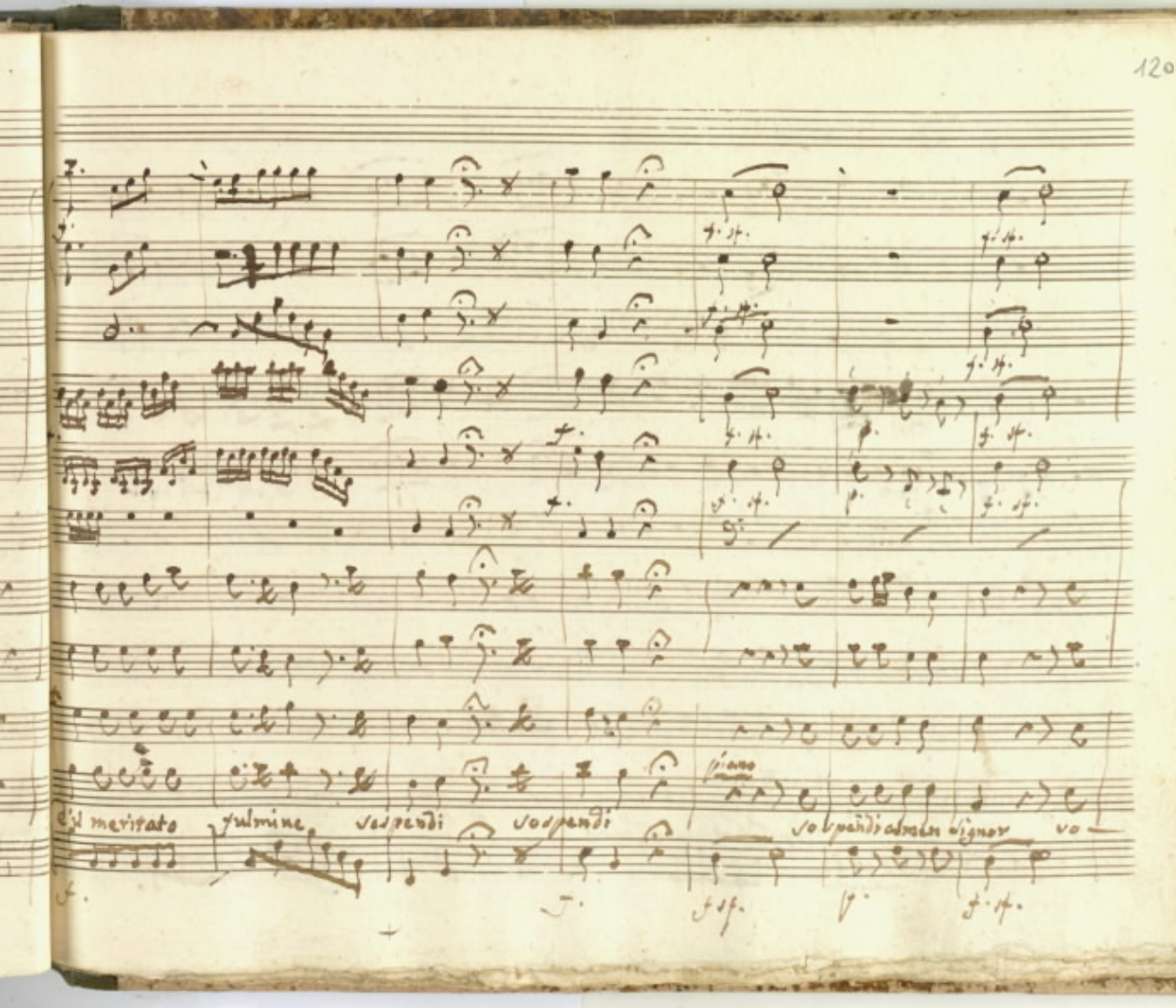
forte

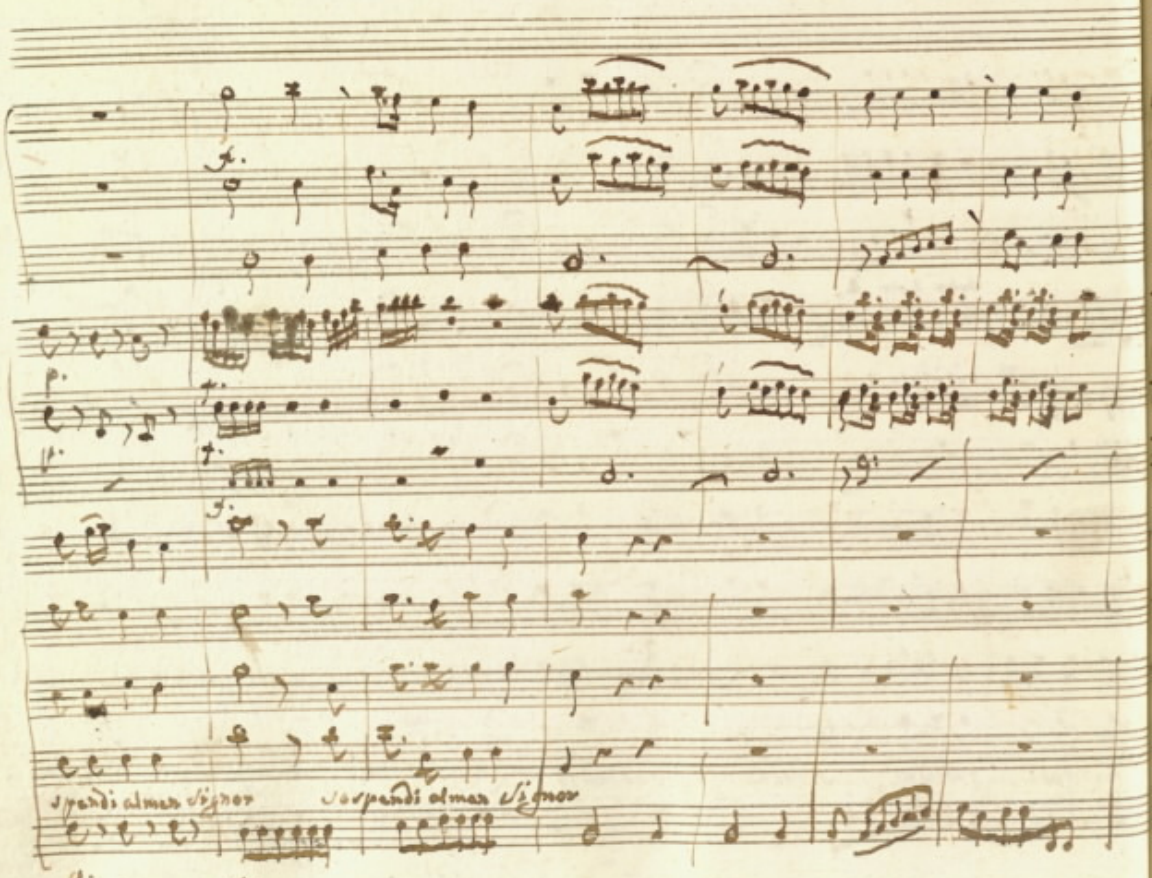
Ah d'orrad ti giungano in questo istante i gemiti, e il meritato fulmine vo-

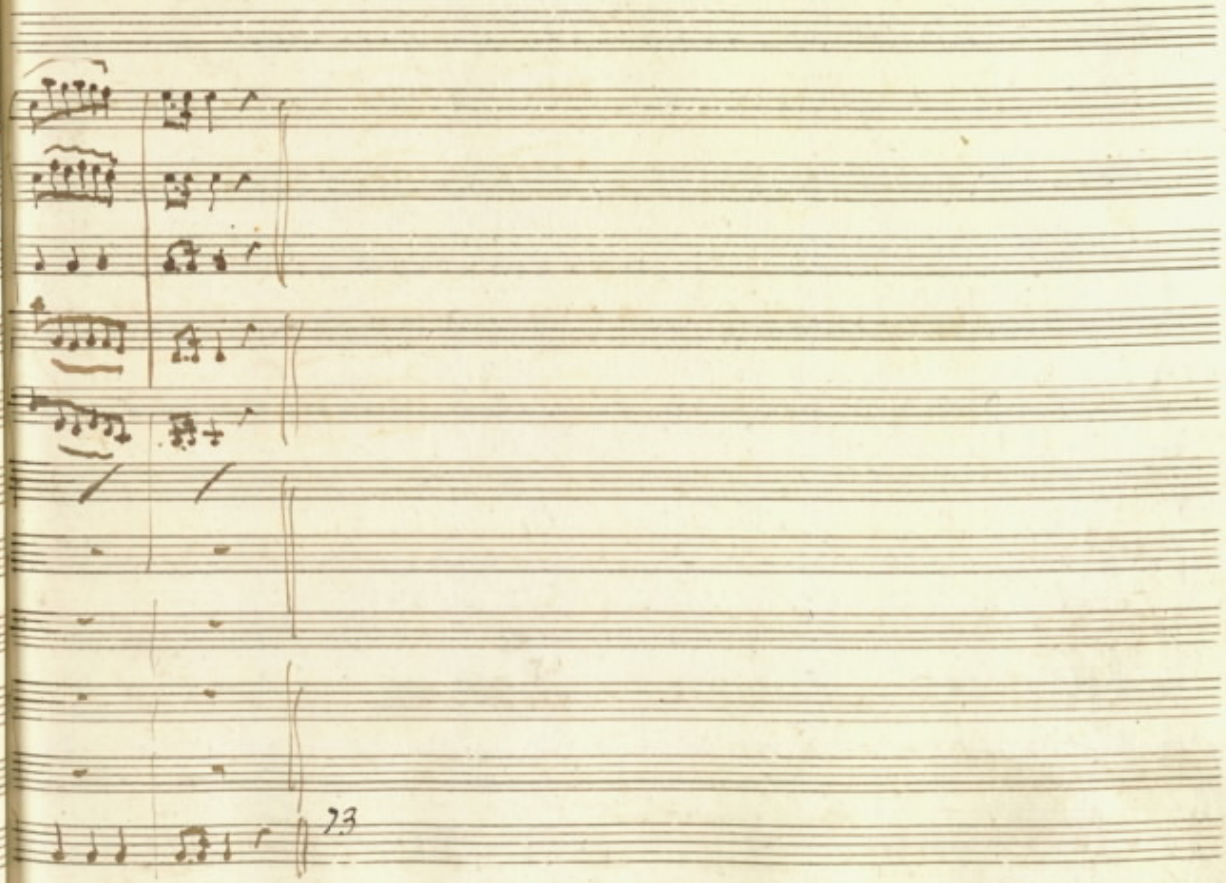

p. assai
p. assai
p. assai
sospendi sospendi sospendi almen signor. Gran Dio qual gelo scorrei per le ossa tutte e io
p.
p.mo

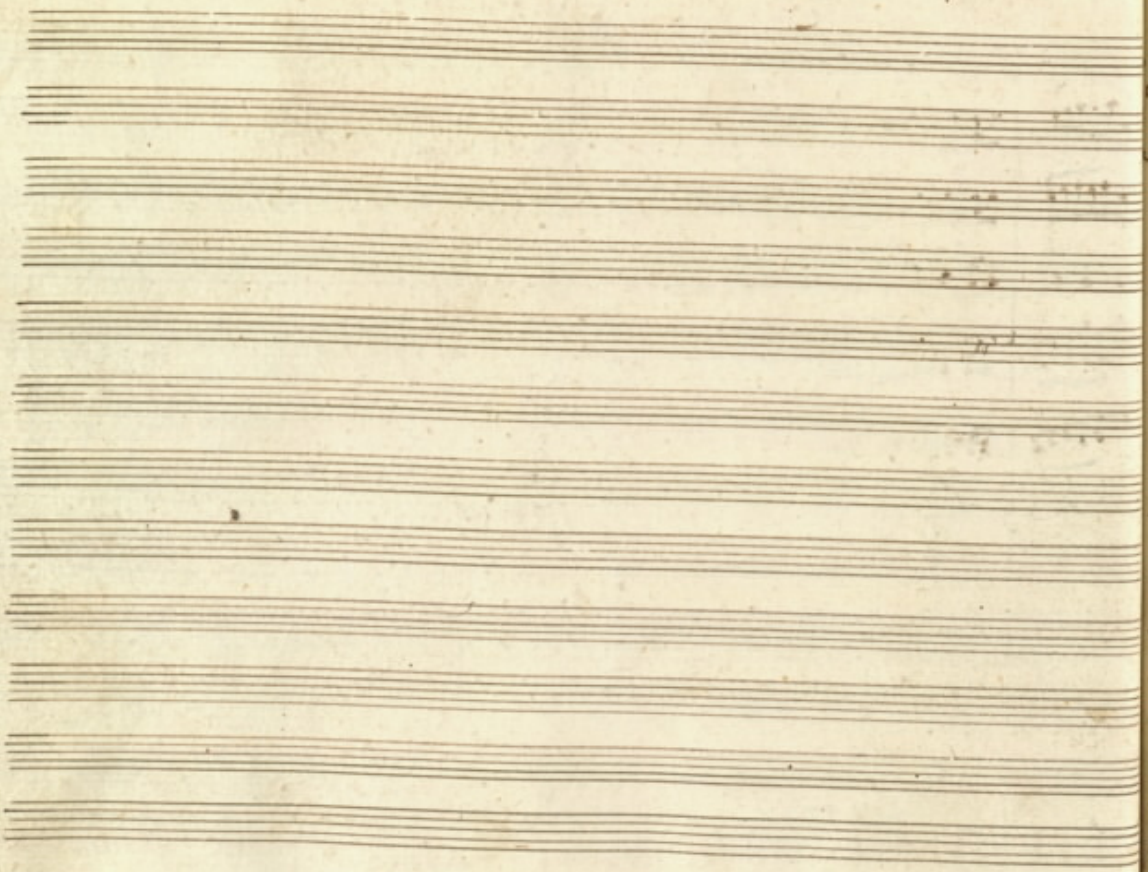

sgombrate!
come tremante, e dubbio
palpita in vano il cor
palpita in vano il cor
Gran
f. 3 3 3

Dio! Gran Di - o! Ah d'gerachi giungano in questi istanti i gemiti


piano
e'il meritato fulmine sospendi sospendi sospendi adesso signor vo


Aspandi almas d'signor
Aspandi almas d'signor


23



Scena XIV.

Dopo il Coro 3°

Saul:

amuele con Leviti, che portano l'Urna, e Vetti

Priache l'Opra si Compia, a tutti innanzi dell'Altissimo

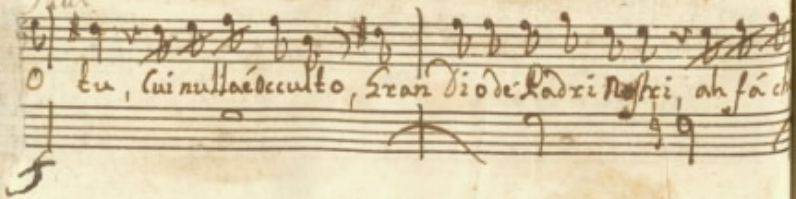
Cenni Conferma, O Samuele: a mia Viltade O d'imprudenza as=

Samu:

criversi potrebbe l'abbandonata pugna. Di te, Signor, tutto altro Creder si

deve. Un Nome, e nulla più sarienoj Palestini, Sen Col pevol non era.

Saul


Sgul.
O tu, Cui nulla è occulto, Gran Dio de' Padri Nostri, ah fà ch
5

sia dalla Sapienza tua sol guidata la Sorte; e della Eterna tua Verità de un

raggio a noi disveli; Se in me, nel figlio, O pur nel Popol tuo Si iniquità dias=

Samu:

conde. Egli è innocente; in te, O nel figlio tuo Stà il delinquente

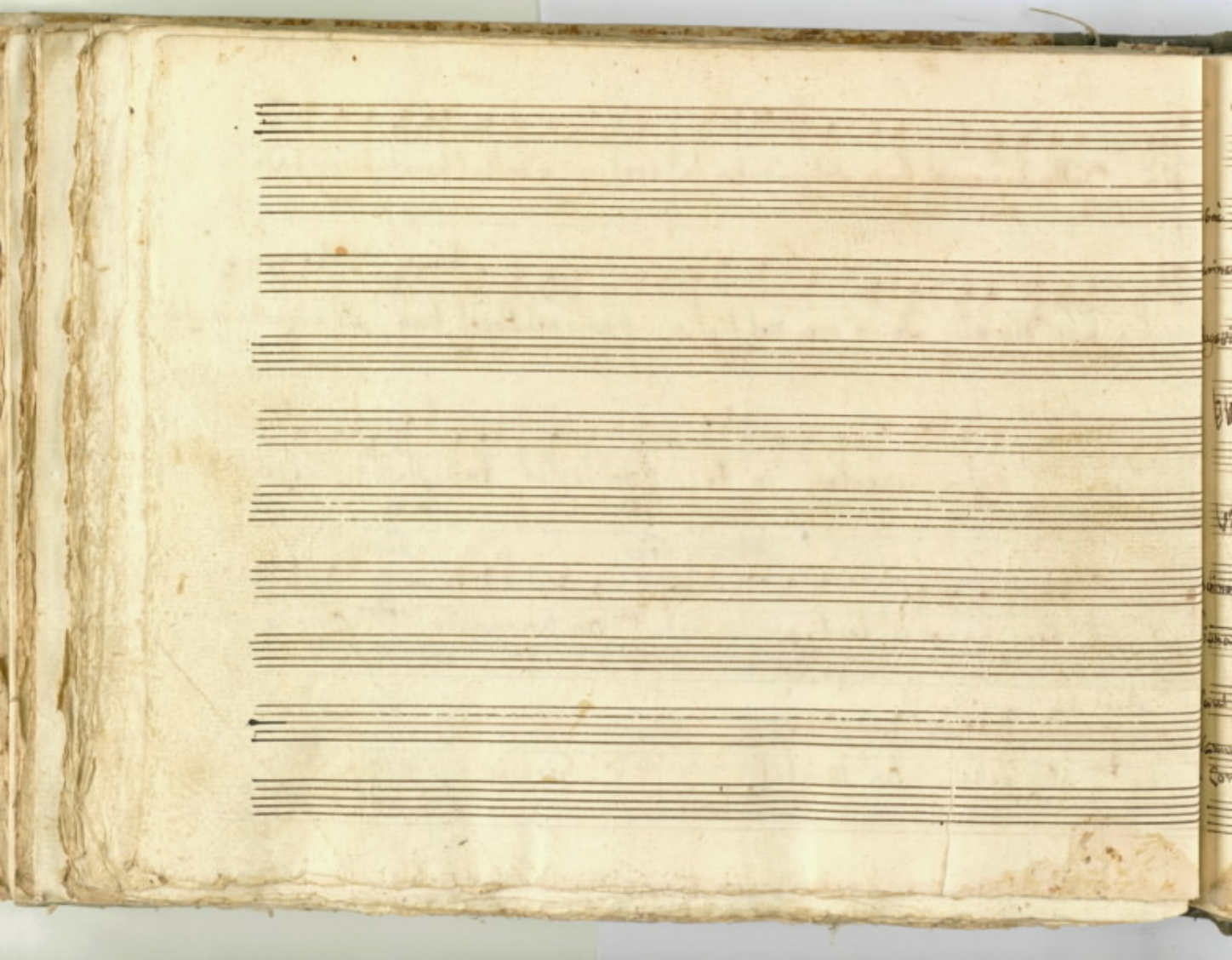
Saul: Coro: Gio:

e Ben; fa noi di tenti pur la Sorte. Oh Annunzio! Oh mio ros=

Ach:

sor! Oh pena! Oh Morte!

Siegue a 4.



Corni in Mi♭

oh morte!

(13)

(Quartetto con Coro)

Corni in Do

Corni in Re

Corni in Si♭

Corni in Fa

Viola

Violoncello

Contrabasso

Fagotti

Oboe

Clarinetti

Flauti

Violini

Viola

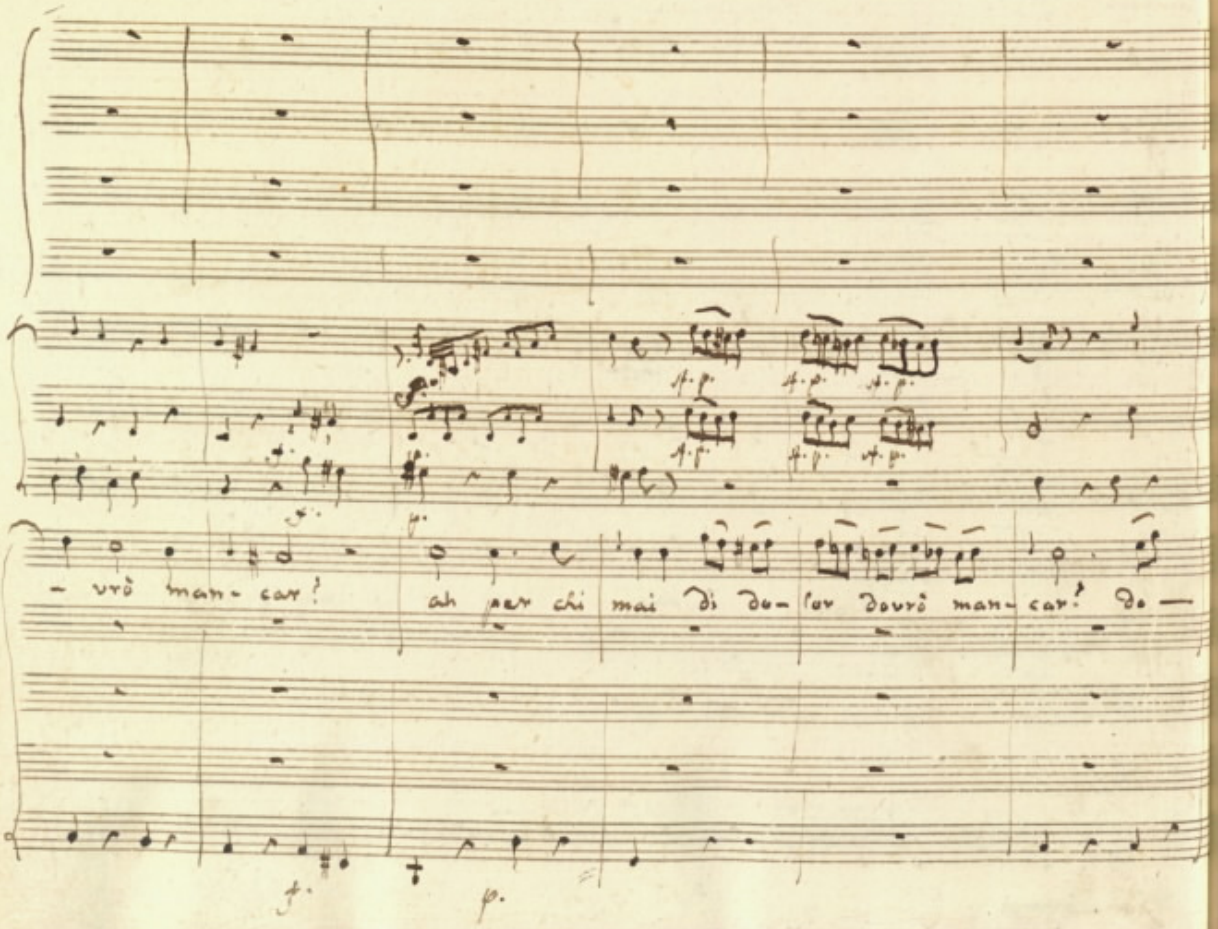
Violoncello

Contrabasso

Coro

Digito... Sposo... oh per chi mai di dolor — do —

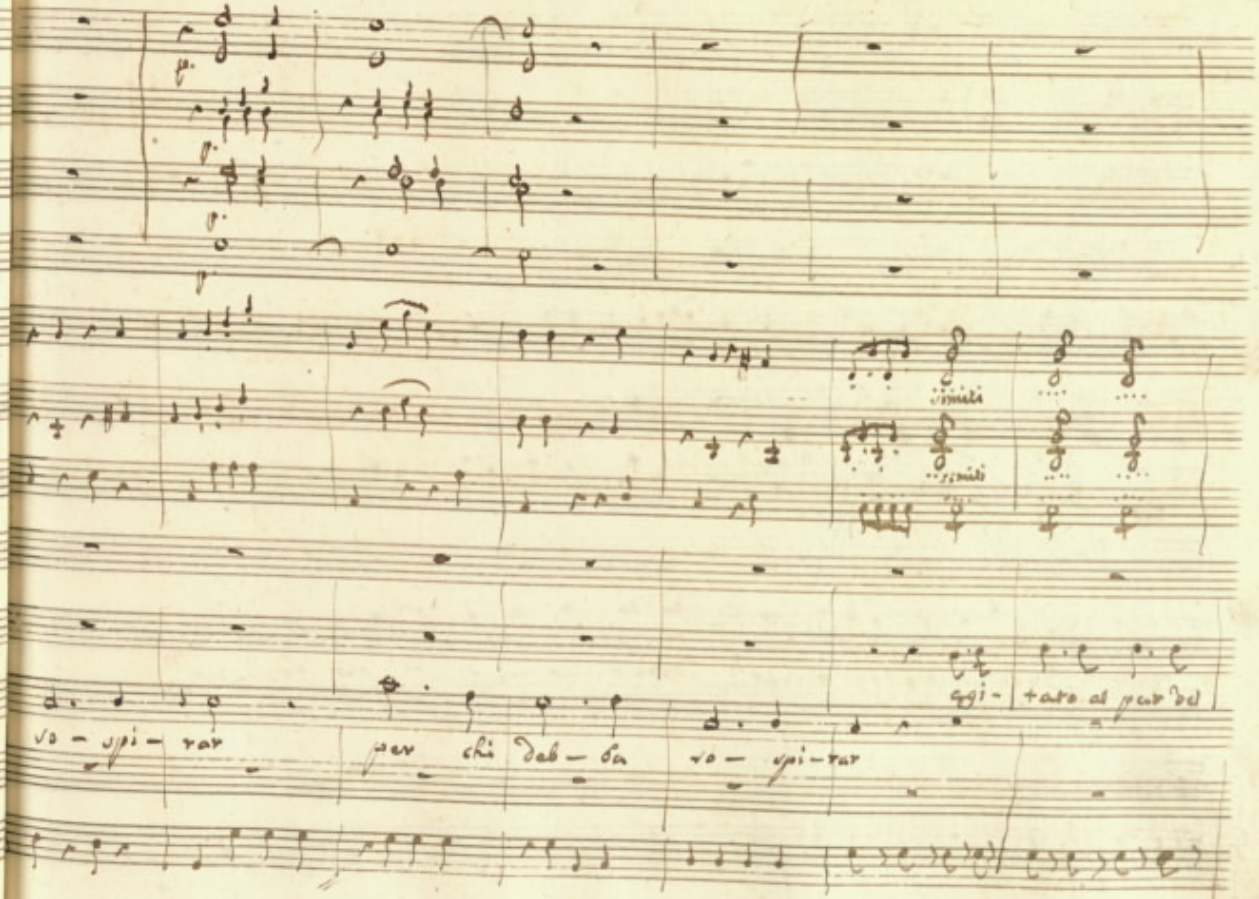
Allo

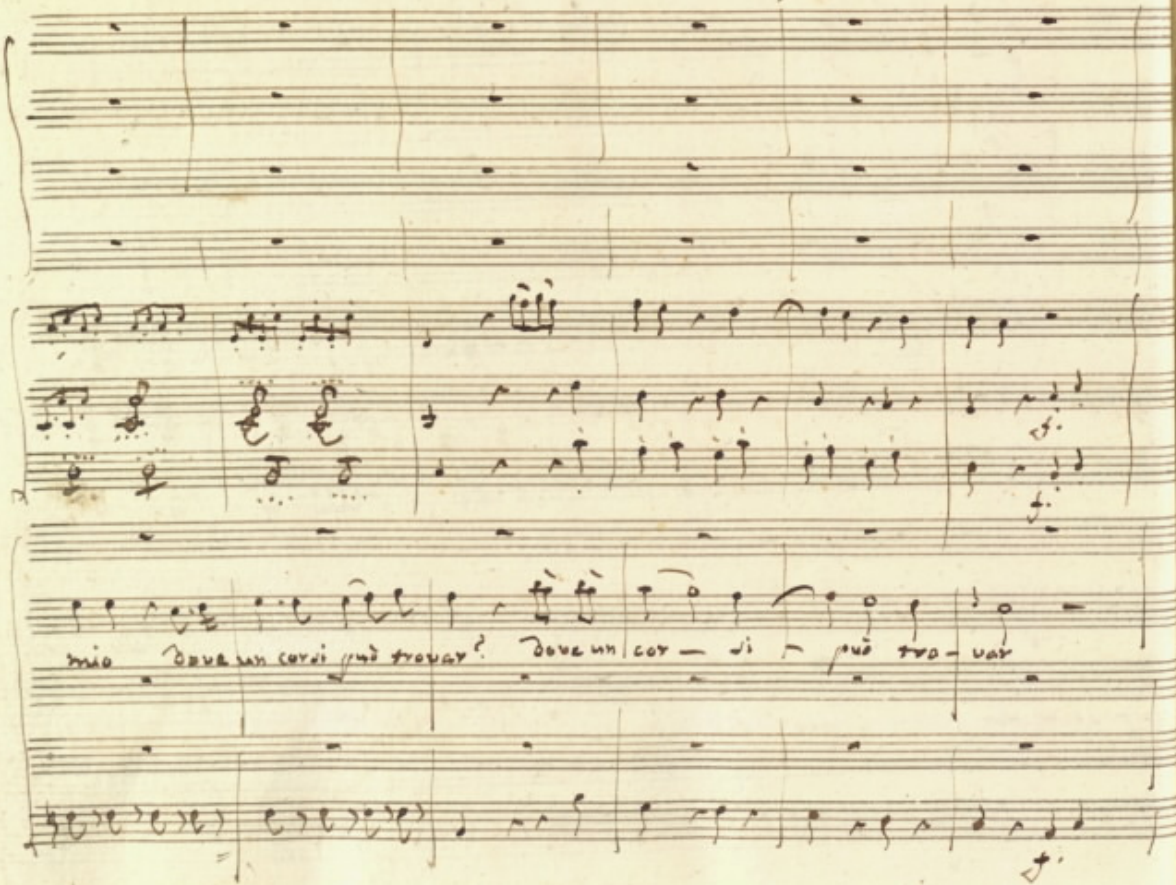

f.
p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f.
p.
— vrò man- car? ah per chi mai di do- lor dovrò man- car? do —

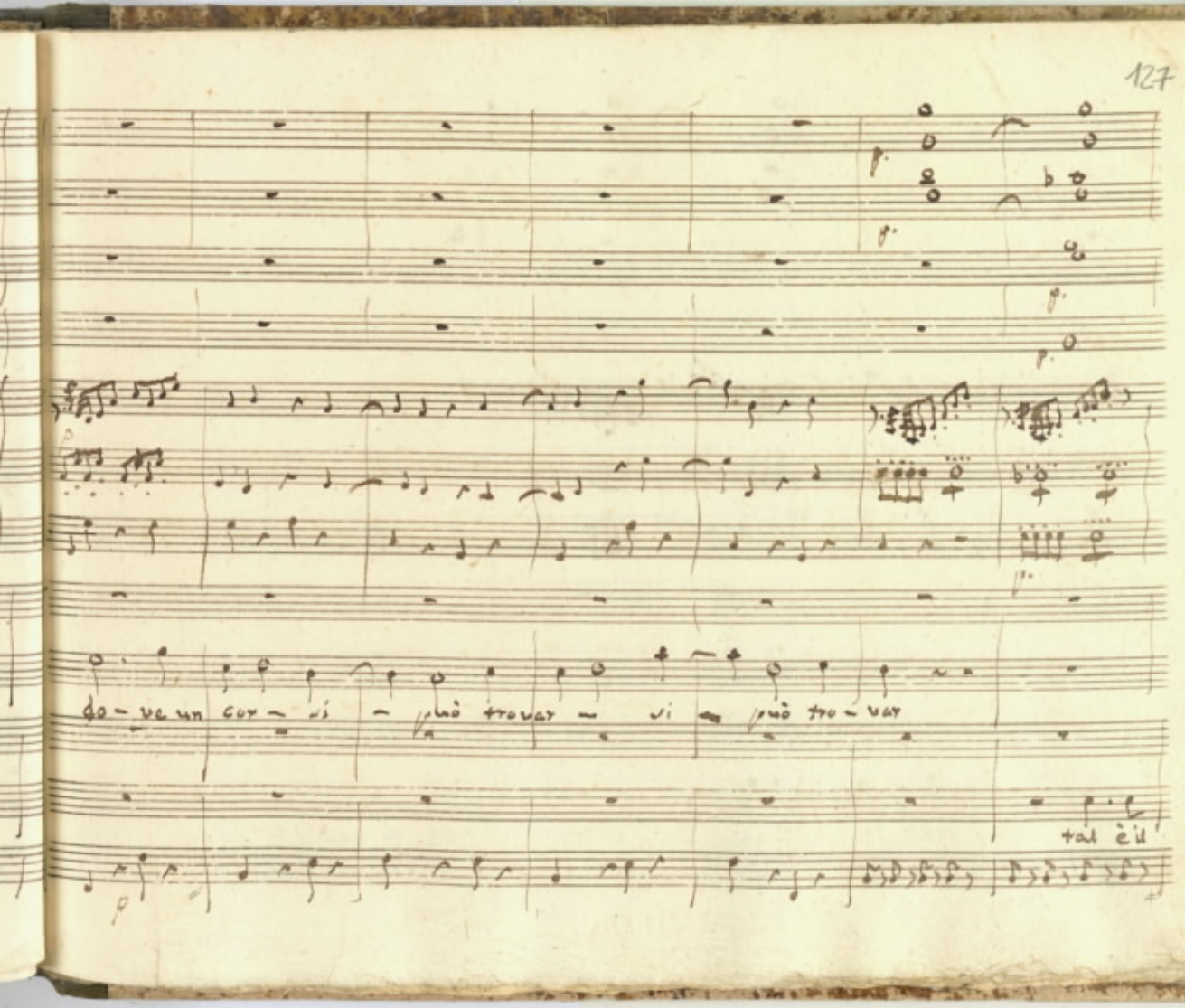
vrò mancar do - vrò mancar

Presto, o misera saprai per chi

debba sospi-rar per chi deb — ba sb — spi — rar per chi deb — ba

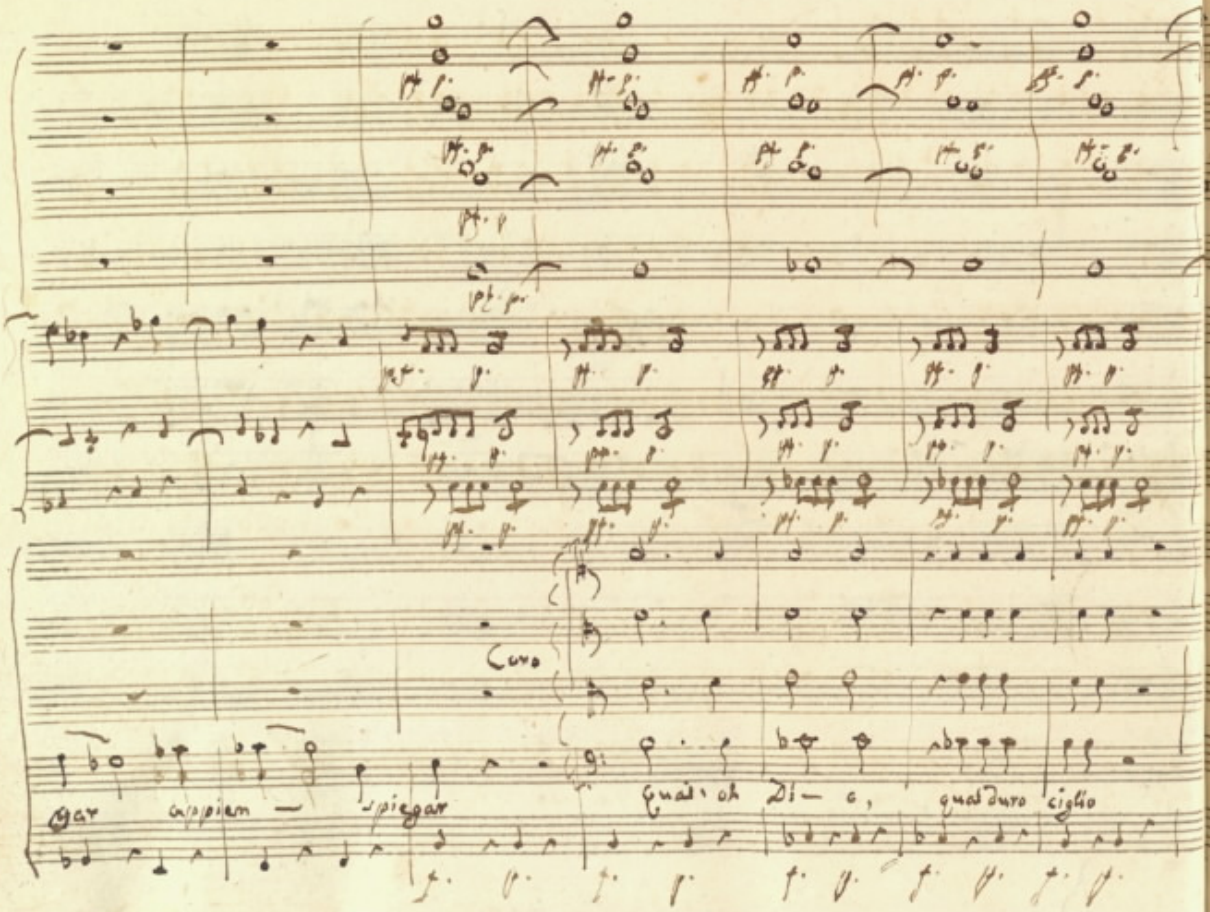

vo - spi - rar
per chi dab - ba
vo - spi - rar
ggi - tato al pur del


mio Dove un cor si può trovar? Dove un cor — si può tro — var

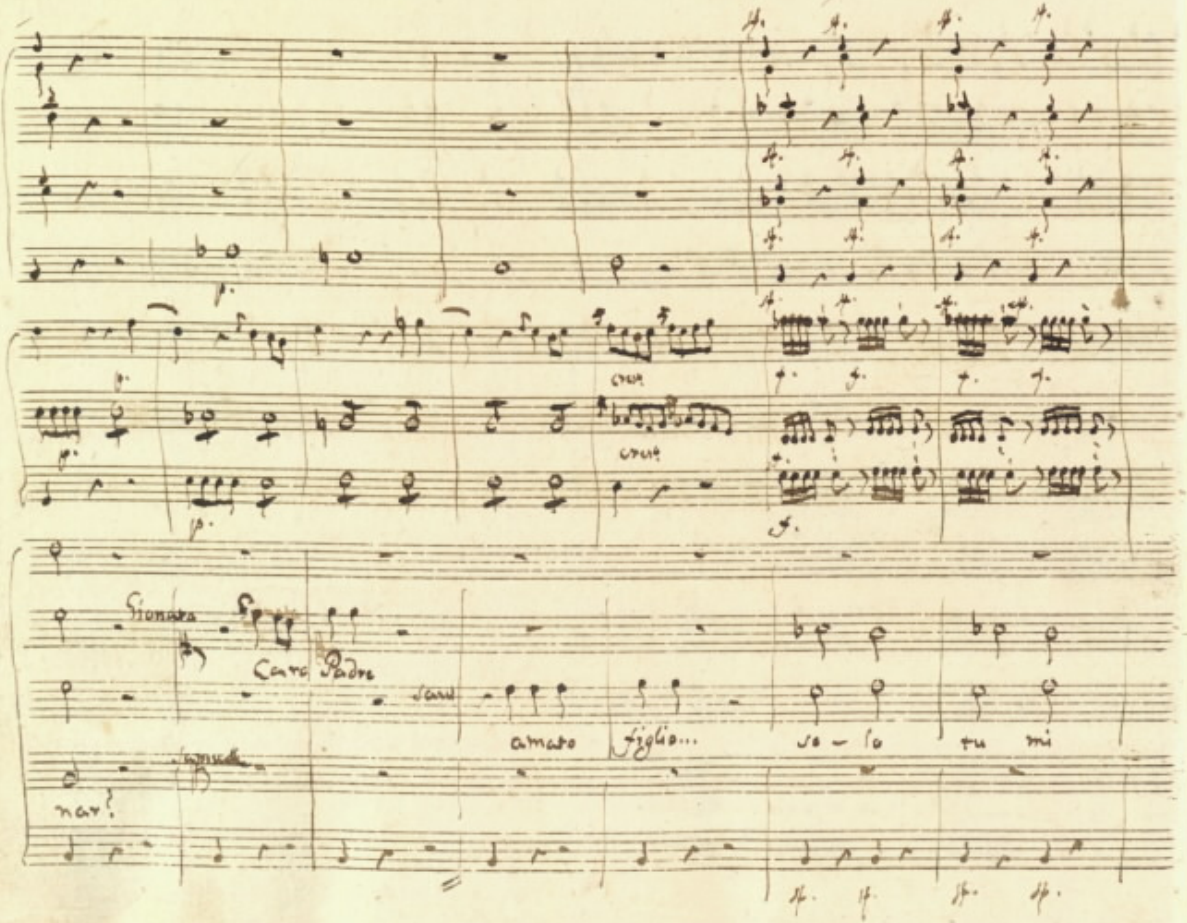

do - ve un cor - si - può trovar - si - può tro - var
tal è il

Duol, che pro- vo anch'io, che no'l pos- so compien d'spiegar - che no

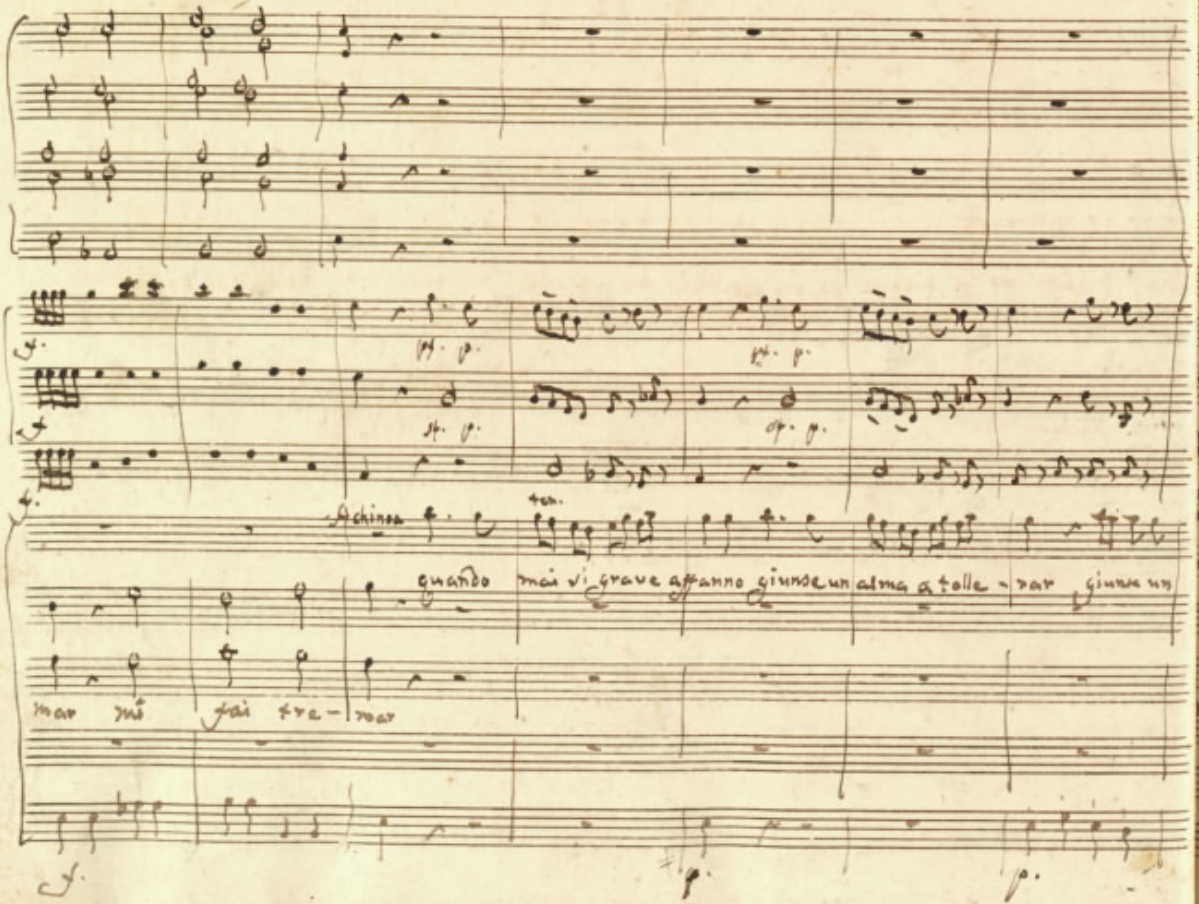
che no'l pos — so oppien — spiegar che no'l pos — so oppien — spie —


Coro
Qar aspiem — spiegar
quai oh Di — o, quai duro ciglio

può le lam-gri-me gre-nar! può le la-grime gre-


Sionara
Caro Padre
amato figlio...
so - lo
tu mi
nar?

fai tre — mar vo — lo tu mi fai tre — mar mi fai tre —


Achinna
ten.
quando mai vi grave affanno giunse un alma a tolle-
nar giunse un
mar mà gai tre-
mar

cresc.

p. cresc.

cresc.

alma a tolle - vat

più del mio

più del mio

più del mio

più del mio

più del mio

crudo e ti - tanno

crudo e ti tanno

cru - do e ti tanno

crudo e ti tanno

un de stin

un de stin

un de stin

un de stin

non

un de stin

text

text

un destin un de - stin non si può dar

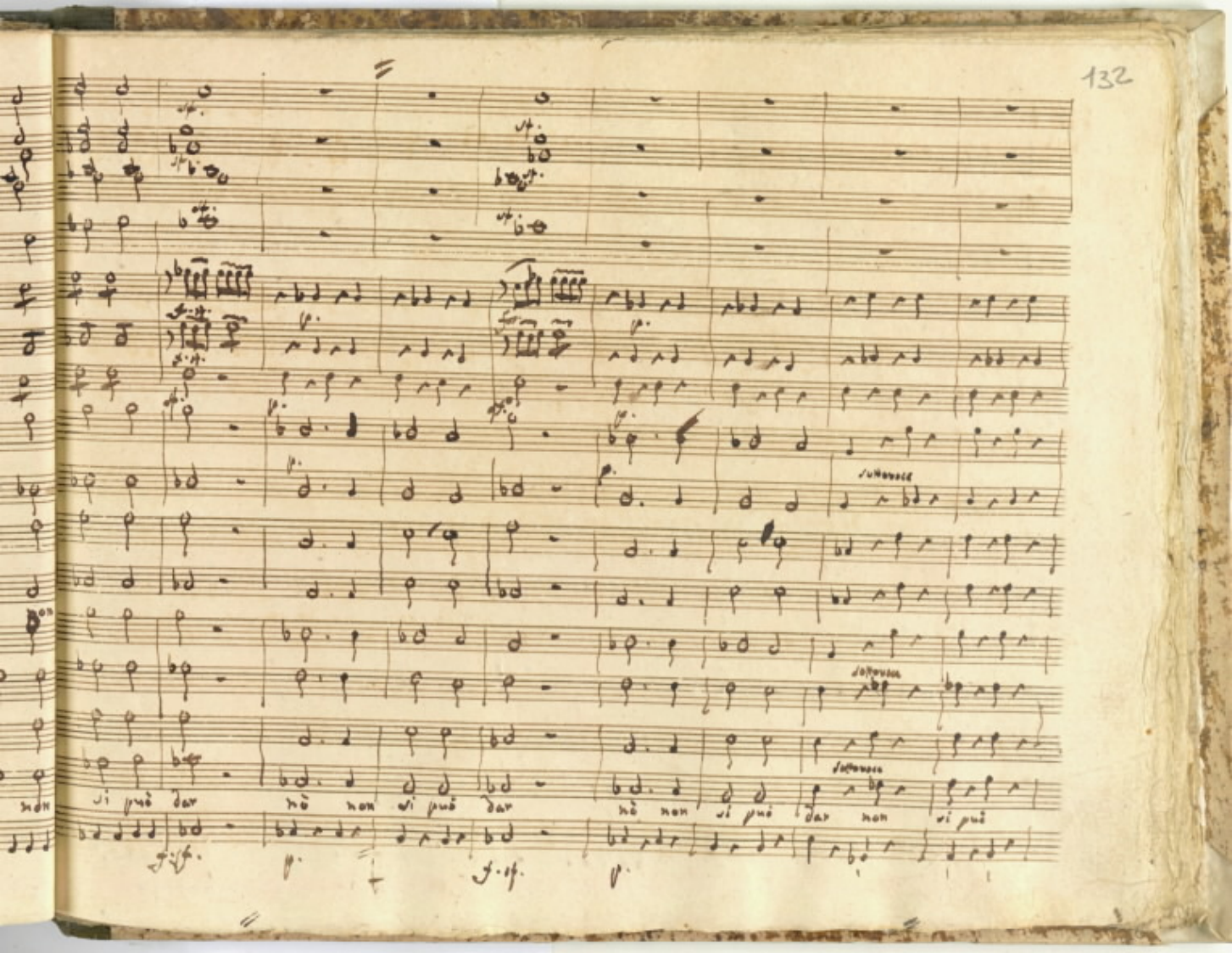
non si può dar

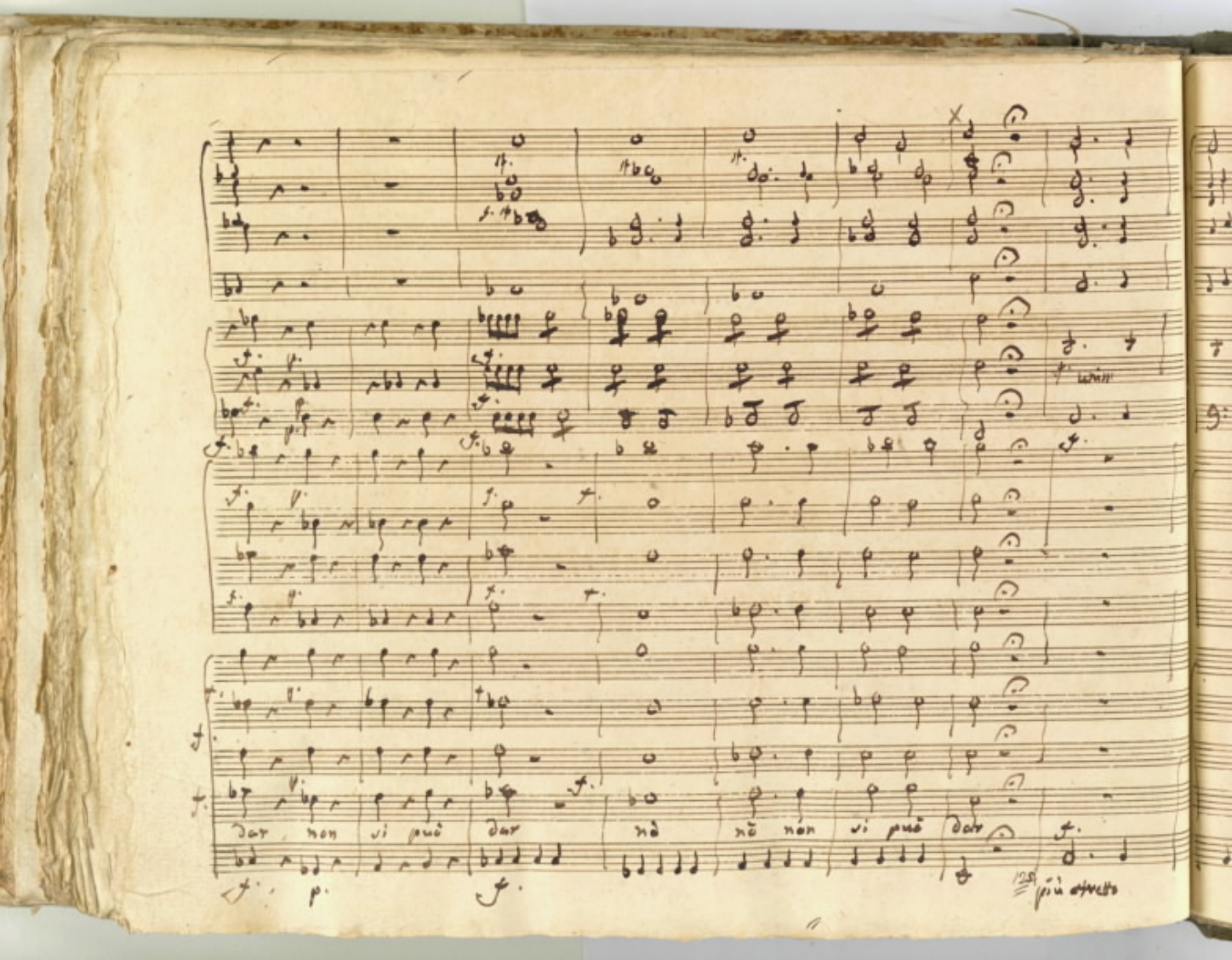
un de - stin un destin non si può dar non

non si può dar

un destin non

p. 4em. f.


sunnosse
sotterosse
sotterosse
si può dar nè non si può dar nè non si può dar non si può


dar non vi può dar nè nè non vi può dar
più espresso

co - vi

(a Samuele)

perchè tenta sulla mano a compi - rel suo dovere?

fiero, ed inu - mano può mostrarti ancor con te? ancor con te?

tanto io

deggio al

vomo

il tentar la sorte è vano la vor — re è vano; io lin —

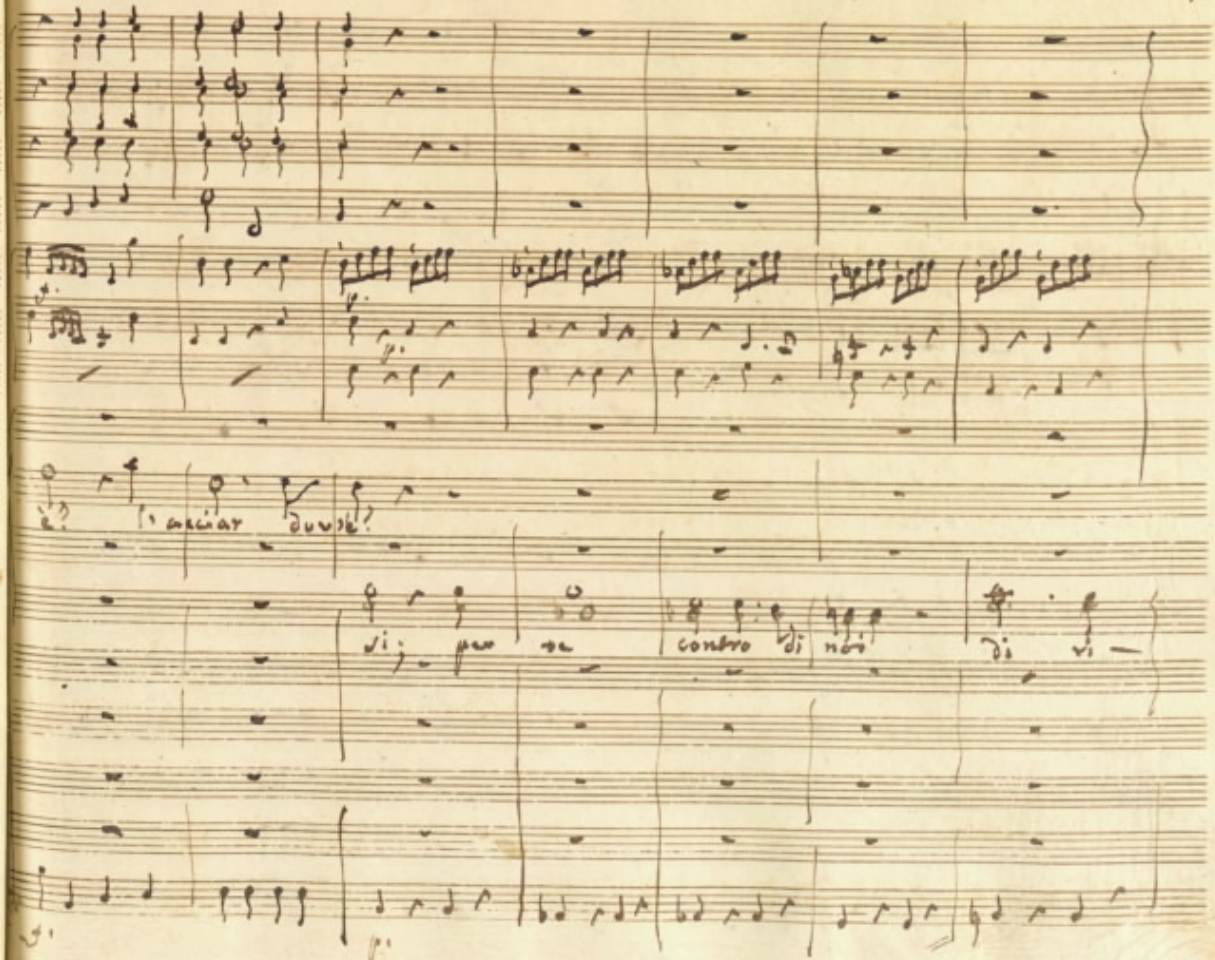
Dio. al Vom — mo Dio

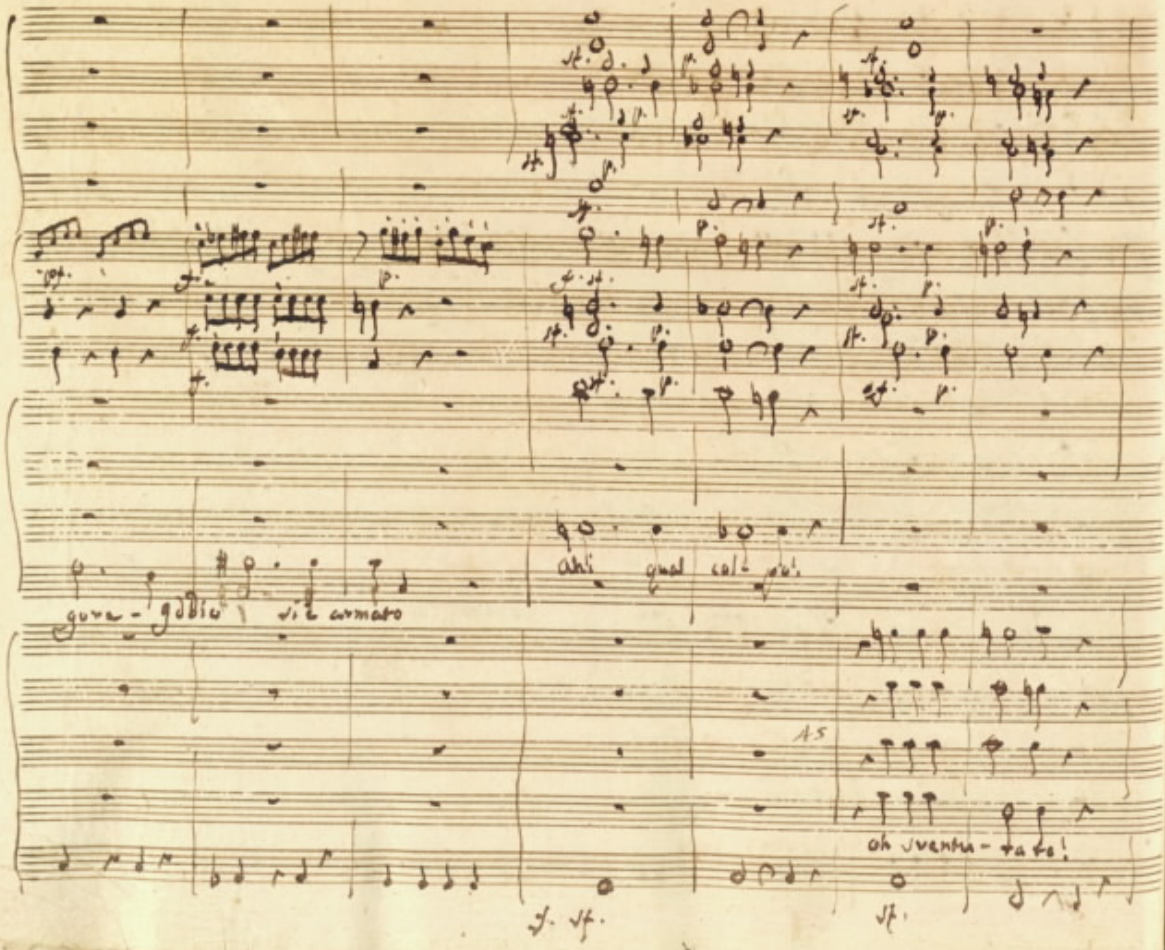
degno il ree son' io

ecco il son

ecco il son

ingrato dov'


lasciar
di pen se
contro di noi
di vi


gove - gdbio
vi armato
ahi quel colpo!
oh juventu - tate!

Ahi qual colpo!

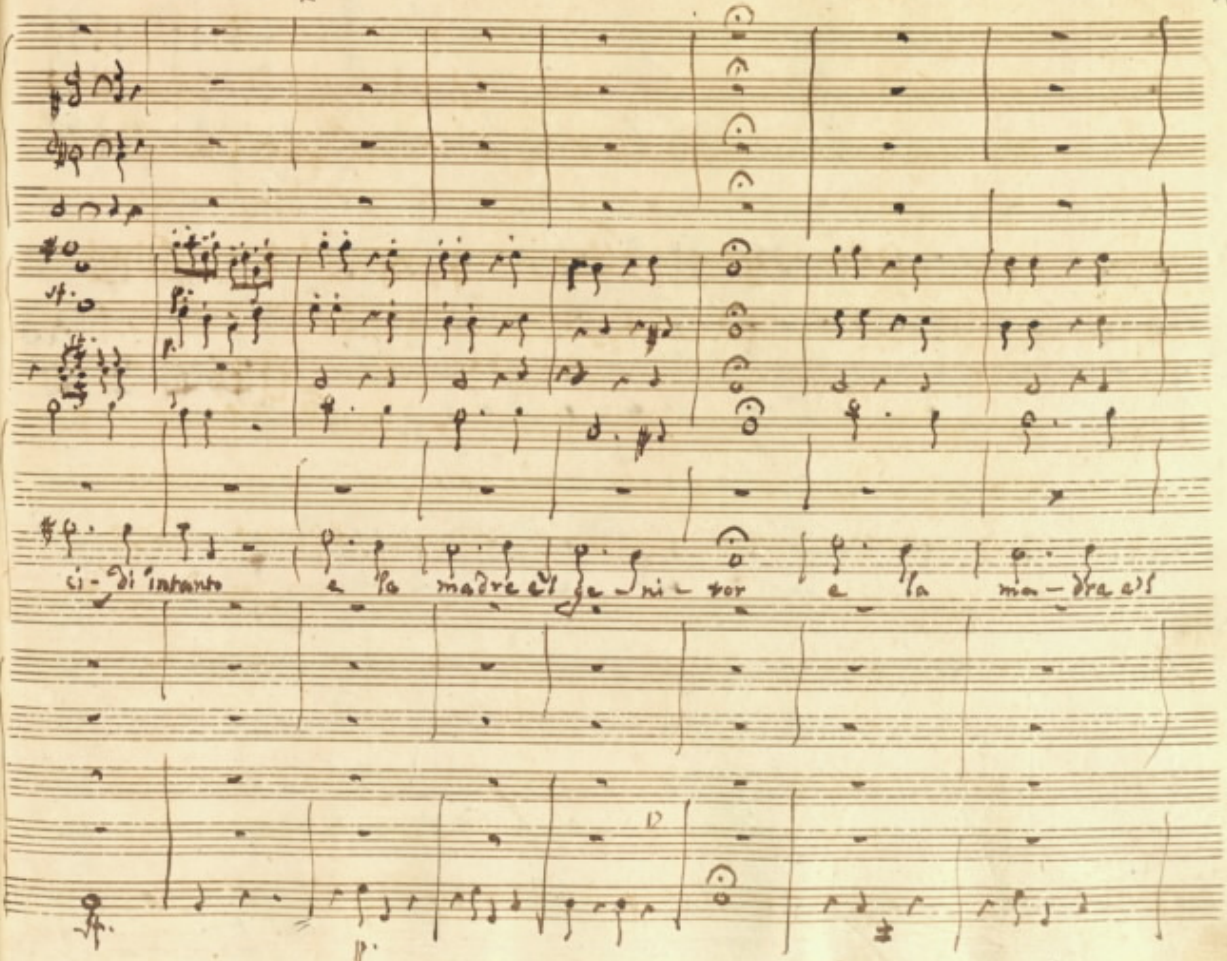
che fan questi?

che fan questi?

Oh sventura!

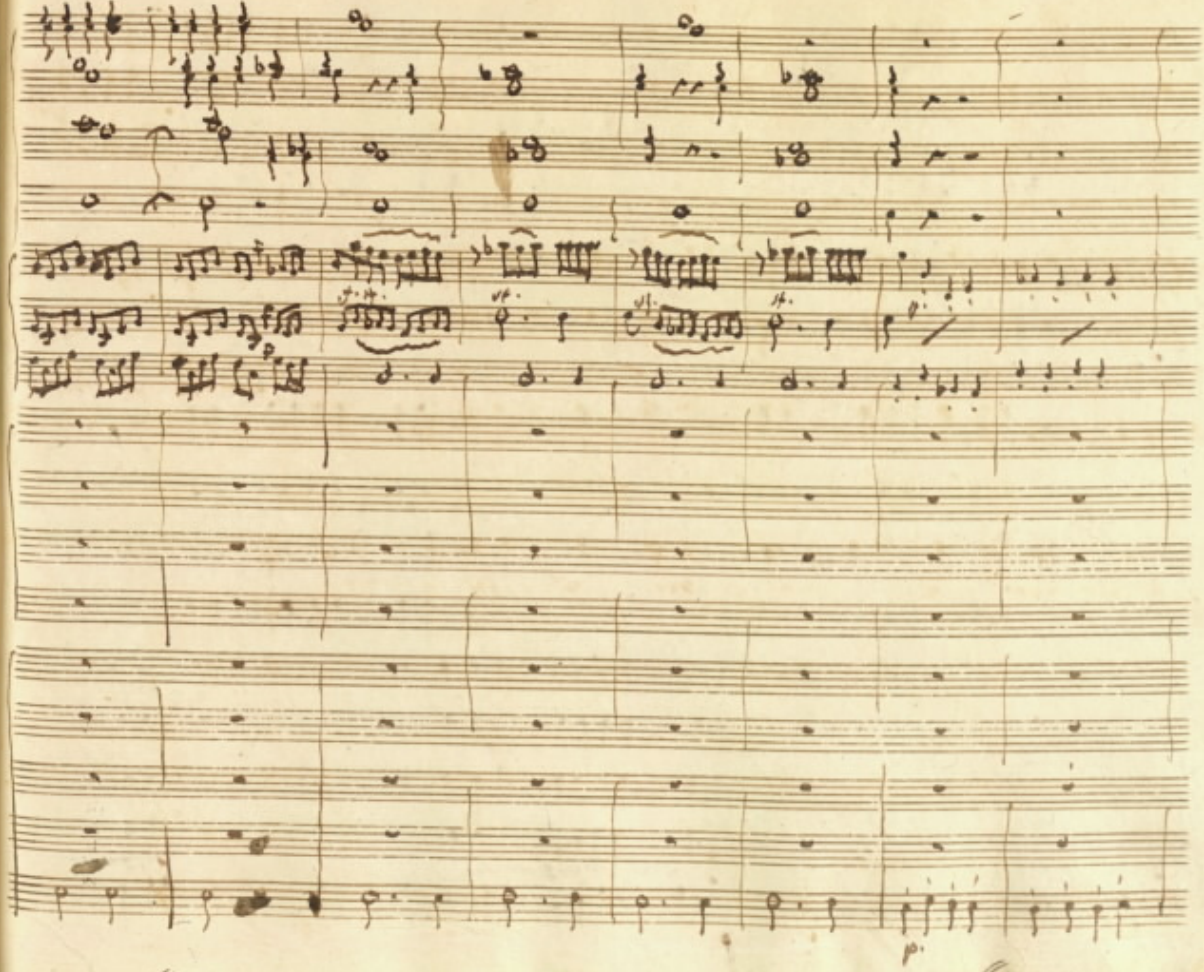
ho fatto quanto bastato a me la morte

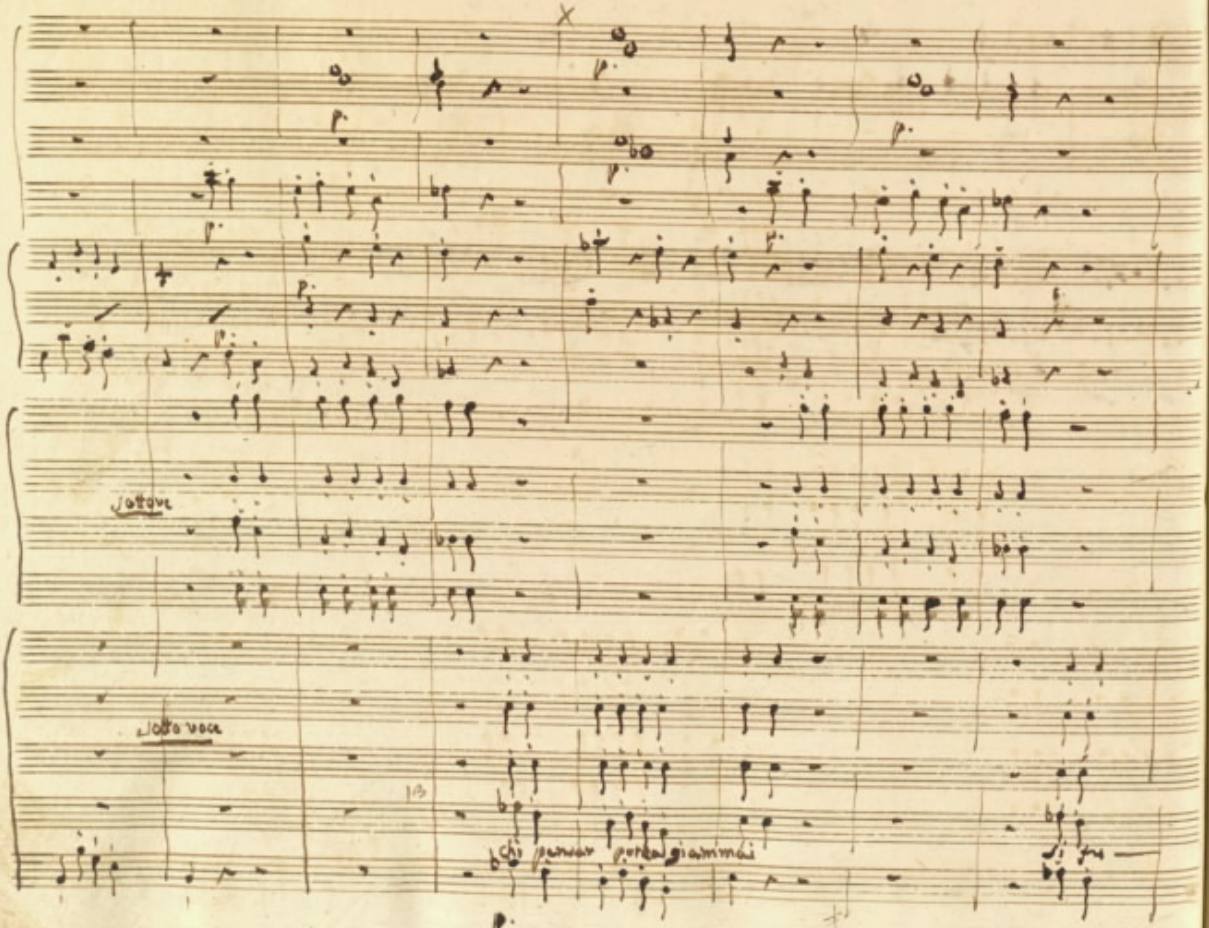
con rei Det-ti


si - gi intanto
a la madre el ge - ni - tor
a la mon - dra al

ge - ni - tor e'l ge ni - tor e'l - ge - ni - tor

Allo moderato




Sottovoce
Sotto voce
13
Chi pensar potea gia mai

Vi funesto, e strano evento!

Dell'ap — pannosin

delle appannosin

Vi funesto e strano evento!

Vi funesto e strano evento!

f.

cf. ten. f.

(soli violongelli

un momento

un momento

(giunto al cotmo è il nostro

giunto al con- mo è il nostro

Dell'affan- no in un momento

p. Contrabassi

Violoncelli

cresc.

cor

cor

giunto al colmo è il nostro cor

giunto al colmo del nostro cor

dolcissimo

1° controbassi

f.

più f.

colmo superno

giunto al colmo è il nostro cor Dell'affanno in un momento giunto al colmo è il nostro cor giunto al

giunto al colmo è il nostro cor

giunto al colmo è il nostro cor

giunto al col- mo è il nostro cor

dell'aspan — nain un — momento

calma il no — stro cor

Piano

dell'aspanno in un mo —

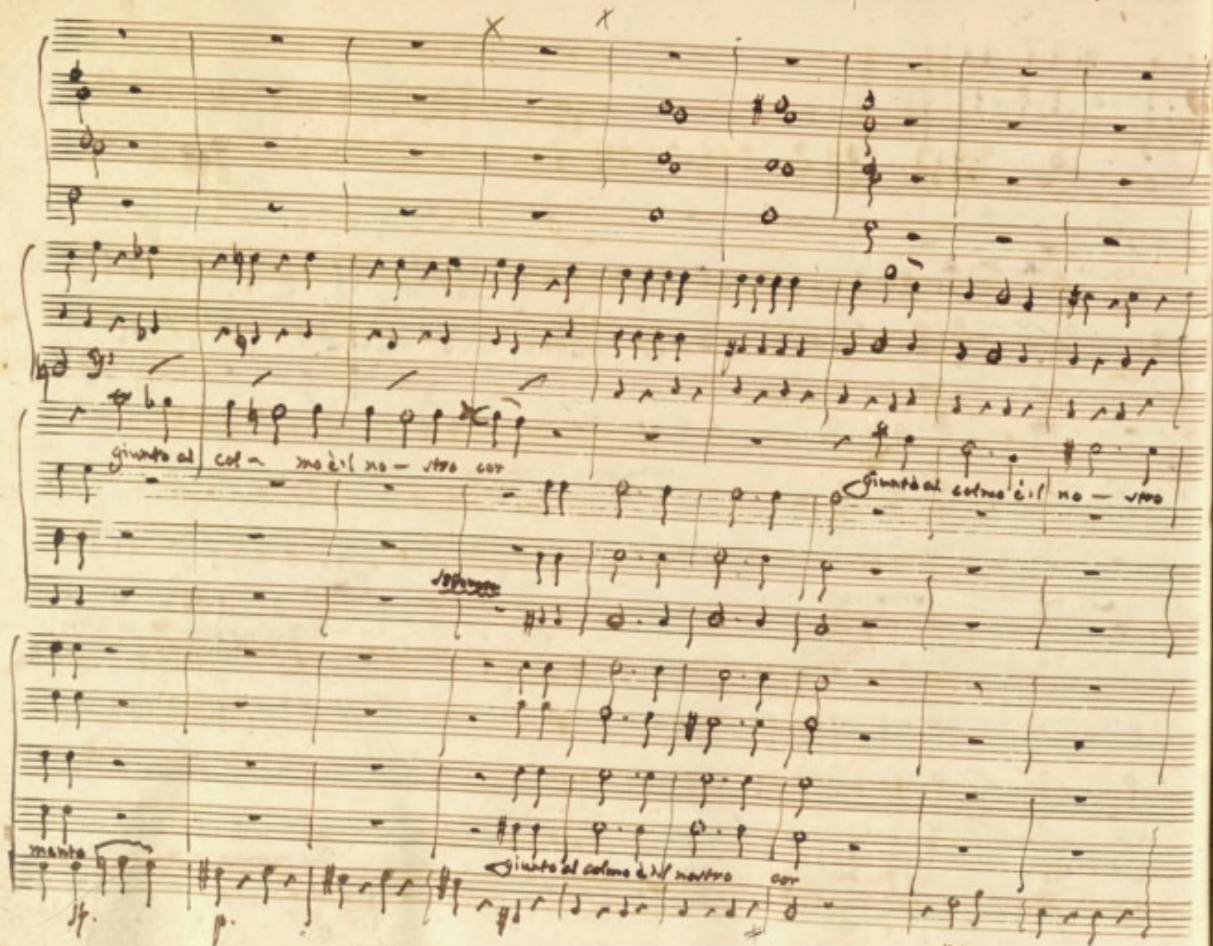
Sostenuto

il no — — stro cor

dell'aspan — nain un mo —

ff.

p.


giunto al col-
mo è il no-
stro cor
giunto al colmo è il no-
stro
giunto al colmo è il nostro cor

cor è il ma - stro cor

chi pensar poca giammai

chi pensar po - ca giammai

si pa -

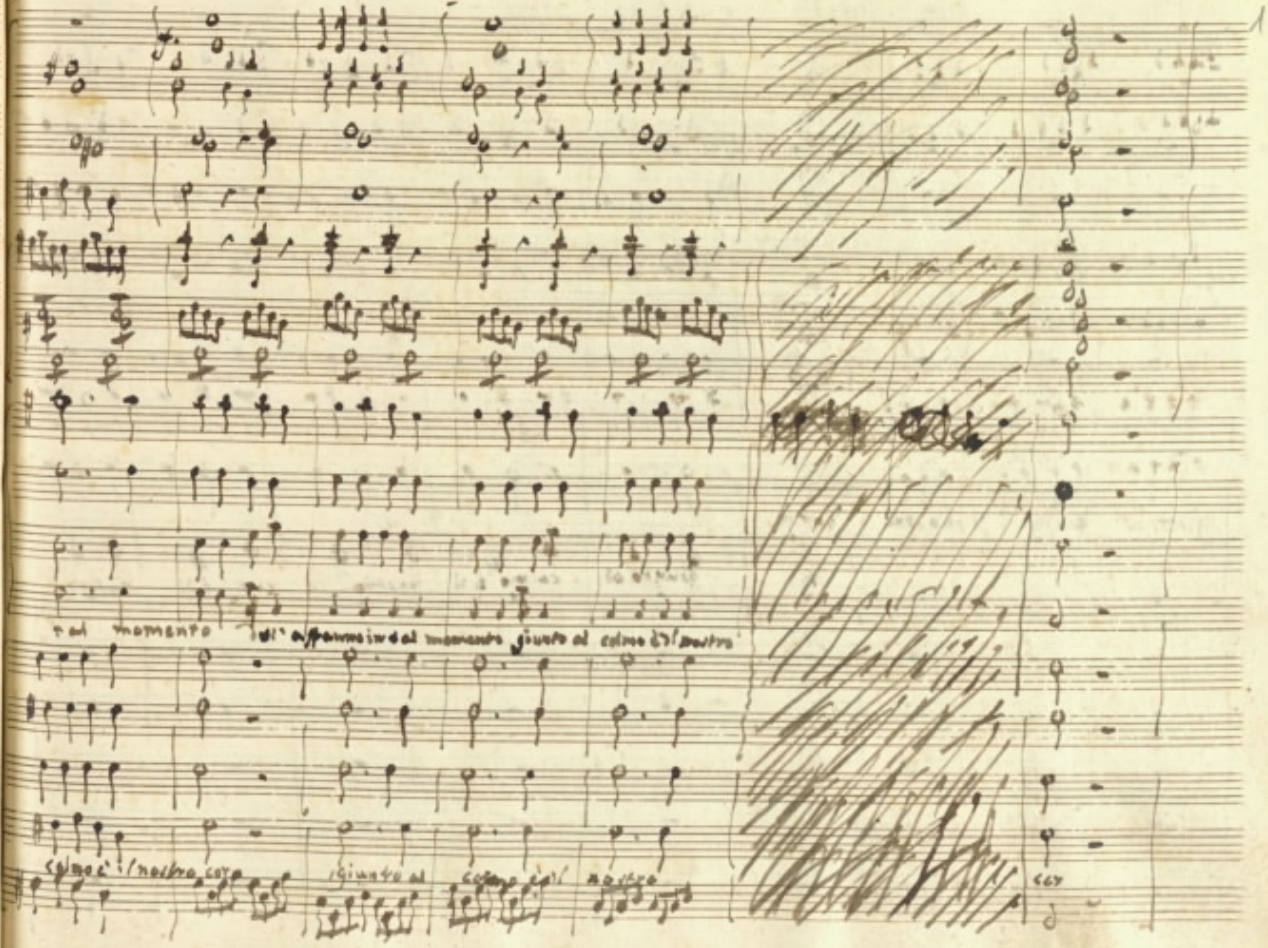
il fune - sto e strano evento!

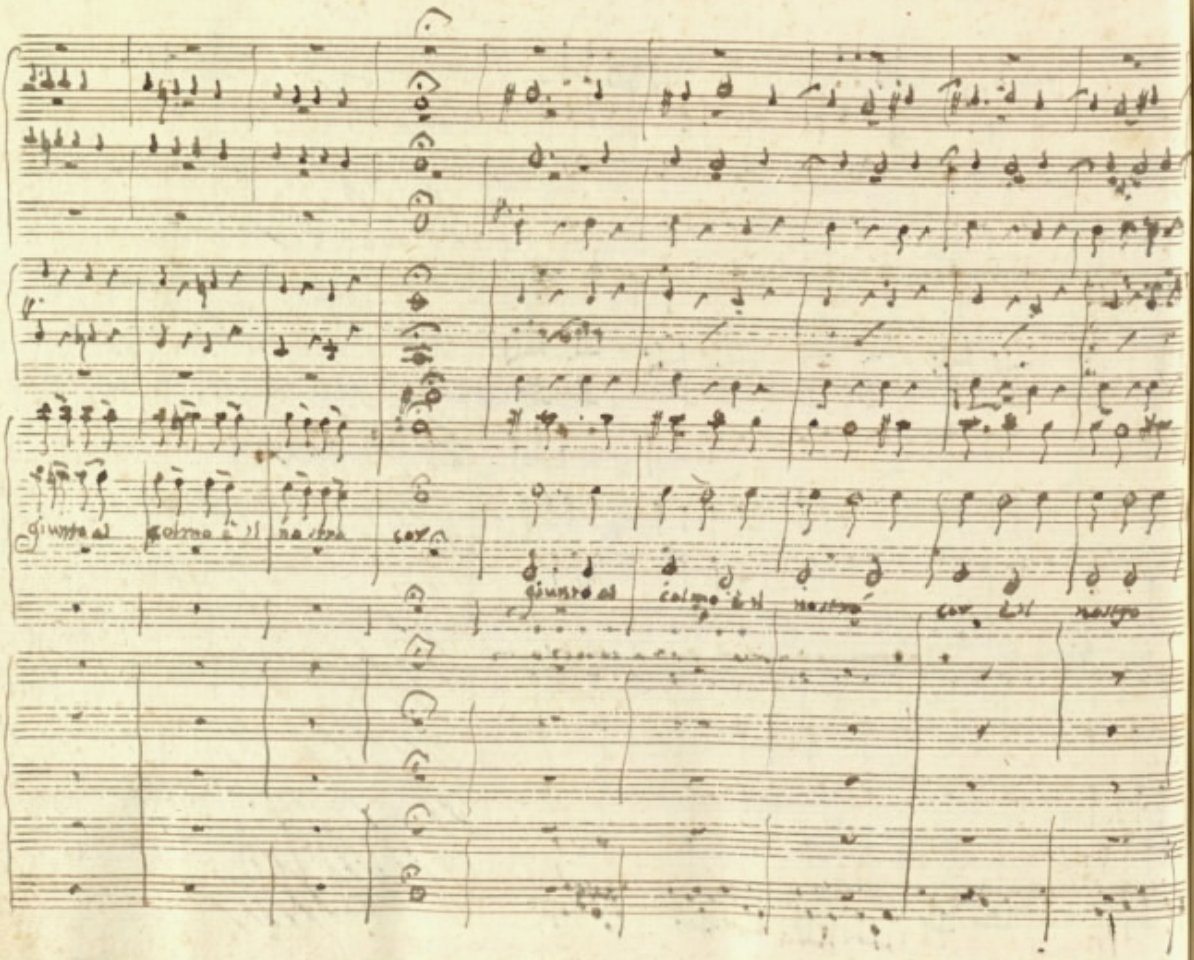
dell'affan - no in

questa

questo e strano evento

dell'affannosa un momento giunto al


nel momento
all'appoggio
nel momento
giunto al
colmo dell'altro
colmo
nostro
coro
giunto al
colmo dell'altro
coro


giunta al colmo è il nostro cor
giunto al colmo è il nostro cor
il nostro

cor di nostro cor

giunto al cielo di nostro

dell'affanno in un momento giunge al cielo di nostro cor giunto al cielo di nostro

ritenuto

ritenuto

giunto al calmo del nostro cor

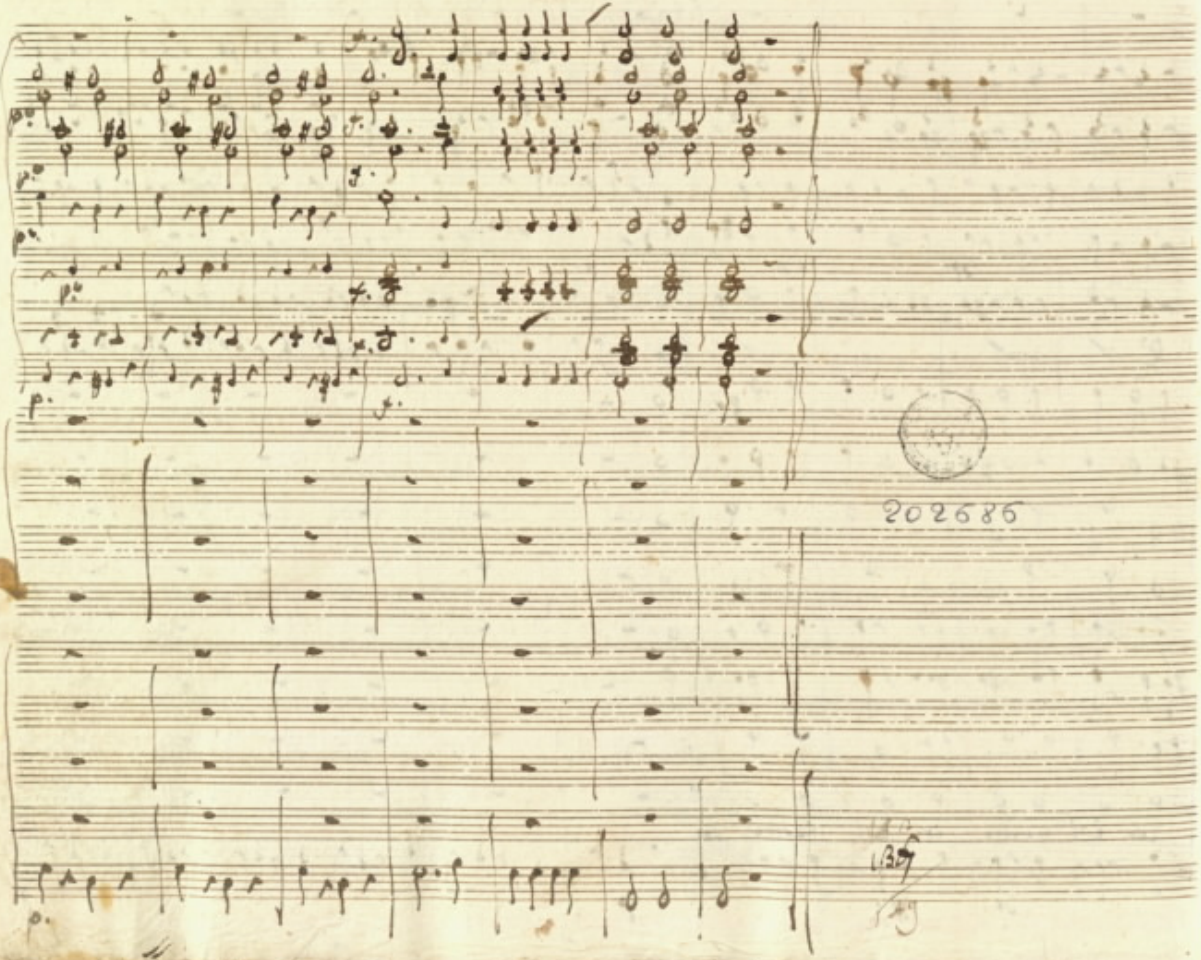
dolcissimo

dolcissimo

giunto al calmo del nostro cor del nostro

cor è'l nostro cor è'l nostro cor

sf. sf. p


202686